

Parte seconda - N. 4

Anno 49

10 gennaio 2018

N. 5

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5846 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad accertare i passaggi e le responsabilità che hanno portato ad una gestione inadeguata delle modalità di informazione ed evacuazione della popolazione di Lentigione di Brescello, ad accertare lo stato di manutenzione dell'Enza, a coinvolgere gli enti preposti al controllo del territorio e all'erogazione dei servizi pubblici per l'adeguamento del sistema di gestione delle emergenze, nonché a dar pieno e concreto sostegno ai cittadini e alle imprese che hanno subito danni derivanti dagli episodi alluvionali degli scorsi 10 e 11 dicembre. A firma dei Consiglieri: Mori, Prodi, Campedelli, Caliendo, Torri, Lori, Soncini, Rontini, Iotti, Serri, Sabattini, Cardinali 5

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5847 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad estendere le intese e i Protocolli fra i soggetti deputati alla sicurezza del territorio e alla gestione dei servizi, ad implementare l'efficacia e la rapidità delle comunicazioni emergenziali, nonché a sviluppare un sistema di gestione degli eventi atmosferici che consenta di incrementare la resilienza dei sistemi. A firma dei Consiglieri: Iotti, Molinari, Rontini, Lori, Serri, Sabattini, Cardinali 6

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5852 - Risoluzione per impegnare la Giunta a supportare le Province e gli Enti locali di tutte le aree colpite dagli scorsi episodi alluvionali affinché vengano realizzati in tempi rapidi i necessari interventi di ripristino e di messa in sicurezza, nonché ad informare e supportare i cittadini che hanno subito interruzioni di servizi circa l'eventualità di ottenere indennizzi per i black out subiti. A firma dei Consiglieri: Torri, Prodi, Mori, Sassi 6

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

20 MARZO 2017, N. 313: Criteri per l'assegnazione del contributo regionale agli Enti di gestione dei parchi interessati da riserve MAB-MAN and Biosphere - dell'UNESCO, ricadenti nel territorio dell'Emilia-Romagna 7

13 NOVEMBRE 2017, N. 1780: Trasferimento ad ARPAE delle risorse finalizzate alla gestione del servizio volontario di vigilanza ecologica per l'anno 2017 (L.R. 23/1989 e L.R. 13/2015)..... 7

13 NOVEMBRE 2017, N. 1787: Art. 2, comma 1, lettera a), D.I. 16/03/2015 - Programma di recupero e razionalizzazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica. Concessione contributi a comuni

tramite scorrimento graduatoria interventi di riserva di cui alla D.G.R. n.1297/15..... 8

29 NOVEMBRE 2017, N. 1889: Attuazione dell'articolo 38 della legge regionale 26 ottobre 2016, n. 18 "Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili" tabelle di riferimento per le operazioni di facchinaggio..... 18

20 DICEMBRE 2017, N. 2079: Attuazione dell'articolo 38 della legge regionale 26 ottobre 2016, n. 18 "Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili" Tabelle di riferimento per le operazioni di facchinaggio - approvata con DGR 1889/2017. Revoca e nuove disposizioni 19

29 NOVEMBRE 2017, N. 1906: Documento di pianificazione quadriennale 2017 - 2020 per il trattamento della talassemia e delle emoglobinopatie congenite 21

13 DICEMBRE 2017, N. 1980: Costituzione di un Advisory Board della Regione Emilia-Romagna per EXPO Dubai 2020 e approvazione dell'invito a manifestare interesse alla partecipazione al gruppo consultivo 59

13 DICEMBRE 2017, N. 1984: Differimento del termine temporale di cui all'art. 3 comma 2 della DGR nr. 80 del 29 gennaio 2016 recante "Accordo per il coordinamento e la tutela ambientale attraverso la gestione dei rifiuti nelle province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia" 71

13 DICEMBRE 2017, N. 1987: Enti di gestione delle aree protette regionali. Concessione del contributo regionale alle spese di funzionamento. Anno 2017 71

13 DICEMBRE 2017, N. 1989: Regolamento specifico per la disciplina delle modalità di rilascio del nulla osta dell'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità - Emilia Orientale 72

13 DICEMBRE 2017, N. 2026: Approvazione operazioni di formazione permanente presentate a valere sull'Invito di cui DGR n.1515/2017 90

13 DICEMBRE 2017, N. 2027: Approvazione operazione presentata a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1 della DGR n. 947/2017 - III Provvedimento 106

20 DICEMBRE 2017, N. 2043: Modifiche e integrazioni alle procedure previste dall'Allegato 2 alla D.G.R. n. 299/2016, per la gestione del programma di interventi di cui all'art. 2, comma 1, lettera B) del D.I. del 16/3/2015. Approvazione testo coordinato 117

20 DICEMBRE 2017, N. 2044: Criteri e procedura per il rilascio dell'autorizzazione alla alienazione o locazione anticipata di alloggi di edilizia agevolata realizzati con contributi pubblici .. 117

20 DICEMBRE 2017, N. 2048: Approvazione Operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 773/2017 "Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time" - III Provvedimento 125

20 DICEMBRE 2017, N. 2127: Approvazione operazioni presentate a valere sull'invito approvato con propria deliberazione n. 1031/2017 "Invito a presentare operazioni formative - Nuove competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time" - III Provvedimento 137

20 DICEMBRE 2017, N. 2054: Approvazione della proposta di Accordo Integrativo all'Accordo di Programma di cui all'art. 9 L.R. 19/98 sottoscritto in data 22/02/2011, per la realizzazione del Programma di Riqualficazione Urbana per alloggi a canone sostenibile "Il Listone" del Comune di Fontanellato (PR)..... 151

20 DICEMBRE 2017, N. 2055: Contratto di Quartiere II connessione fra la prima espansione urbana e la città storica del Comune di Forlì. Proroghe di termini per la realizzazione di interventi 151

20 DICEMBRE 2017, N. 2061: Contributi regionali per la formazione di strumenti urbanistici comunali ai sensi dell'art. 48, L.R. 20/2000. Proroga dei termini per i procedimenti in corso..... 151

20 DICEMBRE 2017, N. 2064: DGR n. 1505/2009, DGR n. 2005/2011 e DGR n. 1731/2015. Comune di Casalgrande (RE). Proroga del termine di ultimazione dell'intervento di messa in sicurezza d'emergenza dell'area denominata "Cava Canepari" - CUP I52H09000000002 156

20 DICEMBRE 2017, N. 2072: L.R. 2/2004 e s.m.i. - Proroga del termine per la conclusione di alcuni interventi previsti nei programmi annuali operativi 2017 delle Unioni di Comuni montani finanziati con contributi a titolo del Fondo regionale per la montagna (Risorse regionali) 2017 158

20 DICEMBRE 2017, N. 2073: L.R. 2/2004 e s.m.i. - Proroga del termine per la conclusione di tre interventi previsti nel programma annuale operativo 2016 dell'Unione dei Comuni Valle del Savio finanziati con contributi a titolo del Fondo regionale per la montagna 2016 (Risorse regionali)..... 161

20 DICEMBRE 2017, N. 2082: Proroga per l'Unione dei Comuni della Val d'Enza (RE) e per il Comune di Gambettola (FC) del termine per la trasmissione della documentazione richiesta ai fini della liquidazione del saldo dei contributi concessi nell'anno 2017, previsto dall'art. 27 della L.R. 21/2012 (deliberazione di Giunta regionale n. 281/2017)..... 161

20 DICEMBRE 2017, N. 2083: Composizione, compiti e modalità di funzionamento dell'Osservatorio regionale delle Unioni e dell'Osservatorio regionale delle fusioni 161

20 DICEMBRE 2017, N. 2111: Recepimento dell'Accordo Stato-Regioni "Schema tipo di convenzione tra le strutture pubbliche provviste di servizi trasfusionali e quelle pubbliche e private

accreditate e non accreditate, prive di servizio trasfusionale, per la fornitura di sangue e suoi prodotti e di prestazioni di medicina trasfusionale" (Repertorio atti n. 85/CSR del 25/5/2017)..... 163

20 DICEMBRE 2017, N. 2112: Individuazione del centro di riferimento regionale per la chirurgia endoscopica dell'orecchio presso l'Azienda Ospedaliero Universitaria di Modena 178

20 DICEMBRE 2017, N. 2113: Individuazione del centro di riferimento regionale per il trattamento della neoplasia ovarica presso l'Azienda Ospedaliero Universitaria di Bologna 179

28 DICEMBRE 2017, N. 2171: Proroga termine conclusione dell'operazione rif. PA 2014-3037/RER approvata con DGR n. 1496/2014 per l'attuazione della Misura "1.C Orientamento specialistico o di II livello" di cui al Piano di attuazione regionale della garanzia per i giovani 181

28 DICEMBRE 2017, N. 2183: Approvazione proroga della seconda scadenza per la presentazione delle candidature nell'ambito dell'"Invito a presentare operazioni in attuazione del Piano regionale 2016-2018 "Interventi orientativi e formativi per l'inclusione socio-lavorativa dei minori e dei giovani-adulti in esecuzione penale nel procedimento minorile" PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 9 - Priorità di investimento 9.1" Allegato 2) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 2137/2016 182

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

29 DICEMBRE 2017, N. 218: Modifica della composizione della Consulta Regionale degli Studenti istituita con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 13/08, ai sensi della L.R. 15/07 184

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

22 DICEMBRE 2017, N. 20759: Ulteriore proroga dell'incarico dirigenziale ad interim di Responsabile del Servizio territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ferrara 185

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

15 DICEMBRE 2017, N. 20405: Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014-2020 Regione Emilia-Romagna - Misura 08, tipo operazione 8.5.01 "Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali", annualità 2016 - Proroga termine per la presentazione della documentazione comprovante la consegna lavori 187

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA

24 NOVEMBRE 2017, N. 19050: Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura occasionale al dott. Andrea Cerino ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione delle D.G.R. 562/2017 e 1238/2017..... 188

30 NOVEMBRE 2017, N. 19387: Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione

d'opera intellettuale di natura occasionale al dott. Giuseppe Confessore ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione delle D.G.R. 562/2017 e 1238/2017..... 190

15 DICEMBRE 2017, N. 20420: Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale alla dott.ssa Carmen Amerise ai sensi dell'art.12 della L.R. 43/01 ed in attuazione delle D.G.R. 562/2017 e 1238/2017..... 191

18 DICEMBRE 2017, N. 20510: Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale alla dott.ssa Elena Ferrari ai sensi dell'art.12 della L.R. 43/01 ed in attuazione delle D.G.R. 562/2017 e 1238/2017..... 193

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI

5 DICEMBRE 2017, N. 19711: Conferimento all'Avv. Francesca Franchini, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 43/2001, delle delibere di G.R. n. 1238/2017 e n. 421/2017, di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto specialistico per l'applicazione del nuovo codice dei contratti pubblici in materia di lavori pubblici, servizi e forniture..... 194

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIA E PESCA

21 DICEMBRE 2017, N. 20684: FEAMP 2014/2020 - Regolamento (UE) n. 508/2014 - Misura 1.43 "Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca" - Annualità 2017 - Amministrazioni comunali - Avviso pubblico annualità 2017 approvato con delibera di G.R. n. 435/2017. Concessione dei contributi e contestuali impegno di spesa e accertamento entrate..... 195

21 DICEMBRE 2017, N. 20685: FEAMP 2014/2020 - Regolamento (UE) n. 508/2014 - Misura 5.69 "Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura" - Approvazione graduatoria di cui alla delibera di G.R. n. 980/2017..... 213

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

18 DICEMBRE 2017, N. 20432: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; rilascio iscrizione al RUP, autorizzazione all'uso del passaporto impresa: JINGOLD S.P.A. - Aut. n. 4311..... 223

18 DICEMBRE 2017, N. 20433: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; Impresa: Pesaresi Enrica di Baldini Andrea - Aut. n. 4316..... 223

18 DICEMBRE 2017, N. 20434: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Oasi Società Agricola s.s. - Aut. n. 4315..... 223

18 DICEMBRE 2017, N. 20435: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; Impresa: Ortofrutticola Moderna Srl - Aut. n. 2753..... 224

18 DICEMBRE 2017, N. 20436: Rilascio dell'autorizzazione

fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; impresa: TR Imballaggi di Truffa Romano - Aut. n. 4312..... 224

28 DICEMBRE 2017, N. 20921: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; emissione passaporto; impresa: Donzelli Nicola - Aut. n. 584..... 224

28 DICEMBRE 2017, N. 20922: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; impresa: Emilflor Società Agricola S.S. - Aut. n. 1539..... 224

28 DICEMBRE 2017, N. 20923: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; impresa: Cooperativa Terremerse Soc.Coop. in sigla "Terremerse Soc.Coop." - Aut. n. 2137..... 225

28 DICEMBRE 2017, N. 20924: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; emissione passaporto; emissione passaporto RP; impresa: Cooperativa Agricola Cesenate Società Cooperativa Agricola in acronimo C.A.C. Soc. Coop. Agr. - Aut. n. 50..... 225

29 DICEMBRE 2017, N. 20972: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; impresa: Global Pack S.R.L. - Aut. n. 4317..... 226

29 DICEMBRE 2017, N. 20973: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; impresa: Ikea Italia Distribution S.R.L. - Aut. n. 4304..... 226

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI

5 DICEMBRE 2017, N. 19636: Pubblicazione dell'elenco aggiornato dei siti facenti parte dell'Anagrafe dei Siti Inquinati della Regione Emilia-Romagna..... 226

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

22 DICEMBRE 2017, N. 20771: DGR 1550/2016. P.S.R. 2014-2020. Misura M01 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione". Determinazioni in merito all'approvazione delle proposte di servizi ed al riconoscimento dei soggetti ed organismi fornitori, ai fini dell'implementazione del "Catalogo Verde". Sessione novembre 2017..... 235

28 DICEMBRE 2017, N. 20903: D.G.R. 1682/2014 E Regolamento (CE) 1151/2012. Parere in merito alla modifica del disciplinare della IGP Mortadella Bologna..... 238

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA

21 DICEMBRE 2017, N. 20751: Iscrizione all'Elenco regionale di palestre che promuovono salute e attività motoria adattata della palestra "Driver Performance" di Forlì (FC), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016..... 239

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA

21 DICEMBRE 2017, N. 20673: Approvazione degli elenchi "RFC - EPV - EAPQ" in attuazione delle DGR. 70/2014, n. 1467/2007, n. 1499/2014 e n. 1666/2016. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC240

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

13 DICEMBRE 2017, N. 20138: Disposizioni relative ai compiti nell'ambito del procedimento unico di all'articolo 27 bis del D.Lgs. n. 152 del 2006249

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Bologna. Adeguamento del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20250

Comune di Colorno (PR). Approvazione di variante al Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000 n. 20250

Comune di Fidenza (PR). Approvazione del Piano Strutturale Comunale (PSC), del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e del Piano di Classificazione Acustica. Articoli 32 e 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20; L.R. 15/2001250

Comune di Forlì. Approvazione di variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e al Piano Operativo Comunale (POC) - relativa al Regolamento Urbanistico ed Edilizio dell'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese - Unione Montana. Articoli 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n.20251

Comune di Minerbio (BO). Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000 n. 20.....251

Comune di Ozzano dell'Emilia (BO). Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC). Articolo n. 34, L.R. 24 marzo 2000 n.ro 20251

Comune di Ravenna (RA). Approvazione di "Variante di rettifica e adeguamento 2016 al RUE e conseguenti modifiche al POC e al Piano di Zonizzazione Acustica". Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20251

Comune di Ravenna (RA). Approvazione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) e al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) "Ampliamento di attività artigianale/industriale, con procedimento di variante agli strumenti urbanistici. Articoli A-14-BIS e 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20252

COMUNICATI DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica.....252

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica252

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica.....253

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (SAC) - ARPAE

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica.....254

COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica.....255

COMUNICATI DEL DIRIGENTE D'AREA NAVIGAZIONE, IDROVIE E PORTI DELL'AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

Domande di concessione per l'occupazione di spazio acqueo.256

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni256

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI STRUTTURA ARPAE-SAC PARMA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni257

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni257

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI RIMINI

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni259

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

ARPAE-SAC FERRARA..... 259

ARPAE-SAC RAVENNA..... 260

COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA) 261

COMUNE DI LOIANO (BOLOGNA)..... 261

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

ARPAE-SAC Piacenza; Unione dei Comuni Valli e Delizie; Comuni di: Bastiglia, Carpi, Castelfranco Emilia, Cervia, Cesenatico, Collecchio, Comacchio, Crevalcore, Farini, Gossolengo, Granarolo dell'Emilia, Guastalla, Imola, Malalbergo, Mordano, Parma, Poviglio, Reggio Emilia, Savignano sul Panaro, Savignano sul Rubicone, Sogliano al Rubicone261

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio presentata dal Comune di Rivergaro270

Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp dell'Unione dei Comuni del Frignano; del Comune di Alto Reno Terme270

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5846 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad accertare i passaggi e le responsabilità che hanno portato ad una gestione inadeguata delle modalità di informazione ed evacuazione della popolazione di Lentigione di Brescello, ad accertare lo stato di manutenzione dell'Enza, a coinvolgere gli enti preposti al controllo del territorio e all'erogazione dei servizi pubblici per l'adeguamento del sistema di gestione delle emergenze, nonché a dar pieno e concreto sostegno ai cittadini e alle imprese che hanno subito danni derivanti dagli episodi alluvionali degli scorsi 10 e 11 dicembre. A firma dei Consiglieri: Mori, Prodi, Campedelli, Caliandro, Torri, Lori, Soncini, Rontini, Iotti, Serri, Sabbatini, Cardinali

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

una perturbazione caratterizzata da due impulsi di precipitazioni che si sono susseguiti a distanza di due giorni ha interessato in modo particolarmente drammatico il territorio e la popolazione dell'Emilia-Romagna;

un primo impulso si è verificato venerdì 8 dicembre 2017 con precipitazioni intense che hanno interessato le zone di crinale con picchi fino a 170 mm/24h e formazione di un primo incremento dei livelli idrometrici dei principali corsi d'acqua del settore centro-occidentale della regione che si sono attestati poco al di sopra della soglia 1 di riferimento per il sistema di allertamento regionale;

il secondo impulso, una intensa perturbazione di origine atlantica, ha interessato le zone di crinale tra domenica 10 e lunedì 11 dicembre, con piogge ininterrotte che hanno raggiunto in alcune stazioni cumuli compresi tra 300 e 500 mm con picchi di intensità di 40 mm/h, ove il contestuale innalzamento delle temperature, legato ai flussi di correnti meridionali, ha innalzato le quote dello zero termico sopra i 2000 m per cui si è prodotto anche un parziale scioglimento del manto nevoso in quota, facendo sì che a partire dal giorno 11 tutti i principali corsi d'acqua appenninici dal Trebbia al Reno abbiano prodotto piene ragguardevoli con superamento dei livelli massimi storici registrati.

Evidenziato che

oltre alle forti sollecitazioni e danni ingenti nei tratti montani, per quanto riguarda il reticolo idrografico il Taro ha registrato livelli superiori ai massimi storici in diverse sezioni con allagamenti di una porzione dell'Interporto di Parma e delle aree golenali dove sono state evacuate 2 persone in località Tornolo, sul torrente Parma la situazione più critica si è verificata a Colorno dove è stato superato il massimo storico del 2014 con un livello di m. 9,49 e conseguente parziale allagamento della Reggia e del centro storico in più punti, con interessamento di edifici pubblici, privati e di attività produttive e nel comune di Torrile è stata evacuata una famiglia di 5 persone;

nel fiume Secchia è stato registrato un evento di piena che ha raggiunto il massimo storico in termini di livelli registrati e la piena è stata gestita con sgomberi cautelativi delle persone a maggior rischio, con numerosi interventi di somma urgenza per contenere infiltrazioni e fontanazzi, con un'intensa attività di monitoraggio e sorveglianza delle criticità; così anche il fiume Reno e affluenti è stato interessato da un significativo evento di piena che in alcune stazioni di misura ha superato le soglie di allarme, provocando prolungate sollecitazioni ai corpi arginali e alle opere idrauliche di regolazione, che hanno subito danni di significativa entità;

la situazione più grave in assoluto è quella che ha interessato il fiume Enza arrivato al livello mai registrato prima di 12,47 metri e la località Lentigione del comune di Brescello dove, a valle di Sorbolo, il sormonto dell'argine destro occorso nelle prime ore del 12 dicembre ha determinato una triplice rottura arginale e il conseguente allagamento della cella idraulica adiacente, con un'area allagata dalla piena che ricomprende oltre mille residenti, alcuni edifici di culto e diverse attività produttive.

Considerato che

in questa ultima area sono state attivate misure di assistenza per circa 1.150 persone sfollate accolte negli spazi allestiti presso il Circolo ARCI Kaleidos di Poviglio e in alcuni alberghi, con l'organizzazione dell'accoglienza dei volontari della protezione civile provenienti da tutta Italia presso la palestra comunale di Castelnovo di Sotto; operazioni di pulizia per consentire il rientro nelle abitazioni e per riprendere le attività produttive; lavori urgenti di AIPO per il ripristino dell'argine danneggiato;

la stima complessiva dei danni è calcolata dalla Regione in circa 105 milioni di euro.

Sottolineato che

le oggettive difficoltà che le popolazioni colpite hanno subito in termini di interruzione di pubblici servizi e di disagi abitativi permangono in larga parte, nonostante lo sforzo della Protezione civile e l'attivazione in loco delle aziende di luce, acqua e gas;

in particolare a Lentigione di Brescello nel reggiano, il disagio della comunità si somma al forte disappunto per non aver ricevuto allerte adeguate e avviso di evacuazione nella notte tra l'11 e il 12 dicembre da parte dei commissari preposti, nonché alla preoccupazione di rivivere il dramma dell'alluvione in caso di una nuova piena dell'Enza;

è diffusa la sensazione di sottovalutazione dei problemi legati alla manutenzione e alla pulitura dei corsi fluviali, suffragata da richieste di attivazione da parte dei Sindaci della Val d'Enza all'Aipo e all'Autorità di Bacino che non hanno trovato adeguata risposta.

Valutato che

la Giunta regionale ha subito dichiarato un impegno di stanziamento di 2 milioni di euro per l'emergenza-urgenza e ha tempestivamente e direttamente attivato il Governo nazionale con richiesta firmata dal presidente Bonaccini di dichiarazione dello stato di emergenza per le eccezionali avversità atmosferiche e gli allagamenti che hanno interessato il territorio dell'Emilia-Romagna nel mese di dicembre;

in data 18 dicembre u.s. è stato firmato un Protocollo di intesa tra Ministero dell'Ambiente e Presidenza della Regione Emilia-Romagna che prevede lo stanziamento di 85 milioni di euro per la sicurezza idrogeologica in tutta la regione.

Impegna la Giunta

ad accertare puntualmente i passaggi e le responsabilità che hanno portato ad una gestione inadeguata, alla luce delle allerte emesse, delle modalità di informazione ed evacuazione della popolazione di Lentigione di Brescello con conseguenti danni materiali ingenti e disagi importanti per la popolazione;

ad accertare lo stato di manutenzione dell'alveo dell'Enza e tutte le possibili cause dell'esondazione del corso d'acqua, per verificare che la rottura arginale sia dipesa dall'azione esercitata dalle acque del fiume in seguito al sormonto;

a coinvolgere gli enti preposti al controllo del territorio e all'erogazione di servizi pubblici per l'eventuale adeguamento del sistema di gestione emergenziale per prevenire e gestire

in modo sempre più efficace situazioni analoghe;

a dare pieno e concreto sostegno ai cittadini, alle cittadine e alle imprese che hanno subito a vario titolo danni derivanti dagli episodi sopracitati, sollecitando il Governo allo stanziamento delle risorse necessarie per l'indennizzo e a velocizzare le procedure di risarcimento, oltre che predisponendo modalità capillari di raccolta di istanze di autocertificazione dei danni subiti in stretto raccordo con le Istituzioni ed eventualmente con la collaborazione dei Comitati locali sorti spontaneamente, in modo da non disperdere risorse e agire nella piena trasparenza.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 21 dicembre 2017

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5847 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad estendere le intese e i Protocolli fra i soggetti deputati alla sicurezza del territorio e alla gestione dei servizi, ad implementare l'efficacia e la rapidità delle comunicazioni emergenziali, nonché a sviluppare un sistema di gestione degli eventi atmosferici che consenta di incrementare la resilienza dei sistemi. A firma dei Consiglieri: Iotti, Molinari, Rontini, Lori, Serri, Sabattini, Cardinali

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

gli eventi atmosferici occorsi negli ultimi mesi, del tutto in linea con le condizioni meteorologiche che caratterizzano la stagione invernale, hanno messo in evidenza alcune vulnerabilità del sistema di risposta che il nostro territorio è in grado di attivare.

Il cambiamento climatico renderà più frequenti gli eventi avversi ed estremi, rendendo necessario potenziare sia la resilienza dei sistemi (energetici, comunicativi, viari, idrogeologici, etc.) sia la capacità di ripristino in caso di danni.

Le criticità riscontrate si collegano spesso ad una carenza di comunicazione e di coordinamento delle azioni tra i principali soggetti responsabili delle reti e degli interventi, che rende difficile una pianificazione strutturale ed obbliga a continue risposte di emergenza. A questo va aggiunta la scarsa manutenzione dei territori in fase di de-antropizzazione.

Evidenziato che

è necessario che l'azione condivisa fra i vari attori territoriali e i gestori dei servizi pubblici diventi la norma, specialmente agevolando la sottoscrizione di Intese e Protocolli per la diffusione di sinergie operative e buone prassi in caso di emergenza, sulla scorta di quanto già avvenuto fra l'Agenzia di Protezione civile e soggetti quali ENEL, HERA, Gruppo Ferrovie Italiane, Iren-Reti.

Esistono ampi margini di miglioramento della comunicazione fra i soggetti deputati alla gestione dei servizi pubblici, le Istituzioni locali ed i cittadini per cui la Regione deve promuovere modalità innovative, anche attraverso il ricorso alla tecnologia e alle reti informatiche, per favorire una comunicazione integrata ed in tempo reale, non solo in tema di allerte, come già avviene, ma anche di gestione e comunicazione dei ripristini.

L'implementazione dell'ordinaria manutenzione costituisce un obiettivo strategico al fine di ridurre i danni per gli eventi atmosferici ed evitare situazioni di emergenza e in tale direzione vanno gli investimenti consistenti previsti dal Piano Forestale, ma anche

la necessità di rivalutare le fasce di rispetto delle linee elettriche e di consentire la massima efficacia nei tagli selettivi, nel rispetto dell'ambiente ma anche senza inutili appesantimenti burocratici.

Nella stessa direzione deve orientarsi l'azione dei gestori, per aumentare la resilienza delle reti attraverso investimenti specifici che consentano una pianificazione di ampio respiro della risposta agli eventi che possono occorrere.

Impegna la Giunta

ad estendere, attraverso l'Agenzia di Protezione civile, le Intese e i Protocolli fra i soggetti deputati alla sicurezza del territorio e alla gestione dei servizi, per la gestione delle emergenze e delle fasi di eventuale ripristino di reti e sistemi.

Ad implementare l'efficacia e la rapidità delle comunicazioni emergenziali, e soprattutto la comunicazione con i cittadini sui ripristini necessari e in atto, anche con modalità innovative attraverso il ricorso alla tecnologia e alle reti informatiche.

A sviluppare, in sinergia con tutti gli attori coinvolti, a partire anche dalle Intese Protocolli di cui sopra, un sistema di gestione degli eventi atmosferici che, attraverso l'ordinaria manutenzione, la prevenzione ed una corretta e costante pianificazione, consenta di incrementare la resilienza dei sistemi e di affrontare nell'ordinarietà le criticità atmosferiche che dovessero presentarsi.

A definire le modalità con cui dare continuità nel tempo ad una interlocuzione non subalterna con i gestori, all'interno dei Protocolli di cui sopra, individuando altresì le competenze necessarie ad una efficace azione di stimolo, verifica e controllo nei loro confronti, nonché per la messa a punto degli interventi normativi che si rendessero necessari.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 21 dicembre 2017

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5852 - Risoluzione per impegnare la Giunta a supportare le Province e gli Enti locali di tutte le aree colpite dagli scorsi episodi alluvionali affinché vengano realizzati in tempi rapidi i necessari interventi di ripristino e di messa in sicurezza, nonché ad informare e supportare i cittadini che hanno subito interruzioni di servizi circa l'eventualità di ottenere indennizzi per i black out subiti. A firma dei Consiglieri: Torri, Prodi, Mori, Sassi

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

nelle giornate tra l'8 e il 12 dicembre buona parte del territorio regionale è stata investita da una forte ondata di maltempo che ha causato nella fascia appenninica frane e smottamenti in diverse province e nella fascia di pianura esondazioni e allagamenti;

a seguito di tali eventi la Regione ha richiesto lo stato di emergenza e annunciato lo stanziamento di fondi per la tutela del territorio, 2 milioni per l'emergenza urgenza e ulteriori 85 milioni in seguito ad accordi con il Governo;

sono stati molti i danni alle linee elettriche e le interruzioni di servizi che hanno creato forti disagi ai cittadini e difficoltà alle attività produttive che per aree periferiche rappresentano una risorsa che va oltre il valore economico.

Considerato che

tra i diversi episodi franosi particolarmente grave risulta quello che ha interrotto la Strada Provinciale n. 15, arteria strategica per la Provincia di Reggio Emilia, in Comune di Ventasso all'altezza del bivio per Succiso;

a causa della frana risulta pressoché isolata la frazione di Miscoso dove dal 12 dicembre gli abitanti si sono trovati anche senza energia elettrica (ripristinata dopo alcuni giorni anche grazie a generatori), senza linee telefoniche e i servizi di trasporto pubblico, di raccolta dei rifiuti e di posta risultano tuttora sospesi;

a Miscoso vivono persone anziane che necessitano di assistenza e sono presenti alcune attività produttive e commerciali importanti per il Comune di Ventasso e l'intero comprensorio che impiegano anche personale residente in altre zone della montagna reggiana

e che stanno subendo seri danni economici a causa di tale isolamento.

Tutto ciò premesso e considerato

impegna la Giunta a

supportare Province ed Enti Locali di tutte le aree colpite affinché vengano realizzati in tempi rapidi i necessari interventi di ripristino e di messa in sicurezza;

informare e supportare, in collaborazione con gli enti territorialmente competenti, i cittadini che hanno subito interruzioni di servizi circa l'eventualità di ottenere indennizzi per i blackout e sulle tempistiche per il ripristino di tutti i servizi attualmente sospesi.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 21 dicembre 2017

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 MARZO 2017, N. 313

Criteria per l'assegnazione del contributo regionale agli Enti di gestione dei parchi interessati da riserve MAB-MAN and Biosphere - dell'UNESCO, ricadenti nel territorio dell'Emilia-Romagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di contribuire alla spesa per la realizzazione di iniziative per la conoscenza e valorizzazione delle due riserve MaB da sostenersi da parte degli Enti di gestione delle due aree protette interessate: parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano e parco regionale del Delta del Po;

2. di ammettere a finanziamento un progetto organico da presentarsi da parte di ciascun ente di gestione delle aree protette secondo il format di cui all'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto, che contenga le seguenti tipologie di iniziative:

I. promozione di incontri per lo scambio di esperienze di gestione e di governance partecipata oltre che di confronto intorno alle buone pratiche per la valorizzazione delle Riserve della Biosfera;

II. redazione di piani di gestione e di progetti previsti nei formulari di candidatura;

III. costituzione e supporto della governance;

IV. redazione di proposte di aggiornamento della perimetrazione delle aree MaB per includere ulteriori territori;

V. produzione di materiale divulgativo per la diffusione della conoscenza delle aree MAB, compreso il branding delle stesse;

3. di stabilire una percentuale di contribuzione regionale pari all'80% della spesa ammissibile;

4. di stabilire che le iniziative ammissibili dovranno essere avviate e concluse nel corso dell'annualità 2017;

5. di stabilire i seguenti criteri per la valutazione dei progetti da presentarsi da parte degli enti di gestione del parco nazionale dell'Appennino Tosco-emiliano e del parco regionale del Delta del Po entro il 15/04/2017:

a) coerenza con la missione della specifica riserva MaB;

b) raccordo con la programmazione delle aree protette interessate territorialmente e con altri strumenti/azioni di programmazione riferite all'impiego di fondi strutturali comunitari;

6. di dare atto che il Dirigente regionale competente provvederà, con propri atti formali ai sensi della normativa vigente e della propria deliberazione n.2416/2008 e ss.mm., alla concessione, del contributo relativo a ciascun soggetto beneficiario;

7. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà, ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

8. di dare atto, infine, che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art.56 comma 7, del D.lgs. n.118/2011 e ss.mm.;

9. di pubblicare il presente atto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 NOVEMBRE 2017, N. 1780

Trasferimento ad ARPAE delle risorse finalizzate alla gestione del servizio volontario di vigilanza ecologica per l'anno 2017 (L.R. 23/1989 e L.R. 13/2015)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di trasferire, sulla base delle considerazioni esposte in narrativa che qui si intendono integralmente richiamate, a favore dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia,

risorse per Euro 108.000,00 per far fronte alle spese sostenute nell'anno 2017 per la gestione del servizio volontario di vigilanza ecologica come previsto dall'articolo 16, comma 3, lettera c) della L.R. n. 13/2015;

2) di imputare la spesa complessiva di EURO 108.000,00 registrata al n. 5705 di impegno sul capitolo 38103 "Trasferimenti ad ARPAE per le funzioni di vigilanza ecologica (L.R. 3 luglio 1989, n.23, art. 16 L.R. 30 luglio 2015, n. 13)" del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2338/2016 e s.m.;

3) di dare atto che in attuazione del D.lgs.n.118/2011 e ss.mm. ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, in relazione al soggetto

beneficiario e al capitolo di spesa indicati, risulta essere la seguente:

- Missione 9 - Programma 5 - Codice economico U.1.04.01.02.017
- COFOG 5.4 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1040102017 - Gestione ordinaria 3 - C.I. spesa 3

4) di stabilire che, ai sensi della normativa contabile vigente ed in attuazione della delibera n. 2416/2008 e successive modifiche, alla liquidazione ed erogazione del contributo regionale oggetto del presente atto a favore dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia provvederà il Dirigente regionale competente, in unica soluzione ad esecutività dello stesso;

5) di fissare al 30/04/2018 il termine entro il quale ARPAE dovrà presentare la relazione finale attestante la realizzazione delle attività da parte dei raggruppamenti provinciali delle Guardie ecologiche volontarie e la rendicontazione delle spese sostenute esclusivamente entro il 31/12/2017;

6) di prevedere fin d'ora che, nel caso in cui, sulla base delle verifiche della rendicontazione delle spese effettivamente

sostenute, qualora le stesse dovessero essere inferiori alle risorse trasferite con la presente deliberazione, l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia provvederà alla restituzione, alla Regione Emilia-Romagna, delle somme eccedenti;

7) di approvare l'allegato, parte integrante del presente atto, relativo allo schema di relazione sulle attività svolte dalle GEV nell'anno 2017, da compilarsi a cura di ARPAE, unitamente alla dichiarazione attestante le spese sostenute, e trasmettere alla Regione Emilia-Romagna entro il 30 aprile 2018;

8) di dare atto che, secondo quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

9) di dare atto, inoltre, che si procederà agli adempimenti previsti dall'art.56 comma 7 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

10) di pubblicare il presente atto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 NOVEMBRE 2017, N. 1787

Art. 2, comma 1, lettera a), D.I. 16/3/2015 - Programma di recupero e razionalizzazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica. Concessione contributi a comuni tramite scorrimento graduatoria interventi di riserva di cui alla D.G.R. n.1297/15.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di prendere atto delle rinunce all'attuazione di interventi di riserva eccedenti il limite delle risorse assegnate di cui all'Allegato 1 alla propria deliberazione n.1297/2015, comunicate con note agli atti del Servizio regionale competente, come riepilogato nell'ALLEGATO 1 "Art. 2, comma 1, lettera a), D.I. del 16/3/2015. Elenco interventi di riserva eccedenti il limite delle risorse assegnate di cui all'Allegato 1 alla D.G.R. n.1297/2015, per i quali è stata trasmessa rinuncia all'attuazione", parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di approvare, sulla base delle motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate, l'ALLEGATO 2 "Art. 2, comma 1, lettera a), D.I. del 16/3/2015. Programma di recupero e razionalizzazione di alloggi di edilizia di residenziale pubblica, scorrimento graduatoria interventi di riserva eccedenti il limite delle risorse assegnate di cui all'Allegato 1 alla D.G.R. 1297/15", parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) di concedere ai Comuni proprietari degli edifici oggetto degli interventi di cui all'ALLEGATO 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, i contributi ivi indicati per ciascun intervento, per l'importo totale pari a Euro 1.644.711,49;

4) di imputare la spesa complessiva di Euro 1.644.711,49, registrata al n. 5734 di impegno, sul capitolo 32088 "Contributi in conto capitale ai Comuni per interventi di recupero e manutenzione in alloggi ed immobili di edilizia residenziale pubblica (art.4, Decreto Legge n.47 del 28 marzo 2014, Decreto n.97 del 16 marzo 2015; artt.8 e 11 L.R. 8 agosto 2001, n.24) - Mezzi Statali", del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione

2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n.2338/2016 e s. m.;

5) di dare atto che, sulla base del percorso amministrativo contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in tema di attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato, per la quota di Euro 1.644.711,49 relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2018, di procedere alla registrazione di € 1.644.711,49 con l'utilizzo delle risorse finanziarie allocate sul capitolo 32088 del bilancio finanziario gestionale 2017-2019 anno di previsione 2017 rinviando ad un successivo provvedimento le opportune registrazioni e regolarizzazioni contabili;

6) di dare atto che in attuazione del D.lgs n.118/2011 e s. m. i., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal suddetto decreto risulta essere la seguente:

Missione 08 - Programma 02 - Codice economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 06.1 - Transazioni U.E 8 - SIOPE 2030102003 - C.U.P. (Vedi ALLEGATO 2 al presente atto) - C.I. Spesa 4 - Gestione ordinaria 3

7) di disporre che gli interventi di cui all'ALLEGATO 2, parte integrante e sostanziale del presente atto devono essere avviati e conclusi entro 60 giorni dalla data della pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, che avverrà nella prima quindicina del mese di gennaio dell'anno 2018, compatibilmente al cronoprogramma di spesa di cui alla premessa;

8) di dare atto che alla liquidazione dei contributi pari complessivamente a Euro 1.644.711,49, a favore dei Comuni beneficiari di cui all'ALLEGATO 2 al presente atto, provvederà, sulla base di quanto disposto dall'ALLEGATO B alla propria deliberazione n.2299/15, dalla circolare protocollo PG/2016/0278253 del 18 aprile 2016 e dalla propria deliberazione n.1418/16, con propri atti formali, il Dirigente competente, ai sensi della normativa contabile vigente e della propria deliberazione n.2416/2008 e s.m.i. per quanto applicabile, ad avvenuta pubblicazione di cui al punto 11) che segue;

9) di dare atto che, a seguito delle proprie deliberazioni richiamate in premessa e del presente atto, sono state concesse tutte le risorse assegnate pari a Euro 8.190.704,29, pertanto il programma di interventi definiti all'art. 2, comma 1, lettera a), del D.I.

16/3/2015, di cui all'ALLEGATO 1 alla propria deliberazione n.1297/2015, è completato (n. alloggi finanziati 724);

10) di ribadire:

- che la presente deliberazione, la modulistica ed ogni altra ulteriore comunicazione, informazione, circolare, relativa al presente programma, sono rese note mediante pubblicazione nella pagina internet del sito istituzionale dedicate al "programma di recupero degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica" inoltre <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/politiche-abitative/piano-casa-nazionale>, al fine di semplificare l'iter procedurale previsto per la gestione del programma; le comunicazioni effettuate nel sito internet istituzionale hanno valore di comunicazione agli interessati;

- che gli interventi finanziati sono soggetti a verifiche disposte ed effettuate direttamente dal competente servizio regionale, con le modalità previste dalla propria deliberazione n. 426/2012 e che sulla base delle risultanze delle verifiche, il suddetto servizio assume le opportune decisioni ed attiva le eventuali azioni conseguenti;

- che le verifiche regionali comprendono:

- verifiche amministrative documentali, consistenti in controlli effettuati sulla documentazione relativa all'intero processo di attuazione dell'intervento;

- verifiche in loco, consistenti in controlli fisici e finanziari effettuati su base campionaria, sia in itinere sia a conclusione

degli interventi;

- che la constatazione di dichiarazioni non veritiere ed il mancato rispetto degli impegni assunti con la presentazione della domanda di ammissione al finanziamento, comporta la revoca del contributo concesso; alla revoca dei contributi concessi provvede il dirigente regionale competente, in conformità alle disposizioni definite all'art.8 del Decreto n.9908/2015;

11) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

12) di dare atto che, si provvederà agli adempimenti previsti dall'art.56, comma 7, del citato D.Lgs. n.118/2011 e s. m. i.;

13) di disporre che il Direttore Generale competente è autorizzato a redigere eventuali circolari esplicative, in merito ad integrazioni o modifiche delle procedure amministrativo-contabili per la gestione del programma di interventi di cui alla presente deliberazione;

14) di dare atto che l'esecutività del presente atto decorre dalla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

15) di provvedere alla pubblicazione, per estratto, della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1 - Art. 2, comma 1, lettera a), D.I. del 16/03/2015. Elenco interventi di riserva eccedenti il limite delle risorse assegnate di cui all'Allegato 1 alla D.G.R. 1297/15, per i quali è stata trasmessa rinuncia all'attuazione.

N. di priorità di cui alla D.G.R. N. 1297/15	Comune beneficiario del contributo	Localizzazione intervento	Estremi del protocollo regionale relativi alla rinuncia all'attuazione
102	FERRARA (FE)	VIA C. MONTANARA 16 Codice alloggio: 3800804730102, Ferrara	PG/2017/0354930 del 12/05/2017
103	BERTINORO (FC)	VIA S.ALLENDE 407 - interno 3 , Bertinoro	PG/2017/0338805 del 08/05/2017
104	PARMA (PR)	VIA JENNER EDWARD 75 (0246 01 03A Alloggio), Parma	PG/2017/0345892 del 10/05/2017
105	RAVENNA (RA)	SAVARNA-VIA LIBERTA' 55 interno 2, Ravenna	PG/2017/0352063 del 12/05/2017
107	FERRARA (FE)	VIA ROSSELLI 24 Codice alloggio: 3800804750105, Ferrara	PG/2017/0354930 del 12/05/2017
108	CESENA (FC)	VIA SAVIO SAN MICHELE, 160 - interno 8 , Cesena	PG/2017/0338805 del 08/05/2017
110	RAVENNA (RA)	RAVENNA VIA LANCIANI 8 interno 5, Ravenna	PG/2017/0352063 del 12/05/2017
112	FERRARA (FE)	VIA ROSSELLI 30 Codice alloggio: 3800804750403, Ferrara	PG/2017/0354930 del 12/05/2017
113	CESENA (FC)	VIA CACCIAGUERRA 51 - interno 8 , Cesena	PG/2017/0338805 del 08/05/2017
114	PARMA (PR)	VIA EUCLIDE 1/B(1004 02 01A Alloggio), Parma	PG/2017/0345892 del 10/05/2017
115	LUGO (RA)	LUGO-VIALE EUROPA 70 interno 7, Lugo	PG/2017/0352063 del 12/05/2017
117	FERRARA (FE)	VIA GUERCINO 11 Codice alloggio: 3800804980103, Ferrara	PG/2017/0354930 del 12/05/2017
118	FORLI' (FC)	VIA GALIMBERTI 40 - interno 3 , Forli'	PG/2017/0338805 del 08/05/2017
119	PARMA (PR)	VIA MONTANARA 42 (0326 01 06A Alloggio), Parma	PG/2017/0345892 del 10/05/2017
120	LUGO (RA)	LUGO.VIALE EUROPA N. 126 interno 1, Lugo	PG/2017/0352063 del 12/05/2017
122	FERRARA (FE)	VIA CARDUCCI 92 Codice alloggio: 3800805170107, Ferrara	PG/2017/0354930 del 12/05/2017
124	PARMA (PR)	VIA MONTANARA 18 (0335 02 02A Alloggio), Parma	PG/2017/0345892 del 10/05/2017
125	LUGO (RA)	LUGO-P.LE TIZIANO 25 interno 1, Lugo	PG/2017/0352063 del 12/05/2017
127	FERRARA (FE)	V.LE KRASNODAR 247/A Codice alloggio: 3800805350203, Ferrara	PG/2017/0354930 del 12/05/2017
128	CESENA (FC)	VIA MATTEOTTI 439 - interno 5 , Cesena	PG/2017/0338805 del 08/05/2017
130	RAVENNA (RA)	RAVENNA-VIALE BARACCA, 37 interno 7, Ravenna	PG/2017/0352063 del 12/05/2017
132	FERRARA (FE)	VIA I MAGGIO 74 Codice alloggio: 38008057102056, Ferrara	PG/2017/0697586 del 02/11/2017
133	FORLI' (FC)	VIA RUSTICALI 1 - interno 4 , Forli'	PG/2017/0338805 del 08/05/2017
135	FAENZA (RA)	FAENZA-VIA RICCIONE 5 interno 1, Faenza	PG/2017/0352063 del 12/05/2017
137	FERRARA (FE)	VIA I MAGGIO 74 Codice alloggio: 3800805710207, Ferrara	PG/2017/0354930 del 12/05/2017
139	PARMA (PR)	VIA NAVETTA 23 (3002 01 03A Alloggio), Parma	PG/2017/0345892 del 10/05/2017

N. di priorità di cui alla D.G.R. N. 1297/15	Comune beneficiario del contributo	Localizzazione intervento	Estremi del protocollo regionale relativi alla rinuncia all'attuazione
141	FERRARA (FE)	VIA I MAGGIO 84 Codice alloggio: 3800805710401, Ferrara	PG/2017/0354930 del 12/05/2017
142	CESENA (FC)	VIA OBERDAN 253 - interno 4 , Cesena	PG/2017/0338805 del 08/05/2017
143	PARMA (PR)	VIA ISOLA ARISTO E GIUSEPPE 4 (0165 01 11A Alloggio), Parma	PG/2017/0345892 del 10/05/2017
145	FERRARA (FE)	VIA PORTA CATENA 80 Codice alloggio: 3800805750106, Ferrara	PG/2017/0354930 del 12/05/2017
146	FORLI' (FC)	VIA JAFFEI 4, - interno 2 , Forli'	PG/2017/0338805 del 08/05/2017
147	PARMA (PR)	VIA PELICELLI NESTORE 5 (0509 01 08A Alloggio), Parma	PG/2017/0345892 del 10/05/2017
149	FERRARA (FE)	VIA PORTA CATENA 88 Codice alloggio: 3800805750508, Ferrara	PG/2017/0354930 del 12/05/2017
150	FORLI' (FC)	VIA MACERI 6 - interno 3 , Forli'	PG/2017/0338805 del 08/05/2017
151	PARMA (PR)	VIA MONTANARA 38 (0327 01 04A Alloggio), Parma	PG/2017/0345892 del 10/05/2017
153	FERRARA (FE)	VIA PORTA CATENA 94 Codice alloggio: 3800805750807, Ferrara	PG/2017/0354930 del 12/05/2017
154	FORLI' (FC)	VIA F.NULLO 3 - interno 6 , Forli'	PG/2017/0338805 del 08/05/2017
155	PARMA (PR)	VIA SBRAVATI GIUSEPPE 3 (0329 01 09A Alloggio), Parma	PG/2017/0345892 del 10/05/2017
157	FERRARA (FE)	VIA DEGLI OSTAGGI 15 Codice alloggio: 3800805890106, Ferrara	PG/2017/0354930 del 12/05/2017
158	FORLI' (FC)	VIA F.NULLO 9, - interno 4 , Forli'	PG/2017/0338805 del 08/05/2017
161	FERRARA (FE)	V. FRANCHI BONONI 23 Codice alloggio: 3800805930102, Ferrara	PG/2017/0354930 del 12/05/2017
162	CESENA (FC)	V.LE MATTEOTTI 341 - interno , Cesena	PG/2017/0338805 del 08/05/2017
163	PARMA (PR)	VIA BOLOGNA 28/1(0151 01 14A Alloggio), Parma	PG/2017/0345892 del 10/05/2017
165	FERRARA (FE)	VIA MANARINI 10 Codice alloggio: 3800806020102, Ferrara	PG/2017/0354930 del 12/05/2017
166	FORLI' (FC)	VIA F.NULLO 3, - interno 7 , Forli'	PG/2017/0338805 del 08/05/2017
167	PARMA (PR)	VIA VENTIQUEATTRO MAGGIO 24 (0224 01 05A Alloggio), Parma	PG/2017/0345892 del 10/05/2017
169	FORLI' (FC)	VIA F.NULLO 3, - interno 1 , Forli'	PG/2017/0338805 del 08/05/2017
170	PARMA (PR)	VIA LUCREZIO CARO 8 (0947 01 10A Alloggio), Parma	PG/2017/0345892 del 10/05/2017
172	FORLI' (FC)	VIA SILLARO 3 - CAVA, - interno 1 , Forli'	PG/2017/0338805 del 08/05/2017
173	PARMA (PR)	VIA FIRENZE 45 (0163 02 07A Alloggio), Parma	PG/2017/0345892 del 10/05/2017
174	IMOLA (BO)	VIA MILANA 59 (8107 03 02), Imola	PG/2017/339907 del 08/05/2017
177	IMOLA (BO)	VIA MILANA 59 (8107 03 03), Imola	PG/2017/339907 del 08/05/2017
178	FORLI' (FC)	V. DELL'APPENNINO 161, - interno 8 , Forli'	PG/2017/0338805 del 08/05/2017
193	CESENA (FC)	VIA ADONE ZOLI 44 - interno 5 , Cesena	PG/2017/0338805 del 08/05/2017
196	CESENA (FC)	VIA A.GHERARDI 58 LOC.VIGNE - interno 2 , Cesena	PG/2017/0338805 del 08/05/2017
197	PARMA (PR)	VIA ISOLA ARISTO E GIUSEPPE 34 (0148 01 06A Alloggio), Parma	PG/2017/0345892 del 10/05/2017
201	PARMA (PR)	VIA BOCCACCIO GIUSEPPE 5 (3004 02 08A Alloggio), Parma	PG/2017/0345892 del 10/05/2017
205	PARMA (PR)	VIA JACCHIA MARIO 33 (3047 01 18A Alloggio), Parma	PG/2017/0345892 del 10/05/2017
209	PARMA (PR)	VIA ALEOTTI GIOVANNI BATTISTA 9 (0278 01 14A Alloggio), Parma	PG/2017/0345892 del 10/05/2017

N. di priorità di cui alla D.G.R. N. 1297/15	Comune beneficiario del contributo	Localizzazione intervento	Estremi del protocollo regionale relativi alla rinuncia all'attuazione
211	PARMA (PR)	VIA SAVANI PRIMO 15 (3005 02 09A Alloggio), Parma	PG/2017/0345892 del 10/05/2017
214	IMOLA (BO)	VIA SOLIERI 16 (1662 01 06), Imola	PG/2017/339907 del 08/05/2017
216	IMOLA (BO)	VIA PUCCINI 62 (2303 01 01), Imola	PG/2017/339907 del 08/05/2017
218	IMOLA (BO)	VIA SMINATORI 12 (2416 01 07), Imola	PG/2017/339907 del 08/05/2017
219	PARMA (PR)	VIA COLLA ANTONIO 8 (0715 01 10A Alloggio), Parma	PG/2017/0345892 del 10/05/2017
220	IMOLA (BO)	VIA NERI 18 (2507 04 02), Imola	PG/2017/339907 del 08/05/2017
222	IMOLA (BO)	VIA NERI 11 (2508 01 02), Imola	PG/2017/339907 del 08/05/2017
223	PARMA (PR)	VIA CAPELLUTI ROLANDO DE' 36 (0050 01 09A Alloggio), Parma	PG/2017/0345892 del 10/05/2017
224	IMOLA (BO)	VIA PUCCINI 52 (8124 02 01), Imola	PG/2017/339907 del 08/05/2017
225	PARMA (PR)	VIA COCCONI ILDEBRANDO 14 (0708 03 09A Alloggio), Parma	PG/2017/0345892 del 10/05/2017
226	IMOLA (BO)	VIA PUCCINI 52 (8124 03 11), Imola	PG/2017/339907 del 08/05/2017
234	IMOLA (BO)	VIA SCARABELLI 2 (2555 01 03), Imola	PG/2017/339907 del 08/05/2017
236	IMOLA (BO)	VIA SCARABELLI 3 (2556 01 03), Imola	PG/2017/339907 del 08/05/2017
238	IMOLA (BO)	VIA CROCE B. 33 (2594 01 04), Imola	PG/2017/339907 del 08/05/2017
239	PARMA (PR)	VIA PIACENZA 63 (3011 02 06A Alloggio), Parma	PG/2017/0345892 del 10/05/2017
242	IMOLA (BO)	VIA CLELIA 54 (0542 01 05), Imola	PG/2017/339907 del 08/05/2017
243	PARMA (PR)	VIA COLLA ANTONIO 12 (0715 03 07A Alloggio), Parma	PG/2017/0345892 del 10/05/2017
246	IMOLA (BO)	VIA MANFREDI 4/H (0548 04 05), Imola	PG/2017/0690913 del 30/10/2017
247	PARMA (PR)	VIA COLLA ANTONIO 6 (0714 03 03A Alloggio), Parma	PG/2017/0345892 del 10/05/2017
251	PARMA (PR)	VIA ALEOTTI GIOVANNI BATTISTA 19 (0273 02 11A Alloggio), Parma	PG/2017/0345892 del 10/05/2017
254	PIANORO (BO)	VIA DELLO SPORT 36 (2589 01 06), Pianoro	PG/2017/0359615 del 15/05/2017
256	PIANORO (BO)	VIA CALVANE 2 (2408 01 05), Pianoro	PG/2017/0359615 del 15/05/2017
258	CASTEL MAGGIORE (BO)	VIA MATTEOTTI 16 (2906/02.07), Castel Maggiore	PG/2017/339907 del 08/05/2017
259	PARMA (PR)	VIA MONTANARA 30 (0327 05 04A Alloggio), Parma	PG/2017/0345892 del 10/05/2017
261	PARMA (PR)	VIA PIAVE 10 (0056 03 10A Alloggio), Parma	PG/2017/0345892 del 10/05/2017
262	MOLINELLA (BO)	VIA MORGONE 9 (2323 01 01), Molinella	PG/2017/339907 del 08/05/2017
271	PARMA (PR)	VIA BOLOGNA 20 (0028 02 01A Alloggio), Parma	PG/2017/0345892 del 10/05/2017
273	PARMA (PR)	VIA DEI BERSAGLIERI 11 (1329 01 21A Alloggio), Parma	PG/2017/0345892 del 10/05/2017
274	MOLINELLA (BO)	VIA MARCONI 79 (1318 02 01), Molinella	PG/2017/339907 del 08/05/2017
280	SASSO MARCONI (BO)	VIA PORRETTANA 125 PRATI DI PONTECCHIO (2729 01 10), Sasso Marconi	PG/2017/0690913 del 30/10/2017
285	PARMA (PR)	VIA PIACENZA 66 (0703 01 10A Alloggio), Parma	PG/2017/0345892 del 10/05/2017
287	PARMA (PR)	VIA PO 30 (0016 05 05A Alloggio), Parma	PG/2017/0345892 del 10/05/2017

N. di priorità di cui alla D.G.R. N. 1297/15	Comune beneficiario del contributo	Localizzazione intervento	Estremi del protocollo regionale relativi alla rinuncia all'attuazione
291	PARMA (PR)	VIA CHAPLIN CHARLIE 29 (1007 01 07A Alloggio), Parma	PG/2017/0345892 del 10/05/2017
293	PARMA (PR)	VIA LUCREZIO CARO 6(1003 01 08A Alloggio), Parma	PG/2017/0345892 del 10/05/2017
299	PARMA (PR)	VIA VITTORIA 31 (0002 01 11A Alloggio), Parma	PG/2017/0345892 del 10/05/2017
313	PARMA (PR)	VIA CAPELLUTI ROLANDO DE' 38 (0050 02 04A Alloggio), Parma	PG/2017/0345892 del 10/05/2017
320	PARMA (PR)	VIA PASUBIO 47 (0041 02 01A Alloggio), Parma	PG/2017/0345892 del 10/05/2017
324	PARMA (PR)	VIA CHAPLIN CHARLIE 33 (1352 01 06A Alloggio), Parma	PG/2017/0345892 del 10/05/2017
326	PARMA (PR)	VIA GRAMATICA IRMA ED EMMA 2 (1344 02 29A Alloggio), Parma	PG/2017/0345892 del 10/05/2017
328	PARMA (PR)	VIA LUCREZIO CARO 10 (0947 02 16A Alloggio), Parma	PG/2017/0345892 del 10/05/2017
332	FELINO (PR)	VIA ALLENDE 1 (2033 01 01A Alloggio), Felino	PG/2017/0345892 del 10/05/2017
334	PARMA (PR)	VIA S.SILVESTRO 26 (1421 01 04A Alloggio), Parma	PG/2017/0345892 del 10/05/2017
335	PARMA (PR)	VIA DEL NAVIGLIO 26 (3050 01 01A Alloggio), Parma	PG/2017/0345892 del 10/05/2017
336	PARMA (PR)	VIA INZANI GIOVANNI 32 (1494 01 07A Alloggio), Parma	PG/2017/0345892 del 10/05/2017

ALLEGATO 2 - Art. 2, comma 1, lettera a), D.l. del 16/03/2015. Programma di recupero e razionalizzazione di alloggi di edilizia di residenziale pubblica, scorrimento graduatoria interventi di riserva eccedenti il limite delle risorse assegnate di cui all'Allegato 1 alla D.G.R. 1297/15.

N. progr.	N. di priorità di cui all'Allegato 1 alla D.G.R. 1297/15	Codice intervento	Comune beneficiario del contributo	Localizzazione intervento	Contributo concesso esigibile nell'anno 2018 (€)	Codice Cup
1	101	08661	BOLOGNA	VIA MOLINO DI PESCAROLA 24 (2407 04 05), Bologna	3.366,10	G39G15000320002
2	106	08662	BOLOGNA	VIA SERENA 24 (2442 02 05), Bologna	10.771,00	G39G15000320002
3	109	08663	PARMA	VIA PIACENZA 77 (0092 04 06A Alloggio), Parma	15.000,00	H91C17000000001
4	111	08664	BOLOGNA	VIA SERENA 26 (2442 03 09), Bologna	7.387,00	G39G15000320002
5	116	08665	BOLOGNA	VIA TARTINI GIUSEPPE 11 (0892 04 03), Bologna	15.000,00	G39G15000320002
6	121	08666	BOLOGNA	VIA TRAUZZI ALBERTO 7 (1337 06 05), Bologna	15.000,00	G39G15000320002
7	123	08667	SAVIGNANO SUL RUBICONE (FC)	VIA CIPRIANI 10 - interno 1, Savignano sul Rubicone	14.247,36	D12D17000030001
8	126	08668	BOLOGNA	VIA SPORT 1 Castenaso (8025 01 08), Castenaso	7.786,00	G39G15000320002
9	129	08669	PARMA	VIA MONTANARA 20 (0335 03 04A Alloggio), Parma	15.000,00	H91C17000010001
10	131	08670	BOLOGNA	VIA SPORT 1 Castenaso (8025 01 09), Castenaso	9.675,00	G39G15000320002
11	134	08671	PARMA	VIA BUFFOLARA 13 (0091 03 10A Alloggio), Parma	15.000,00	H91C17000020001
12	136	08672	BOLOGNA	VIA MARTELLI 17/2 (2435 03 02), Bologna	5.574,00	G39G15000320002
13	138	08673	FORLI'	VIA SILLARO 5 - CAVA, - interno 7, Forli'	15.000,00	D12D17000030001
14	140	08674	BOLOGNA	VIA MARTELLI 17/2 (2435 03 08), Bologna	12.036,00	G39G15000320002
15	144	08675	IMOLA (BO)	VIA GALILEI 5 (0535 02 04), Imola	15.000,00	G27I17000000001
16	148	08676	IMOLA (BO)	VIA GALILEI 5 (0535 02 06), Imola	15.000,00	G27I17000000001
17	152	08677	IMOLA (BO)	VIA GALILEI 5 (0535 02 10), Imola	15.000,00	G27I17000000001
18	156	08678	IMOLA (BO)	VIA GALILEI 3 (0535 03 07), Imola	15.000,00	G27I17000000001
19	159	08679	PARMA	VIA LEOPARDI GIACOMO 1(3063 01 14A Alloggio), Parma	15.000,00	H91C17000030001
20	160	08680	IMOLA (BO)	VIA GALILEI 1 (0538 01 02), Imola	15.000,00	G27I17000000001
21	164	08681	IMOLA (BO)	VIA MILANA 73 (0946 01 01), Imola	15.000,00	G27I17000000001
22	168	08682	IMOLA (BO)	VIA MILANA 69 (0950 01 06), Imola	15.000,00	G27I17000000001
23	171	08683	IMOLA (BO)	VIA MILANA 61 (8107 02 01), Imola	4.646,00	G27I17000000001
24	175	08684	GAMBETTOLA (FC)	VIA CARDUCCI N.76 - interno 1, Gambettola	15.000,00	D12D17000030001
25	176	08685	PARMA	VIA OLIMPIA 10 (3014 02 04A Alloggio), Parma	12.091,84	H91C17000040001
26	179	08686	PARMA	VIA BERTONI DON GASPARE 1 (0344 01 08A Alloggio), Parma	15.000,00	H91C17000050001
27	180	08687	IMOLA (BO)	VIA MILANA 53 (8108 01 01), Imola	15.000,00	G27I17000000001
28	181	08688	FORLI'	VIA BIANCO DA DURAZZO,14B, - interno 2, Forli'	15.000,00	D12D17000030001
29	182	08689	PARMA	VIA COLLA ANTONIO 6 (0714 03 10A Alloggio), Parma	15.000,00	H91C17000060001
30	183	08690	IMOLA (BO)	VIA MILANA 49 (8108 03 02), Imola	11.826,00	G27I17000000001
31	184	08691	FORLI'	VIA F.LLI DEGLI ESPOSTI 13, - interno 5, Forli'	15.000,00	D12D17000030001
32	185	08692	PARMA	VIA COCCONI ILDEBRANDO 30 (0707 03 04A Alloggio), Parma	15.000,00	H91C17000070001
33	186	08693	IMOLA (BO)	VIA MILANA 49 (8108 03 03), Imola	11.214,00	G27I17000000001
34	187	08694	CESENA	VIA D.ALIGHIERI 297 - interno 4, Cesena	15.000,00	D12D17000030001
35	188	08695	PARMA	VIA NAVETTA 29 (0272 01 08A Alloggio), Parma	15.000,00	H91C17000080001
36	189	08696	IMOLA	VIA MILANA 49 (8108 03 05), Imola	8.870,00	G27I17000000001
37	190	08697	CESENA	VIA A.VENDEMINI 127 - interno 3, Cesena	15.000,00	D12D17000030001
38	191	08698	PARMA	VIA NAVETTA 27 (0272 02 07A Alloggio), Parma	15.000,00	H91C17000090001
39	192	08699	IMOLA	VIA CENNI 8 (8132 01 03), Imola	15.000,00	G27I17000000001

N. progr.	N. di priorità di cui all'Allegato 1 alla D.G.R. 1297/15	Codice intervento	Comune beneficiario del contributo	Localizzazione intervento	Contributo concesso esigibile nell'anno 2018 (€)	Codice Cup
40	194	08700	PARMA	VIA COCCONI ILDEBRANDO 16 (0185 01 09A Alloggio), Parma	15.000,00	H91C17000100001
41	195	08701	IMOLA (BO)	VIA CENNI 8 (8132 01 07), Imola	15.000,00	G27117000000001
42	198	08702	IMOLA (BO)	VIA CENNI 8 (8132 01 13), Imola	15.000,00	G27117000000001
43	199	08703	PARMA	VIA ISOLA ARISTO E GIUSEPPE 36 (0149 01 06A Alloggio), Parma	15.000,00	H91C17000110001
44	200	08704	IMOLA (BO)	VIA NOIRET 2 (8102 01 07), Imola	5.538,00	G27117000000001
45	202	08705	IMOLA (BO)	VIA NOIRET 2 (8102 01 09), Imola	13.058,00	G27117000000001
46	203	08706	PARMA	VIA OVIDIO 3 (0223 01 02A Alloggio), Parma	15.000,00	H91C17000120001
47	204	08707	IMOLA (BO)	VIA PAMBERA 112 (8106 01 04), Imola	15.000,00	G27117000000001
48	206	08708	IMOLA (BO)	VIA GOBETTI 37 (0952 01 10), Imola	15.000,00	G27117000000001
49	207	08709	PARMA	VIA JENNER EDWARD 83 (0245 02 03A Alloggio), Parma	15.000,00	H91C17000130001
50	208	08710	IMOLA (BO)	VIA MARCONI 36 (0953 01 01), Imola	15.000,00	G27117000000001
51	210	08711	IMOLA (BO)	VIA MARCONI 32 (0954 01 02), Imola	15.000,00	G27117000000001
52	212	08712	IMOLA (BO)	VIA MARCONI 32 (0954 01 08), Imola	15.000,00	G27117000000001
53	213	08713	PARMA	VIA GUARESCHI ICILIO 15 (0724 01 10A Alloggio), Parma	15.000,00	H91C17000150001
54	215	08714	PARMA	VIA MILAZZO 16 (0020 02 05A Alloggio), Parma	15.000,00	H91C17000140001
55	217	08715	PARMA	VIA ORAZIO QUINTO FLACCO 19 (0180 01 08A Alloggio), Parma	15.000,00	H91C17000160001
56	221	08716	PARMA	VIA BUFFOLARA 33 (0712 02 09A Alloggio), Parma	15.000,00	H91C17000170001
57	227	08717	PARMA	VIA CAPELLUTI ROLANDO DE' 40 (0051 01 07A Alloggio), Parma	10.936,89	H91C17000180001
58	228	08718	IMOLA	VIA CORAGLIA 32 (8127 01 01), Imola	6.211,00	G27117000000001
59	229	08719	PARMA	VIA COLLA ANTONIO 6 (0714 03 09A Alloggio), Parma	15.000,00	H91C17000190001
60	230	08720	IMOLA (BO)	VIA CORAGLIA 30 (8118 01 01), Imola	9.332,00	G27117000000001
61	231	08721	PARMA	VIA COCCONI ILDEBRANDO 11 (0709 03 07A Alloggio), Parma	13.739,61	H91C17000200001
62	232	08722	IMOLA (BO)	VIA CORAGLIA 30 (8118 01 09), Imola	15.000,00	G27117000000001
63	233	08723	PARMA	VIA COLLA ANTONIO 10 (0715 02 09A Alloggio), Parma	15.000,00	H91C17000210001
64	235	08724	PARMA	VIA ORAZIO QUINTO FLACCO 17 (0180 02 04A Alloggio), Parma	15.000,00	H91C17000220001
65	237	08725	PARMA	VIA PIACENZA 63 (3011 02 04A Alloggio), Parma	15.000,00	H91C17000230001
66	240	08726	IMOLA	VIA CLELIA 50 (0536 02 03), Imola	15.000,00	G27117000000001
67	241	08727	PARMA	VIA COLLA ANTONIO 10 (0715 02 04A Alloggio), Parma	15.000,00	H91C17000240001
68	244	08728	IMOLA (BO)	VIA CLELIA 54 (0542 01 09), Imola	15.000,00	G27117000000001
69	245	08729	PARMA	VIA COLLA ANTONIO 4 (0714 02 03A Alloggio), Parma	15.000,00	H91C17000250001
70	248	08730	IMOLA (BO)	VIA CLELIA 54/A (0549 01 10), Imola	11.521,00	G27117000000001
71	249	08731	PARMA	VIA ALEOTTI GIOVANNI BATTISTA 19 (0273 02 08A Alloggio), Parma	15.000,00	H91C17000260001
72	250	08732	IMOLA (BO)	VIA CLELIA 54/A (0549 01 12), Imola	7.029,00	G27117000000001
73	252	08733	BUDRIO (BO)	VIA DUGLIOLO 1 (1169 01 01), Budrio	15.000,00	G57117000000001
74	253	08734	PARMA	VIA OLIMPIA 15 (3017 02 14A Alloggio), Parma	15.000,00	H91C17000270001
75	255	08735	PARMA	VIA PO 104 (0011 03 03A Alloggio), Parma	15.000,00	H91C17000280001
76	257	08736	PARMA	VIA ALEOTTI GIOVANNI BATTISTA 5 (0259 02 08A Alloggio), Parma	15.000,00	H91C17000290001
77	260	08737	SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BO)	VIA DON MINZONI 28 (4054 01 01), San Giovanni in Persiceto	9.326,00	G57117000010001
78	263	08738	PARMA	VIA RUGGERO DA PARMA 18 (3021 01 09A Alloggio), Parma	10.037,13	H91C17000300001
79	264	08739	MOLINELLA (BO)	VIA ROSSINI 4 (2248 02 01), Molinella	15.000,00	G97117000000001
80	265	08740	PARMA	VIA RUGGERO DA PARMA 20 (3022 01 09A Alloggio), Parma	8.341,01	H91C17000310001

N. progr.	N. di priorità di cui all'Allegato 1 alla D.G.R. 1297/15	Codice intervento	Comune beneficiario del contributo	Localizzazione intervento	Contributo concesso esigibile nell'anno 2018 (€)	Codice Cup
81	266	08741	MOLINELLA (BO)	VIA ROSSINI 6 (2248 01 03), Molinella	10.579,00	G97117000000001
82	267	08742	PARMA	VIA RUGGERO DA PARMA 18 (3021 01 01A Alloggio), Parma	15.000,00	H91C17000320001
83	268	08743	MOLINELLA (BO)	VIA MORGONE 39 (2323 16 01), Molinella	10.474,00	G97117000000001
84	269	08744	PARMA	VIA DEL NAVIGLIO 28 (1479 01 02A Alloggio), Parma	8.233,60	H91C17000330001
85	270	08745	MOLINELLA (BO)	VIA MONTI 7 (0662 04 06), Molinella	6.656,00	G97117000000001
86	272	08746	MOLINELLA (BO)	VIA MARCONI 77 (1318 01 03), Molinella	6.299,00	G97117000000001
87	275	08747	PARMA	VIA CHIESA DI BAGANZOLA 44 (1313 01 03A Alloggio), Parma	9.568,67	H91C17000340001
88	276	08748	MOLINELLA (BO)	VIA CANALE LA BOTTE 19/1 (2681 01 02), Molinella	7.835,00	G97117000000001
89	277	08749	PARMA	VIA CHIESA DI BAGANZOLA 44 (1313 01 08A Alloggio), Parma	9.004,85	H91C17000350001
90	278	08750	MOLINELLA (BO)	VIA CANALE LA BOTTE 29 (2525 02 06), Molinella	6.233,00	G97117000000001
91	279	08751	PARMA	VIA PIACENZA 76 (3012 02 09A Alloggio), Parma	15.000,00	H91C17000360001
92	281	08752	PARMA	VIA BOCCACCIO GIUSEPPE 5 (3004 02 07A Alloggio), Parma	15.000,00	H91C17000370001
93	282	08753	SASSO MARCONI (BO)	VIA PORRETTANA 125 PRATI DI PONTECCHIO (2729 01 12), Sasso Marconi	10.686,00	G97117000010001
94	283	08754	PARMA	VIA SAVANI PRIMO 15 (3005 02 07A Alloggio), Parma	10.161,77	H91C17000380001
95	284	08755	SASSO MARCONI (BO)	VIA PORRETTANA 125 PRATI DI PONTECCHIO (2729 01 13), Sasso Marconi	7.281,00	G97117000010001
96	286	08756	SASSO MARCONI (BO)	VIA BORGO DI COLLE AMENO 16 (2730 04 01), Sasso Marconi	4.625,00	G97117000010001
97	288	08757	SASSO MARCONI (BO)	VIA BORGO DI COLLE AMENO 2 (2730 11 01), Sasso Marconi	7.033,00	G97117000010001
98	289	08758	PARMA	VIA SAVANI PRIMO 13 (3005 01 07A Alloggio), Parma	15.000,00	H91C17000390001
99	290	08759	SASSO MARCONI (BO)	VIA BORGO DI COLLE AMENO 6 (2730 14 02), Sasso Marconi	5.401,00	G97117000010001
100	292	08760	SASSO MARCONI (BO)	VIA PORRETTANA 125 PRATI DI PONTECCHIO (2729 01 28), Sasso Marconi	7.167,00	G97117000010001
101	294	08761	CASTENASO (BO)	VIA MORO ALDO 30 (2404 02 03), Castenaso	4.384,00	G97117000020001
102	295	08762	PARMA	VIA PIACENZA 76 (3012 02 10A Alloggio), Parma	8.012,40	H91C17000400001
103	296	08763	SAN GIORGIO DI PIANO (BO)	VIA 2 GIUGNO 25 (2834 01 06), San Giorgio di Piano	15.000,00	G47117000000001
104	297	08764	PARMA	VIA GRADO 2 (0311 01 10A Alloggio), Parma	15.000,00	H91C17000410001
105	298	08765	SAN GIORGIO DI PIANO (BO)	VIA DELLA PACE 5 (2827 01 09), San Giorgio di Piano	4.011,00	G47117000000001
106	300	08766	MALALBERGO (BO)	VIA CARLINI PRIMO 1 (0976 01 04), Malalbergo	15.000,00	G57117000020001
107	301	08767	PARMA	VIA OLIMPIA 15 (3017 02 01A Alloggio), Parma	15.000,00	H91C17000420001
108	302	08768	MALALBERGO (BO)	VIA CARLINI PRIMO 1 (0976 01 05), Malalbergo	10.363,00	G57117000020001
109	303	08769	PARMA	VIA RIMONDO FRANCESCO 17 (1497 02 14A Alloggio), Parma	9.313,65	H91C17000430001
110	304	08770	MALALBERGO (BO)	VIA CERVI 1 (0811 01 02), Malalbergo	10.738,00	G57117000020001
111	305	08771	PARMA	VIA MARTINELLA 287 (1323 01 02A Alloggio), Parma	6.020,07	H91C17000440001
112	306	08772	MALALBERGO (BO)	VIA CERVI 1 (0811 01 04), Malalbergo	9.253,00	G57117000020001
113	307	08773	PARMA	VIA MARTINELLA 285 (1323 02 05A Alloggio), Parma	11.345,49	H91C17000450001
114	308	08774	MALALBERGO (BO)	VIA COPERNICO 2 (4171 02 02), Malalbergo	7.655,00	G57117000020001
115	309	08775	PARMA	VIA GRAMATICA IRMA ED EMMA 2 (1344 02 07A Alloggio), Parma	14.363,71	H91C17000460001
116	310	08776	MINERBIO (BO)	VIA NAZIONALE 77 (2794 01 04), Minerbio	9.263,00	G87117000000001
117	311	08777	PARMA	VIA GRAMATICA IRMA ED EMMA 2 (1344 02 08A Alloggio), Parma	10.511,50	H91C17000470001

N. progr.	N. di priorità di cui all'Allegato 1 alla D.G.R. 1297/15	Codice intervento	Comune beneficiario del contributo	Localizzazione intervento	Contributo concesso esigibile nell'anno 2018 (€)	Codice Cup
118	312	08778	PARMA	VIA GRAMATICA IRMA ED EMMA 2 (1344 02 12A Alloggio), Parma	13.508,42	H91C17000480001
119	314	08779	PARMA	VIA CAPELLUTI ROLANDO DE' 38 (0050 02 05A Alloggio), Parma	10.379,37	H91C17000490001
120	315	08780	PARMA	VIA MALVISI MARIO 2 (0274 01 02A Alloggio), Parma	15.000,00	H91C17000500001
121	316	08781	PARMA	VIA ALEOTTI GIOVANNI BATTISTA 15 (1353 01 02A Alloggio), Parma	15.000,00	H91C17000510001
122	317	08782	PARMA	VIA ALEOTTI GIOVANNI BATTISTA 15 (1353 01 11A Alloggio), Parma	10.867,59	H91C17000520001
123	318	08783	PARMA	VIA ALEOTTI GIOVANNI BATTISTA 15 (1353 01 14A Alloggio), Parma	15.000,00	H91C17000530001
124	319	08784	PARMA	VIA VENEZIA 61 (0026 02 01A Alloggio), Parma	10.000,00	H91C17000540001
125	321	08785	FELINO	VIA MATTEOTTI 5 (2031 01 08A Alloggio), Felino	15.000,00	H41C17000000001
126	322	08786	PARMA	VIA RUGGERO DA PARMA 20 (3022 01 14A Alloggio), Parma	7.924,46	H91C17000550001
127	323	08787	PARMA	VIA BUFFOLARA 35 (0712 01 05A Alloggio), Parma	15.000,00	H91C17000560001
128	325	08788	PARMA	VIA CHAPLIN CHARLIE 33 (1352 01 18A Alloggio), Parma	15.000,00	H91C17000570001
129	327	08789	PARMA	VIA PO 16 (0015 03 03A Alloggio), Parma	15.000,00	H91C17000580001
130	329	08790	PARMA	VIA BERNABEI PIER ANTONIO 36 (1452 01 01A Alloggio), Parma	15.000,00	H91C17000590001
131	330	08791	PARMA	VIA BALZARI CLAUDIO SALVATORE 8 (3046 02 29A Alloggio), Parma	15.000,00	H91C17000600001
132	331	08792	PARMA	VIA BOLOGNA 24 (0028 04 01A Alloggio), Parma	15.000,00	H91C17000610001
133	333	08793	PARMA	VIA VITTORIA 31 (0002 01 12A Alloggio), Parma	15.000,00	H91C17000620001
TOTALE					1.644.711,49	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 NOVEMBRE 2017, N. 1889

Attuazione dell'articolo 38 della legge regionale 26 ottobre 2016, n. 18 "Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili" tabelle di riferimento per le operazioni di facchinaggio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge Regionale 26 ottobre 2016, n.18 Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili, ed in particolare gli art.3 e 38 inerenti rispettivamente il Piano integrato delle azioni e le tabelle di riferimento del costo del lavoro per le operazioni di facchinaggio;

Vista la DGR n. 711 del 31/05/2017 "Approvazione del Piano Integrato delle azioni regionali per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile e la prevenzione del crimine organizzato e mafioso e dei fenomeni corruttivi, ai sensi dell'art.3 della LR 28 ottobre 2016, n.18 – anno 2017" con cui è stato approvato il citato piano integrato per il 2017 e che vede, tra le azioni da attuare, la determinazione delle tabelle di riferimento del costo del lavoro per le operazioni di facchinaggio, di cui all'art.38 della medesima legge.

Visto l'art. 38 della citata LR 18/2016 che prevede: "La Regione al fine di agevolare e responsabilizzare i committenti e orientare l'attività di vigilanza di contrasto agli appalti sottocosto, adotta e diffonde le tabelle di riferimento per le operazioni di facchinaggio calcolate sulla base della media regionale dedotta dalle tariffe di costo minimo orario del lavoro e della sicurezza determinate dalle direzioni territoriali del lavoro. Le tabelle hanno un valore indicativo. La loro pubblicizzazione è volta a rendere maggiormente trasparenti le condizioni in cui opera il settore per contrastare i rischi d'illegalità".

Dato atto che la determinazione di tabelle di riferimento ha il solo ed esclusivo fine di agevolare e responsabilizzare i committenti e orientare l'attività di vigilanza sugli appalti sottocosto.

Dato atto altresì che, a seguito dell'abrogazione di norme impositive di tariffe minime, tra cui l'art.4 del D.P.R. n.342/1994, per effetto dell'art.3, comma 9, del D.L. n.138/2011, convertito in legge n.148/2011, nonché dell'art.34 del D.L. 201/2011 convertito in legge n.214/2011 e dell'art.1 del D.L. n.1/2012, convertito in legge n.27/2012 (nota ministeriale prot. n. 32/21216 del 9 ottobre 2016), le tabelle di riferimento devono intendersi meramente indicative e non vincolanti, in quanto volte solo ad evidenziare un possibile rischio di illegalità;

Considerato che con nota del 17/07/2017 PG 2017/0526618 la Direzione Economia della Conoscenza del lavoro e dell'impresa ha provveduto a chiedere la trasmissione dei Decreti Direttoriali inerenti il costo del lavoro del facchinaggio vigenti presso le Direzioni territoriali della Regione Emilia-Romagna;

sono pervenuti i seguenti Decreti Direttoriali:

- decreto n.35/2012 DTL Ferrara;
- decreto n. 35/2014 DTL Parma e Reggio Emilia;
- decreto n.2/2015 DTL Bologna;
- decreto n.44/2016 DTL Piacenza;
- decreto n.4/2016 DTL Rimini;
- decreto n.17/2016 DTL Ravenna;

- decreto n. 5/2017 DTL Modena;

- decreto n.18281/2017 DTL Ravenna, Forlì, Cesena, sede di Cesena.

Ritenuto di dedurre la media regionale, così come previsto dal su citato art.38 LR 18/2016, dalle tariffe per il costo del lavoro e comprensive anche degli oneri della sicurezza, individuate facendo riferimento ai seguenti decreti adottati a partire dall'anno 2016 in avanti e validi anche per l'anno 2017:

1. decreto n.44/2016 DTL Piacenza, che stabilisce che le tariffe individuate hanno valore per tutto l'anno 2017, e prevede le seguenti tariffe orarie:

- attività svolte di facchinaggio semplice svolte da personale di livello 6s € 18,39
- attività di facchinaggio complesse svolte da personale di livello 5 euro 19,69

2. decreto n.4/2016 DTL Rimini, che stabilisce che le tariffe individuate hanno valore per il biennio 2016-2017, e prevede la seguente tariffa oraria per tutte le operazioni: € 20,00

3. decreto n.17/2016 DTL Ravenna che stabilisce che le tariffe individuate hanno valore per il 2017, e prevede la seguente tariffa oraria per tutte le operazioni: € 19,50 (aumento di € 0,50 a cottimo)

4. decreto n. 5/2017 DTL Modena, che stabilisce che le tariffe individuate hanno valore per tutto l'anno 2017, e prevede le seguenti tariffe orarie:

- attività svolte di facchinaggio semplice svolte da personale di livello 6s € 21,30
- attività di facchinaggio complesse svolte da personale di livello 5 € 23,90

5. decreto n.18281/2017 DTL Ravenna, Forlì, Cesena sede di Cesena, che stabilisce che le tariffe individuate hanno valore per il 2017, e prevede la seguente tariffa oraria per tutte le operazioni: € 19,50

Ritenuto pertanto di prevedere quale valore medio regionale, ai sensi dell'art.38 LR 18/2016, il costo minimo orario per le attività di facchinaggio semplice comprensivo dei costi della sicurezza, di importo pari a € 20,00 all'ora;

Di dare atto che:

- tale importo non è comprensivo di eventuali maggiorazioni dovute per attività complesse e per particolari condizioni (cottimo, festivi, notturno etc.);

- l'importo così individuato ha un valore meramente indicativo;

- che si provvederà a darvi pubblicizzazione al solo ed esclusivo fine di rendere maggiormente trasparenti le condizioni in cui opera il settore per contrastare i rischi d'illegalità.

Richiamati il D.lgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" nonché la propria deliberazione n. 89/2017 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- nn. 53/2015, n. 2184/2015, n. 2189/2015, n. 106/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 2338/2016, n. 1107/2016 e il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 242/2015;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti

alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e succ. mod.;

Viste le seguenti leggi regionali:

- legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazioni della L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4” per quanto applicabile;
- legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modificazioni;
- legge regionale del 23 dicembre 2016, n. 26 “Disposizione per la formazione del Bilancio di previsione 2017-2019 (Legge di Stabilità regionale 2017)”;
- legge regionale del 23 dicembre 2016, n. 27 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità;

A voti unanimi e palesi
delibera

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di prevedere quale valore medio regionale, ai sensi dell'art.38 LR 18/2016, del costo minimo orario per le attività di facchinaggio semplice comprensivo dei costi della sicurezza, l'importo pari a € 20,00 all'ora, dando atto che tale importo non è comprensivo di eventuali maggiorazioni dovute per attività complesse e per particolari condizioni (cottimo, festivi, notturno etc.);

2) di dare atto che l'importo così individuato ha un valore meramente indicativo, e che si provvederà a darvi pubblicizzazione al solo ed esclusivo fine di rendere maggiormente trasparenti le condizioni in cui opera il settore per contrastare i rischi d'illegalità;

3) di stabilire che l'importo così determinato ha valore per l'anno 2017 e fino all'approvazione da parte propria di nuovo importo;

4) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, al fine di garantirne la più ampia diffusione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 DICEMBRE 2017, N. 2079

Attuazione dell'articolo 38 della legge regionale 26 ottobre 2016, n. 18 "Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili" Tabelle di riferimento per le operazioni di facchinaggio - approvata con DGR 1889/2017. Revoca e nuove disposizioni

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la propria deliberazione n. 1889 del 29/11/2017 recante “Attuazione dell'articolo 38 della legge regionale 26 ottobre 2016, n.18 "Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili" tabelle di riferimento per le operazioni di facchinaggio”.

Considerato che con tale deliberazione, è stata data attuazione

alla legge Regionale 26 ottobre 2016, n.18 Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili, che all'articolo 38 prevede:

“La Regione al fine di agevolare e responsabilizzare i committenti e orientare l'attività di vigilanza di contrasto agli appalti sottocosto, adotta e diffonde le tabelle di riferimento per le operazioni di facchinaggio calcolate sulla base della media regionale dedotta dalle tariffe di costo minimo orario del lavoro e della sicurezza determinate dalle direzioni territoriali del lavoro. Le tabelle hanno un valore indicativo. La loro pubblicizzazione è volta a rendere maggiormente trasparenti le condizioni in cui opera il settore per contrastare i rischi d'illegalità”.

Dato atto che:

- la determinazione di tabelle di riferimento ha il solo ed esclusivo fine di agevolare e responsabilizzare i committenti e orientare l'attività di vigilanza sugli appalti sottocosto.
- a seguito dell'abrogazione di norme impositive di tariffe minime, tra cui l'art.4 del D.P.R. n.342/1994, per effetto dell'art.3, comma 9, del D.L. n.138/2011, convertito in legge n.148/2011, nonché dell'art.34 del D.L. 201/2011 convertito in legge n.214/2011 e dell'art.1 del D.L. n.1/2012, convertito in legge n.27/2012 (nota ministeriale prot. N. 32/21216 del 9 ottobre 2016), le tabelle di riferimento devono intendersi meramente indicative e non vincolanti, in quanto volte solo ad evidenziare un possibile rischio di illegalità;

Che al fine di determinare una media regionale delle tariffe che tenga conto del costo minimo orario del lavoro di facchinaggio erano stati acquisiti i seguenti decreti direttoriali delle Direzioni Territoriali del Lavoro del territorio regionale:

- decreto n.35/2012 DTL Ferrara;
- decreto n. 35/2014 DTL Parma e Reggio Emilia;
- decreto n.2/2015 DTL Bologna;
- decreto n.44/2016 DTL Piacenza;
- decreto n.4/2016 DTL Rimini;
- decreto n.17/2016 DTL Ravenna;
- decreto n. 5/2017 DTL Modena;
- decreto n.18281/2017 DTL Ravenna, Forli, Cesena sede di Cesena.

Che si era ritenuto di dedurre la media regionale, così come previsto dal citato art.38 LR 18/2016, dalle tariffe per il costo del lavoro e comprensive anche degli oneri della sicurezza, individuata facendo riferimento esclusivamente ai seguenti decreti adottati a partire dall'anno 2016 in avanti e validi anche per l'anno 2017:

1. decreto n.44/2016 DTL Piacenza, che stabilisce che le tariffe individuate hanno valore per tutto l'anno 2017, e prevede le seguenti tariffe orarie:

- attività svolte di facchinaggio semplice svolte da personale di livello 6seuro 18,39
- attività di facchinaggio complesse svolte da personale di livello 5.....euro 19,69

2. decreto n.4/2016 DTL Rimini, che stabilisce che le tariffe individuate hanno valore per il biennio 2016-2017, e prevede la seguente tariffa oraria per tutte le operazioni:..... euro 20,00

3. decreto n.17/2016 DTL Ravenna che stabilisce che le tariffe individuate hanno valore per il 2017, e prevede la seguente tariffa oraria per tutte le operazioni:.....euro 19,50 (aumento di 0,50 a cottimo)

4. decreto n. 5/2017 DTL Modena, che stabilisce che le tariffe individuate hanno valore per tutto l'anno 2017, e prevede le seguenti tariffe orarie:

- attività svolte di facchinaggio semplice svolte da personale di livello 6seuro 21,30
- attività di facchinaggio complesse svolte da personale di livello 5.....euro 23,90

5. decreto n.18281/2017 DTL Ravenna, Forlì, Cesena sede di Cesena, che stabilisce che le tariffe individuate hanno valore per il 2017, e prevede la seguente tariffa oraria per tutte le operazioni:.....euro 19,50

Con la citata delibera veniva previsto quale valore medio regionale del costo minimo orario per le attività di facchinaggio semplice comprensivo dei costi della sicurezza, l'importo pari a euro 20,00 all'ora;

Dato atto che i valori individuati in ambito territoriale sono i seguenti:

- decreto n.44/2016 DTL Piacenza	18,39
- decreto n.4/2016 DTL Rimini	20,00
- decreto n.17/2016 DTL Ravenna	19,50
- decreto n. 5/2017 DTL Modena	21,30
- decreto n.18281/2017 DTL Ravenna, Forlì, Cesena	19,50

Che la media regionale rideterminata sulla base dei decreti direttoriali considerati corrisponde a euro 19,73;

Ritenuto pertanto di meglio specificare il valore medio regionale di riferimento e di rideterminare l'importo relativo come sopra indicato procedendo quindi:

- alla revocare la delibera 1889/2017;
- alla adozione, in sostituzione, delle seguenti disposizioni:

a) di prevedere quale valore medio regionale, ai sensi dell'art.38 LR 18/2016, delle tariffe per le attività di facchinaggio semplice, basate sul costo minimo orario del lavoro e della sicurezza, l'importo pari a € 19,73 all'ora;

b) di dare atto che l'importo così individuato ha un valore meramente indicativo e che si provvederà a darvi pubblicizzazione al solo ed esclusivo fine di rendere maggiormente trasparenti le condizioni in cui opera il settore per contrastare i rischi d'illegalità;

c) di stabilire che l'importo così determinato ha valore per l'anno 2017 e fino all'approvazione da parte propria di nuovo importo.

Di dare atto che:

- tale importo non è comprensivo di eventuali maggiorazioni dovute per attività complesse e per particolari condizioni (cottimo, festivi, notturno etc...);

- l'importo così individuato ha un valore meramente indicativo;

- si provvederà a darvi pubblicizzazione al solo ed esclusivo fine di rendere maggiormente trasparenti le condizioni in cui opera il settore per contrastare i rischi d'illegalità.

Richiamati il D.lgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione

di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" nonché la propria deliberazione n. 89/2017 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- nn. 53/2015, n. 2184/2015, n. 2189/2015, n. 106/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 2338/2016, n. 1107/2016 e il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 242/2015;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod.;

Viste le seguenti leggi regionali:

- legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazioni della L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;
- legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;
- legge regionale del 23 dicembre 2016, n. 26 "Disposizione per la formazione del Bilancio di previsione 2017-2019 (Legge di Stabilità regionale 2017);
- legge regionale del 23 dicembre 2016, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. Di revocare la propria deliberazione n. 1889/2017, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prevedere quale valore medio regionale, ai sensi dell'art.38 LR 18/2016, delle tariffe per le attività di facchinaggio semplice, basate sul costo minimo orario del lavoro e della sicurezza, l'importo pari a € 19,73 all'ora, dando atto che tale importo non è comprensivo di eventuali maggiorazioni dovute per attività complesse e per particolari condizioni (cottimo, festivi, notturno etc.);

3. di dare atto che l'importo così individuato ha un valore meramente indicativo e che si provvederà a darvi pubblicizzazione al solo ed esclusivo fine di rendere maggiormente trasparenti le condizioni in cui opera il settore per contrastare i rischi d'illegalità;

4. di stabilire che l'importo così determinato ha valore per l'anno 2017 e fino all'approvazione da parte propria di nuovo importo;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, al fine di garantirne la più ampia diffusione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 NOVEMBRE 2017, N. 1906

Documento di pianificazione quadriennale 2017 - 2020 per il trattamento della talassemia e delle emoglobinopatie congenite

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la propria delibera n. 1235 del 22.09.1999 con la quale il Consiglio regionale ha adottato il Piano Sanitario Regionale per il triennio 1999 – 2001;

Rilevato che tale documento, anche in riferimento agli indirizzi generali fissati dal Piano Sanitario Nazionale 1998-2000, traccia le direttrici di programmazione e riorganizzazione dei servizi sanitari, ponendo quale priorità la riorganizzazione del Servizio sanitario regionale secondo un modello di reti integrate di servizi, orientate per settori di attività a livello regionale, aziendale e di singolo servizio e definendo un livello di programmazione regionale per i servizi a valenza sovraaziendale, quali i programmi per la cura delle malattie rare;

Dato atto che per quanto attiene alle tipologie di prestazioni assistenziali caratterizzate da bassi volumi di attività o da tecnologie elevate il modello organizzativo di rete clinica integrata scelto dal Piano sanitario regionale è il modello Hub and Spoke, il quale prevede la concentrazione della produzione dell'assistenza di maggiore complessità in centri di eccellenza (Hub) e l'organizzazione del sistema di invio da centri periferici funzionalmente sotto ordinati (Spoke), i quali ultimi garantiscono direttamente le prestazioni che si collocano al di sotto della soglia di complessità per essi specificamente prevista;

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 1267 del 22 luglio 2002 con cui si è provveduto ad approvare le linee-guida specifiche per l'organizzazione di alcune delle attività di rilievo regionale Hub and Spoke, tra le quali quelle inerenti le malattie rare;
- la propria deliberazione n. 1708 del 2 novembre 2005 con la quale è stata istituita la rete Hub & Spoke per le emoglobinopatie congenite;
- la determina del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. 13886 del 9 ottobre 2006 con la quale si è istituito il gruppo tecnico regionale per la talassemia, successivamente ricostituito con determina del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. 9149 del 10 luglio 2012 e con determina del Direttore Generale Cura della Persona, Salute e Welfare n. 12029 del 21 luglio 2017;
- la propria deliberazione n. 1127/2012 "Documento di pianificazione triennale 2012-2014 per il trattamento della talassemia e delle emoglobinopatie congenite" con la quale si elabora un piano di attività pluriennale che definisce gli obiettivi assistenziali specifici per i nodi della rete Hub & Spoke per la Talassemia, armonizzando le procedure diagnostico-terapeutiche sul territorio regionale al fine di garantire la migliore assistenza al paziente;

Preso atto che il suddetto gruppo tecnico regionale è costituito – oltre che dai rappresentanti del competente Servizio Assistenza Ospedaliera della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare – dai clinici dei nodi della rete Hub & Spoke e dai rappresentanti delle Associazioni dei pazienti presenti sul territorio, e che la presenza di tutte queste rappresentanze offre un importante

valore aggiunto al gruppo tecnico permettendo di affrontare i temi in discussione con la massima consapevolezza e di mettere in campo tutte le competenze utili per la risoluzione delle problematiche eventualmente intercorrenti;

Preso atto che il gruppo tecnico regionale per la talassemia ha elaborato una nuova proposta di piano per il quadriennio 2017 – 2020, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

Richiamato il D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

Richiamate, altresì, le proprie deliberazioni in materia di organizzazione dell'ente Regione:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss. mm., per quanto applicabile;

- n. 193 del 27 febbraio 2015 recante "Contratto di lavoro ai sensi dell'art. 43 LR 43/2001 e affidamento dell'incarico di Direttore Generale "Sanità e Politiche Sociali";

- n. 516 dell'11 maggio 2015 recante "Soppressione e modifica servizi della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali";

- n. 628 del 29 maggio 2015 concernente "Riorganizzazione della Direzione Generale sanità e Politiche Sociali";

- n. 56 del 25 gennaio 2016 concernente "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n.43/2001";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 concernente "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 concernente "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 maggio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n. 1107 del 11 luglio 2016 ad oggetto "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1681 del 17 ottobre 2016 "Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015"

- n. 2344 del 21 dicembre 2016 "Completamento della riorganizzazione della Direzione Generale cura della persona, salute e welfare";

- n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare il documento di pianificazione quadriennale 2017 - 2020 per il trattamento della talassemia e delle emoglobinopatie congenite della rete Hub & Spoke della Regione Emilia-Romagna, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa

3. di pubblicare il suddetto piano nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Documento di pianificazione quadriennale 2017 - 2020 per il trattamento della talassemia e delle emoglobinopatie congenite della Regione Emilia-Romagna

SOMMARIO

- 1. Normativa nazionale e regionale sulle malattie rare e rete regionale per la talassemia e le emoglobinopatie**
- 2. Stato attuale della rete**
 - 2.1 Centri
 - 2.2. Numero pazienti assistiti
- 3. Assistenza globale al paziente con talassemia ed emoglobinopatia**
 - 3.1 Terapia trasfusionale
 - 3.2 Terapia chelante
 - 3.2.1 Pazienti con accumulo di ferro o a rischio di accumulo di ferro
 - 3.2.2 Strumenti per valutare l'accumulo di ferro
 - 3.2.3 Età d'inizio e obiettivi della terapia chelante
 - 3.2.4 Periodicità con cui valutare i parametri di accumulo del ferro
 - 3.2.5 Farmaci chelanti
 - 3.2.6 Prescrizione della terapia chelante
 - 3.2.7 Scelta della terapia chelante
 - 3.3 Valutazioni specialistiche, indagini strumentali e di laboratorio
- 4. Definizione degli obiettivi per l'assistenza al paziente con talassemia ed emoglobinopatia**
- 5. Modalità di altri farmaci di uso comune nella talassemia ed emoglobinopatie**
- 6. Formazione e aggiornamento degli attori della rete (pazienti, assistenti, professionisti)**
- 7. Obiettivi specifici del gruppo tecnico per le anemie emolitiche ereditarie**
- 8. Bibliografia essenziale**

Acronimi utilizzati

ACS	Acute chest syndrome	
EEX	Eritro-exchange	
HU	Hydroxyurea	
TM	Talassemia major	Beta talassemia major, HbE/beta talassemia con inizio della terapia trasfusionale nei primi 2 anni di vita
TI	Talassemia intermedia	Beta talassemia intermedia, HbH, HbE/beta talassemia
NTDT	Talassemia intermedia non trasfusione dipendente	Beta talassemia intermedia, HbH, HbE/beta talassemia che non necessitano di terapia trasfusionale regolare
TDTI	Talassemia intermedia trasfusione dipendente	Beta talassemia intermedia, HbH, HbE/beta talassemia che necessitano di una terapia trasfusionale regolare generalmente dopo il secondo anno di vita
TDT	Talassemia trasfusione dipendente	Talassemia major e talassemia intermedia in terapia trasfusionale regolare
HbS/HbS omozigote HbS/beta talassemia HbS/HbC HbS/HbLepore HbS/HbD	Drepanocitosi o Malattia drepanocitica	Anemia emolitica cronica dovuta alla presenza di Hb S, da sola o in associazione ad altre varianti patologiche.
HbS/HbS	Anemia drepanocitica o falciforme Forma omozigote della malattia drepanocitica	

1. NORMATIVA NAZIONALE E REGIONALE SULLE MALATTIE RARE E RETE REGIONALE PER LE EMOGLOBINOPATIE

Le malattie rare sono, per definizione, patologie a bassa prevalenza nella popolazione. In Europa sono considerate rare le malattie che colpiscono non più di 5 persone su 10.000 abitanti.

A livello nazionale, al fine di assicurare specifiche forme di tutela alle persone con malattie rare, con D.M. n. 279 del 2001 “Regolamento di istituzione della Rete nazionale delle malattie rare e di esenzione dalla partecipazione al costo delle relative prestazioni sanitarie” è stata istituita la Rete nazionale per la prevenzione, la sorveglianza, la diagnosi e la terapia delle malattie rare, e sono state individuate le malattie e i gruppi di malattie rare, identificate da uno specifico codice, tra cui **le emoglobinopatie, con codice di esenzione RDG010.**

Secondo il D.M. 279 del 2001, la Rete si articola in Presidi accreditati per la diagnosi e la cura delle malattie rare individuati dalle Regioni tra quelli in possesso di documentata esperienza e dotati di strutture di supporto e di servizi complementari, compresi eventuali servizi per l'emergenza e per la diagnostica biochimica e genetico - molecolare.

Il **modello Hub & Spoke** è stato individuato dalla Regione Emilia-Romagna per la gestione delle attività di rilevanza regionale che prevedono un alto grado di specializzazione, fra le quali le malattie rare.

Una rete Hub & Spoke, oltre al fine di individuare i centri con la maggiore esperienza, nasce anche dalla necessità di creare protocolli diagnostico-terapeutici comuni a tutto il territorio regionale: l'obiettivo è raggiungere un'uniformità nella cura dei pazienti con malattia rara, evitando disomogeneità di trattamento nei diversi Centri regionali. La stesura di tali protocolli è affidata agli specialisti afferenti ai centri della rete Hub & Spoke, con la collaborazione dei rappresentanti della Direzione Cura della Persona, Salute e Welfare della Regione e dei rappresentanti delle Associazioni dei pazienti, appositamente riuniti in gruppi tecnici.

Con la Delibera di Giunta regionale n. 1708/2005 è stata istituita la Rete Hub & Spoke per le emoglobinopatie, con l'individuazione del centro Hub, dei centri Spoke e i loro compiti.

Il gruppo regionale per le emoglobinopatie, formalmente istituito nel 2006 e poi rinnovato nel 2012 e nel 2017, ha redatto il primo “**Documento di pianificazione triennale per il trattamento della talassemia e delle emoglobinopatie congenite**”, che la Giunta regionale ha approvato con Delibera n. 1127/2012.

2. STATO ATTUALE DELLA RETE

2.1 Centri

La Delibera regionale n.1708/2005 ha identificato il centro Hub della rete per le emoglobinopatie presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara, mentre i centri Spoke sono stati identificati presso:

- Azienda USL di Piacenza
- Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma
- Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia
- Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena
- Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna
- Azienda USL della Romagna (sedi di Cesena, Ravenna e Rimini)

2.2 Pazienti in carico

Il Sistema Informativo per le malattie rare, che collega i Centri Autorizzati (deputati alla certificazione di diagnosi), i Distretti (che rilasciano l'attestato di esenzione) e i Servizi Farmaceutici (che provvedono all'erogazione dei farmaci), ha dato origine al registro regionale dal quale si sono estrapolati dati epidemiologici per tutti i gruppi di malattie rare.

Al 31 dicembre 2016 risultano inseriti un totale di 810 pazienti residenti in Regione Emilia-Romagna con emoglobinopatie congenite così suddivisi:

ALFA TALASSEMIA	22
ANEMIA A CELLULE FALCIFORMI	76
ANEMIA DI COOLEY	88
ANEMIA EREDITARIA CON ECCESSO DI FERRO	6
ANEMIE EREDITARIE	7
BETA TALASSEMIA	137
BETA TALASSEMIA OMOZIGOTE	39
DELTA-TALASSEMIA	2
DOPPIA ETEROZIGOSI HBS/HBC	12
DREPANOCITOSI	180
ELLISSOCITOSI EREDITARIA	2
EMOGLOBINA C OMOZIGOTE	11
EMOGLOBINA E TALASSEMIA	10
ETEROZIGOSI HB S CON DANNO D'ORGANO	1
MALATTIA HB SC	2
MICRODREPANOCITOSI	47
SFEROCITOSI EREDITARIA CON TRAIT BETA-TALASSEMICO	1
SINDROME TALASSEMICA INTERMEDIA	1
SINDROMI TALASSEMICHE	11
TALASSEMIA INTERMEDIA	42
TALASSEMIA MAJOR	101
TALASSEMIE	12
Totale	810

Risultano inoltre inseriti 139 pazienti con emoglobinopatie residenti in altre Regioni e presi in carico dai centri della Regione Emilia-Romagna.

3. ASSISTENZA GLOBALE AL PAZIENTE CON EMOGLOBINOPATIA

3.1 LA TERAPIA TRASFUSIONALE NELLE EMOGLOBINOPATIE

OBIETTIVO DELLA TRASFUSIONE NELLE EMOGLOBINOPATIE

La terapia trasfusionale con emazie leucodeplete rappresenta nella **Talassemia Major (TM)** e nella **Talassemia Intermedia Trasfusione Dipendente (TDI)** una scelta obbligata che ha come obiettivo primario la correzione dell'anemia, con conseguente soppressione dell'eritropoiesi inefficace e riduzione dell'assorbimento intestinale del ferro, consentendo al paziente una crescita regolare ed una buona qualità di vita.

Nelle **Talassemie Non Trasfusione Dipendente (NTDT)** l'utilizzo della terapia trasfusionale si applica in particolari situazioni cliniche (interventi, gravidanza, infezioni, complicanze acute e croniche) con l'obiettivo di migliorare l'ossigenazione tissutale in situazioni critiche.

Anche nella **Drepanocitosi (Sickle Cell Disease SCD)** la terapia trasfusionale è da utilizzare in situazioni selezionate. L'intento è quello di diluire e/o sostituire le emazie patologiche, riducendo l'emolisi e migliorando l'ossigenazione tissutale.

INDICAZIONI ALLA TERAPIA TRASFUSIONALE

T.MAJOR T.I TRASF DIP	Target: Hb pre-trasfusionale compresa tra 9 – 10,5 g/dl Hb pre-trasfusionali più elevate possono essere necessarie in pz con cardiopatia o in situazioni in cui l'eritropoiesi inefficace non risulta adeguatamente soppressa
NTDT	Se indicata: stesso target
SCD	<p>Non indicata abitualmente per Hb > 7.0 g/dl fatta eccezione per situazioni particolari</p> <p>Indicazioni alla terapia trasfusionale negli eventi acuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Esacerbazioni acute di anemia • Crisi vaso-occlusive e/o dolorose scarsamente responsive alla terapia analgesica • ACS ** • Stroke ** • Gestione pre-operatoria • Multiorgan failure** • Sequestro epatico con falcizzazione intraepatica ** <p>** preferire EEX</p> <p>Indicazioni alla terapia trasfusionale regolare a lungo termine:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Crisi vaso-occlusive e/o dolorose ricorrenti non responsive al trattamento con HU • ACS ricorrenti non responsive al trattamento con HU • Prevenzione primaria e secondaria Stroke • Multiorgan failure in evoluzione • Sequestro splenico ricorrente • Gravidanza <p>Indicazioni alla terapia trasfusionale controverse:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ulcere malleolari • Coinvolgimento oftalmico • Priapismo • Necrosi asettica della testa del femore

CARATTERISTICHE DEL CONCENTRATO ERITROCITARIO DA TRASFONDERE

<i>Indicazione (aggiungere riferimenti bibliografici)</i>	<i>Note</i>
UTILIZZARE SEMPRE CONCENTRATO ERITROCITARIO LEUCODEPLETO <ul style="list-style-type: none"> • Contenuto emoglobinico totale > 40 g • Hct > 50% • Leucociti < 1×10^6 	Concentrato eritrocitario da aferesi Il Concentrato ottenuto con filtrazione in linea pre-storage (obbligatorio per legge da gennaio 2017)
SELEZIONARE LE UNITA' RISPETTANDO I SISTEMI ANTIGENICI ABO, Rh, KELL	Nei pazienti portatori di almeno un alloanticorpo o che iniziano la terapia trasfusionale in età giovanile-adulta (NTDT, SCD) è consigliabile utilizzare emazie tipizzate anche per i sistemi antigenici minori (Duffy, Kidd, MNS, Lewis)
LA DURATA DI CONSERVAZIONE DEVE ESSERE INFERIORE AI 14 GIORNI	la letteratura scientifica indica l'opportunità che le emazie siano di età inferiore ai 14 giorni; attualmente le emazie trasfuse ai pazienti con emoglobinopatie sono di età inferiore ai 10 giorni e il competente Servizio della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare manterrà adeguatamente monitorata l'età delle emazie trasfuse in tutti i centri della rete al fine di verificare il mantenimento dello standard attuale.
MANTENERE IL CONCENTRATO ERITROCITARIO NELLA SUA INTEGRITA'	Evitare manipolazioni finalizzate alla concentrazione emoglobinica Limitare il lavaggio delle emazie a situazioni selezionate (deficit di IgA; reazioni allergiche insensibili agli antistaminici; reazioni febbrili post-trasfusionali ripetute anche con l'impiego di emazie leucodeplete; pazienti con insufficienza renale ai quali vengano assegnate per rispettare il fenotipo unità con più di 21 gg) In tali circostanze il lavaggio deve essere effettuato con tecnica automatizzata a circuito chiuso
UTILIZZARE PREFERIBILMENTE UNITA' NON IRRADIAE	L'utilizzo di emazie irradiate è previsto nel caso di paziente candidato a trapianto allogenico di cellule staminali emopoietiche (CSE) o già trapiantato o secondo indicazione clinica
EFFETTUARE SEMPRE: CROSS-MATCH E RICERCA DI ANTICORPI IRREGOLARI	

MANAGEMENT DELLA TERAPIA TRASFUSIONALE

VOLUME DI SANGUE DA TRASFONDERE: <ul style="list-style-type: none"> • 10 – 15 ml /kg • 5 ml/kg nei pz cardiopatici e nei pz con sequestro splenico in atto 	
VOLUME DI SCAMBIO NEL CASO DI EEX: <ul style="list-style-type: none"> • 15 – 20 ml/Kg 	Al termine dello scambio l'Hb finale deve essere < 10-11 g/dl e Hct = 30% Lo scambio eritrocitario può essere eseguito manualmente o con separatore cellulare
DURATA DELLA TRASFUSIONE: 1 unità di emazie leucodeplete di circa 250 ml deve essere trasfusa in un tempo compreso tra 75 – 90 minuti	Nei pazienti cardiopatici la velocità d'infusione deve essere più lenta

GESTIONE DEGLI EVENTI AVVERSI**REAZIONI AVVERSE IMMEDIATE**

In presenza di segni e sintomi suggestivi di una reazione trasfusionale:

- la trasfusione deve essere immediatamente sospesa
- devono essere garantite tutte le terapie necessarie per la gestione delle complicanze
- deve essere sempre inoltrata la segnalazione dell'avvenuta reazione al Servizio Trasfusionale di competenza

Reazione	Causa	Trattamento
EMOLITICHE ACUTE	Rare, dovute per lo più a trasfusione di emazie ABO incompatibili	Manovre rianimatorie, gestione delle complicanze
FEBBRILI NON EMOLITICHE	Dovute alla presenza nel ricevente di anticorpi anti –HLA, anti – HPA che si legano ai corrispettivi antigeni leucocitari del donatore Possibile anche l'eventualità di una contaminazione batterica dell'unità trasfusa	Antipiretici per os Prevenzione: uso di emazie leucodeplete Nel sospetto di contaminazione: controllo microbiologico dell'unità trasfusa ed emocolture del paziente
ALLERGICHE	Gravità variabile: da forme lievi (orticaria, prurito) a forme molto gravi (anafilassi)	Le forme lievi sono responsive agli antistaminici Le forme gravi richiedono trattamenti aggiuntivi
SINDROME DA IPEREMOLISI	Emolisi intravascolare non su base immunologica che si manifesta con febbre, emoglobinuria, dolore. Si può verificare in assenza di elementi predittivi in pz con anemia falciforme o talassemia	Evitare ulteriori trasfusioni , instaurare terapia di supporto, somministrare immunoglobuline e/o steroidi
IPOENSIONE-TACHICARDIA DA ACE INIBITORI	Dovuta all'azione degli ACE inibitori che interferiscono col catabolismo della bradichinina	Prevenzione : sospensione del trattamento con ACE inibitori nei pazienti candidati a EEX almeno 3 gg prima della procedura di scambio
SOVRACCARICO CIRCOLATORIO	Si può verificare in presenza di cardiopatia	Diuretici, inotropi positivi, ossigenoterapia Prevenzione : controllo della velocità di infusione
TRALI	Danno polmonare acuto trasfusione correlato	Ossigenoterapia, ventilazione assistita, steroidi, diuretici

REAZIONI AVVERSE RITARDATE

In presenza di segni e sintomi suggestivi di una reazione trasfusionale ritardata:

- devono essere garantite tutte le terapie di supporto necessarie
- deve essere sempre inoltrata la segnalazione dell'avvenuta reazione al Servizio Trasfusionale di competenza per le opportune indagini immunologiche

EMOLITICHE RITARDATE	Si possono verificare 5-14 gg dopo la trasfusione con anemia, malessere, ittero e sono legate alla presenza di alloanticorpi non identificati prima della trasfusione o da una risposta di tipo anamnestic di anticorpi a basso titolo	Ripetizione delle prove pre – trasfusionali Ricerca di nuovi anticorpi
SOVRACCARICO MARZIALE		Programma di ferrochelazione

3.2 Terapia chelante

Sovraccarico di ferro e terapia chelante

Nei pazienti con emoglobinopatia il sovraccarico di ferro è secondario all'aumentato assorbimento intestinale di ferro oppure è la conseguenza inevitabile della terapia trasfusionale. Poiché l'organismo umano non ha la capacità di eliminare il ferro in eccesso, è necessario sempre associare la terapia chelante alla terapia trasfusionale.

L'obiettivo della terapia chelante è quello di mantenere i depositi di ferro in un range di sicurezza, tali cioè da non determinare danno d'organo e nello stesso tempo tali da evitare un danno tossico da eccesso di farmaco chelante. I protocolli in uso per la valutazione e la terapia del sovraccarico di ferro derivano dall'esperienza acquisita nel corso degli anni dallo studio di pazienti con talassemia major. Essi sono stati applicati e adattati anche a pazienti con altra emoglobinopatia o anemia congenita trasfusione dipendente. Nei pazienti con drepanocitosi il sovraccarico di ferro trasfusionale sembra indurre un minor danno d'organo e quindi minori complicanze rispetto ai pazienti con talassemia major, ma criteri specifici per questa categoria di pazienti sono tuttora oggetto di studio. Per i pazienti con talassemia intermedia non trasfusione dipendenti (NTDT) sono stati definiti di recente i livelli di sovraccarico di ferro a cui si associa un rischio di complicanze d'organo secondarie e per i quali è necessario intervenire con la terapia chelante.

3.2.1 Pazienti con accumulo di ferro o a rischio di accumulo di ferro

- Pazienti in terapia trasfusionale regolare: sono compresi i pazienti con TM e TDTI, e alcune categorie di pazienti con drepanocitosi. L'ingresso di ferro trasfusionale annuale può essere calcolato conoscendo il numero, il peso e l'ematocrito delle unità trasfuse nel corso dell'anno; se espresso in mg/kg/die esso è variabile tra 0,3-0,6 mg/kg/die.
- Pazienti con NTDT: il sovraccarico di ferro aumenta con l'età, è conseguente all'aumentato assorbimento intestinale la cui entità varia (fino a 1g per anno) in rapporto al grado di anemia e di espansione eritropoietica midollare.
- Pazienti con emoglobinopatia non trasfusione-dipendente, ma trasfusi in occasione di eventi acuti o per periodi transitori: il sovraccarico di ferro è possibile quando viene superato un totale di 10-20 unità trasfusionali nel corso della loro storia clinica.
- Pazienti con drepanocitosi: l'accumulo di ferro si verifica solo nei casi sottoposti a terapia trasfusionale semplice o con exsanguinotrasfusione. La exsanguinotrasfusione comporta un ingresso di ferro minore rispetto alle trasfusioni semplici.

3.2.2 Strumenti per valutare l'accumulo di ferro

Essi includono il dosaggio della ferritina sierica, la valutazione quantitativa dei depositi di ferro nel fegato e nel cuore. La valutazione dei depositi di ferro a livello di altri organi (ipofisi, pancreas) sono attualmente oggetto di studio. Indagini funzionali (ecocardiografia, test endocrinologici) completano il quadro clinico complessivo di un paziente poiché documentano la presenza di danni secondari all'accumulo di ferro sul cuore e sulle ghiandole endocrine, talvolta reversibili con il trattamento chelante.

Ferritina sierica:

È il parametro più comunemente utilizzato, ma da solo insufficiente per valutare il grado di siderosi, utile negli studi di popolazione perché correla con la prevalenza di cardiopatia e di complicanze endocrine e con la sopravvivenza.

Sono da considerare possibili falsi aumenti in corso di infezioni, infiammazione, epatite, tumore, crisi vaso occlusive nelle sindromi drepanocitiche.

L'andamento del dosaggio trimestrale è utile per valutare l'efficacia della terapia chelante in corso. Nei pazienti politrasfusi e in terapia chelante:

- valore ottimale: 500-1000ng/ml
- valore elevato: >2.500ng/ml: rischio elevato di sviluppare complicanze cardiache ed endocrinologiche
- la ferritina sierica non è predittiva dell'accumulo di ferro epatico e cardiaco e pertanto è un dato insufficiente per definire la reale entità del sovraccarico di ferro

Nei pazienti con talassemia intermedia non trasfusi (NTDT):

- il valore della ferritina sierica spesso sottostima il grado di siderosi epatica
- un valore di ferritina sierica > 800 ng/ml è fortemente indicativo di sovraccarico di ferro epatico e si associa ad un rischio di complicanze secondarie alla siderosi

Ferro epatico (LIC):

È correlato con il ferro corporeo totale, ma non è predittivo dell'accumulo di ferro cardiaco.

Le modalità di dosaggio del LIC (mg Fe/g tes, tessuto epatico secco) sono:

- biopsia epatica: metodica considerata "gold standard", ma invasiva e quindi non utilizzabile per una valutazione periodica e ripetuta dei depositi di ferro. Trova indicazione in pazienti con epatopatia cronica in cui è necessario valutare l'istologia del fegato; è raccomandata in corso di splenectomia o altro intervento di chirurgia addominale. La biopsia epatica è stata ampiamente sostituita da metodiche non invasive che utilizzano proprietà magnetiche del ferro, quali:
 - la RMN (risonanza magnetica nucleare) con misurazione di:
 - R2 (Ferriscan)
 - T2*: si esegue nella stessa seduta in cui si valutano i depositi cardiaci
 - la SQUID (Superconducting quantum interference device, dispositivo superconduttivo a interferenza quantistica)
- Classificazione dell'accumulo di ferro epatico:
 - valori normali: LIC <1,8 mg/g tes
 - accumulo lieve: LIC 1,8-7 mg/g tes:
 - accumulo moderato: LIC 7-15 mg/g tes
 - accumulo severo: LIC >15 mg/g tes: si associa ad un rischio elevato di sviluppare complicanze epatiche, cardiache ed extra cardiache

Ferro cardiaco:

Scarsamente correlato al ferro epatico e alla ferritina sierica

Modalità di valutazione: RMN con misurazione del T2*:

- sede: setto interventricolare; valutazione segmentale del ventricolo sinistro con calcolo del valore globale;
- consente una contemporanea valutazione dei parametri funzionali cardiaci.
- Classificazione dell'accumulo di ferro cardiaco:
 - assenza di accumulo: T2*>20ms
 - accumulo moderato: T2* 10-20ms
 - accumulo severo: T2* < 10ms: si associa ad un elevato rischio di cardiopatia in atto o imminente

3.2.3 Età d'inizio e obiettivi della terapia chelante

Il trattamento chelante è necessario per ridurre e mantenere nell'organismo livelli di accumulo di ferro non dannosi al fine di prevenire le complicanze secondarie al sovraccarico marziale quali la cardiopatia (prima causa di decesso nei pazienti con talassemia major), la fibrosi epatica, le endocrinopatie (deficit di accrescimento, ipogonadismo, ipotiroidismo, ipoparatiroidismo, diabete). È pertanto fondamentale iniziare la chelazione in tempi adeguati, prima che si instauri una siderosi significativa, e poi mantenere un grado di accumulo non dannoso, ma tale da ridurre al minimo il rischio di un danno tossico da eccesso di farmaco chelante.

a) Quando iniziare la terapia chelante:

- nei pazienti con TM in terapia trasfusionale regolare:
 - età: > 2 anni
 - dopo circa 10-20 unità trasfusionali
 - con valori di ferritina sierica > 1000 ng/ml
 - se disponibile il LIC: per valori > 3 mg/gtes
- nei pazienti con talassemia intermedia non trasfusi:
 - ferritina sierica: • 800 ng/ml
 - ferro epatico (LIC): • 5 mg/g tes
- nei pazienti con drepanocitosi in terapia trasfusionale semplice o con exsanguinotrasfusione:
 - età: > 2 anni
 - ferritina sierica • a 1000 ng/ml
 - dopo circa 20 unità trasfusionali
 - ferro epatico (LIC): > 5 mg/g tes

b) Obiettivi della terapia chelante:

- ferritina sierica: 500-1000ng/ml
- ferro epatico (LIC): 3-7 mg/g tes; 3-5 mg/g tes nei pazienti con NTDT
- ferro cardiaco: T2* > 20ms

3.2.4 Periodicità con cui valutare i parametri di accumulo del ferro

- **Standard in pazienti con TDT (Talassemia major e intermedia in terapia trasfusionale regolare):**
 - ferritina sierica: ogni 3 mesi
 - depositi di ferro epatico: ogni anno
 - depositi di ferro cardiaco: ogni anno

La valutazione quantitativa dei depositi può essere eseguita ad intervalli diversi in rapporto a caratteristiche individuali quali il quadro clinico (severità dell'accumulo, stabilità clinica, presenza o comparsa di cardiopatia sintomatica, programmazione di una gravidanza o di un trapianto di midollo) e a modifiche rilevanti del regime di chelazione.

Per i pazienti in età pediatrica:

- la prima valutazione dell'accumulo di ferro epatico è indicata dopo 1-2 anni dall'inizio della terapia trasfusionale, che di solito coincide con l'inizio della terapia chelante
- in seguito, periodicamente, ogni 1-2 anni, in rapporto all'andamento della ferritina sierica
- nei piccoli pazienti (età < 8 anni) che non sono in grado di sostenere l'esame di RMN senza sedazione è indicata la esecuzione della SQUID
- la prima valutazione dei depositi cardiaci è consigliata appena il paziente è in grado di collaborare all'esame di RM senza necessità di sedazione.
- **Standard in pazienti con drepanocitosi in terapia trasfusionale e chelante:**
 - ferritina sierica: ogni 3 mesi

- depositi di ferro epatico: prima valutazione, se possibile, prima di iniziare la terapia chelante e poi periodicamente ogni 1-2 anni, in rapporto all'andamento della ferritina sierica e a caratteristiche individuali
 - depositi di ferro cardiaco: la siderosi cardiaca è una complicanza rara e tardiva. Non esistono indicazioni precise su quando eseguire la prima valutazione e con quale periodicità; poiché di solito la siderosi cardiaca è associata ad una siderosi epatica severa è sempre indicata in tale condizione.
- **Standard in pazienti con talassemia intermedia non trasfusi (NTDT):**
 - Ferritina, saturazione transferrina: ogni 3-6 mesi; valori di saturazione della transferrina superiori all'80% indicano la presenza di sovraccarico di ferro e presenza di ferro libero
 - Valutazione dei depositi di ferro epatico: dall'età di 10 anni (dall'età di 15 anni nei pazienti con HbH) e poi ogni 1-2 anni
 - Valutazione dei depositi di ferro cardiaco: complicanza rara e tardiva; da individualizzare in rapporto alla entità del sovraccarico epatico e al quadro clinico.

3.2.5 Farmaci chelanti

	Deferoxamina (DFO)	Deferiprone (DFP)	Deferasirox (DFX)
Indicazioni terapeutiche riportate nella scheda tecnica			
prima scelta	Sovraccarico di ferro trasfusionale e non trasfusionale in qualsiasi patologia		-TM con sovraccarico trasfusionale >7m/kg/mese in GR concentrati - >6 anni
seconda scelta		Talassemia Major in cui la terapia con DFO è inadeguata Età: >10 anni Scarsa esperienza 6-10 anni	se DFO inadeguato o controindicato: - età 2-5 anni - TM con sovraccarico trasfusionale <7 ml/kg/mese in GR concentrati -altre anemie croniche trasfusione-dipendente - TI non trasfusione dipendente di età • 10 anni
Uso terapeutico consigliato	monoterapia	Non controindicata la associazione con altri chelanti	monoterapia
Indicazioni consentite dal Prontuario Terapeutico Regionale			
prima scelta	Sovraccarico di ferro trasfusionale e non trasfusionale in qualsiasi patologia		
seconda scelta		Talassemia Major in cui la terapia con DFO è inadeguata Età: >10 anni Scarsa esperienza 6-10 anni	- TM con sovraccarico trasfusionale >7m/kg/mese in GR concentrati di età >6 anni -sovraccarico di ferro trasfusionale in pazienti con TM di età 2-5 anni o con altra forma di anemia solo in caso di: -controindicazioni al DFO o DPO -effetti collaterali gravi da DFO -scarsa compliance al DFO nella età pediatrica - TI non trasfusione dipendente di età • 10 anni se DFO inadeguato o controindicato

Dosaggi terapeutici nei pazienti politrasfusi					
	DFO		DFP	DFX	
Dosaggio standard	20-50mg/kg Età pediatrica: • 2-3 anni: 20 mg/kg • 3-5 anni: <35mg/kg • fino ad accrescimento completo: <40mg/kg Adulto: mai > 60mg/kg		75-100mg/kg	20-40 mg/kg	
Dose in rapporto al ferro introdotto con le trasfusioni (mg/kg/die)	<0.3	20-30mg/kg		<0.3	10-20mg/kg
	0.3-0.5	30-40mg/kg		0.3-0.5	20-30mg/kg
	>0.5	>40mg/kg		>0.5	>30mg/kg

Modalità di somministrazione	di sc, ev sc: 8-12h, 5/7	per os in 3 dosi	per os dose unica
Addizione Vitamina C	di 2-3 mg/kg, max 200 mg per os, dopo l'inizio dell'infusione Efficacia valutata con la sideruria Sconsigliata nel paziente con cardiopatia in atto	Sconsigliata	Sconsigliata
Caratteristiche chimiche, efficacia, tossicità			
	DFO	DFP	DFX
Emivita	20-30 min	3-4 h	8-16 h
Escrezione del ferro	feci 50%, urine 50%	urine 90%, feci 10%	feci 90%
Efficacia di 24 ore sul ferro libero	no	no	si
Capacità di penetrazione nei tessuti	+	++	++/+++
Efficacia sul ferro epatico	+++	++	+++
Efficacia sul ferro cardiaco	++ (terapia intensiva)	+++	++ (dose>30mg/kg)
Efficacia sulla FE del Vsn	++ (terapia intensiva)	+++	+
Adesione alla terapia	+ / ++	++ / +++	++ / +++
Principali effetti collaterali	<ul style="list-style-type: none"> • Reazioni locali nella sede di infusione • Arresto/riduzione velocità di crescita • Displasia scheletrica* • Ipoacusia NS** • Tossicità oculare*** • Tossicità renale*** • Tossicità polmonare*** • Rischio di infezione da Yersinia e Klebsiella 	<ul style="list-style-type: none"> • Artralgia/artrite • Aumento transaminasi • Neutropenia* • Agranulocitosi** • Deficit di Zinco • Tossicità oculare*** • Tossicità uditiva*** 	<ul style="list-style-type: none"> • Rash • Diarrea, nausea, dolori addominali • Aumento della creatinina* • Aumento delle transaminasi • Tossicità uditiva** • Tossicità oculare** • Sanguinamento intestinale** • Insufficienza epatica** • Insufficienza renale**
	* nell'età pediatrica ** se indice terapeutico: >0.025 (dose media giornaliera settimanale in mg/kg /ferritina ug/ml) *** a dosaggi molto elevati	*4% **0.5% ***poco frequente	*36%, non progressivo **poco frequente ***segnalata in pazienti in età avanzata, con mielodisplasia ad alto rischio, grave patologia epatica e renale preesistente

Monitoraggio della tossicità			
	DFO	DFP	DFX
Reazioni locali anamnesi ed esame clinico	ogni tre mesi		
Ototossicità: es audiometrico	annuale mantenere un indice terapeutico: <0.025 (dose media giornaliera settimanale in mg/kg/ferritina ug/ml)	annuale	annuale
Tossicità oculare anamnesi, visita oculistica	annuale	annuale	annuale
Accrescimento con altezza in piedi e da seduto	ogni 3 mesi		
Displasia scheletrica Rx colonna, mano-polso	ogni 2-3 anni		
Emocromo (GN, PLTS)		settimanale	mensile
Creatinina			mensile
Transaminasi		mensile nei primi 6 mesi	mensile

3.2.6 Prescrizione della terapia chelante

I chelanti possono essere utilizzati in monoterapia o in associazione.

L'associazione può essere costituita da:

1. uso alternato o sequenziale, cioè con somministrazione di due farmaci in giorni diversi della settimana.
2. combinazione di due farmaci, cioè con somministrazione di due farmaci nella stessa giornata.

Al momento attuale, in base alle indicazioni terapeutiche registrate, i farmaci chelanti sono prescrivibili in monoterapia e in terapia alternata o sequenziale.

Il ricorso alla terapia di combinazione di due chelanti rappresenta un utilizzo off-label la cui erogazione in esenzione dalla partecipazione al costo può avvenire solamente sulla base del parere favorevole del Gruppo Tecnico Regionale per le Malattie Rare, espresso in base a una richiesta motivata (stato clinico del paziente, dati pubblicati in letteratura) del clinico prescrittore.

3.2.7 Scelta della terapia chelante

La scelta del regime di chelazione (farmaco, dose, frequenza) dipende da molti fattori, tra cui il tipo di emoglobinopatia, l'età, la trasfusione dipendenza, l'entità dell'apporto trasfusionale di ferro, la severità dei depositi epatici e cardiaci, la presenza di cardiopatia, complicanze endocrine associate, tossicità ed efficacia dei farmaci chelanti utilizzati in pregressi trattamenti, compatibilità con altre terapie in corso e qualità di vita.

La scelta va pertanto individualizzata in rapporto alle necessità e caratteristiche cliniche del paziente.

L'adeguatezza della terapia prescritta (dose in rapporto al peso e all'apporto di ferro trasfusionale), l'adesione del paziente alla terapia e ai controlli necessari per monitorare la

tossicità dei farmaci sono cruciali per ottenere gli obiettivi prefissati dal regime chelante prescelto e per evitare l'insorgenza di effetti collaterali.

L'adesione non ottimale alla terapia chelante è tra i fattori principali d'insuccesso del trattamento prescritto e condiziona la prognosi della malattia. Essa va pertanto valutata periodicamente con colloqui individuali, atti a verificare la corretta esecuzione della terapia (dosaggio, modalità di assunzione del farmaco), e le difficoltà presenti, al fine di risolvere i problemi attraverso tutti gli strumenti disponibili (terapia per via orale, terapia di associazione, cambio di aghi per infusione sottocute, supporto psicologico).

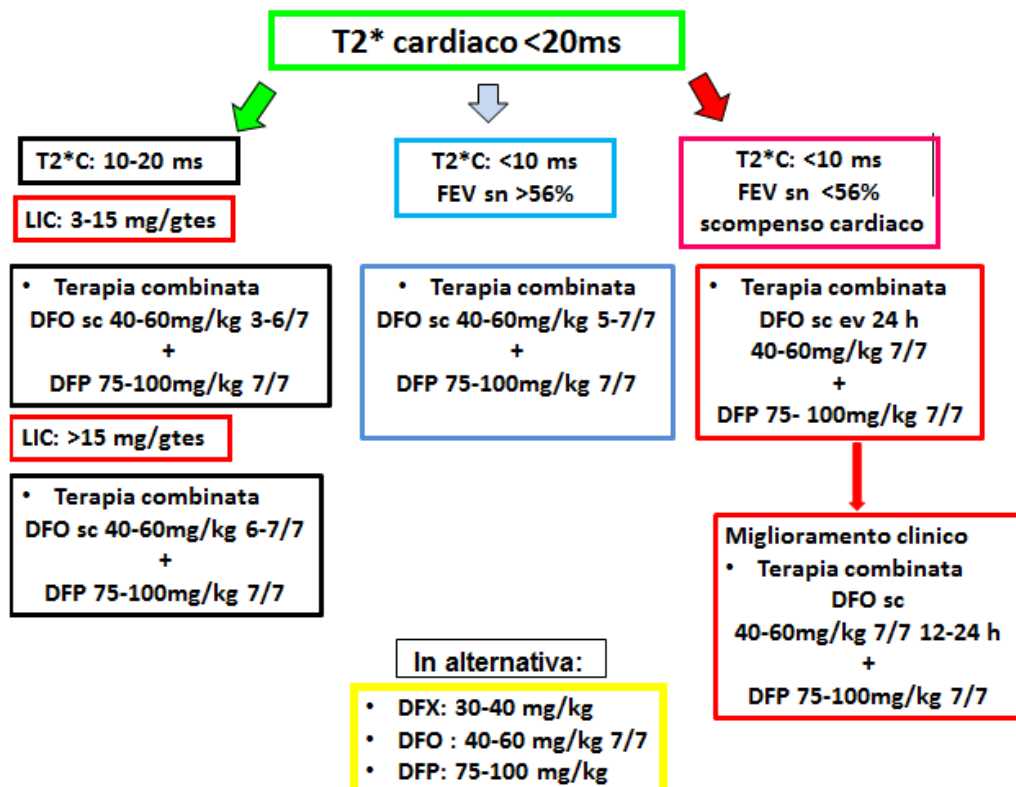
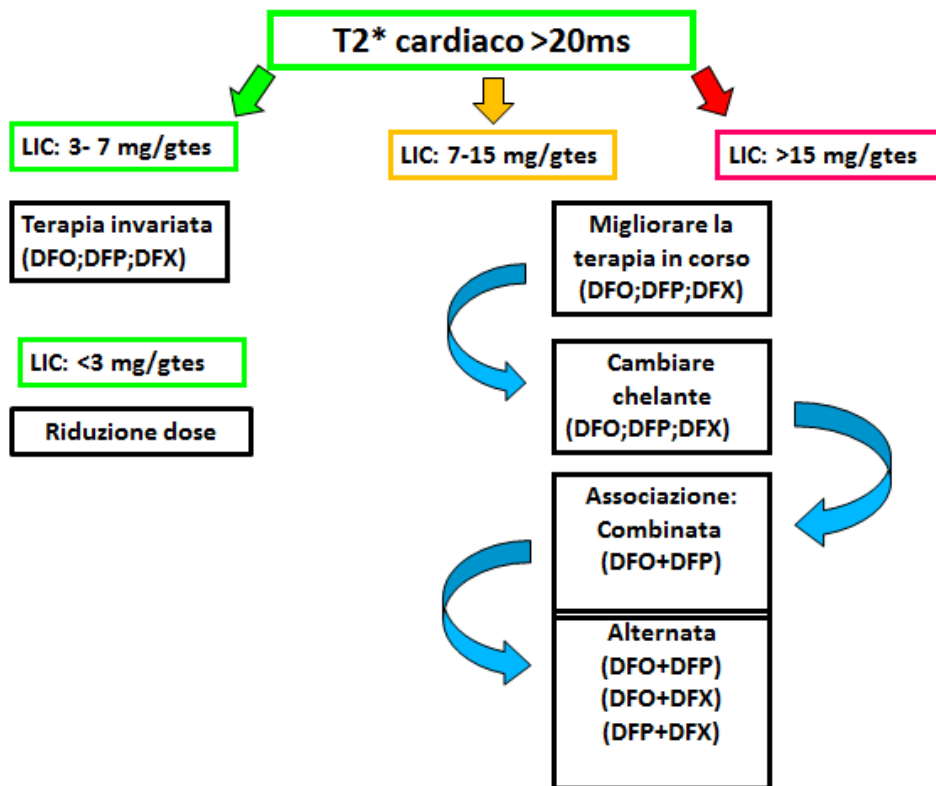
Nel paziente politrasfuso con talassemia in prima istanza sempre va considerata la monoterapia (DFO e DFX prima scelta; DFP seconda scelta); la possibilità di ricorrere alla terapia con i chelanti in associazione può essere presa in considerazione nei pazienti in cui la monoterapia sia risultata inadeguata.

La terapia chelante alternata/sequenziale trova indicazione in pazienti in cui la monoterapia con i farmaci disponibili è risultata inefficace, di solito per la impossibilità ad eseguire un dosaggio ottimale a causa di intolleranza e/o tossicità.

La terapia con farmaci chelanti in combinazione (uso off label) è indicata nei pazienti con elevato sovraccarico di ferro, da praticare per un periodo di tempo necessario per ottenere la normalizzazione dei depositi e a cui segue il ritorno ad una monoterapia. La richiesta per questa indicazione deve seguire il percorso dedicato ai pazienti con malattia rara, che prevede la valutazione del Gruppo tecnico regionale per le malattie rare.

La terapia combinata con DFO in associazione con DFP è stata utilizzata per la prima volta da Nonché e collaboratori nel 1998 e in seguito confermata come terapia altamente efficace in numerosi lavori pubblicati nella letteratura scientifica negli anni successivi. Tale tipo di terapia combinata è l'unica prevista nelle linee guida internazionali della Talassemia International Foundation (TIF) (Guidelines for the clinical management of transfusion dependent thalassaemia, 2014) ed è raccomandata come terapia di prima scelta nel paziente talassemico con scompenso cardiaco da siderosi.

Di seguito, vengono suggeriti due algoritmi sull'uso dei chelanti in rapporto alla entità dei depositi cardiaci ed epatici.



Recentemente sono stati pubblicati alcuni studi su altri regimi chelanti in combinazione, tra cui meritano di essere citati i seguenti:

- combinazione DFO+DFX: la combinazione di DFX-DFO per 6-12 mesi seguita dalla monoterapia con DFX ha ridotto significativamente la siderosi cardiaca ed epatica; in particolare la combinazione dei 2 chelanti determina una riduzione molto efficace e rapida dell'accumulo di ferro epatico, per cui tale combinazione potrebbe essere indicata nei casi in cui sia necessario ottenere una normalizzazione in tempi brevi della siderosi epatica (esempio: pianificazione di una gravidanza o di un trapianto). ⁽¹⁾
- combinazione tra DFX + DFP: in entrambi gli studi ^{(2);(3)} la combinazione DFX+DFO è risultata efficace nel ridurre i depositi di ferro, senza effetti collaterali di rilievo.

Nel paziente con NTDI (talassemia intermedia non trasfusione dipendente)

Il DFO (farmaco di prima scelta) è utilizzato generalmente a dosaggi di 20-30 mg per 3-5 volte la settimana in rapporto alla entità della siderosi epatica e ai livelli di ferritina sierica.

Il DFX è prescrivibile per pazienti di età > 10 anni in cui la terapia con DFO è inadeguata (seconda scelta) e quando vi è evidenza di un sovraccarico di ferro (concentrazione del ferro epatico •5 mg/tse e/o ferritina sierica costantemente >800 ng/ml), alla dose iniziale di 10 mg/kg/die e a dosi mai superiori a 20mg/kg. Per l'aggiustamento della dose, per il monitoraggio e la sospensione della terapia si raccomanda una attenta lettura della scheda tecnica.

Il DFP non è prescrivibile nei pazienti con NTDI; in casi selezionati o nei casi per cui è previsto l'uso compassionevole la terapia con DFP può essere supportata dallo studio ⁽⁴⁾ che suggerisce di considerare il DFP come una opzione alternativa quando il DFO e DFX sono controindicati.

Nel paziente politrasfuso con drepanocitosi possono essere utilizzati il DFO (prima scelta) e DFX (seconda scelta) in monoterapia. Il DFP non è prescrivibile nei pazienti con drepanocitosi. L'eventuale uso off-label del DFP in casi selezionati o nei casi per cui è previsto l'uso compassionevole può essere supportato dallo studio ⁽⁵⁾.

Nella paziente in gravidanza la terapia chelante è controindicata; il DFO può essere utilizzato nell'ultimo trimestre nei casi di sovraccarico severo e/o segni di cardiopatia.

Nella paziente in allattamento l'unico chelante non controindicato è il DFO.

Nel paziente in terapia antivirale con Interferone l'uso del DFP è sconsigliato per la neutropenia di frequente riscontro in corso di terapia con interferone.

3.3 Valutazioni specialistiche, indagini strumentali e di laboratorio

Nelle sottostanti tabelle vengono elencati visite specialistiche, accertamenti strumentali ed esami di laboratorio previsti nell'assistenza del paziente con Talassemia Major, Talassemia Intermedia, drepanocitosi, altra emoglobinopatia o altra anemia congenita.

Per i pazienti in terapia trasfusionale e/o chelante, essi hanno l'obiettivo di monitorare l'entità dell'accumulo di ferro, i danni secondari alla siderosi e all'anemia cronica, l'efficacia e la tossicità della terapia chelante in corso, le infezioni acquisite con la terapia trasfusionale.

Per i pazienti con emoglobinopatia non trasfusi e non chelati, l'obiettivo è di monitorare lo stato di salute e la comparsa precoce di alterazione dello stato clinico per un adeguato trattamento.

Valutazioni cliniche					
		<i>Età pediatrica</i>	<i>adulto</i>		
	<i>Età d'inizio</i>	<i>Frequenza</i>	<i>Frequenza</i>	<i>Indicata per</i>	<i>Obiettivo</i>
Esame clinico (dimensioni organi ipocondriaci)	Diagnosi	3-6 m	3-6 m	Tutti i pazienti	
Peso-statura	Diagnosi	3-6 m	6-12 m	Tutti i pazienti	
Velocità di crescita	Diagnosi	3-6 m		Tutti i pazienti	
Stadio puberale	8-10 anni	6-12 m		Tutti i pazienti	
Verifica dello stato vaccinale	Diagnosi	3-12 m	12 m	Tutti i pazienti	Richiami
Colloquio individuale	Diagnosi	1-3 m		Tutti i pazienti	Valutare adesione alla terapia prescritta (chelante, terapie complesse)
Bilancio trasfusionale (Hb pre, ingresso di ferro)		6-12 m		Tutti i pazienti in terapia trasfusionale	Ipersplenismo Adeguamento dosaggio del chelante
Visita oculistica	Prima di iniziare la terapia chelante Drepanocitosi: • 10 anni NTDT: • 20 anni	12 m		Tutti i pazienti in terapia chelante Drepanocitosi: • 10 anni NTDT: • 20 anni	Tossicità del chelante NTDT: Strie angioidi S drepanocitiche: retinopatia
Esame audiometrico	Prima di iniziare la terapia chelante	12 m		Pazienti in terapia chelante	Tossicità del chelante
Visita cardiologica (ECG, ECO)	Diagnosi	12 m		Tutti i pazienti	tossicità del ferro e danno da anemia cronica
Visita endocrinologica		6-12 m		Pazienti con problemi di crescita e pubertà, ipotiroidismo, ipoparatiroidismo, ipogonadismo, osteoporosi	Definire la diagnosi Valutare terapia (in atto o da iniziare)
test di funzionalità respiratoria ed eventuale visita pneumologica	7 anni	12 m		S drepanocitica complicata da asma e/o episodi di sindrome toracica acuta	Monitoraggio complicanza
Visita ginecologica			Ogni 1-2 anni	Terapia sostitutiva Terapia anticoncezionale Controllo di routine	Valutare la terapia in atto

Visita epatologica			Epatite HCV-HBV	Approfondimento diagnostico Valutare terapia specifica in atto o da iniziare
Visita infettivologica			HIV positività	Approfondimento diagnostico Valutare terapia specifica in atto o da iniziare
Visita diabetologica, gastroenterologica, urologica, ortopedica, chirurgica, assistenza psicologica, ecc..			Tutti i pazienti, su indicazione clinica	Definizione diagnostica e terapeutica
Consulenza centro trapianto di midollo	1-2 anni		Talassemia major, S drepanocitica	Valutazione per trapianto allogenico

Indagini di laboratorio

	<i>Età d'inizio</i>	<i>Frequenza</i>	<i>Indicata per</i>	<i>Obiettivo</i>
Glicemia, funzionalità epatica e renale, coagulazione, reticulociti	Diagnosi	6-12 mesi	Tutti i pazienti	Indicatori di stato clinico generale
MALB	10 anni	3 volte per anno	S drepanocitica Diabete	Segno precoce di glomerulosclerosi
Emocromo	Diagnosi	Alla trasfusione Ogni 3 mesi nei non trasfusi	Tutti i pazienti	Indicatore della terapia trasfusionale in atto Monitoraggio dell'andamento della anemia nei non trasfusi
Transaminasi	Diagnosi	Mensile nei trasfusi 3 mesi nei non trasfusi	Tutti i pazienti	Monitoraggio epatopatia su base siderotica o infettiva post-trasfusionale
LDH	Diagnosi	6 mesi	S drepanocitiche	Marcatore di rischio per alcune complicanze
HbS%	Diagnosi	Pre – trasfusionale, post se possibile	S drepanocitiche	Indicatore di efficacia della terapia trasfusionale in atto
HbF%	Diagnosi	6 mesi nei pazienti dopo l'inizio terapia con idrossiurea e al cambio del dosaggio; in seguito almeno 1 volta all'anno	S drepanocitiche	Indicatore di efficacia della terapia con idrossiurea
Ferritina	Diagnosi	1-3 mesi	Tutti i pazienti in terapia chelante	Monitoraggio terapia chelante
Ferritina, sideremia, transferrina (%sat)		6 mesi	Pazienti con NTDT(intermedi) e drepanocitosi	Indicatore del possibile accumulo di ferro (NTDT) e di possibile carenza marziale nelle S drepanocitiche
OGTT	>15 anni	1-2 anni	Tutti i pazienti con sovraccarico di ferro e /o in terapia chelante, epatopatia cronica, obesità, familiarità positiva	Rischio di diabete
Funzionalità tiroidea (FT4, TSH)	>12 anni	12 mesi	Tutti i pazienti con sovraccarico di ferro e /o in terapia chelante	Rischio di ipotiroidismo primario (raro centrale)
Ca, P, Mg, FA, Vit D (PTH)	2 anni	12 mesi	Tutti i pazienti	Rischio di ipoparatiroidismo e deficit di vit D
Profilo infettivologico di base				
HCV Ab	1 volta all'anno se negativo			
HCV-RNA quantitativo	Se HCV-ab pos		Per terapia antivirale	Indicatore di efficacia della terapia antivirale
Genotipo HCV			Per terapia antivirale	Schema terapeutico specifico antivirale
HBV-DNA quantitativo			HBsAg pos, HbeAg pos	Per terapia antivirale
HIV-Ab	1 volta all'anno se negativo			
HIV-RNA			HIV-Ab pos	In terapia antivirale
HAV-Ab	Consigliare vaccinazione nei pazienti negativi			
Profilo infettivologico esteso per virus epatotropi			in caso di > ALT	Diagnosi eziologica di epatite acuta post-trasfusionale o da altra trasmissione

4. DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI PER L'ASSISTENZA AL PAZIENTE CON TALASSEMIA ED EMOGLOBINOPATIA

Il presente documento ha lo scopo di definire alcuni obiettivi da raggiungere per un'appropriatezza assistenza globale del paziente con talassemia ed emoglobinopatia nel corso del prossimo quadriennio 2016-2019. Essi riguardano alcuni aspetti relativi alla terapia trasfusionale (obiettivo A) e ai controlli clinici periodici (obiettivo B), l'individuazione nei centri Hub & Spoke di specialisti dedicati alle consulenze dei pazienti e la standardizzazione del processo assistenziale (obiettivo C) con la diffusione di linee guida regionali.

Per garantire l'appropriatezza assistenza i medici dei centri per le emoglobinopatie si rendono disponibili, negli orari di apertura dei propri ambulatori, a supportare i servizi di Pronto Soccorso e le altre unità operative nelle quali siano ricoverati pazienti con emoglobinopatie.

Negli stessi orari di apertura si rendono disponibili a rispondere alle chiamate dei pazienti, compatibilmente con l'organizzazione interna del centro stesso.

Inoltre, al fine di garantire la continuità dell'assistenza tra centro specialistico ospedaliero e medici del territorio, i medici dei centri mantengono costanti contatti con il medico di base per qualunque consultazione sugli aspetti clinici del paziente.

I centri forniscono la consulenza genetica di I livello e indirizzano i pazienti all'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara (Servizio di Genetica Medica) per la consulenza genetica di II livello.

Obiettivo A: TERAPIA TRASFUSIONALE

Ciascun centro per la talassemia dovrà verificare i livelli medi annuali di Hb pretrasfusionale nei pazienti con TM (talassemia major) e TDT (talassemia intermedia trasfusione dipendente), i livelli medi annuali di HbS pre-trasfusionale o preexanguinotrasfusione nei pazienti con sindrome drepanocitica, e la data di raccolta di un campione annuale delle unità di GR trasfuse

Indicatore A1: Hb pre-trasfusionale nei pazienti politrasfusi con talassemia

Fonte dell'indicatore: linee guida TIF 2014, SITE-SIMTI 2014

Definizione: l'obiettivo della terapia trasfusionale nei pazienti con TM e con TDTI è di mantenere valori medi annuali di Hb pretrasfusionale compresi tra •9 e •10,5g/dl.

Eccezioni: pazienti con cardiopatia in cui i livelli di Hb pretrasfusionale possono raggiungere valori fino a 12g/dl; pazienti difficili da trasfondere per allo-autoAb o con gravi forme di ipersplenismo; pazienti con scarsa adesione al protocollo trasfusionale proposto. Le eccezioni non sono considerate nel calcolo dello standard, ma vengono comunque segnalate.

Origine dei dati: desunti dalle cartelle cliniche

Calcolo dello standard (%):

- **Numeratore:** numero di pazienti con Hb pretrasfusionale annuale media compresa tra •9- e •10,5g/dl, escluse le eccezioni
- **Denominatore:** numero totale di pazienti con TM e TDT nell'anno, escluse le eccezioni

Standard indicatore A1	ottimale	Atteso*	Ottenuto
Valore anno 2017	100%	90%	
Valore anno 2018	100%	90%	
Valore anno 2019	100%	95%	
Valore anno 2020	100%	95%	

*Fonte dello standard atteso: accordo interno, risultati piano triennale 2012-2015

Indicatore A2: HbS% pre-trasfusionale nei pazienti con drepanocitosi in terapia trasfusionale semplice o di exsanguinotrasfusione regolare

Fonte dell'indicatore: linee guida AIEOP 2012, SITE 2014

Definizione: nei pazienti con drepanocitosi l'obiettivo della terapia con trasfusioni semplici o di exsanguinotrasfusioni regolari e periodiche indicata per la prevenzione di crisi vaso-occlusive (es: Stroke, crisi dolorose, ACS) è di mantenere livelli di HbS% pre-trasfusionale • 40%.

Eccezioni: pazienti in cui la prevenzione delle complicanze è risultata efficace anche con valori di HbS pre-trasfusionale > 40%; pazienti difficili da trasfondere per allo-autoAb; pazienti con scarsa adesione al protocollo trasfusionale proposto. Le eccezioni non sono considerate nel calcolo dello standard, ma vengono comunque segnalate.

Origine dei dati: desunti dalle cartelle cliniche

Calcolo dello standard (%):

- **Numeratore:** numero di pazienti con drepanocitosi in regolare terapia trasfusionale o di exsanguinotrasfusione con HbS media annuale pre-trasfusionale o pre-exsanguinotrasfusione •40%, escluse le eccezioni
- **Denominatore:** numero totale di pazienti con drepanocitosi in regolare terapia trasfusionale o di exsanguinotrasfusione nell'anno, escluse le eccezioni

standard indicatore A2	Ottimale	Atteso*	Ottenuto
Valore anno 2017	100%	90%	
Valore anno 2018	100%	90%	
Valore anno 2019	100%	95%	
Valore anno 2020	100%	95%	

*Fonte dello standard atteso: accordo interno, risultati PT 2012-2015

Obiettivo B: ACCERTAMENTI PERIODICI

Gli accertamenti periodici (di laboratorio, strumentali, visite specialistiche) di cui necessita un paziente con talassemia ed emoglobinopatia hanno lo scopo di valutare l'efficacia e tossicità delle terapie chelanti in corso, la diagnosi precoce e la terapia delle più comuni complicanze secondarie alla anemia cronica e all'accumulo di ferro. Il tipo e la periodicità della diagnostica, delineati nella sezione 3, varia in rapporto al tipo di emoglobinopatia, all'età del paziente, alle complicanze già presenti e alle terapie in corso.

Sono stati definiti 10 indicatori, la periodicità del loro monitoraggio e i rispettivi standard ottimali e attesi.

Indicatore B1: esame oculistico in pazienti in terapia chelante, drepanocitosi, TI

Fonte dell'indicatore: linee guida TIF 2014, AIEOP 2012

Definizione: una visita oculistica annuale è indicata in tutti i pazienti in terapia chelante, nei pazienti con drepanocitosi con età • 10 anni (retinopatia proliferativa), nei pazienti con NTDT con età • 20 anni (strie angioidi; Aessopos et al, Blood, 2002;99:30-35)

Eccezioni: no

Origine dei dati: flussi correnti, laddove possibile o desunti dalle cartelle cliniche

Calcolo dello standard (%):

- **Numeratore:** numero di pazienti con indicazione alla visita oculistica che hanno eseguito l'esame nell'anno
- **Denominatore:** numero di pazienti con indicazione alla visita oculistica nell'anno

Standard indicatore B1	Ottimale	Atteso*	Ottenuto
Valore anno 2017	100%	80%	
Valore anno 2018	100%	80%	
Valore anno 2019	100%	80%	
Valore anno 2020	100%	80%	

***Fonte dello standard atteso:** accordo interno, risultati precedente PT 2012-2015, con una previsione del – 20% in relazione alla discrezionalità del paziente stesso

Indicatore B2: esame audiometrico in pazienti in terapia chelante

Fonte dell'indicatore: linee guida TIF 2014

Definizione: tutti i pazienti con emoglobinopatia in terapia chelante dovrebbero eseguire almeno una volta all'anno l'esame audiometrico per il rischio di ipoacusia neurosensoriale indotta dai chelanti

Eccezioni: no

Origine dei dati: flussi correnti, laddove possibile o desunti dalle cartelle cliniche

Calcolo dello standard (%):

- **Numeratore:** numero dei pazienti in terapia chelante che hanno eseguito l'esame nell'anno
- **Denominatore:** numero di pazienti in terapia chelante nell'anno

Standard indicatore B2	Ottimale	Atteso*	Ottenuto
Valore anno 2017	100%	80%	
Valore anno 2018	100%	80%	
Valore anno 2019	100%	80%	
Valore anno 2020	100%	80%	

***Fonte dello standard atteso:** accordo interno, risultati precedente PT 2012-2015, con una previsione del – 20% in relazione alla discrezionalità del paziente stesso

Indicatore B3: visita cardiologica in pazienti con TM, TI e drepanocitosi

Fonte dell'indicatore: linee guida TIF 2013, TIF 2014, AIEOP 2012, SITE 2014

Definizione: la visita cardiologica (ECG ed ecocardio) è indicata almeno una volta all'anno nei pazienti con TM, TI e drepanocitosi per il monitoraggio delle possibili complicanze (disfunzione, aritmia e ipertensione polmonare) dovute all'anemia, emolisi, accumulo di ferro.

Eccezioni: no

Origine dei dati: flussi correnti, laddove possibile o desunti dalle cartelle cliniche

Calcolo dello standard (%):

- **Numeratore:** numero di pazienti con indicazione all'indagine che hanno eseguito la visita cardiologica nell'anno
- **Denominatore:** numero di pazienti con indicazione all'indagine nell'anno

Standard indicatore B3	ottimale	Atteso*	Ottenuto
Valore anno 2017	100%	80%	
Valore anno 2018	100%	80%	
Valore anno 2019	100%	80%	
Valore anno 2020	100%	80%	

***Fonte dello standard atteso:** accordo interno; risultati precedente PT 2012-2015, con una previsione del – 20% in relazione alla discrezionalità del paziente stesso

Indicatore B4: valutazione dei depositi di ferro epatico in pazienti politrasfusi e con talassemia intermedia non trasfusione dipendente (NTDT)

Fonte dell'indicatore: linee guida TIF 2013, TIF 2014, AIEOP 2012

Definizione: la determinazione del ferro epatico (metodica: RM o SQUID) è un'indagine fondamentale per stabilire l'inizio della chelazione e l'efficacia della terapia chelante in atto; essa è consigliata periodicamente, almeno ogni 1-2 anni, nei pazienti politrasfusi (TM, TDTI, drepanocitosi) dall'inizio della terapia chelante, nei pazienti con NTDT dall'età di 10 anni in poi (dai 15 anni se HbH).

Sedi in cui è possibile eseguire l'indagine:

RM (T2*): Ferrara (Centro Rete MIOT, Radiologia Ospedaliera, tel. segreteria 0532/236663); Modena (tel. Ambulatorio 059/4222826).

SQUID: valutazione alternativa per i pazienti che non sono in grado di eseguire la RM (età pediatrica, claustrofobia). Sede: Orbassano (Torino), presso il Centro della Microcitemia (per appuntamento: Tel. segreteria: 011/9026851)

Eccezioni: nessuna

Origine dei dati: flussi correnti laddove possibile, o desunti dalle cartelle cliniche

Calcolo dello standard (%):

- **Numeratore:** numero di pazienti in cui è indicata l'indagine e che hanno eseguito almeno una valutazione nel biennio 2016-2017 e nel biennio 2018-2019
- **Denominatore:** numero di pazienti in cui è indicata l'indagine presenti nel centro nel biennio 2016-2017 e nel biennio 2018-2019

Standard indicatore B4	Ottimale	Atteso*	Ottenuto
Valore anno 2017-2018	100%	95%	
Valore anno 2019-2020	100%	95%	

*Fonte dello standard atteso: accordo interno; risultati precedente PT 2012-2015; una previsione del - 5% in relazione alla discrezionalità del paziente stesso

Indicatore B5: valutazione dei depositi di ferro cardiaco in pazienti con TM e TDTI in terapia trasfusionale regolare

Fonte dell'indicatore: linee guida TIF 2013, TIF 2014

Definizione: nei pazienti con TM e TI in terapia trasfusionale regolare (TDT), la valutazione dei depositi di ferro cardiaci con RM, tecnica del T2*, ha un ruolo fondamentale per la diagnosi e la prevenzione della cardiopatia siderotica. La RM è consigliata periodicamente, almeno ogni 1-2 anni a partire dalla età di 8 anni o comunque non appena il paziente è in grado di collaborare alla procedura diagnostica. Sono esclusi dall'indagine i pazienti con TI non trasfusione dipendenti (NTDT) e i pazienti con drepanocitosi (questi ultimi anche se politrasfusi) poiché in queste categorie di pazienti la siderosi cardiaca è un evento raro e non è ancora stata ben definita l'età in cui eseguire la prima l'indagine e la periodicità del follow-up.

Eccezioni: pazienti con claustrofobia o in cui l'esame è controindicato o bambini non collaboranti all'indagine

Origine dei dati: desunti dalle cartelle cliniche

Calcolo dello standard (%):

- **Numeratore:** numero di pazienti con TDT di età • 8 anni che hanno eseguito almeno una indagine nel biennio 2016-2017 e nel biennio 2018-2019, escluse le eccezioni
- **Denominatore:** numero di pazienti con TM e TDTI di età •8 anni presenti nel centro nel biennio 2016-2017 e nel biennio 2018-2019, escluse le eccezioni

Standard indicatore B5	Ottimale	Atteso*	Ottenuto
Valore anno 2017-2018	100%	95%	
Valore anno 2019-2020	100%	95%	

*Fonte dello standard atteso: accordo interno; risultati PT 2012-2015

Indicatore B6: ecodoppler transcranico (TCD) o color doppler transcranico (TCCD) dei vasi cerebrali per la prevenzione primaria dello stroke nei pazienti con drepanocitosi

Fonte dell'indicatore: linee guida AIEOP 2012

Definizione: per la prevenzione primaria dello stroke cerebrale, il paziente con drepanocitosi necessita di un controllo annuale TCD o TCCD dei vasi cerebrali dall'età di almeno 2 anni fino all'età di 16 anni. L'esame consente di identificare i pazienti ad alto rischio di stroke da sottoporre a terapia regolare con trasfusioni o exsanguinotrasfusioni.

Eccezioni: nessuna

Origine dei dati: desunti dalle cartelle cliniche

Calcolo dello standard (%):

- **Numeratore:** pazienti con drepanocitosi di età 2-16 anni sottoposti a TCD o TCCD nell'anno
- **Denominatore:** totale dei pazienti con drepanocitosi di età 2-16 anni presenti nell'anno

Standard indicatore B6	ottimale	Atteso*	Ottenuto
Valore anno 2017	100%	95%	
Valore anno 2018	100%	95%	
Valore anno 2019	100%	95%	
Valore anno 2020	100%	95%	

*Fonte dello standard atteso: accordo interno; risultati del PT 2012-15

Indicatore B7: valutazione della mineralizzazione ossea nei pazienti con Talassemia major e intermedia

Fonte dell'indicatore: linee guida TIF 2013, TIF 2014

Definizione: la ridotta mineralizzazione ossea (osteoporosi-osteopenia) è una complicanza molto frequente nei pazienti con TM e TI, predisponente alla comparsa di fratture patologiche, con patogenesi multifattoriale (ipogonadismo, deficit di vitamina D, espansione midollare, sovraccarico di ferro), diagnosticabile tramite la densitometria ossea (dexa) lombare e femorale. La dexa è consigliata dall'età adolescenziale a frequenza annuale o bi-annuale. Si ritiene opportuno che tale diagnostica venga programmata in tutti i pazienti con TM e TI di età • 18 anni almeno 1 volta ogni 2 anni.

Eccezioni: no

Origine dei dati: desunti dalle cartelle cliniche

Calcolo dello standard (%):

- **Numeratore:** numero di pazienti di età •18 anni che hanno eseguito l'esame dexa nel biennio 2016-2017 e 2018-2019
- **Denominatore:** numero di pazienti di età •18 anni presenti nel biennio 2016-2017 e 2018-2019

Standard indicatore B7	Ottimale	Atteso*	Ottenuto
Valore anno 2017-2018	100%	95%	
Valore anno 2019-2020	100%	95%	

Fonte dello standard atteso: accordo interno; una previsione del – 5% in relazione alla discrezionalità del paziente stesso

Indicatore B8: consulenza endocrinologica per pazienti con TM e TI con diagnosi di osteopenia/osteoporosi

Fonte dell'indicatore: linee guida TIF 2013, TIF 2014

Definizione: la diagnosi di riduzione della massa ossea (osteopenia/osteoporosi) è una indicazione alla consulenza endocrinologica; essa ha l'obiettivo di approfondire l'inquadramento diagnostico e di definire una terapia appropriata, se necessaria.

Eccezioni: no

Origine dei dati: desunti dalle cartelle cliniche

Calcolo dello standard (%):

- **Numeratore:** pazienti con TM e TI di età • 18 anni con diagnosi di osteopenia/osteoporosi che hanno eseguito la consulenza endocrinologica nel biennio 2016-2017 e 2018-2019
- **Denominatore:** pazienti con TM e TI di età • 18 anni con diagnosi di osteopenia/osteoporosi presenti nel biennio 2016-2017 e 2018-2019

Standard indicatore B8	Ottimale	Atteso*	Ottenuto
Valore anno 2017-2018	100%	95%	
Valore anno 2019-2020	100%	95%	

***Fonte dello standard atteso:** accordo interno; una previsione del – 5% in relazione alla discrezionalità del paziente stesso

Indicatore B9: consulenza epatologica/infettivologica per pazienti con epatite cronica HCV

Fonte dell'indicatore: linee guida TIF 2014, EASL 2015

Definizione: tutti i pazienti con emoglobinopatia e con epatite cronica attiva (HCV-ab e HCV-RNA positivi) necessitano di una consulenza epatologica annuale in cui sia prevista la valutazione del grado di fibrosi epatica con metodo Fibroscan. Tale consulenza è indispensabile per l'inserimento del paziente in un programma di terapia con i nuovi farmaci antivirali (se possibile senza interferone e ribavirina) in accordo con le disposizioni vigenti dell'AIFA.

Eccezioni: no

Origine dei dati: desunti dalle cartelle cliniche

Calcolo dello standard (%):

- **Numeratore:** pazienti con emoglobinopatia HCV-RNA positivi presenti nell'anno e che hanno eseguito la consulenza epatologica
- **Denominatore:** pazienti HCV-RNA positivi presenti nell'anno

Standard indicatore B9	Ottimale	Atteso	Ottenuto
Valore anno 2017	100%	95%	
Valore anno 2018	100%	95%	
Valore anno 2019	100%	95%	
Valore anno 2020	100%	95%	

Fonte dello standard atteso: accordo interno; una previsione del – 5% in relazione alla discrezionalità del paziente stesso

Indicatore B10: verifica dello stato vaccinale

Fonte dell'indicatore: linee guida TIF 2014, AIEOP 2012, documento regione ER

Definizione: per la prevenzione delle malattie invasive batteriche, della infezione da HBV e HAV, tutti i pazienti necessitano di copertura vaccinale per pneumococco, meningococco, Haemophilus Influenzae, virus dell'epatite B e dell'epatite A. La vaccinazione anti-influenzale è consigliata ogni anno.

Si raccomanda una revisione annuale dello stato vaccinale di ogni paziente, a cui deve seguire, se necessario, l'invio del paziente presso gli uffici competenti di immunoprofilassi per il completamento delle vaccinazioni.

Eccezioni: no

Origine dei dati: desunti dalle cartelle cliniche

Calcolo dello standard (%):

- **Numeratore:** pazienti in cui è stato valutato lo stato vaccinale nell'anno
- **Denominatore:** tutti i pazienti presenti nell'anno

Standard indicatore B7	Ottimale	Atteso*	Ottenuto
Valore anno 2017	100%	95%	
Valore anno 2018	100%	95%	
Valore anno 2019	100%	95%	
Valore anno 2020	100%	95%	

***Fonte dello standard atteso:** accordo interno; una previsione del -5% per difficoltà di alcuni pazienti a recuperare l'attestato delle vaccinazioni eseguite

Obiettivo C: STANDARDIZZAZIONE DEL PROCESSO ASSISTENZIALE ATTRAVERSO ELABORAZIONE DI PROTOCOLLI CONDIVISI

Ciascun centro per le emoglobinopatie dovrà aderire a protocolli condivisi di terapia e follow-up dei pazienti la cui produzione, diffusione ed implementazione dovrà avvenire nell'ambito del Gruppo Tecnico Regionale.

Si valuteranno le modalità attraverso le quali implementare una strategia di informazione ai fini della prevenzione delle emoglobinopatie a livello regionale.

Indicatore C1: produzione, diffusione ed implementazione di procedure regionali relative a problematiche specifiche.

Definizione: produzione, diffusione ed implementazione di procedure regionali relative a problematiche specifiche.

Verifica dei dati: presenza della procedura nei centri

Indicatore C1	Atteso	Ottenuto
Valore anno 2017		
Valore anno 2018	<i>Elaborazione di procedure regionali relative a: Osteopenia/osteoporosi (scelta terapeutica) Fertilità e gravidanza</i>	
Valore anno 2019		
Valore anno 2020		

5. MODALITÀ DI PRESCRIZIONE DI ALTRI FARMACI DI USO COMUNE NELLA TALASSEMIA ED EMOGLOBINOPATIE

La prescrizione di altri farmaci per i pazienti con emoglobinopatie avviene secondo le indicazioni cliniche riconosciute e convalidate dalle note ministeriali. È opportuno che la prescrizione dei farmaci sia effettuata tramite l'apposita scheda integrata nel sistema informativo regionale delle Malattie Rare. L'utilizzo del suddetto sistema informativo è obbligatorio nei casi in cui si richieda l'erogazione gratuita di farmaci di fascia C.

Farmaco	Classe	Prescrittore	Piano terapeutico	Richiesta Extra LEA	Indicazioni/Note
Induttore Hb Fetale					
Idrossiurea	A				Indicazioni registrate e rimborsate SSN: risposte terapeutiche significative si ottengono con Idrossiurea nella leucemia mieloide cronica e nelle altre sindromi mieloproliferative croniche (trombocitemia essenziale, policitemia vera e mielofibrosi idiopatica). Idrossiurea è <u>anche</u> indicato nel trattamento dei soggetti affetti da anemia falciforme omozigote.
Nota: per dosaggi particolari è indicata l'importazione del farmaco estero nel dosaggio 100mg					
Ipogonadismo femminile					
Estro-progestinici	C			X	
Ipogonadismo maschile					
Testosterone enantato i.m.	C	Endocrinologo	Centro talassemia	X	"Ipogonadismi maschili primitivi e secondari caratterizzati da ridotte concentrazioni di testosterone totale (< 12 nmol/L o 350 ng/dL) in presenza di sintomi tipici (riduzione del desiderio e potenza sessuale, osteoporosi, riduzione forza muscolare, obesità viscerale, alterazioni del tono dell'umore)". La prescrizione a carico del SSR di testosterone gel e testosterone undecanoato in deve avvenire mediante il PT regionale limitatamente al trattamento degli Ipogonadismi maschili primitivi e secondari caratterizzati da entrambe le seguenti condizioni: - concentrazioni di testosterone totale < 8nmol/l (231 ng/dL) o di testosterone libero < 180 pmol/L - presenza di segni e sintomi tipici (riduzione del desiderio e potenza sessuale, osteoporosi, riduzione forza muscolare, obesità viscerale, alterazioni del tono dell'umore, mancato inizio puberale, arresto della progressione della maturazione puberale, anemia).
Testosterone undecanoato i.m.	C	Endocrinologo	Endocrinologo	X*	* In tutti gli altri casi la rimborsabilità può essere richiesta al Gruppo tecnico Regionale per le Malattie Rare attraverso l'apposito form sul sito
Testosterone os	C	Endocrinologo	Centro talassemia	X	Vedi indicazioni del "testosterone enantato"
Testosterone	A	Endocrinologo	Endocrinologo,	X*	Vedi indicazioni del "testosterone enantato"

gel			Centro talassemia		
Ipotiroidismo					
L-tiroxina	A				
Induttori della fertilità					
FSH	A Nota 74	Specialista	Centro specialistico		Trattamento dell'infertilità femminile: in donne di età non superiore ai 45 anni con valori di FSH, al 3° giorno del ciclo, non superiori a 30 mUI/ml Trattamento dell'infertilità maschile: in maschi con ipogonadismo- ipogonadotropo con livelli di gonadotropine bassi o normali e comunque con FSH non superiore a 8 mUI/ml La prescrizione deve avvenire mediante il Piano Terapeutico RER (doc Prontuario Terapeutico Regionale n. 242)
Gonadotropina corionica	A, C	Centro specialistico	Centro specialistico	X*	Alcune specialità esistono in diverse formulazioni (250 UI, 1000 UI, 2000 UI, 5000 UI, 10000 UI) e sono classificate in fascia C. Solo una specialità è classificata in fascia A, ma è presente al solo dosaggio di 5000 UI. Per le condizioni cliniche di alcuni pazienti potrebbe risultare più pratico l'utilizzo di specialità a dosaggi più bassi (evitando peraltro l'eventuale spreco di farmaco)
* le specialità in fascia C possono essere richieste al Gruppo tecnico Regionale per le Malattie Rare attraverso l'apposito form sul sito.					
Diabete					
Insulina	A	Centro specialistico/ Centro Talassemia	Centro specialistico/ Centro Talassemia		
Ipoiplicemizzanti orali	A	Centro specialistico/ Centro Talassemia	Centro specialistico/ Centro Talassemia		
Anticoagulanti e antiaggreganti					
Aspirina	A				
Warfarin	A				
NAO	A	Centro Specialistico	Centro Specialistico con piano terapeutico web based SOLE/AIFA.		La prescrizione dei NAO deve avvenire mediante il PT su piattaforma web SOLE ed AIFA ed è riservata ai clinici dei Centri individuati dalla RER

Farmaci per osteoporosi				
Bifosfonati	A nota 79	Centro specialistico/ Centro Talassemia	Centro specialistico/ Centro Talassemia	Secondo le condizioni definite dalla nota AIFA 79
Teriparatide	A nota 79	Centro specialistico	Centro specialistico; PT personalizzato	
Vitamine e calcio				
Acido folico	A		3	La nota 10, che limitava la prescrivibilità escludendo le emoglobinopatie, è stata abolita. Acido Folico, cianocobalamina, idrossicobalamina sono pertanto prescrivibili in regime SSN, senza limitazioni, in accordo alle indicazioni riportate in scheda tecnica
Vitamina E				
Vitamina C	C	Centro Talassemia	Centro Talassemia	X Farmaco di sostegno
Vit D	A			
Calcio	A			
Antivirali				
PEG-INTERFERON + RIBA	A AIFA 18/8/2009 Farmaci Innovativi (legge 648)	Centro Specialistico, Centro di Talassemia	Centro Specialistico, Centro di Talassemia	
Nuovi antivirali ad azione diretta	A secondo indicazioni AIFA	Centro Specialistico	Centro Specialistico	Data la complessità della scelta dei nuovi regimi terapeutici in relazione alle diverse tipologie di pazienti e al diverso genotipo virale, il paziente deve essere preso in carico da un centro specialistico. Per identificare i candidati al trattamento si farà riferimento alle linee guida EASL (European Association for the Study of Liver disease) pubblicate sui Journal of Hepatology e alle indicazioni dell'AIFA reperibili all'indirizzo https://www.agenziafarmaco.gov.it/piattaformalegionimi/index.php/771432/lang-it La scelta dello schema terapeutico da utilizzare avverrà in seguito alla presa in carico del paziente da parte dello specialista che opera nei Centri individuati dalla RER per il trattamento della epatite cronica C con i nuovi DAA. Le strategie terapeutiche e le regole per la prescrizione dei farmaci sono esplicitate nel Documento RER n 229 "Documento di indirizzo per la definizione delle strategie terapeutiche da applicare sui breve termine per: "Nuovi antivirali diretti nella terapia dell'epatite C cronica"

6. FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

La formazione nel campo delle emoglobinopatie, data l'alta specificità del tema, richiede un aggiornamento continuo. Si ritiene che la metodologia formativa maggiormente fruibile da parte del personale sanitario coinvolto sia quella dell'audit clinico, in quanto tale formula consente la trattazione collegiale e la condivisione dell'inquadramento diagnostico e del trattamento clinico dei casi clinici particolarmente complessi.

Relativamente ai pazienti e ai loro famigliari, si considera necessaria una formazione specifica che ne promuova l'autogestione e ne migliori la qualità di vita.

La formazione prevede anche la promozione dell'empowerment, visto come strumento di crescita e valorizzazione delle risorse specifiche dei pazienti e degli operatori.

F	Empowerment dei pazienti	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere l'educazione specifica all'autogestione dell'emoglobinopatia • Stimolare l'indipendenza in assenza dei familiari • Favorire il confronto tra pazienti e l'integrazione socio-lavorativa • Migliorare la qualità di vita dei pazienti • Promuovere la partecipazione dei pazienti ai processi decisionali
G	Programma di Audit clinico-organizzativi	Promozione da parte del Centro Hub della trattazione e discussione di casi clinici e/o eventuali criticità con l'obiettivo di favorire lo scambio di conoscenze tra i professionisti e promuovere il miglioramento della qualità assistenziale.

Indicatore F1: effettuazione di un corso di aggiornamento/educazione sanitaria per i pazienti/assistenti da parte del Centro Hub in collaborazione con le Associazioni e con il coinvolgimento dei Centri Spoke.

Definizione: effettuazione di un corso di aggiornamento/educazione sanitaria per i pazienti/assistenti in collaborazione con le Associazioni e con il coinvolgimento dei Centri Spoke.

Verifica

Programma dei corsi - attestazione effettuazione

Note:

Si (1) / No (0)

Indicatore F2	Atteso	Ottenuto
Valore anno 2017		
Valore anno 2018	1	
Valore anno 2019	1	
Valore anno 2020	1	

Gold standard 1

Obiettivo G1: EMPOWERMENT DEI PROFESSIONISTI

Definizione: effettuazione di un corso di formazione annuale per professionisti da parte del Centro Hub, in ognuno dei quali è prevista una parte dedicata a relazioni frontali e una parte dedicata alla discussione di casi clinici inerenti il tema trattato proposti da ogni Centro della rete

Verifica: programma dei corsi - attestazione effettuazione

Note:

Si (1) / No (0)

Indicatore F1	Atteso	Ottenuto
Valore anno 2017		
Valore anno 2018	1	
Valore anno 2019	1	
Valore anno 2020	1	

Gold standard 1

7.OBIETTIVI SPECIFICI DEL GRUPPO TECNICO PER LE ANEMIE EMOLITICHE EREDITARIE

DEFINIZIONE DEI CRITERI PER L'ORGANIZZAZIONE DI RETI INTRA-AZIENDALI AL FINE DELLA COSTITUZIONE DI UNA RETE ASSISTENZIALE DI ELEVATA QUALITÀ ED EFFICIENTE UTILIZZO DELLE RISORSE

Al fine di garantire una buona assistenza è necessario che in ogni centro vengano individuati e nominati specialisti dedicati al trattamento delle varie complicanze possibili nei pazienti con talassemia ed emoglobinopatia. Gli specialisti devono lavorare in stretta collaborazione con il centro di talassemia e garantire una continuità assistenziale.

Gli specialisti che devono essere individuati nelle reti intra-aziendali comprendono alcune figure fondamentali nella gestione delle complicanze delle emoglobinopatie quali cardiologo, otorinolaringoiatra, oculista, endocrinologo, diabetologo, nefrologo, epatologo, radiologo (per le indagini di cardioRm e valutazione quantitativa dei depositi di ferro fegato-cuore), neurologo/neuropsichiatra infantile (include l'indagine Ecodoppler-transcranico).

Nel caso in cui un centro Spoke non abbia la disponibilità di uno o più specialisti, farà riferimento ad altri centri della Rete.

Indicatore GT1: elaborazione di una revisione della rete intra-aziendale in ogni centro

Definizione: produzione da parte del Gruppo tecnico per le emoglobinopatie di proposta di organizzazione di reti intra-aziendali

Verifica: elaborazione di proposta di organizzazione della rete e attivazione nei singoli centri

Note:

Si (1) / No (0)

Indicatore GT1	Atteso	Ottenuto
Valore anno 2017		
Valore anno 2018		
Valore anno 2019		
Valore anno 2020	Revisione delle reti intra-aziendali	

8. BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

Per la stesura del piano quadriennale 2015-2018 per le emoglobinopatie sono state utilizzate le seguenti linee guida:

- **TIF 2013:** GUIDELINES FOR THE MANAGEMENT OF NON TRANSFUSION DEPENDENT THALASSAEMIA (NTDT)
- **TIF 2014:** GUIDELINES FOR THE MANAGEMENT OF TRANSFUSION DEPENDENT THALASSAEMIA (NTDT)
- **AIEOP 2012:** LINEE-GUIDA PER LA GESTIONE DELLA MALATTIA DREPANOCITICA IN ETA' PEDIATRICA IN ITALIA
- **SITE 2014:** RACCOMANDAZIONI PER LA GESTIONE DEL PAZIENTE ADULTO AFFETTO DA ANEMIA FALCIFORME
- **SITE-SIMTE 2014:** RACCOMANDAZIONI PER LE STRATEGIE TRASFUSIONALI NELLE EMOGLOBINOPATIE
- **JAMA 2014;312(10),1033-1048:** Management of Sickle Cell Disease- Summary of the 2014 Evidence-Based Report by Expert Panel Members
- Linee guida EASL 2015: Recommendations on Treatment of Hepatitis C

1. studio Hyperion di fase 2 (braccio singolo aperto, prospettico, durato 24 mesi) in 60 pazienti con TM e con severa siderosi cardiaca ed epatica (Aydinok et al, Effects of deferasirox-deferoxamine on myocardial and liver iron in patients with severe transfusional iron overload; Blood 2015;125:3868-3877).
2. Elalfy et al, Efficacy and safety of a novel combination of two oral chelators deferasirox/deferiprone over deferoxamine/ deferiprone in severely iron overloaded young beta thalassemia major patients. E J Haematology,2015, doi:10.1111/ejh.12507
3. Totadri et al, The Deferiprone and Deferasirox Combination Is Efficacious in Iron Overloaded Patients With b-Thalassemia Major: A Prospective, Single Center, Open-Label Study. Pediatr Blood Cancer 2015; 62:1592–1596
4. Deferiprone versus deferoxamine in thalassemia intermedia: results from a 5-year long-term Italian multicenter randomized clinical trial; Am. J. Hematol. 90:634–638, 2015)
5. Calvaruso et al, Deferiprone versus Deferoxamine in Sickle Cell Disease: Results from a 5-year long-term Italian multi-center randomized clinical trial. Blood Cells, Molecules and Diseases, 2014,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 DICEMBRE 2017, N. 1980

Costituzione di un Advisory Board della Regione Emilia-Romagna per EXPO Dubai 2020 e approvazione dell'invito a manifestare interesse alla partecipazione al gruppo consultivo

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la L.R. 6/04 "Riforma del sistema amministrativo regionale e locale. Unione Europea e relazioni internazionali. Innovazione e semplificazione. Rapporti con l'Università.";

- la L.R. 3/99, in particolare gli artt. 54 e 55, nonché l'art. 61 che prevede che la Regione, in concorso con altri soggetti, sostenga la realizzazione di eventi e progetti organici di promozione finalizzati alla penetrazione di mercati esteri stipulando, a tal fine, accordi con le amministrazioni centrali dello Stato, l'ICE, il sistema camerale, le Associazioni imprenditoriali e delle categorie produttive, gli enti fieristici ed altri soggetti pubblici e privati ritenuti idonei;

- la L.R. n. 14 del 18 luglio 2014, Titolo II "Strumenti e misure per la promozione e l'attrazione degli investimenti e la internazionalizzazione del sistema produttivo regionale";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1158/2016 con la quale si è approvato il Programma "Emilia-Romagna Go Global 2016/2020";

- le deliberazioni di Giunta regionale n. 2039/2003 e n. 1279/2010 con le quali è stato costituito il Comitato per l'Export e l'internazionalizzazione con lo scopo di contribuire alla definizione degli indirizzi emanati dalla Regione per il programma promozionale regionale per l'export e l'internazionalizzazione ed esprimere un parere sullo stesso; Dato atto che da ottobre 2020 a marzo 2021 si terrà a Dubai l'Esposizione Universale dal tema: "Connecting Minds, Creating the Future", alla quale il Governo italiano ha aderito;

Considerato che:

- la partecipazione all'Expo Dubai è un'occasione di promozione del sistema economico, turistico e culturale dell'Emilia-Romagna;

- gli Emirati Arabi, e Dubai fra questi, attraverso i fondi di investimento che vi hanno sede, sono fra i principali investitori attivi sui mercati internazionali e sono pertanto di particolare interesse per lo sviluppo di una strategia regionale di attrazione degli investimenti;

- vi è ancora poco tempo a disposizione per favorire la partecipazione delle imprese regionali al procurement per i lavori di costruzione di Expo Dubai 2020 e per rientrare nelle liste delle imprese abilitate a fornire beni e servizi agli espositori di Expo;

- è opportuno, inoltre, dare seguito all'intensa e fruttuosa attività realizzata durante Expo Milano 2015 in collaborazione con gli attori regionali e nazionali, molti dei quali rappresentati nel suddetto Comitato per l'export e l'internazionalizzazione;

- la Regione Emilia-Romagna è stata protagonista a Expo Astana 2017 nell'ultima settimana in contemporanea con il National Day degli EAU e si ritiene opportuno valorizzare anche le relazioni avviate in tale occasione; Considerato inoltre che è opportuno, anche al fine di favorire un'ampia partecipazione

di una pluralità di attori economici agli eventi che si andranno preparando per l'Expo di Dubai, coinvolgere degli esperti e rappresentanti di imprese con particolare conoscenza dei paesi dell'area del Golfo, dei fondi di investimento espressi dai Governi, altri soggetti dell'area, dei settori o temi oggetto della manifestazione;

Ritenuto opportuno provvedere alla costituzione, nell'ambito del suddetto Comitato Export e Internazionalizzazione, di un gruppo consultivo, denominato "Advisory Board (AB) della Regione Emilia-Romagna per Expo Dubai 2020", con lo scopo di supportare e consigliare il Comitato e la Giunta nella definizione delle attività preparatorie alla partecipazione a Expo Dubai 2020, costituito da un massimo di 50 esperti di assoluto rilievo e personalità eminenti e rappresentative che ne entrano a far parte su invito nominale della Regione, senza che la partecipazione al medesimo gruppo consultivo dia diritto ad alcun beneficio finanziario diretto o indiretto o rimborso spese;

Considerato che, ai fini della costituzione del suddetto gruppo di lavoro:

- è opportuno che gli esperti siano selezionati, tramite una selezione pubblica, tra professionisti, docenti, ricercatori e rappresentanti di imprese con particolare conoscenza dei Paesi dell'area del Golfo, dei fondi di investimento espressi dai Governi, altri soggetti dell'area, dei settori o temi oggetto della manifestazione saranno con apposito provvedimento, al fine di garantire un'ampia e qualificata partecipazione al gruppo consultivo;

- che la selezione suddetta si indirizzi, nel caso di candidature in rappresentanza di imprese regionali, alle sole figure apicali:

- delle aziende regionali con investimenti attivi o partnership operative negli EAU;

- delle aziende regionali esportatrici con una share significativa sul mercato emiratino;

- delle aziende regionali che anche se non ancora insediate negli EAU evidenzino progetti concreti di insediamento in fase avanzata di sviluppo;

- di studi legali, architetti, ingegneri, commercialisti e consulenti legalmente insediati e legalmente riconosciuti negli EAU;

Dato atto che la suddetta proposta è stata presentata e approvata in data 12/9/2017 al Comitato Export & Internazionalizzazione della Regione Emilia-Romagna di cui alla propria deliberazione n. 2039/2003, modificata con deliberazione n. 1279/2010;

Ritenuto, pertanto, di:

- avviare la preparazione della partecipazione regionale a Expo Dubai 2020 identificando la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del lavoro e dell'impresa per il coordinamento e la predisposizione delle attività e degli atti necessari a tal fine;

- approvare all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, il "INVITO A PARTECIPARE ALL'ADVISORY BOARD DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER EXPO DUBAI 2020", dando atto che lo stesso:

- individua i soggetti che possono partecipare all'Advisory Board, stabilendo le modalità di partecipazione;

- stabilisce le modalità di presentazione della domanda;

- stabilisce le modalità di accettazione delle candidature e di utilizzo delle medesime da parte della Regione.

- demandare al Direttore Generale dell'Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa la costituzione del gruppo consultivo denominato "Advisory Board della Regione Emilia-

Romagna per Expo Dubai 2020” utilizzando i candidati che risulteranno ammessi e selezionati a seguito della procedura di cui all'allegato 1, dando atto che al medesimo gruppo consultivo potranno essere nominati anche altri soggetti, in ragione della loro riconosciuta esperienza o al ruolo negli organismi di rappresentanza delle associazioni imprenditoriali o culturali o in istituzioni locali o nazionali di rilievo per le finalità stesse del gruppo consultivo;

Vista la L.r. n. 43 del 26 novembre 2001 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna e successive modifiche e in particolare l'art. 40, comma 1), lettera m), che attribuisce al Direttore generale la competenza in merito alla costituzione di gruppi di lavoro;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 106 del 1 febbraio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016 e n. 622 del 28 aprile 2016;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e ss.mm.;

- D.G.R. 622 del 28/4/2016 avente ad oggetto “attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

Richiamate, infine, le determinazioni:

n. 7267/2016 avente ad oggetto “Conferimento incarichi dirigenziali e modifica di posizioni dirigenziali professionali nell'ambito della Direzione Generale Gestione, Sviluppo e istituzioni”;

n. 7288/2016 avente ad oggetto "Assetto organizzativo della Direzione Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 622/2016. Conferimento incarichi dirigenziali in scadenza al 30/4/2016”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di stabilire che tutte le considerazioni formulate in premessa costituiscano parte integrante del presente dispositivo;

2. di stabilire l'avvio della preparazione della partecipazione regionale a Expo Dubai 2020 indentificando la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del lavoro e dell'impresa per il coordinamento e la predisposizione delle attività e degli atti necessari a tal fine;

3. di approvare all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, il “INVITO A PARTECIPARE ALL'ADVISORY BOARD DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER EXPO DUBAI 2020”, dando atto che lo stesso:

- individua i soggetti che possono partecipare allo stesso, stabilendo quali le modalità di realizzazione stesse di partecipazione;

- stabilisce le modalità di presentazione della domanda;

- stabilisce le modalità di accettazione delle candidature e di utilizzo delle medesime da parte della Regione.

4. di demandare al Direttore Generale dell'Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa la costituzione del gruppo consultivo denominato “Advisory Board della Regione Emilia-Romagna per Expo Dubai 2020” utilizzando i candidati che risulteranno ammessi e selezionati a seguito della procedura di cui all'allegato 1, dando atto che al medesimo gruppo consultivo potranno essere nominati anche altri soggetti, in ragione della loro riconosciuta esperienza o al ruolo negli organismi di rappresentanza delle associazioni imprenditoriali o culturali o in istituzioni locali o nazionali di rilievo per le finalità stesse del gruppo consultivo;

5. di pubblicare l'invito allegato al presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sui siti della Regione e di Aster;

6. di dare atto infine che secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/3/2013 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 1621/2013 e di quanto recato nella deliberazione n.89/2017, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.



**INVITO A MANIFESTARE INTERESSE
A PARTECIPARE
ALL'ADVISORY BOARD DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
PER EXPO' DUBAI 2020**

1. OBIETTIVI DELL'INVITO

Da ottobre 2020 a marzo 2021 si terrà a Dubai l'Esposizione Universale dal tema: **"Connecting Minds, Creating the Future"**, alla quale il Governo italiano ha aderito e a cui intende partecipare, nel quadro più ampio della presenza italiana, anche la Regione Emilia-Romagna.

Infatti, la Regione Emilia-Romagna considera la partecipazione all'Expo Dubai un'occasione di promozione del sistema economico, turistico e culturale regionale sia verso il mondo in generale, grazie al richiamo e alla forte visibilità che hanno gli expo', sia verso i mercati del medio oriente e del Golfo persico in particolare.

I mercati del Golfo sono da tempo in forte crescita, e gli Emirati Arabi, attraverso i fondi di investimento che vi hanno sede, sono fra i principali investitori attivi sui mercati internazionali e sono pertanto di particolare interesse per lo sviluppo di una strategia regionale di attrazione degli investimenti.

Non va inoltre dimenticato che vi è ancora poco tempo a disposizione per favorire la partecipazione delle imprese regionali al procurement per i lavori di costruzione di Expo Dubai 2020 e per rientrare nelle liste delle imprese abilitate a fornire beni e servizi agli espositori di Expo.

La Regione si pone l'obiettivo di favorire un'ampia partecipazione di una pluralità di attori economici agli eventi che si andranno preparando per l'Expo di Dubai.

A questo scopo, la Regione intende coinvolgere degli esperti e rappresentanti di imprese con particolare conoscenza dei paesi dell'area del Golfo, dei fondi di investimento espressi dai Governi, altri soggetti dell'area, dei settori o temi oggetto della manifestazione.

Per favorire un coordinamento fra i vari soggetti da coinvolgere e avviare un confronto utile a far emergere temi e modalità di presentazione del sistema economico, scientifico e culturale dell'Emilia-Romagna, la Regione intende costituire un gruppo consultivo, denominato **"Advisory Board (AB) della Regione Emilia-Romagna per Expo Dubai 2020"**, con lo scopo di supportare e consigliare il Comitato e la Giunta nella definizione delle attività preparatorie alla partecipazione a Expo Dubai 2020.

Il gruppo consultivo sarà costituito esperti di assoluto rilievo e personalità eminenti e rappresentative che ne entreranno a far parte su invito nominale della Regione.

Il presente invito:

- individua i soggetti che possono partecipare allo stesso, stabilendo le modalità di partecipazione;
- stabilisce le modalità di presentazione della domanda;
- stabilisce le modalità di accettazione delle candidature e di utilizzo delle medesime da parte della Regione.

2. CARATTERISTICHE DEL GRUPPO CONSULTIVO E COMPETENZE DEI PARTECIPANTI

Il gruppo consultivo sarà formato da un massimo di 50 esperti selezionati prioritariamente attraverso questo invito e nominati dal Direttore Generale Economia della Conoscenza, dell'Impresa e del Lavoro.

La nomina e la partecipazione ai lavori del gruppo consultivo non darà diritto ad alcun compenso o altro beneficio finanziario diretto o indiretto né a rimborsi spese.

Saranno selezionati con il presente invito gli esperti (professionisti, consulenti, docenti, ricercatori) e i rappresentanti di imprese con particolare conoscenza dei paesi dell'area del Golfo, dei fondi di



investimento espressi dai Governi, altri soggetti dell'area, dei settori o temi oggetto della manifestazione Expo Dubai 2020.

L'esperienza in merito al paese o area geografica, o ai temi dell'Expo sarà valutata sulla base del CV o della presentazione dell'impresa a cui l'estero appartiene.

Oltre a consulenti, professori o ricercatori che avvanzeranno la propria candidatura singolarmente, saranno considerate anche le candidature di rappresentanti del mondo imprenditoriale; in quest'ultimo caso saranno considerate solo le figure apicali:

- delle aziende regionali con investimenti attivi o partnership operative negli EAU;
- delle aziende regionali esportatrici con una share significativa sul mercato emiratino;
- delle aziende regionali che anche se non ancora insediate negli EAU evidenzino progetti concreti di insediamento in fase avanzata di sviluppo;
- di studi legali, architetti, ingegneri, commercialisti e consulenti legalmente insediati e legalmente riconosciuti negli EAU.

La Regione si riserva il diritto di nominare nel gruppo consultivo anche altri soggetti, diversi da quelli che presenteranno la loro candidatura a questo invito, in ragione della loro riconosciuta esperienza o al ruolo negli organismi di rappresentanza delle associazioni imprenditoriali o culturali, in università o in istituzioni locali o nazionali di rilievo per le finalità stesse del gruppo consultivo.

3. CRITERI DI SELEZIONE DEI CANDIDATI

I criteri di selezione per la manifestazione d'interesse di cui al presente invito sono i seguenti:

- esperienza maturata con esperienze lavorative negli EAU o nei paesi del Golfo persico;
- significatività della presenza dell'impresa negli EAU, in termini di investimenti diretti o di propensione all'export nel paese;
- durata e intensità della presenza dell'impresa negli EAU;
- esperienza maturata con esperienze lavorative nei temi oggetto dell'Expo' Dubai 2020.

Inoltre i soggetti privati devono essere in possesso dei seguenti requisiti di ordine generale:

- i candidati non devono aver subito condanne, con sentenza passata in giudicato, ovvero applicazione della pena su richiesta delle parti ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale per nessun reato che incida sulla moralità professionale o per delitti finanziari;
- i candidati non devono essersi resi colpevoli di false dichiarazioni nei rapporti con la pubblica amministrazione; non devono essere soggetti ad alcun procedimento o provvedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui alla normativa antimafia; non devono trovarsi nella situazione di divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione di cui al D. Lgs. 231/2001;
- se il candidato è in rappresentanza di un'impresa, appartenere ad un'impresa, attiva, regolarmente costituita, in regola con tutti gli obblighi di legge e non in stato di fallimento, liquidazione, amministrazione controllata, concordato preventivo o altra situazione equivalente.

La mancanza anche di uno solo dei requisiti prescritti determinerà l'inammissibilità della manifestazione di interesse.

4. LE MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE E DI PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA



Le candidature potranno essere presentate a partire dalla pubblicazione on-line del presente invito fino al 23 febbraio 2018.

Le candidature al presente invito devono essere presentate esclusivamente inviando la documentazione elencata qui di seguito, in formato elettronico, e firmata (digitalmente o manualmente allegando copia del documento di identità) dal candidato, se professionista singolo, o dal legale rappresentante dell'impresa di appartenenza, al seguente indirizzo di posta elettronica:

sportelloestero@regione.emilia-romagna.it

Si prega di inserire nell'oggetto della mail la seguente dicitura: "*Candidatura A.B. Expo Dubai*".

I soggetti interessati potranno presentare la propria candidatura compilando il questionario allegato (Allegato 1) e allegando allo stesso una presentazione o CV della propria esperienza (nel caso di candidati singoli) o dell'impresa (per chi si propone in rappresentanza di un'impresa).

Alla candidatura potranno essere allegati altri documenti utili ad illustrare l'esperienza maturata nei temi richiamati nel paragrafo 3.

L'invito sarà pubblicizzato sui seguenti siti:

<http://imprese.regione.emilia-romagna.it/internazionalizzazione>

www.ervet.it – www.aster.it

5. AMMISSIONE DELLE CANDIDATURE E NOMINA DELL'ADVISORY BOARD

Le candidature saranno esaminate dal Servizio Attrattività e internazionalizzazione della Regione Emilia-Romagna, che valuterà il soddisfacimento dei requisiti di ammissibilità formali e sostanziali elencati al paragrafo 3.

Le candidature, in regola con i requisiti formali e sostanziali formeranno un database al quale la Regione attingerà per la nomina al gruppo consultivo (o Advisory Board).

La banca dati non sarà ceduta ad esterni, e sarà gestita nel rispetto della normativa della privacy.

La nomina dei componenti al gruppo consultivo sarà fatta dal Direttore Generale Economia della Conoscenza, dell'Impresa, del Lavoro, con proprio atto.

La costituzione del database non vincola la Regione a nominare nel gruppo consultivo esclusivamente le candidature che vi sono registrate.

6. DECADENZA DELLA CANDIDATURA, SOSPENSIONE O INTERRUZIONE

La Regione si riserva di disporre la cancellazione dal database di cui al paragrafo 5 nei seguenti casi:

- per la sopravvenuta perdita dei requisiti di cui al par. 3;
- qualora il soggetto ammesso non dia seguito agli impegni presi di partecipazione al gruppo consultivo;
- qualora il soggetto ammesso comunichi, con propria lettera, la rinuncia all'iscrizione nel database o alla nomina al gruppo consultivo.

In ogni caso, la Regione si riserva il diritto di rifiutare la candidatura, cancellandola dal database, o revocare la nomina al gruppo consultivo con proprio provvedimento motivato.



7. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E CONTATTI

Di seguito sono indicati gli elementi e i contenuti della comunicazione di avvio del procedimento di cui agli articoli 7 e 8 della legge 241/1990:

- amministrazione competente: Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Economia della Conoscenza, dell'impresa, del lavoro - Servizio Attrattività e internazionalizzazione;
- oggetto del procedimento: "INVITO A MANIFESTARE INTERESSE A PARTECIPARE ALL'ADVISORY BOARD DELLA REGIONE EMILLIA-ROMAGNA PER EXPO' DUBAI 2020";
- il Responsabile del procedimento è il Dott. Ruben Sacerdoti, Dirigente del Servizio Attrattività e internazionalizzazione;
- la procedura istruttoria si concluderà entro il termine ordinatorio di 60 giorni (salvo i casi di sospensione del termine previsti dall'art. 17, comma 3 della L.R. 32/1993). Il predetto termine ordinatorio potrà comunque essere prolungato nel caso di un elevato numero di domande o in caso di esigenze istruttorie articolate e complesse;
- l'ufficio in cui si può prendere visione degli atti: Servizio Attrattività e internazionalizzazione, V.le Aldo Moro 44, Bologna, 20° Piano.

Per informazioni sul presente invito e sullo stato di avanzamento delle procedure è possibile contattare la Dott.ssa Maria Angela Onofri, telefono 051.527.6420, mariaangela.onofri@regione.emilia-romagna.it.

La presente manifestazione d'interesse e la modulistica per la presentazione delle proposte, nonché informazioni utili per la realizzazione dei progetti sono reperibili sul sito:

<http://imprese.regione.emilia-romagna.it/internazionalizzazione>



ALLEGATO 1

QUESTIONARIO PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI
PARTECIPAZIONE ALLA MANIFESTAZIONE D'INTERESSE



INTERESSE A PARTECIPARE ALL'ADVISORY BOARD DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER EXPO' DUBAI 2020

Alla Regione Emilia-Romagna
 Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo
Servizio Attrattività e
Internazionalizzazione
Viale Aldo Moro 44, 40127 Bologna

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
 (AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DEL D.P.R. 445/2000)**

In merito all'invito a manifestare interesse per la partecipazione agli eventi di attrazione investimenti 2017-2019 approvato dalla Regione Emilia-Romagna,
 il sottoscritto.....nato
 il..... a residente a
via.....n....., cf.....,
 contattabile ai seguenti recapiti:

- Email: _____
- Telefono fisso: _____
- Cellulare: _____

in qualità di (scegliere):

- Professionista
 Docente o ricercatore
 Legale rappresentante dell'impresa sotto indicata:

(compilare la tabella solo se si è barrata l'opzione "legale rappresentante dell'impresa")

DATI IMPRESA			
RAGIONE SOCIALE			
INDIRIZZO			CAP
COMUNE			PROV
SITO INTERNET			
C.F.		P. IVA	
PERSONA CANDIDATA PER CONTO DELL'IMPRESA			
POSIZIONE IN AZIENDA DEL CANDIDATO			
TELEFONO		EMAIL	

in conformità agli articoli 46 e 47 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000 e consapevole delle conseguenze anche penali previste dal decreto medesimo per chi attesta il falso;

MANIFESTA L' INTERESSE E LA PROPRIA DISPONIBILITÀ

- a partecipare al gruppo consultivo oggetto del presente invito che la Regione Emilia Romagna nominerà nell'ambito delle proprie finalità istituzionali;



- a concordare con la Regione Emilia-Romagna le attività e le modalità operative per la partecipazione ai lavori del gruppo consultivo.

DICHIARA CHE

- il candidato non ha subito condanne, con sentenza passata in giudicato, ovvero applicazione della pena su richiesta delle parti ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale per nessun reato che incida sulla moralità professionale o per delitti finanziari;
- il candidato non si è reso colpevole di false dichiarazioni nei rapporti con la pubblica amministrazione; non devono essere soggetti ad alcun procedimento o provvedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui alla normativa antimafia;
- il candidato non è nella situazione di divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione di cui al D. Lgs. 231/2001;
- (se il candidato è in rappresentanza di un'impresa) il candidato appartiene ad un'impresa, attiva, regolarmente costituita, in regola con tutti gli obblighi di legge e non in stato di fallimento, liquidazione, amministrazione controllata, concordato preventivo o altra situazione equivalente.
- (se il candidato è in rappresentanza di un'impresa) gli amministratori, i rappresentanti e i responsabili dell'impresa che avanza la candidatura non si trovano nella situazione di divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione di cui al D. Lgs. 231/2001.

DICHIARA INFINE

- di aver preso conoscenza e di accettare incondizionatamente e senza riserve le indicazioni del presente invito;
- di accettare in particolare di partecipare ai lavori del gruppo consultivo, se nominati, gratuitamente e senza alcun rimborso spese o altro beneficio finanziario;
- di aver preso conoscenza che la costituzione del database non vincola la Regione a nominare nel gruppo consultivo esclusivamente i candidati che vi sono registrate;
- di aver preso conoscenza e sottoscritto l'informativa per il trattamento dei dati personali qui allegata;

ALLEGO ALLA PRESENTE DOMANDA

- Questionario compilato con i dati della candidatura e la descrizione delle esperienze significative rispetto ai temi dell'invito;
- (Altro, descrivere) _____

FIRMA
(firma digitale*)

.....

* in alternativa alla firma digitale la presente dichiarazione può essere firmata con firma autografa e inviato alla Regione il file in formato PDF dell'originale firmato. In questo caso, ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, l'istanza deve essere corredata da fotocopia, non autenticata, del documento di identità valido del sottoscrittore.

NB: se a sottoscrivere la presente domanda è persona delegata appositamente dal rappresentante legale del soggetto proponente, è necessario allegare alla domanda anche: copia firmata della procura speciale al delegato, copia dei documenti di identità del delegante e del delegato.



**QUESTIONARIO
PER LA RILEVAZIONE DELL'ESPERIENZA PROFESSIONALE O AZIENDALE AI FINI DELLA
SELEZIONE DEI CANDIDATI**

Nome del candidato:

Posizione professionale o ruolo in azienda:

Contatti: tel/cell. _____; email: _____@_____

Descrivere le esperienze professionali (o dell'impresa di appartenenza) nei seguenti ambiti:

Esperienza maturata con esperienze lavorative (o investimenti diretti, export) negli EAU o nei paesi del Golfo persico:

Durata e intensità della presenza dell'impresa negli EAU:

Esperienza maturata con esperienze lavorative nei temi oggetto di Expo Dubai 2020:

Quale contributo professionale si ritiene di poter apportare ai lavori del gruppo consultivo?



INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della ricezione della modulistica di partecipazione alla manifestazione d'interesse.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per la finalità di selezione nell'ambito del "INVITO A PARTECIPARE ALL'ADVISORY BOARD DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER EXPO' DUBAI 2020".

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Economia della Conoscenza, dell'impresa, del lavoro della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali da Lei comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo n. 33/2013 sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente. Specificatamente, ai sensi della normativa richiamata, in caso di assegnazione a di vantaggi economici, sono oggetto di pubblicazione

- a) il nome dell'impresa o altro soggetto beneficiario ed i suoi dati fiscali;
- b) l'importo;
- c) la norma o il titolo a base dell'attribuzione;
- d) l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo;
- e) la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario;
- f) il link al progetto selezionato, al Suo curriculum (qualora sia Lei il soggetto assegnatario) nonché al contratto e capitolato della prestazione, fornitura o servizio



7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - f) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - g) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - h) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - i) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - j) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in: Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Responsabile del Servizio Attrattività e internazionalizzazione. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'URP è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

FIRMA del
(in alternativa firma digitale)

.....

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 DICEMBRE 2017, N. 1984

Differimento del termine temporale di cui all'art. 3 comma 2 della DGR nr. 80 del 29 gennaio 2016 recante "Accordo per il coordinamento e la tutela ambientale attraverso la gestione dei rifiuti nelle province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- con propria deliberazione n. 80 del 29 gennaio 2016, è stato approvato tra Regione Emilia-Romagna ed Iren Ambiente società per azioni un Accordo per il coordinamento e la tutela ambientale attraverso la gestione razionale dei rifiuti nelle province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia, sottoscritto in data 1 febbraio 2016;

- nell'ambito del citato Accordo Iren Ambiente S.p.A. si impegna a dare accesso nei propri impianti ai rifiuti urbani, nonché a quelli derivanti dal loro trattamento, di provenienza regionale nel rispetto dei flussi disposti dagli strumenti pianificatori vigenti nonché a ricevere rifiuti urbani di provenienza extraregionale previa autorizzazione espressa della Regione Emilia-Romagna;

- l'Accordo inoltre prevedeva l'elaborazione di uno studio finalizzato a valutare la fattibilità tecnico-economica di un progetto volto alla riqualificazione ambientale complessiva del sito della discarica di Poatica in Comune di Carpineti (RE);

Considerato che:

- il sopracitato studio affidato da ATERSIR all'Università di Bologna è stato da quest'ultima concluso;

- Iren Ambiente S.p.A. con propria nota Prot. n. IA005084-P del 29 settembre 2017, acquisita agli atti regionali con il Prot.

n. PG.2017.0634852, ha richiesto il differimento al 30 giugno 2018 dei termini di cui all'art. 3 comma 2 del summenzionato Accordo;

Valutata congrua la richiesta del Gestore Iren Ambiente S.p.A. anche alla luce dei necessari approfondimenti e delle valutazioni specifiche da fare nel merito dello stesso studio con i territori interessati;

Ritenuto pertanto opportuno differire il termine temporale di cui all'art. 3 comma 2 del summenzionato Accordo al 30 giugno 2018;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di differire al 30 giugno 2018 il termine di cui all'art. 3 comma 2 dell'Accordo per il coordinamento e la tutela ambientale attraverso la gestione razionale dei rifiuti nelle province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 80 del 29 gennaio 2016 e sottoscritto in data 1 febbraio 2016;

2) di rinviare, per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto, alle disposizioni indicate nella citata deliberazione n. 80/2016;

3) di dare atto altresì che il presente provvedimento sarà trasmesso ad Iren Ambiente S.p.A. e all'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti (Atersir);

4) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 DICEMBRE 2017, N. 1987

Enti di gestione delle aree protette regionali. Concessione del contributo regionale alle spese di funzionamento. Anno 2017

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di assegnare e concedere, sulla base delle considerazioni e secondo la suddivisione esposta in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate, agli Enti di gestione di seguito indicati, un ulteriore contributo per le spese di funzionamento per l'annualità 2017 negli importi a fianco di ognuno riportati:

Ente di gestione	Contributo regionale per la gestione delle Aree protette
- Emilia Occidentale	552.789,00
- Emilia Centrale	349.573,00
- Emilia Orientale	542.441,00
- Romagna	202.646,00
- Delta del Po	121.328,00
- Sasso Simone e Simoncello	55.400,00
Totale Euro	1.824.177,00

Ente di gestione	Contributo regionale per la gestione delle riserve e dei paesaggi naturali protetti
- Romagna	83.934,00
- Emilia Occidentale	42.469,00
- Emilia centrale	76.132,00
- Delta del Po	33.672,00
Totale Euro	236.207,00

2. imputare la spesa complessiva di Euro 2.060.384,00 ripartita come sopra specificato:

- quanto a € 1.849.984,00 registrata al n. 6195 di impegno sul capitolo 38089 "Contributi agli Enti di Gestione dei Parchi e della biodiversità per la spesa di funzionamento delle Aree protette (art. 3, commi 1 e 11, L.R. 23 dicembre 2011, n. 24; L.R. 17 febbraio 2005, n.6)" del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2338/2016 e s.m.;

- quanto a € 155.000,00 registrata al n. 6196 di impegno sul capitolo 38087 "Contributi all'Ente di Gestione per i Parchi e la biodiversità Delta Po per la spesa di funzionamento delle aree protette (art. 3, commi 1 e 11, L.R. 23 dicembre 2011, n. 24; L.R. 17 febbraio 2005, n.6)" del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione

- n. 2338/2016 e s.m.;
- quanto a € 55.400,00 registrata al n. 6197 di impegno sul capitolo 38084 "Contributo all'Ente di gestione del Parco naturale interregionale del Sasso Simone e Simoncello, (L.R. 29 luglio 2013 n.13)" del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2338/2016 e s.m.;
3. di dare atto che in attuazione del D.Lgs.n.118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, in relazione ai soggetti beneficiari e ai capitoli di spesa indicati, risulta essere la seguente:
- Missione 9 - Programma 5 - Codice economico U.1.04.01.02.009
 - COFOG 5.4 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1040102009 - Gestione ordinaria 3 - C.I. spesa 3
4. di dare atto che il Dirigente regionale competente provvederà,

con propri atti formali ai sensi della normativa vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione ed erogazione dei contributi regionali oggetto del presente atto relativamente ai contributi concessi a favore degli Enti di cui al punto 1) che precede, ad esecutività dello stesso;

5. di dare atto che i contributi assegnati e concessi con il presente provvedimento riguardano spese di funzionamento derivanti dalla gestione ordinaria che verranno sostenute entro il 31/12/2017;

6. di dare atto, inoltre, che si procederà agli adempimenti previsti dall'art.56 comma 7 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

7. di dare atto, infine, che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

8. di pubblicare il presente atto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 DICEMBRE 2017, N. 1989

Regolamento specifico per la disciplina delle modalità di rilascio del nulla osta dell'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità - Emilia Orientale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

1) di approvare le modifiche al "Regolamento per la disciplina delle modalità di rilascio del nulla osta" dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia orientale proposto con nota prot. n. 3371 del 29 settembre 2017, per le ragioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate ed elencate nell'allegato A parte integrante e sostanziale al presente atto;

2) di approvare il "Regolamento per la disciplina delle modalità di rilascio del nulla osta" dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia orientale così modificato

come all' allegato B parte integrante e sostanziale al presente atto, il cui ambito di applicazione sia costituito dai territori:

- dei Parchi regionali Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa, Abbazia di Monteveglio, Corno alle Scale, Laghi di Suviana e Brasimone, Monte Sole, ad esclusione della zona D di cui alla LR 6/2005 art. 25 comma 1 lett. d);

- delle aree contigue dei Parchi di cui sopra;

- della Riserva naturale del Contrafforte Pliocenico;

3) di pubblicare il Regolamento di cui all'Allegato B sul Bollettino Telematico Ufficiale della Regione Emilia-Romagna come previsto all'art. 32 comma 4 della L.R. 6/2005;

4) di pubblicare la presente deliberazione sul sito web della Regione al link: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/consultazione/ProgrammiPiani-e-Regolamenti/piani-programmi-e-regolamenti-delsettore-aree-protette/Programmi-Piani-e-regolamenti-delsettore-aree-protette>;

5) di dare mandato all'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia orientale di pubblicare il Regolamento sul sito internet istituzionale dell'Ente, al fine di darne adeguata evidenza pubblica.

Allegato B

**Ente di Gestione per
i Parchi e la Biodiversità
Emilia Orientale**

REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLE MODALITA' DI RILASCIO DEL NULLA OSTA

PARCHI REGIONALI:

- GESSI BOLOGNESI E CALANCHI DELL'ABBADESSA
- ABBAZIA DI MONTEVEGLIO
- CORNO ALLE SCALE
- LAGHI DI SUVIANA E BRASIMONE
- MONTE SOLE

RISERVA NATURALE CONTRAFFORTE PLIOCENICO

Sommarrio

Art. 1. Natura giuridica.....	3
Art. 2. Ambito di applicazione	3
Art. 3. Tipologie di interventi, impianti, opere, attività non assoggettate a nulla osta	3
Art. 4. Tipologie di interventi, impianti, opere, attività per le quali il nulla osta si intende rilasciato al momento della presentazione dell'istanza.....	4
Art. 5. Presentazione dell'istanza	5
Art. 6. Trasmissione dell'istanza	5
Art. 7. Termini del procedimento.....	6
Art. 8. Semplificazione amministrativa	6
Art. 9. Motivi ostativi e osservazioni	6
Art. 10. Raccordo con le procedure di valutazione ambientale e valutazione di incidenza.....	7
Art. 11. Rilascio o diniego del nulla osta.....	7
Art. 12. Prescrizioni	8
Art. 13 Nulla osta e autorizzazione paesaggistica	8
Art. 14. Pubblicazione	8
Art. 15 Archivio/banca dati	8

Art. 1. Natura giuridica

Ai sensi degli artt. 40 e 49 della LR 6/05 e ss.mm.ii., l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia orientale (di seguito denominato Ente), secondo quanto previsto dall'articolo 13 comma 1, della legge n. 394/1991, rilascia il nulla osta dopo aver verificato la conformità tra le disposizioni dei Piani territoriali (PTP) dei Parchi regionali Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa, Abbazia di Monteveglio, Corno alle Scale, Laghi di Suviana e Brasimone, Monte Sole (di seguito Parchi) e dei rispettivi Regolamenti, nonché il provvedimento istitutivo e il Regolamento della Riserva naturale Contrafforte Pliocenico (di seguito Riserva) e i progetti per interventi, impianti, opere, attività che comportino trasformazioni ammissibili all'assetto ambientale e paesaggistico entro i perimetri dei Parchi e delle aree contigue (pre-parco) e della Riserva.

La natura giuridica del nulla osta è definita *nella Direttiva sulle modalità specifiche e gli aspetti procedurali del rilascio del nulla osta nelle Aree protette regionali* approvata con deliberazione della Giunta Regionale n. 343 dell'8/2/2010 in applicazione a quanto disposto dall'art. 40 comma 4 e dall'art. 49 comma 3 della LR 6/2005.

Art. 2. Ambito di applicazione

Ai sensi degli artt. 40 e 49 della LR 6/2005 l'ambito territoriale di applicazione del nulla osta è costituito dai territori:

1. dei *Parchi regionali*, ad esclusione della zona D di cui alla LR 6/2005 art. 25 comma 1 lett. d);
2. delle aree contigue;
3. della Riserva.

Analogamente a quanto disposto dalla legge per la zona D, il nulla osta non è altresì dovuto nel "territorio urbanizzato" ricompreso nell'area contigua come delimitato dal Piano Strutturale Comunale (PSC) ai sensi della LR 20/2000, art. 28 comma 2, o altro strumento di pianificazione urbanistica vigente, qualora i Comuni territorialmente competenti abbiano conformato i propri strumenti pianificatori, generali e di settore, alle previsioni dei Piani Territoriali dei Parchi, del provvedimento istitutivo della Riserva e dei Regolamenti di Parchi e Riserva, approvati, ai sensi della LR 6/2005 artt. 31 comma 2, 39 comma 1 e 48 comma 1.

Il nulla osta non è altresì dovuto nei casi indicati al successivo art. 3 nonché nei casi previsti nelle Norme di Attuazione dei Piani Territoriali dei Parchi e nei Regolamenti di cui agli artt. 32 e 46 della LR 6/2005.

Art. 3. Tipologie di interventi, impianti, opere, attività non assoggettate a nulla osta

I progetti relativi a interventi, impianti, opere, attività da realizzare o da svolgere nei territori dei Parchi e della Riserva, qualora ricadano in uno dei seguenti casi, non sono sottoposti al preventivo rilascio del nulla-osta:

1. interventi a cura dell'Ente, per l'attuazione delle finalità dei Parchi e della Riserva nell'ambito dei compiti ad esso assegnati dalla LR 24/2011 art. 3 e LR 13/2015 art. 18;
2. interventi a cura dell'Ente, previsti espressamente dalle misure di conservazione o dai piani di gestione dei siti Rete Natura 2000 e individuati come direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente le specie e gli habitat presenti nel sito stesso, a condizione che vengano osservate le modalità di realizzazione indicate nelle misure di conservazione o nei piani di gestione;
3. interventi definiti all'interno di piani o programmi che hanno acquisito il parere di conformità da parte dell'Ente e che, nell'ambito di tale procedura, non siano stati indicati come interventi per i quali è previsto il rilascio del nulla osta, secondo il disposto della LR 6/2005 artt. 39 comma 1 e 48 comma 1;

4. attività quali le normali pratiche agricole e zootecniche, salvo diverse disposizioni specifiche contenute nei Piani Territoriali dei Parchi, nel provvedimento istitutivo della Riserva, nonché nei Regolamenti di Parchi e Riserva.

Art. 4. Tipologie di interventi, impianti, opere, attività per le quali il nulla osta si intende rilasciato al momento della presentazione dell'istanza

Per le seguenti specifiche tipologie di interventi, impianti, opere, attività, il nulla osta, sui relativi progetti, si intende comunque rilasciato al momento della presentazione dell'istanza senza che sia necessario attendere il decorso del termine di 60 giorni:

- a) interventi che non determinano un'alterazione ritenuta significativa degli aspetti ambientali e paesaggistici tutelati dai Parchi e dalla Riserva, sulla base delle attuali conoscenze tecnico-scientifiche e in riferimento alla modesta entità dell'intervento;
- b) interventi relativi al patrimonio edilizio esistente in "territorio rurale" e in "territorio urbanizzabile" delle aree contigue, consentiti dagli strumenti di pianificazione urbanistica conformati dal Comune alle previsioni dei PTP nonché dei Regolamenti dei Parchi e della Riserva approvati;
- c) interventi di difesa del suolo di somma urgenza o di pronto intervento.

Nella Tabella A sono elencate le tipologie d'intervento, individuate sulla base dei criteri sopra enunciati, il cui progetto è assoggettabile al procedimento di cui al presente paragrafo.

Come previsto dalla Direttiva sulle modalità specifiche e gli aspetti procedurali del rilascio del nulla osta nelle Aree protette regionali, approvata con deliberazione della Giunta Regionale 343/, oltre che nei Regolamenti dei Parchi e della Riserva l'Ente ha facoltà di:

- escludere, o modificare in senso più restrittivo, le tipologie elencate;
- ampliare le tipologie elencate o individuare ulteriori tipologie di interventi, impianti, opere e attività il cui progetto è assoggettato al procedimento di cui al presente paragrafo, sulla base dei criteri sopra definiti e a condizione che ciò sia adeguatamente motivato.

Tabella A Tipologie di intervento, impianto, opera, attività per le quali il nulla osta, sui relativi progetti, si intende comunque rilasciato al momento della presentazione della comunicazione.
1. Gli interventi edilizi riguardanti opere interne, gli interventi volti all'eliminazione delle barriere architettoniche, qualora non interessino gli immobili compresi negli elenchi di cui al Titolo I del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, nonché gli immobili aventi valore storico-architettonico individuati dagli strumenti urbanistici comunali e qualora non riguardino elementi strutturali e non comportino la realizzazione di manufatti alteranti la sagoma dell'edificio, gli interventi edilizi di cui alla LR 15/2013 lett. a), b), c), d), purché non alterino lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici, non determinino cambi d'uso né aumento di carico urbanistico, e non riguardino le aree pertinenziali.
2. Gli interventi edilizi da considerarsi variazioni minori in corso d'opera che, rispetto al progetto approvato, non alterino lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici né determinino cambi d'uso o aumento di carico urbanistico, e non riguardino le aree pertinenziali.
3. Gli interventi edilizi e di cambio di destinazione d'uso (e loro variazioni) relativi al patrimonio edilizio esistente e alle aree di pertinenza, in "territorio rurale" e in "territorio urbanizzabile" delle <i>Aree contigue</i> ai Parchi regionali, compresi gli interventi di ampliamento anche fuori sagoma, come consentiti dagli strumenti urbanistici comunali a condizione che i Comuni territorialmente competenti abbiano conformato tali strumenti, generali e di settore, di cui alla LR 20/2000 Titolo II Capo III, alle previsioni dei PTP e dei Regolamenti dei Parchi e della Riserva, ai sensi della LR 6/2005 artt. 31 e 39.
4. Gli interventi di difesa del suolo, dichiarati di somma urgenza o di pronto intervento e quelli di protezione civile, dichiarati indifferibili e urgenti ai sensi dell'art. 10 della LR 1/2005.

Art. 5. Presentazione dell'istanza

L'istanza finalizzata al rilascio del nulla osta per interventi edilizi è presentata sulla base della modulistica-tipo Allegato 1. Dell'avvenuta presentazione l'Ente rilascerà una ricevuta contenente le informazioni di cui all'art. 8 della Legge 241/1990 ai fini dell'avvio del procedimento.

Dovrà essere allegata all'istanza la documentazione tecnico-progettuale idonea a descrivere compiutamente:

- a) gli interventi, impianti, opere, attività da realizzare;
- b) lo stato di fatto in cui si interviene, con riferimento all'oggetto specifico e al suo intorno (costituito dall'area di intervento e dall'area di pertinenza, nonché dal contesto più vasto in cui si inserisce l'intervento).

Tale documentazione si compone degli elaborati grafici e cartografici, fotografici e descrittivi nonché della documentazione amministrativa, come meglio specificato negli Allegati 2 e 3.

A corredo degli elaborati tecnico-progettuali di cui sopra, nell'istanza occorre presentare:

- a) la relazione paesaggistica, in caso di intervento soggetto anche ad *autorizzazione paesaggistica*, di cui al DLgs 42/2004 art. 146;
- b) il modulo di pre-valutazione ovvero lo studio d'incidenza, in funzione del potenziale impatto sugli habitat e le specie di interesse comunitario presenti, in caso di intervento ricadente nei siti Rete Natura 2000 e pertanto soggetto anche alla procedura di *valutazione d'incidenza* di cui alla LR 7/2004.

Per gli interventi di cui all'art. 4 l'istanza è presentata sulla base della modulistica-tipo Allegato 4 e va corredata da una asseverazione del proponente come previsto al punto 3.2) della Direttiva regionale.

Art. 6. Trasmissione dell'istanza

In caso di progetto di intervento, impianto, opera, attività sottoposto a provvedimento abilitativo o autorizzativo o di altro assenso comunque denominato, ulteriore rispetto al nulla osta, l'istanza di nulla osta sarà trasmessa all'Ente per il tramite dell'Amministrazione titolare del procedimento principale, anche attraverso apposita conferenza di servizi, qualora ricorrano i presupposti, come disciplinata dall'art. 14 della L 241/1990.

In tal caso vengono trasmessi all'Ente, da parte dell'Amministrazione titolare del procedimento principale, gli elaborati relativi all'istanza, corredata dagli eventuali pareri, se necessari e già espressi, che abbiano attinenza con il progetto.

Nei casi previsti dal paragrafo precedente il soggetto richiedente inserirà l'istanza di nulla osta, debitamente compilata, tra la documentazione da allegare alla richiesta inerente il procedimento principale dell'Amministrazione che rilascia il provvedimento autorizzativo ulteriore rispetto al nulla osta.

Ai sensi dell'art. 4 della LR 15/2013, c.m. dalla LR 12/2017, la gestione dei procedimenti abilitativi inerenti gli interventi che riguardano l'edilizia residenziale, e le relative funzioni di controllo, sono attribuite a un'unica struttura, denominata "Sportello unico per l'edilizia" (Sportello unico), costituita dal Comune o da più Comuni associati, che costituisce, per gli interventi di edilizia residenziale, l'unico punto di accesso per il privato interessato, in relazione a tutte le vicende amministrative riguardanti le CILA (Comunicazioni inizio lavori asseverata), le SCIA (Segnalazione certificata di inizio attività), i permessi di costruire e l'intervento edilizio. Analogamente, ai sensi dell'art. 5 della LR 15/2013, la gestione dei procedimenti abilitativi inerenti la realizzazione e la modifica degli impianti produttivi di beni e servizi, disciplinati dal decreto del Presidente della Repubblica n. 160 del 2010, sono attribuiti al SUAP (Sportello unico attività produttive).

Secondo quanto disposto dalla normativa sopra citata, l'Ente è tenuto a trasmettere immediatamente allo Sportello unico le domande di nulla osta e la relativa documentazione ad esso eventualmente presentata, dandone comunicazione al richiedente.

Art. 7. Termini del procedimento

Il provvedimento relativo al nulla osta è emesso entro il termine di 30 giorni dal ricevimento della documentazione relativa all'istanza completa in ogni sua parte.

Ai sensi dell'art. 40 della LR 6/2005, il nulla osta si intende rilasciato in caso di decorso del termine di 60 gg. dalla data di ricevimento.

In caso di documentazione incompleta l'Ente ne dà comunicazione al soggetto proponente entro 20 giorni dal ricevimento della richiesta. I termini per il rilascio del nulla osta decorrono dal ricevimento di tutti i documenti richiesti per il completamento formale della domanda.

Ad avvenuto completamento formale della domanda l'Ente provvede a dare notizia al richiedente dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90.

Il termine del procedimento potrà essere prorogato, per una sola volta, di ulteriori 30 giorni, per necessità derivanti da complessità dell'istruttoria, con eventuale richiesta motivata e analitica di ulteriore documentazione ovvero in caso di necessità di consultazione di esperti in materia. In tale caso il termine per il perfezionarsi del silenzio-assenso decorre nuovamente dal ricevimento della documentazione richiesta.

Ferma restando la tempistica massima di legge sopra illustrata, i tempi effettivi di istruttoria da parte dell'Ente sono improntati al principio di celerità del procedimento tenuto conto delle tipologie di progetto di intervento, impianto, opera, attività sottoposte a istanza di nulla osta.

Art. 8. Semplificazione amministrativa

In caso di progetto di intervento, impianto, opera, attività sottoposto a provvedimento abilitativo o autorizzativo o di altro assenso comunque denominato, ulteriore rispetto al nulla osta, l'Ente, nei casi previsti dalla legislazione vigente, rilascia il nulla osta nell'ambito di Conferenza di servizi, come disciplinata dall'art. 14 della L. 241/1990 e secondo quanto disposto dall'art. 4bis della LR 15/2013 ovvero mediante altro modulo di semplificazione procedimentale qualora sia stata richiesta dall'Amministrazione titolare del procedimento principale.

L'Ente può concordare con le Amministrazioni coinvolte nel rilascio dei titoli abilitativi o autorizzativi necessari all'intervento, impianto, opera, attività le procedure idonee ad evitare o a contenere, a norma delle leggi vigenti, qualsiasi aggravio all'iter amministrativo, ivi incluso la riduzione del termine per il rilascio del nulla osta.

Art. 9. Motivi ostantivi e osservazioni

L'Ente, prima della formale adozione del provvedimento di diniego del nulla osta, comunica tempestivamente all'istante, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90, i motivi che ostano all'accoglimento della richiesta indicando tutti gli elementi motivazionali che potrebbero, in relazione alle risultanze dell'istruttoria, suffragare un provvedimento finale negativo, assegnando un termine all'istante per eventuali osservazioni, decorso il quale, senza che siano pervenute osservazioni, conclude il procedimento.

Entro il termine di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione l'istante ha diritto di presentare per iscritto le proprie osservazioni compresa la formulazione e presentazione di *soluzioni alternative* al progetto originario, redatte sulla base dei motivi ostantivi comunicati.

Le *soluzioni alternative* rispetto al progetto originario possono riguardare:

- a) modifiche dell'ubicazione delle opere;
- b) modifiche del dimensionamento delle opere;
- c) modifiche delle tipologie costruttive adottate;
- d) modifiche delle modalità gestionali dell'area.

Le *soluzioni alternative* proposte devono essere illustrate da specifica documentazione.

L'Ente valuta le osservazioni presentate dall'istante e, ove ritenga di non poterle condividere, ne dà conto in sede di adozione del provvedimento finale di diniego, mediante adeguata motivazione.

La comunicazione dei motivi ostativi interrompe il termine entro il quale l'Ente deve pronunciarsi e il termine ricomincia nuovamente a decorrere dalla data di ricevimento delle osservazioni.

Qualora nel termine assegnato non pervengano osservazioni, l'Ente conclude il procedimento.

Se il provvedimento di rilascio o diniego del nulla osta dell'Ente è reso nell'ambito di una procedura di Conferenza di servizi di cui al precedente art. 8, in presenza di motivi ostativi l'Ente emetterà un provvedimento di diniego adeguatamente motivato e contenente eventuali suggerimenti di modifiche che se apportate potrebbero consentire di accogliere l'istanza. Sarà cura dello *Sportello unico* che ha avviato il procedimento principale formalizzare il preavviso di diniego ai sensi dell'art. 10 bis della L 241/90.

Art. 10. Raccordo con le procedure di valutazione ambientale e valutazione di incidenza

Nel caso in cui il progetto sia assoggettato a *Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)*, l'esito dell'istruttoria relativa al nulla osta è acquisito in sede di Conferenza di servizi. La VIA positiva sul progetto comprende e sostituisce il provvedimento di rilascio del nulla osta con le eventuali prescrizioni.

Qualora il progetto d'intervento, impianto, opera, attività coinvolga i siti Rete Natura 2000 che ricadono nei Parchi e nella Riserva, la *valutazione d'incidenza* sul progetto è effettuata dall'Ente.

L'esito della valutazione d'incidenza verrà reso congiuntamente a quello del nulla-osta, se dovuto.

L'Ente, in tal caso, esprime nel medesimo atto l'esito della valutazione d'incidenza nonché la decisione in ordine al nulla osta con specifica e distinta evidenza di tutti gli aspetti di competenza dell'Ente.

In caso di progetto con valutazione d'incidenza con esito negativo, il provvedimento di nulla osta sarà di diniego.

Art. 11. Rilascio o diniego del nulla osta

L'esito dell'istruttoria determina la conclusione del procedimento con un provvedimento espresso di rilascio del nulla osta, eventualmente con prescrizioni di cui al successivo paragrafo, ovvero con un provvedimento di rilascio del nulla osta per decorrenza del termine, ovvero con un provvedimento di diniego del nulla osta.

Il rilascio o diniego del nulla osta è adottato con un provvedimento del Direttore dell'Ente o, se previsto dal Regolamento sul funzionamento degli uffici e dei servizi dell'Ente, dal Responsabile dell'Area Servizi Tecnici.

L'esito positivo del nulla osta, unitamente alle prescrizioni eventuali in esso contenute, deve avere specifica evidenza nel provvedimento abilitativo o autorizzativo o di assenso comunque denominato rilasciato dall'Amministrazione titolare del procedimento principale.

Il provvedimento di diniego del nulla osta deve essere sempre motivato con indicazione dei presupposti di fatto e delle ragioni giuridiche per le quali il progetto dell'intervento, impianto, opera, attività non risulta conforme alle disposizioni dei Parchi e della Riserva.

Art. 12. Prescrizioni

Il provvedimento di rilascio del nulla osta può contenere puntuali prescrizioni alla realizzazione dell'intervento, impianto, opera, attività, al fine di soddisfare la condizione di conformità alle norme proprie dei Parchi e della Riserva.

Le prescrizioni devono pertanto essere riferite:

- a) alle caratteristiche del progetto solo se dettate dalle disposizioni dei PTP, del provvedimento istitutivo della Riserva e dei Regolamenti di Parchi e Riserva vigenti;
- b) all'attuazione, congiuntamente con l'intervento, di *misure* mitigative degli effetti negativi sulle esigenze di salvaguardia degli aspetti ambientali e paesaggistici tutelati dalle disposizioni di Parchi e Riserva, definite sulla base dei dati conoscitivi su specie, elementi e ambienti e legate alle fasi di realizzazione e all'area oggetto di intervento. Tali misure possono riguardare:
 1. limitazioni temporali alla realizzazione delle opere (es. divieto d'esecuzione dei lavori o d'utilizzo dell'opera durante il periodo riproduttivo di una o più specie tutelate);
 2. limitazioni spaziali (es. divieto d'accesso o d'esecuzione dei lavori in una certa area giacché molto delicata dal punto di vista ecologico, come i siti di riproduzione di specie animali e vegetali tutelati),
 3. limitazioni nell'ubicazione e nella gestione del cantiere e nell'uso di tipologie di mezzi meccanici e d'attrezzature (es. obbligo d'impiego di un determinato, specifico macchinario, poiché l'utilizzo di un mezzo rispetto ad un altro può comportare una diversa modalità di cantierizzazione delle opere con conseguente impatto negativo sull'ambiente e il paesaggio);
 4. obbligo ad inserire opere di mitigazione ambientale (es. realizzazione di barriere antirumore, realizzazione di siepi o filari esclusivamente autoctone e tipiche dei luoghi, ecc.);
 5. obbligo di ripristino delle aree degradate (es. ripristino del manto erboso nelle aree interessate da lavori di escavazione o di cantiere) o dell'area in oggetto, una volta cessato l'utilizzo previsto in progetto.

Art. 13 Nulla osta e autorizzazione paesaggistica

Al fine di stabilire criteri procedurali che consentano un coordinamento tra i due istituti del nulla osta e dell'autorizzazione paesaggistica per un'efficace salvaguardia degli aspetti ambientali, naturalistici, culturali e paesaggistici oggetto di particolare tutela nel territorio di Parchi e Riserva, l'Ente concorda con i Comuni i tempi per l'espressione del nulla osta così da consentire che il provvedimento di rilascio del nulla osta, comprese le eventuali prescrizioni, sia allegato alla relazione tecnica illustrativa che il Comune deve inviare alla competente Soprintendenza ai sensi del D. Lgs. 42/2004 art. 146 comma 7 come richiamato dalla LR 20/2000 art. 40 undecies comma 6.

Art. 14. Pubblicazione

Ai sensi della L. 394/91 art. 13, l'Ente dà notizia del provvedimento, con le modalità stabilite dalle normative vigenti in materia, per la durata di 7 giorni nell'albo del Comune interessato e nell'albo dell'Ente stesso:

- a) per esteso nel caso di provvedimento di diniego;
- b) per estratto nel caso di provvedimento positivo espresso nonché determinatosi per decorrenza del termine.

Art. 15 Archivio/banca dati

1. Per consentire l'analisi dei provvedimenti presi, al fine di una corretta gestione delle aree protette, l'Ente predisponde un archivio informatizzato, o banca-dati, delle istanze di nulla osta e relativa istruttoria, costantemente aggiornato.
2. L'archivio informatizzato, per ciascuna istanza di nulla osta, riporta le seguenti informazioni minime:

a) i dati geografici, relativi alla localizzazione dell'intervento, impianto, opera, attività proposto, con l'individuazione dell'area interessata quando significativo;

b) i dati descrittivi, relativi a:

- tipologia di intervento, impianto, opera, attività;
- Area protetta e zona della stessa in cui è localizzato l'intervento;
- elementi o aspetti tutelati dall'Area protetta potenzialmente interessati dall'intervento (naturali o storico-culturali);
- provvedimento conclusivo del procedimento e motivazioni in caso di diniego;
- eventuali prescrizioni;
- data di inizio e di conclusione del procedimento;
- eventuale proroga del termine del procedimento (si/no, con indicate le motivazioni);
- note varie (contatti avuti con altri soggetti, ecc.);
- osservazioni da parte del richiedente con eventuali soluzioni alternative.

L'archivio è reso disponibile alla Regione Emilia-Romagna, per le necessità istituzionali.

Allegato 1

RICHIESTA DI NULLA OSTA ⁽¹⁾Bollo
(2)*Protocollo (riservato all'ufficio)*

- All'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale
- Allo Sportello Unico per l'Edilizia (SUE) del Comune di _____
- Allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di _____

1. RICHIEDENTE (*l'avente titolo a presentare la richiesta può essere il proprietario, il tecnico incaricato o il legale rappresentante se la proprietà è una persona giuridica*)

Nome e cognome

Via/P.zza/altro

n.

Località

Comune

Prov.

Tel.

Cod. Fiscale

P. IVA

Indirizzo E-mail e/o P.E.C.

In qualità di

2. PROPRIETARIO (*omettere in caso di corrispondenza con il soggetto richiedente*)

Nome e cognome

Residente in Via/P.zza/altro

n.

Località

Comune

Prov.

Tel.

Cod. Fiscale

P. IVA

Indirizzo E-mail e/o P.E.C.

3. TIPOLOGIA DI INTERVENTO, OPERA, IMPIANTO ATTIVITA' (*Descrizione sintetica*)

4. LOCALIZZAZIONE INTERVENTO

Via/P.zza/altro	n.	Località
Comune		Prov.
Riferimenti catastali (<i>Foglio, particella, subalterno, superficie</i>)		

5. DENOMINAZIONE AREA NATURALE / SITO NATURA 2000

(Indicare con una X o con segno di spunta se l'intervento ricade all'interno di un'area protetta e/o di un sito Rete Natura 2000 e in caso affermativo indicare quale, scegliendo nella lista sotto riportata)

AREA NATURALE PROTETTA • SI • NO **SITO NATURA 2000** • SI • NO

• Parco Regionale dell'Abbazia di Monteveglio	• IT4050016
• Parco Regionale del Corno alle Scale	• IT4050002
• Parco Regionale dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa	• IT4050001
• Parco Regionale dei Laghi di Suviana e Brasimone	• IT4050020
• Parco Storico Regionale di Monte Sole	• IT4050003
• Riserva Naturale del Contrafforte Pliocenico	• IT4050012

ZONA: _____	La Zona in cui ricade l'area di intervento è indicata nella cartografia di ogni area protetta reperibile al seguente link: http://enteparchi.bo.it/ente/amministrazione-trasparente/piani-territoriali/
-------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

• Gli interventi ricadono all'esterno dei siti Rete Natura 2000 (SIC/ZPS), tuttavia per la loro particolare natura, possono determinare incidenze negative significative sugli habitat o sulle specie di interesse comunitario presente nei siti stessi (*in tal caso specificare il sito più vicino utilizzando la tabella sopra riportata*).

Tutto ciò premesso, con il presente modulo il sottoscritto **CHIEDE** il rilascio del **NULLA OSTA** ai sensi della LR 6/2005, artt. 40 e 49, per il progetto presentato.

A tal fine l'istanza si compone degli elaborati progettuali di cui all'elenco Allegato 2.

Luogo e data _____

Firma _____

Allegato 2

DOCUMENTAZIONE TECNICA PER RICHIESTA DI NULLA OSTA ⁽³⁾

- Relazione tecnica illustrativa dettagliata in cui si metta in evidenza:
 - la descrizione dell'intervento e i materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera; l'elenco delle piante che costituiranno il nuovo verde con riscontro nel relativo elaborato grafico; le dimensioni relative all'opera di progetto (tabella delle superfici, dei volumi, indicazione delle unità immobiliari, entità dei movimenti terra previsti);
 - le caratteristiche delle connessioni di servizi di rete (energia elettrica, gas, acqua, telefono, smaltimento acque, ecc.);
 - i criteri e le misure adottate per la mitigazione degli impianti prevedibili sia in fase di cantiere che di esercizio;
 - le opere di tutela e miglioramento paesaggistico e ambientale ove richiesto ai sensi delle norme di attuazione del PTP;
- Documentazione fotografica a colori dell'immobile oggetto di intervento e/o area del contesto circostante;
- Stralcio dello strumento urbanistico comunale e del Piano Territoriale del Parco, nonché stralcio di carta tecnica regionale, in cui si evidenzia la posizione dell'intervento;
- Estratto di mappa e visura catastale;
- Elaborati grafici illustrativi delle opere da eseguirsi sui fabbricati, firmati dalla proprietà, dal progettista e dal direttore dei lavori (planimetrie, piante, prospetti, sezioni, tavola degli interventi, eventuali particolari costruttivi, ecc.);
- Elaborati grafici illustrativi delle opere da eseguirsi nell'area esterna (sezioni territoriali e planimetria generale a scala adeguata con evidenziati gli interventi di sistemazione esterna, collocazione delle piante esistenti e di progetto, indicazione dei movimenti terra previsti, distribuzione della viabilità carrabile e pedonale, materiali utilizzati per pavimentazioni, cordoli, muretti, recinzioni e quanto altro necessario per illustrare compiutamente il progetto);
- Relazione geologica e/o geotecnica;
- Certificazione attestante la qualifica di imprenditore agricolo professionale ⁽⁴⁾;
- Esito favorevole della procedura di verifica del Piano di riconversione o ammodernamento dell'attività agricola da parte degli enti competenti in materia ⁽⁴⁾;
- Per interventi da effettuarsi sui soli edifici classificati come beni culturali, è necessario presentare la documentazione PSC/RUE del comune interessato relativa agli interventi assentibili ed alla classificazione degli edifici stessi;
- Per interventi da effettuarsi su edifici non connessi con le attività agricole, all'interno del Parco Storico di Monte Sole è necessario presentare asseverazione del tecnico incaricato con la quale dichiara che l'intervento non rientra tra quelli che determinano ampliamento di superficie utile e/o superficie accessoria;
- Relazione paesaggistica in caso di intervento soggetto anche ad autorizzazione paesaggistica, di cui al D.Lgs. 42/2004 art. 146;
- Modulo A1 / A2 di prevalutazione di incidenza per progetti / interventi previsti dalla delibera di Giunta Regionale n. 1191 del 24 luglio 2007 ⁽⁵⁾;
- Studio di incidenza di cui alla LR 7/2004 redatto secondo le disposizioni previste dalla delibera di Giunta Regionale n. 1191 del 24 luglio 2007, in alternativa alla presentazione del modulo di prevalutazione ⁽⁵⁾.

Allegato 3

SCHEDA DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA PER RICHIESTA DI NULLA OSTA ⁽³⁾

- Marca da bollo da € 16,00 per il rilascio dell'atto (esclusi i soggetti esenti ai sensi di legge), in caso di presentazione diretta all'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Orientale;
- Attestazione avvenuto pagamento diritti di segreteria secondo le modalità e gli importi di seguito specificati:

• Interventi a carico della vegetazione	GRATUITI
• Interventi finalizzati al superamento delle barriere architettoniche	GRATUITI
• Interventi relativi a recinzioni e opere esterne	€ 50,00
• Interventi sugli edifici esistenti e/o nuove costruzioni	€ 100,00
• Interventi soggetti a prevalutazione e/o Valutazione d'Incidenza	€ 25,00

Sono esclusi dal pagamento di diritti di segreteria gli interventi a carico della vegetazione e gli interventi finalizzati al superamento delle barriere architettoniche.

I diritti di segreteria relativi a valutazione di incidenza sono da ritenersi in aggiunta a quelli previsti per gli interventi edilizi, recinzioni e/o opere esterne.

Sono soggette ai diritti di segreteria sia le pratiche edilizie presentate dai privati direttamente all'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale, che quelle inoltrate attraverso lo Sportello Unico dei Comuni.

Sono esentate dal pagamento dei diritti di segreteria le richieste di nulla osta presentate da EE.LL. e/o Amministrazioni dello Stato per la realizzazione di interventi di loro competenza.

modalità di pagamento:

- versamento su c.c. postale n. **1011101332** intestato a ENTE PARCHI EMILIA ORIENTALE - bonifico bancario IBAN IT49V0760102400001011101332. causale: Diritti di segreteria.

NOTE:

- (1) L'avente titolo ad intervenire presenta la richiesta di nulla osta preventivo allo Sportello Unico per l'Edilizia (SUE) o allo Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP) ai sensi degli artt. 4 e 5 della LR 15/2013. Nel caso il Comune non abbia ancora attivato lo Sportello Unico, o qualora il Comune interessato lo ritenga più agevole, la richiesta sarà presentata direttamente all'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Parchi Emilia orientale.
Fermo restando quanto previsto dagli artt. 4 e 5 della LR 15/2013, il termine entro cui viene rilasciato il nulla osta è di 30 gg. Il termine di cui sopra può essere interrotto una sola volta per richiesta di chiarimenti o di documentazione integrativa. La documentazione integrativa deve essere presentata entro 60 gg dalla richiesta decorsi i quali il nulla osta si intende negato.
- (2) Ai sensi del DPR 642/72 sono soggette a imposta di bollo le Istanze alla Pubblica Amministrazione Atti e i provvedimenti della pubblica amministrazione. In caso di presentazione diretta all'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia orientale apporre una marca da bollo da € 16,00 (esclusi i soggetti esenti ai sensi di legge) e allegare una seconda marca da bollo da € 16,00 per il rilascio dell'atto.
- (3) La scheda elenca tutti i documenti necessari per l'istruttoria di varie tipologie di intervento; selezionare solo i documenti che riguardano la pratica presentata e che vengono più dettagliatamente elencati nello specifico elenco allegato 2.
- (4) Solo per imprenditori agricoli professionali (IAP) che intendono avvalersi dello strumento del Piano di riconversione o ammodernamento dell'attività agricola per la realizzazione di opere connesse all'attività agricola.
- (5) Per progetti o interventi ricadenti all'interno dei siti Rete Natura 2000, di seguito elencati, la cui individuazione cartografica è rilevabile al link sottostante:
<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/consultazione/cartografia-interattiva/cartografia-interattiva>

SIC IT4050003 - Monte Sole

SIC-ZPS IT4050001 - Gessi Bolognesi, Calanchi dell'Abbadessa

SIC IT4050016 - Abbazia di Monteveglio

SIC-ZPS IT4050002 - Corno alle Scale

SIC IT4050020 - Laghi di Suviana e Brasimone

SIC-ZPS IT4050012 - Contrafforte Pliocenico

I progetti e interventi che non determinano un'incidenza negativa significativa sui siti Rete Natura 2000 come indicati nella **Tabella E**, di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 1191 del 24 luglio 2007 e di seguito riportata, non sono sottoposti né alla procedura di prevalutazione, né a quella di valutazione d'incidenza, salvo che le misure di conservazione specifiche o i piani di gestione dei singoli siti non lo prevedano espressamente. Qualora il tecnico ritenga che il progetto sia ascrivibile alle suddette tipologie lo dovrà dichiarare all'interno della relazione tecnica illustrativa o in altro documento da allegare alla richiesta di nulla osta.

Tab. E – Tipologie di progetti ed interventi ricadenti all'interno dei siti Rete Natura 2000 che non determinano incidenze negative significative sui siti stessi (delibera GR 1191/2007)

1. Interventi edilizi classificati di manutenzione ordinaria (art. 7 comma 1, lett. a) LR 15/2013 e gli interventi edilizi riguardanti opere interne
2. Interventi edilizi classificati di manutenzione straordinaria, di restauro scientifico, di restauro e risanamento conservativo, di ripristino tipologico e di ristrutturazione edilizia di cui all'art. 7 comma 4 lett. a) della LR 15/2013 che non comportino un mutamento di destinazione d'uso o un aumento di volumetria o di superficie superiore del 20%. Rientrano in questa tipologia di interventi esenti dalla procedura di valutazione di incidenza anche quelli relativi agli immobili di proprietà di aziende agricole, nel caso in cui, pur modificandone la destinazione d'uso, possono essere ancora classificati come beni strumentali dell'azienda stessa e quelli di cui all'art.26, commi 6 e 7, della LR n.31/02* di cui all'art. 7 comma 1 lett. o) e art. 28 comma 7 della LR 15/2013.
3. Interventi edilizi d'altra tipologia, già previsti nei Piani Urbanistici Attuativi (PUA) a condizione che la valutazione d'incidenza dei suddetti piani non abbia evidenziato incidenze negative significative.
4. Interventi edilizi da considerarsi variazioni minori in corso d'opera comunicate a conclusione lavori all'Ente che ha approvato il progetto.
5. Interventi di manutenzione ordinaria delle infrastrutture viarie o ferroviarie, delle reti infrastrutturali di tipo lineare (acquedotti, fognature, ecc.), delle infrastrutture lineari energetiche (linee elettriche, gasdotti, oleodotti, ecc.), degli impianti di telefonia fissa e mobile, nonché degli impianti per l'emittenza radiotelevisiva, a condizione che non comportino modifiche significative di tracciato o d'ubicazione.
6. Interventi d'utilizzazione e miglioramento dei boschi, a condizione che interessino superfici inferiori a 1,00 ha, che siano situati nei territori di collina e montagna (come definite dal Piano forestale regionale) e che siano già assoggettati alle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (PMPF).
7. Interventi di conversione di boschi cedui che interessino superfici inferiori ai 3 ha.
8. Interventi già previsti nei Piani d'Assestamento Forestale, purché la valutazione d'incidenza dei suddetti piani non abbia evidenziato incidenze negative significative.
9. Interventi di difesa del suolo, dichiarati di somma urgenza o di pronto intervento e quelli di protezione civile, dichiarati indifferibili ed urgenti ai sensi dell'art. 10 della LR 1/2005, previa comunicazione d'inizio lavori all'Ente gestore del sito Natura 2000, il quale potrà proporre specifiche misure di mitigazione ed effettuerà la valutazione d'incidenza ex-post.
10. Interventi già normati con specifici disciplinari tecnici di cui al paragrafo 5.1 della direttiva di cui alla delibera di Giunta Regionale 1191/2007, a condizione che la valutazione d'incidenza del disciplinare tecnico di riferimento abbia avuto esito positivo.
11. Pratiche agricole e zootecniche ricorrenti, compresi gli interventi su aree coltivate, orti, vigneti e frutteti esistenti, purché non comportino l'eliminazione d'elementi naturali e seminaturali presenti in loco (siepi, boschetti, arbusteti, prati, pascoli, maceri, zone umide, ecc.).
12. L'attività venatoria, purché la valutazione d'incidenza del Piano Faunistico-Venatorio abbia dato esito positivo.
13. L'attività di raccolta di funghi, tartufi e prodotti del sottobosco.
14. Interventi previsti espressamente dalle misure di conservazione o dai piani di gestione dei siti e individuati come direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nei siti stessi, a condizione che vengano realizzati secondo le modalità indicate nelle misure di conservazione o nei piani di gestione.
15. Tipologie d'interventi vari, purché il piano di gestione del sito Rete Natura 2000 le indichi tra quelle che non determinano incidenze negative significative sul sito stesso.

Allegato 4

MODULO PER ISTANZA DI RILASCIO DEL NULLA OSTA

nel caso di progetto per il quale il nulla osta si intende comunque rilasciato al momento della presentazione dell'istanza di cui all'art. 4 del presente Regolamento

DENOMINAZIONE AREA PROTETTA

TIPOLOGIA DI INTERVENTO, OPERA, IMPIANTO, ATTIVITA'

TITOLARE DEL PROGETTO / TECNICO INCARICATO

dati anagrafici (nome, cognome, ragione sociale, residenza, cod. fiscale, p. iva)

titolarità

LOCALIZZAZIONE INTERVENTO indirizzo

riferimenti catastali

Con il presente modulo, il sottoscritto **chiede il rilascio del nulla osta**, ai sensi della LR 6/2005 artt. 40 e 49, per il progetto presentato.

Il sottoscritto **assevera** altresì la rispondenza del progetto dell'intervento alla casistica stabilita dall'Area protetta per la quale il nulla osta si intende comunque rilasciato al momento della presentazione dell'istanza. Si allega la **relazione descrittiva** dell'intervento.

Data, firma

parte da compilare dall'Ente

data di ricevimento dell'istanza:

firma

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 DICEMBRE 2017, N. 2026

Approvazione operazioni di formazione permanente presentate a valere sull'Invito di cui DGR n.1515/2017

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi

e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le Operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamati altresì:

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.;

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e s.m.;

Viste le Leggi Regionali:

- n.12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n.17 del 1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii

- n.13 del 30 luglio 2015, "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" e ss.mm.;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25 giugno 2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria deliberazione n. 1 del 12 gennaio 2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18 novembre 2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992 del 7 luglio 2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- n. 1646 del 2 novembre 2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 167 del 15 luglio 2014 "Approvazione del "Documento strategico regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020. Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione". (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571)";

- n. 75 del 21 giugno 2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n.177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n.116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna";

- n.1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- n.1522/2017 "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n. 1615/2016";

- n.1427/2017 "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla DGR n. 1142 del 2 agosto 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

- n.1515/2017 "Approvazione Invito a presentare Percorsi di Formazione Permanente PO FSE 2014/2020 obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive";

Richiamato, in particolare, l' "Invito a presentare Percorsi di Formazione Permanente PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive", di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della sopra citata propria deliberazione n. 1515/2017, di seguito per brevità definito solo "Invito";

Considerato che nel suddetto Invito di cui all'Allegato 1 sono stati definiti tra l'altro:

le caratteristiche delle operazioni ed i destinatari;

le priorità;

i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;

gli impegni del soggetto attuatore;

le risorse disponibili e vincoli finanziari;

le modalità e i termini per la presentazione delle operazioni le procedure e criteri di valutazione e stabilendo in particolare che:

saranno approvabili le operazioni:

che avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale", relativi all'ambito operazione e all'ambito progetto;

un punteggio totale pari o superiore a 70/100, determinato come media dei punteggi conseguiti dai singoli progetti approvabili;

le operazioni approvabili andranno a costituire nove graduatorie in ordine di punteggio conseguito, riferite a ciascuna Azione ovvero ambito territoriale e che saranno approvate solo due operazioni per ciascuna Azione ovvero ambito territoriale;

i tempi e gli esiti delle istruttorie;

Dato atto che nel suddetto Invito si è previsto, altresì, che:

- l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro";

- la valutazione delle operazioni ammissibili venga effettuata dal Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa", con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

Preso atto che con Determinazione n.19175 del 28 novembre 2017 del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" ad oggetto "Nomina componenti nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'invito di cui all'Allegato 1) della DGR n.1515/2017" è stato nominato il suddetto Nucleo e definita la sua composizione;

Preso atto altresì che sono pervenute, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n.1515/2017, complessivamente n. 22 operazioni per un costo complessivo di euro 7.505.608,92 ed un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

Preso atto che il Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità della suddetta operazione, e che le stesse n. 22 operazioni sono risultate ammissibili alla valutazione;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione:

- si è riunito nella giornata del 6/12/2017 ed ha effettuato la valutazione delle operazioni ammissibili;

- ha rassegnato il verbale dei propri lavori, agli atti del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" a disposizione di chiunque ne abbia diritto;

- in esito alla valutazione delle suddette n. 22 Operazioni e i progetti che le costituiscono sono risultate;

- n. 4 operazioni "non approvabili", di cui all'Allegato 1) parte integrante del presente atto, in quanto non hanno raggiunto un punteggio totale pari o superiore a 70/100, determinato come media dei punteggi conseguiti dai singoli progetti approvabili;

- n. 18 operazioni, di cui all'Allegato 2) parte integrante del presente atto, in quanto hanno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale", relativi all'ambito operazione e all'ambito progetto, e hanno raggiunto un punteggio totale pari o superiore a 70/100, determinato come media dei punteggi conseguiti dai singoli progetti approvabili;

Tenuto conto che così come previsto dal punto 4 del dispositivo della propria deliberazione n. 1515/2017, nonché dal suddetto punto I) del più volte richiamato Invito di cui all'Allegato 1 della stessa deliberazione, le operazioni approvabili andranno a costituire 9 graduatorie, una per ciascuna Azione, riferita pertanto a ciascun Ambito territoriale, in ordine di punteggio conseguito e che, in considerazione degli obiettivi generali e delle finalità dello stesso Invito, saranno approvate n. 18 Operazioni, ovvero due operazioni per ciascuna Azione, ognuna per un importo pari al 50% delle risorse disponibili per ciascuna Azione, e pertanto saranno approvate, per ciascuna Azione, le prime due operazioni in ordine di punteggio di ciascuna graduatoria;

Dato atto che le suddette motivazioni le n. 18 operazioni risultate approvabili sono state inserite in ordine di punteggio conseguito, in n. 9 graduatorie, una per ciascuna Azione ovvero ambito territoriale di cui all'Allegato 2) parte integrante del presente atto;

Ritenuto per quanto sopra esposto di procedere con la presente deliberazione ad approvare n. 18 operazioni ovvero le prime due Operazioni e in ordine di punteggio di ciascuna delle sopra citate n. 9 graduatorie definite per Azione ovvero ambito territoriale che risultano finanziabili per complessivi euro 6.000.000,00 di cui all'Allegato 2), parte integrante del presente atto;

Dato atto altresì che alle sopra richiamate operazioni, è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto inoltre che, così come definito al punto K) "Termine per l'avvio e conclusione delle operazioni" del sopra citato Invito le suddette operazioni approvate con il presente provvedimento dovranno essere attivate entro 30 gg. dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" - e concludersi entro 9 mesi dalla data di avvio. Eventuali richieste di proroga, adeguatamente motivate, della data di avvio o della data di termine delle Operazioni potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio regionale competente attraverso propria nota;

Ritenuto di prevedere che al finanziamento delle suddette n. 18 operazioni approvate, nel limite degli importi di cui all'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" con successivo provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli Art. 46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

Dato atto di non procedere alla richiesta del cronoprogramma dell'attività per le suddette operazioni approvate in quanto sulla base dei sopra richiamati termini per l'avvio e conclusione delle operazioni di cui al sopra citato punto K) "Termine per l'avvio e conclusione delle operazioni" di cui all'allegato 1), parte integrante e sostanziale della suddetta propria deliberazione n. 1515/2017, la spesa finanziata sarà interamente esigibile nell'esercizio 2018;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 89/2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019";

- la propria deliberazione n. 486/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5/5/2009 n. 42" e ss.mm.ii.;

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n. 25/2016 recante "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2017";

- n. 26/2016 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (legge di stabilità regionale 2017)";

- n. 27/2016 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- n. 18/2017 recante "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- n. 19/2017 recante "Assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Richiamata la Legge regionale n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare l'Allegato A);

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che, in risposta all'Invito di cui alla propria deliberazione n. 1515/2017, Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, sono pervenute, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n.1515/2017, complessivamente n. 22 operazioni per un costo complessivo di euro 7.505.608,92 ed un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

2. di prendere atto che il Servizio Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità, in applicazione di quanto previsto dal sopra citato Invito, e che le suddette n.22 operazioni sono risultate ammissibili a valutazione;

3. di prendere atto altresì che in esito alla valutazione effettuata dal Nucleo di valutazione, le suddette n.22 operazioni, e i progetti che le costituiscono, in esito alla valutazione sono risultate:

- n. 4 operazioni "non approvabili", di cui all'allegato 1) parte integrante del presente atto, in quanto non hanno raggiunto un punteggio totale pari o superiore a 70/100, determinato come media dei punteggi conseguiti dai singoli progetti approvabili;

- n. 18 operazioni, di cui all'allegato 2 parte integrante del presente atto, in quanto hanno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale", relativi all'ambito operazione e all'ambito progetto, e hanno raggiunto un punteggio totale pari o superiore a 70/100, determinato come media dei punteggi conseguiti dai singoli progetti approvabili;

4. di dare atto che sulla base di quanto definito dal punto 4 del dispositivo della suddetta propria deliberazione n.1515/2017, nonché dal sopra richiamato punto I) del più volte richiamato

Invito di cui all'Allegato 1 della stessa deliberazione, le suddette n.18 operazioni approvabili sono state inserite in ordine di punteggio conseguito, in n.9 graduatorie, una per ciascuna Azione ovvero ambito territoriale di cui all'Allegato 2) parte integrante del presente atto;

5. di approvare con il presente provvedimento, in attuazione del già più volte citato Invito di cui all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n.1515/2017, per quanto sopra esposto, n.18 operazioni ovvero le prime due operazioni in ordine di punteggio di ciascuna delle sopra citate n. 9 graduatorie definite per Azione ovvero ambito territoriale che risultano finanziabili per complessivi euro 6.000.000,00 come da Allegato 3), parte integrante della presente deliberazione;

6. di dare atto altresì che alle sopra richiamate operazioni approvate, è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

7. di dare atto inoltre che, così come definito al punto K) "Termine per l'avvio e conclusione delle operazioni" del sopra citato Invito le suddette operazioni approvate con il presente provvedimento dovranno essere attivate entro 30 gg. dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" - e concludersi entro 9 mesi dalla data di avvio e che eventuali richieste di proroga, adeguatamente motivate, della data di avvio o della data di termine delle Operazioni potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" attraverso propria nota;

8. di prevedere che al finanziamento delle suddette operazioni approvate, nel limite degli importi di cui all'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" con successivo provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli Art.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

9. di stabilire che il finanziamento pubblico approvato verrà liquidato con la seguente modalità:

- mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90% dell'importo del finanziamento pubblico approvato, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

10. di prevedere, altresì, che:

- il dirigente competente regionale o dell'Organismo Intermedio, qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione allegato parte integrante e sostanziale di cui alla propria deliberazione n.1715/2015, procede all'approvazione

del rendiconto delle attività, che con il presente atto si approvano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

- il dirigente regionale competente per materia procederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, alla liquidazione dei finanziamenti richiesti e alla richiesta dei titoli di pagamento, con le modalità specificate al punto precedente;

11. di precisare, inoltre, che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015 e ss.mm.ii. nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

12. di stabilire che ogni variazione - di natura non finanziaria -

rispetto agli elementi caratteristici dell'operazione approvata dovrà essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro", pena la non riconoscibilità della spesa e potrà essere autorizzata dal Responsabile del suddetto Servizio con propria nota;

13. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

14. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 1)

OPERAZIONI NON APPROVABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1515/2017

Azione	Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Esito
Azione 1 - Ambito territoriale Bologna	2017-8544/RER	612 INFOME/DIA, Associazione per la formazione professionale, l'informazione e la comunicazione	Work skills per migliorare l'occupabilità	Non approvabile
Azione 2 - Ambito territoriale Ferrara	2017-8542/RER	612 INFOME/DIA, Associazione per la formazione professionale, l'informazione e la comunicazione	Finding a job is a job	Non approvabile
Azione 7 - Ambito territoriale Ravenna	2017-8531/RER	8714 Adecco Formazione S.r.l.	F.O.R.TE: Formare per Occupare nel RavennATE	Non approvabile
Azione 8 - Ambito territoriale Reggio nell'Emilia	2017-8543/RER	612 INFOME/DIA, Associazione per la formazione professionale, l'informazione e la comunicazione	Cultura trasversale per la ricerca attiva del lavoro	Non approvabile

Allegato 1) Operazioni non approvabili

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 2)

OPERAZIONI APPROVABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1515/2017

Azione	Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Costo Complessivo	Canale di Finanziamento	Punt.	Esito
Azione 1 - Ambito territoriale Bologna	2017-8529/RER	516 Futura società consortile a responsabilità limitata	PERCORSI DI FORMAZIONE PERMANENTE IN AREA BOLOGNESE PER PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE	610.650,00	610.650,00	FSE Asse I - Occupazione	73,0	Da approvare senza modifiche
Azione 1 - Ambito territoriale Bologna	2017-8535/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	Percorsi di formazione permanente per l'ambito territoriale di Bologna.	610.650,00	610.650,00	FSE Asse I - Occupazione	72,0	Da approvare senza modifiche

Azione	Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Costo Complessivo	Canale di Finanziamento	Punt.	Esito
Azione 2 - Ambito territoriale Ferrara	2017-8541/RER	3189 CENTIFORM S.R.L.	Piano formativo per migliorare l'occupabilità delle persone disoccupate del territorio Ferrarese	292.530,00	292.530,00	FSE Asse I - Occupazione	72,9	Da approvare senza modifiche
Azione 2 - Ambito territoriale Ferrara	2017-8536/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	Percorsi di formazione permanente a sostegno delle persone disoccupate nel territorio di Ferrara	292.530,00	292.530,00	FSE Asse I - Occupazione	71,9	Da approvare senza modifiche

Azione	Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Costo Complessivo	Canale di Finanziamento	Punt.	Esito
Azione 3 - Ambito territoriale Forlì Cesena	2017-8524/RER	221 Fondazione En.A.I.P. Forlì - Cesena	Percorsi di formazione permanente per l'accesso all'occupazione. Azione 3 - Ambito territoriale Forlì Cesena	274.475,00	274.475,00	FSE Asse I - Occupazione	71,4	Da approvare senza modifiche
Azione 3 - Ambito territoriale Forlì Cesena	2017-8525/RER	1180 TECHNE Società consortile a responsabilità limitata	AZIONE 3 - Percorsi di formazione per l'occupazione delle persone in cerca di lavoro e inattive - Ambito territoriale Forlì-Cesena	274.475,00	274.475,00	FSE Asse I - Occupazione	71,4	Da approvare senza modifiche

Allegato 2 Graduatorie operazioni approvabili

Azione	Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Costo complessivo	Canale di Finanziamento	Punt.	Esito
Azione 4 - Ambito territoriale Modena	2017-8522/NER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	CresciaMO per il Lavoro	467.080,00	467.080,00	FSE Asse I - Occupazione	72,9	Da approvare senza modifiche
Azione 4 - Ambito territoriale Modena	2017-8537/NER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	Formazione permanente per l'occupazione nell'ambito territoriale di MODENA	467.080,00	467.080,00	FSE Asse I - Occupazione	71,5	Da approvare senza modifiche

Azione	Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Costo Complessivo	Canale di Finanziamento	Punt.	Esito
Azione 5 - Ambito territoriale Parma	2017-8527/RER	915 FORMA FUTURO Soc. Cons. r.l.	VERSO IL LAVORO: PERCORSI DI FORMAZIONE PERMANENTE PER PERSONE IN CERCA DI LAVORO E INATTIVE	295.750,00	295.750,00	FSE Asse I - Occupazione	71,5	Da approvare senza modifiche
Azione 5 - Ambito territoriale Parma	2017-8528/RER	403 En.A.I.P. Parma	Percorsi di formazione permanente a sostegno dell'occupabilità	295.750,00	295.750,00	FSE Asse I - Occupazione	70,9	Da approvare senza modifiche
Azione 6 - Ambito territoriale Piacenza	2017-8532/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	PERCORSI DI FORMAZIONE PERMANENTE PER PERSONE DISOCCUPATE - AMBITO TERRITORIALE DI PIACENZA	197.380,00	197.380,00	FSE Asse I - Occupazione	71,5	Da approvare senza modifiche
Azione 6 - Ambito territoriale Piacenza	2017-8534/RER	270 IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA	PERCORSI DI FORMAZIONE PERMANENTE PER FAVORIRE L'ACCESSO ALL'OCCUPAZIONE PER LE PERSONE IN CERCA DI LAVORO E INATTIVE	197.380,00	197.380,00	FSE Asse I - Occupazione	70,9	Da approvare senza modifiche
Azione 7 - Ambito territoriale Ravenna	2017-8526/RER	163 ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata	PERCORSI DI FORMAZIONE PERMANENTE PER LE PERSONE IN CERCA DI LAVORO E INATTIVE - AMBITO TERRITORIALE RAVENNA	300.260,00	300.260,00	FSE Asse I - Occupazione	72,4	Da approvare senza modifiche
Azione 7 - Ambito territoriale Ravenna	2017-8538/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	Percorsi di formazione permanente a favore delle persone in cerca di lavoro e inattive, per l'ambito territoriale di Ravenna.	300.260,00	300.260,00	FSE Asse I - Occupazione	71,9	Da approvare senza modifiche

Allegato 2 Graduatorie operazioni approvabili

Azione	Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Costo complessivo	Canale di Finanziamento	Punt.	Esito
Azione 8 - Ambito territoriale Reggio nell'Emilia	2017-8523/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	CompeteRE per il Lavoro	302.955,00	302.955,00	FSE Asse I - Occupazione	72,9	Da approvare senza modifiche
Azione 8 - Ambito territoriale Reggio nell'Emilia	2017-8540/RER	3890 FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI	Formazione a sostegno dell'occupabilità	302.955,00	302.955,00	FSE Asse I - Occupazione	71,4	Da approvare senza modifiche

Azione	Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Costo complessivo	Canale di Finanziamento	Punt.	Esito
Azione 9 - Ambito territoriale Rimini	2017 - 8533/RER	270 IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA	COMPETENZE PER IL LAVORO	258.920,00	258.920,00	FSE - Asse I - Occupazione	71,5	Da approvare senza modifiche
Azione 9 - Ambito territoriale Rimini	2017 - 8519/RER	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	PERCORSI DI FORMAZIONE PERMANENTE A SOSTEGNO DELL'OCCUPABILITA	258.920,00	258.920,00	FSE - Asse I - Occupazione	71,3	Da approvare senza modifiche

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 3)

OPERAZIONI FINANZIABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1515/2017

Azione	Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Costo Complessivo	Canale di Finanziamento	CUP
Azione 1 - Ambito territoriale Bologna	2017-8535/RER	Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	Percorsi di formazione permanente per l'ambito territoriale di Bologna.	610.650,00	610.650,00	FSE Asse I - Occupazione	E54D17000050009
Azione 1 - Ambito territoriale Bologna	2017-8529/RER	Futura società consortile a responsabilità limitata	PERCORSI DI FORMAZIONE PERMANENTE IN AREA BOLOGNESE PER PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE	610.650,00	610.650,00	FSE Asse I - Occupazione	E54D17000060009
Azione 2 - Ambito territoriale Ferrara	2017-8536/RER	Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	Percorsi di formazione permanente a sostegno delle persone disoccupate nel territorio di Ferrara	292.530,00	292.530,00	FSE Asse I - Occupazione	E64D17000200009
Azione 2 - Ambito territoriale Ferrara	2017-8541/RER	CENTIFORM S.R.L.	Piano formativo per migliorare l'occupabilità delle persone disoccupate del territorio Ferrarese	292.530,00	292.530,00	FSE Asse I - Occupazione	E64D17000210009
Azione 3 - Ambito territoriale Forlì Cesena	2017-8524/RER	Fondazione En.A.I.P. - Forlì - Cesena	Percorsi di formazione permanente per l'accesso all'occupazione. Azione 3 - Ambito territoriale Forlì Cesena	274.475,00	274.475,00	FSE Asse I - Occupazione	E84D17000480009
Azione 3 - Ambito territoriale Forlì Cesena	2017-8525/RER	TECHNE Società consortile a responsabilità limitata	AZIONE 3: Percorsi di formazione per l'occupazione delle persone in cerca di lavoro e inattive – Ambito territoriale Forlì-Cesena	274.475,00	274.475,00	FSE Asse I - Occupazione	E84D17000490009
Azione 4 - Ambito territoriale Modena	2017-8537/RER	Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	Formazione permanente per l'occupazione nell'ambito territoriale di MODENA	467.080,00	467.080,00	FSE Asse I - Occupazione	E44D17000210009
Azione 4 - Ambito territoriale Modena	2017-8522/RER	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	CresciamMO per il Lavoro	467.080,00	467.080,00	FSE Asse I - Occupazione	E44D17000220009
Azione 5 - Ambito territoriale Parma	2017-8528/RER	En.A.I.P. Parma	Percorsi di formazione permanente a sostegno dell'occupabilità	295.750,00	295.750,00	FSE Asse I - Occupazione	E24D17000110009
Azione 5 - Ambito territoriale Parma	2017-8527/RER	FORMA FUTURO Soc. Cons. r.l.	VERSO IL LAVORO: PERCORSI DI FORMAZIONE PERMANENTE PER PERSONE IN CERCA DI LAVORO E INATTIVE	295.750,00	295.750,00	FSE Asse I - Occupazione	E24D17000110009
Azione 6 - Ambito territoriale Piacenza	2017-8532/RER	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	PERCORSI DI FORMAZIONE PERMANENTE PER PERSONE DISOCCUPATE - AMBITO TERRITORIALE DI PIACENZA	197.380,00	197.380,00	FSE Asse I - Occupazione	E24D17000120009
Azione 6 - Ambito territoriale Piacenza	2017-8534/RER	I RECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA	PERCORSI DI FORMAZIONE PERMANENTE PER FAVORIRE L'ACCESSO ALL'OCCUPAZIONE PER LE PERSONE IN CERCA DI LAVORO E INATTIVE	197.380,00	197.380,00	FSE Asse I - Occupazione	E14D17000630009

Allegato 3) Operazioni finanziabili

Azione	Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Costo complessivo	Canale di Finanziamento	CUP
Azione 7 - Ambito territoriale Ravenna	2017-8538/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	Percorsi di formazione permanente a favore delle persone in cerca di lavoro e inattive, per l'ambito territoriale di Ravenna.	300.260,00	300.260,00	FSE Asse I - Occupazione	E74D17000060009
Azione 7 - Ambito territoriale Ravenna	2017-8526/RER	163 ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTIE MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata	PERCORSI DI FORMAZIONE PERMANENTE PER LE PERSONE IN CERCA DI LAVORO E INATTIVE - AMBITO TERRITORIALE RAVENNA	300.260,00	300.260,00	FSE Asse I - Occupazione	E74D17000070009
Azione 8 - Ambito territoriale Reggio nell'Emilia	2017-8523/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	Competenze per il Lavoro	302.955,00	302.955,00	FSE Asse I - Occupazione	E34D17001570009
Azione 8 - Ambito territoriale Reggio nell'Emilia	2017-8540/RER	3890 FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI	Formazione a sostegno dell'occupabilità	302.955,00	302.955,00	FSE Asse I - Occupazione	E34D17001580009
Azione 9 - Ambito territoriale Rimini	2017-8519/RER	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	PERCORSI DI FORMAZIONE PERMANENTE A SOSTEGNO DELL'OCCUPABILITÀ	258.920,00	258.920,00	FSE Asse I - Occupazione	E44D17000230009
Azione 9 - Ambito territoriale Rimini	2017-8533/RER	270 IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA	COMPETENZE PER IL LAVORO	258.920,00	258.920,00	FSE Asse I - Occupazione	E44D17000240009
Totale				6.000.000,00	6.000.000,00		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 DICEMBRE 2017, N. 2027

Approvazione operazione presentata a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1 della DGR n. 947/2017 - III Provvedimento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi

e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamate in particolare:

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/06/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propriadeliberazione n. 1 del 12/01/2015 "Presenza d'atto

della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste, altresì, le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992 del 7/7/2014 "Programmazione Fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizioni ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- n. 1646 del 2/11/2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste, inoltre, le deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 164 del 25 giugno 2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente";

- n. 167 del 15 luglio 2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- n. 75 del 21 giugno 2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646);

Richiamate le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1° agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- n. 14 del 18 luglio 2014, "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";

Richiamate, altresì, le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n. 936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.ii.;

- n. 1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;

- n. 530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";

- n. 1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo delle qualifiche (EQF)" e ss.mm.ii.;

- n. 739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n. 530/2006";

- n. 742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";

- n. 116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna";

- n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- n. 1522/2017 "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n. 1615/2016";

- n. 1427/2017 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla DGR n. 1142 del 2 agosto 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

- n. 947/2017 "Approvazione esiti valutazioni su operazioni presentate a valere sull'invito di cui all'allegato 1 della DGR n. 560/2017 e modifica dei relativi termini di presentazione delle operazioni - Approvazione dell'Invito a presentare operazioni formative finalizzate ad accompagnare l'inserimento lavorativo a fronte di imprese che hanno siglato accordi per nuove assunzioni - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - priorità di investimento 8.1 - procedura presentazione just in time";

Richiamato, in particolare, l'Allegato 1) "Invito a presentare operazioni formative finalizzate ad accompagnare l'inserimento lavorativo a fronte di imprese che hanno siglato accordi per nuove assunzioni - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - priorità di investimento 8.1 - procedura presentazione just in time", della propria deliberazione n. 947/2017, di seguito per brevità definito solo "Invito";

Considerato che nel suddetto Invito di cui all'Allegato 1), sono stati definiti tra l'altro:

le caratteristiche delle operazioni ed i destinatari;

le priorità;

i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;

gli impegni del soggetto attuatore;

le risorse disponibili e vincoli finanziari;

le modalità e i termini per la presentazione delle operazioni;

- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare che:

- saranno approvabili le operazioni e i singoli progetti che avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale", relativi all'ambito operazione e all'ambito progetto;

- avranno conseguito un punteggio totale pari o superiore a 75/100;

- il punteggio complessivo delle operazioni approvabili sarà determinato come media dei punteggi conseguiti dai singoli progetti approvabili;

i tempi e gli esiti delle istruttorie, prevedendo che gli esiti delle valutazioni delle operazioni presentate siano sottoposti all'approvazione della Giunta regionale di norma entro 45 gg. dalla data di presentazione;

Dato atto che nel suddetto Invito si è previsto, altresì, che:

- l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro";

- la valutazione delle operazioni ammissibili venga effettuata dal Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa", con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

- le operazioni approvabili, per i soli progetti approvabili, saranno finanziabili fino ad esaurimento delle risorse finanziarie;

- per la realizzazione delle iniziative sono disponibili risorse pari a Euro **1.000.000,00** a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. - priorità di investimento 8.1.;

Dato atto che con Determinazione n.15360 del 2 ottobre 2017 del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" ad oggetto "Nomina componenti nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'invito di cui all'Allegato 1) della DGR n.947/2017" è stato istituito il suddetto Nucleo e definita la sua composizione;

Preso atto che alla Regione Emilia-Romagna è pervenuta, alla data del **17/11/2017**, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 947/2017 sopra citato n. 1 operazione per un costo complessivo di Euro **147.672,00** e un contributo pubblico richiesto di pari importo;

Preso atto che il Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità della suddetta n.1 operazione contraddistinta dal rif. PA n.2017-8550/RER a titolarità FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A. cod.org. 5044 e che la stessa è risultata ammissibile alla valutazione;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione:

- si è riunito nella giornata del 7/12/2017 ed ha effettuato la valutazione della suddetta n.1 operazione ammissibile, avvalendosi della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A.;

- ha rassegnato il verbale dei propri lavori, agli atti del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" a disposizione di chiunque ne abbia diritto;

Dato atto che dal verbale del suddetto Nucleo, che si è avvalso della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A., si rileva che la n.1 sopra richiamata operazione e i relativi progetti che la costituiscono, è risultata "approvabile" in quanto:

- ha ottenuto un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale" relativi all'ambito operazione e all'ambito progetto;

- ha conseguito un punteggio complessivo superiore a 75/100;
Richiamate le proprie deliberazioni

- n. 1534 del 16/10/2017 "Approvazione esiti valutazioni su operazione presentata a valere sull'Invito di cui all'allegato 1 della DGR n. 947/2017 - I provvedimento" con la quale si prende atto che in esito alla valutazione la stessa operazione e i progetti che la costituiscono sono risultati "non approvabili";

- n. 1844 del 17/11/2017 "Approvazione operazione presentata a valere sull'invito di cui all'Allegato 1 della DGR n. 947/2017 - II provvedimento" con la quale è stata approvata n. 1 operazione, come da Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, per un finanziamento complessivo di Euro **50.056,00**;

Dato atto che le risorse complessivamente ancora disponibili a valere sul sopra citato Invito di cui all'allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopra citata propria deliberazione n.947/2017, dopo le suddette proprie deliberazioni n.1534/2017,

e n.1844/2017, pertanto, sono pari a Euro **949.944,00** di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. - priorità di investimento 8.1.;

Ritenuto, quindi, per quanto sopra esposto con il presente provvedimento, in attuazione del già più volte citato Invito di cui all'allegato 1), parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n.947/2017, di procedere ad approvare:

- l'elenco della n.1 operazione approvabile, come da all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, dando atto che sulla base delle risorse disponibili risulta finanziabile;

- l'elenco contenente la suddetta n.1 operazione finanziabile per complessivi Euro **147.672,00** come da allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto altresì che alla sopra richiamata operazione, è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto inoltre che, così come definito al punto N) "Termine per l'avvio e conclusione delle operazioni" del sopra citato Invito la suddetta operazione approvata con il presente provvedimento dovrà essere immediatamente cantierabile e pertanto essere avviata di norma entro 45 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 120 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento, adeguatamente motivate potranno essere autorizzate dal Dirigente competente attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 120 giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima;

Atteso che la suddetta n.1 operazione è costituita da n.4 percorsi di formazione e relativi progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto di prevedere che al finanziamento della suddetta n.1 operazione approvata, nel limite degli importi di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" con successivo provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli Art.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma, se necessario, delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 89 del 30/01/2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019";

- la propria deliberazione n. 486/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n.33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.;

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n. 25/2016 recante "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2017";

- n. 26/2016 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (legge di stabilità regionale 2017)";

- n. 27/2016 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- n. 18/2017 recante "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- n. 19/2017 recante "Assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2338/2016 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019" e ss.mm.ii.; OK

- n. 1179/2017 recante "Aggiornamento del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Viste le proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n.56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare l'Allegato A);

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che in risposta all'Invito di cui alla propria deliberazione n. 947/2017, Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, è pervenuta alla Regione Emilia-Romagna alla data del 17/11/2017, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito sopra citato, n. 1 operazione per un costo complessivo di Euro **147.672,00** e un contributo pubblico richiesto di pari importo;

2. di prendere atto che il Servizio Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità, in applicazione di quanto previsto dal sopra citato Invito, e che la suddetta n.1 operazione è risultata ammissibile a valutazione;

3. di prendere atto altresì che in esito alla valutazione effettuata dal Nucleo di valutazione, la suddetta n.1 operazione e i progetti che la costituiscono sono risultati "approvabili" avendo conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale nonché conseguito un punteggio complessivo superiore a 75/100;

4. di approvare, con il presente provvedimento, per quanto sopra esposto, in attuazione del già più volte citato Invito di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 947/2017:

- l'allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente n.1 operazione approvabile, parte integrante e sostanziale del presente atto, dando atto che sulla base delle risorse disponibili risulta finanziabile;

- l'allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente la suddetta n.1 operazione finanziabile per complessivi Euro 147.672,00;

5. di dare atto che alla sopra richiamata n.1 operazione, è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

6. di dare atto inoltre che, così come definito al punto N) "Termine per l'avvio e conclusione delle operazioni" del sopra citato Invito la suddetta operazione approvata con il presente provvedimento dovrà essere immediatamente cantierabile e pertanto essere avviata di norma entro 45 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 120 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento, adeguatamente motivate potranno essere autorizzate dal Dirigente competente attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 120 giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima;

7. di dare atto altresì che la suddetta n.1 operazione approvata e finanziabile prevede n. 4 percorsi di formazione e relativi progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

8. di prevedere che al finanziamento della suddetta n.1 operazione approvata, nel limite degli importi di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione,

ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" con successivo provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma, se necessario, delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

9. di stabilire che il finanziamento pubblico approvato verrà liquidato con la seguente modalità:

- mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90% dell'importo del finanziamento pubblico approvato, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

10. di prevedere, altresì, che:

- il dirigente competente regionale o dell'Organismo Intermedio, qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte

dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione allegato parte integrante e sostanziale di cui alla propria deliberazione n.1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si approvano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

- il dirigente regionale competente per materia procederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, alla liquidazione dei finanziamenti richiesti e alla richiesta dei titoli di pagamento, con le modalità specificate al punto precedente;

11. di precisare, inoltre, che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015 e ss.mm.ii. nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

12. di stabilire che ogni variazione – di natura non finanziaria - rispetto agli elementi caratteristici dell'operazione approvata dovrà essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro", pena la non riconoscibilità della spesa e potrà essere autorizzata dal Responsabile del suddetto Servizio con propria nota;

13. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

14. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 1)

OPERAZIONI APPROVABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 947/2017

Rif.PA	cod. or g.	Ragione sociale	Titolo operazione	Finanziament o pubblico	Costo complessivo	Canale finanziamento	Punte ggio	Esito
2017 - 8950/RER	5044	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	NUOVI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E NUOVA OCCUPAZIONE: IL PIANO DI CRESCITA DI KASTAMONU ENTEGRE	€ 147.672,00	€ 147.672,00	FSE - Asse 1 - Occupazione	84,0	Da approvare senza modifiche

Allegato 1) Operazioni approvabili

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 2)

OPERAZIONI FINANZIABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 947/2017

Rif. PA	cod. org.	Ragione sociale	Titolo operazione	Finanziamento pubblico	Canale finanziamento	CUP
2017-8550/RER	5044	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	NUOVI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E NUOVA OCCUPAZIONE: IL PIANO DI CRESCITA DI KASTAMONU ENTEGRE	€ 147.672,00	FSE Asse 1 - Occupazione	E64D17000190009

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 3)

CERTIFICAZIONI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 947/2017

Rif. PA	cod. or g.	Ragione sociale	Titolo progetto	Allievi	Durata in ore	prov. sede	Certificazione	Qualifica regionale di riferimento	UC da certificare
2017- 8550/RER/1	5044	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	Competenze per l'Operatore del legno e dell'arredamento	12	200	FE	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO	2
2017- 8550/RER/2	5044	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	Competenze per l'Operatore del legno e dell'arredamento	12	200	FE	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO	2
2017- 8550/RER/3	5044	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	Competenze per l'Operatore del legno e dell'arredamento	12	200	FE	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO	2
2017- 8550/RER/7	5044	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	Operatore di sistemi elettrico-elettronici	12	600	FE	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE SISTEMI ELETRICO- ELETRONICI	1,2,3,4

Allegato 3) Certificazioni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 DICEMBRE 2017, N. 2043

Modifiche e integrazioni alle procedure previste dall'Allegato 2 alla D.G.R. n. 299/2016, per la gestione del programma di interventi di cui all'art. 2, comma 1, lettera B) del D.I. del 16/03/2015. Approvazione testo coordinato

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

1. di considerare parte integrante di questo atto quanto riportato in premessa;

2. di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, i correttivi all'allegato 2 della delibera n. 299/2016;

3. di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, il testo coordinato dell'Allegato 2 alla D.G.R. n. 299 del 2016, di cui all'Allegato A parte integrante della presente deliberazione, che recepisce i correttivi indicati nella premessa;

4. di stabilire che le procedure di cui all'allegato A, parte integrante della presente deliberazione, vengano applicata dalla data di adozione della presente delibera;

5. di precisare che la precedente disciplina di cui all'allegato 2 alla delibera n. 299/2016 si intende superata dalla data di adozione della presente delibera;

6. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

7. di provvedere alla pubblicazione, per estratto, della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 DICEMBRE 2017, N. 2044

Criteri e procedura per il rilascio dell'autorizzazione alla alienazione o locazione anticipata di alloggi di edilizia agevolata realizzati con contributi pubblici

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

– di approvare, per le motivazioni espone in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, l'Allegato 1 contenente "Criteri e procedura per il rilascio dell'autorizzazione alla alienazione o locazione anticipata di alloggi di edilizia agevolata realizzati con contributi pubblici.", che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

– di precisare che la precedente disciplina prevista nella deliberazione di Giunta regionale n. 411 del 17/3/2003, recante "Criteri per il rilascio dell'autorizzazione all'alienazione e locazione anticipata di alloggi di erp e contestuale revoca della delibera di Giunta regionale n.1417 del 28/7/1997", si intende superata dalla data di esecutività della presente deliberazione;

- di stabilire che i procedimenti diretti al rilascio dell'autorizzazione in corso alla data di esecutività della presente deliberazione sono conclusi secondo la disciplina di cui alla D.G.R. n. 411/2003;

- di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

- di stabilire che l'esecutività della presente deliberazione decorre dalla pubblicazione della medesima nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT);

– di pubblicare la presente deliberazione nel BURERT.

Allegato 1

Criteri e procedura per il rilascio dell'autorizzazione alla alienazione o locazione anticipata di alloggi di edilizia agevolata realizzati con contributi pubblici.

Indice

1. Premesse
2. Ambito soggettivo e oggettivo
3. Motivazioni
4. Modalità di presentazione della richiesta di autorizzazione
5. Disposizioni specifiche per l'autorizzazione alla vendita di alloggi che hanno fruito di contributi pubblici in conto capitale e determinazione del contributo da restituire
6. Disposizioni generali

1. Premesse

L'art. 20 della Legge n. 179 del 1992, come modificato dall'art. 3 della L. n. 85/1994, ha previsto che *"gli alloggi di edilizia agevolata possono essere alienati o locati, nei primi cinque anni decorrenti dall'assegnazione o dall'acquisto e previa autorizzazione della regione, quando sussistano gravi, sopravvenuti e documentati motivi. Decorso tale termine, gli alloggi stessi possono essere alienati o locati."*

Nel presente allegato vengono definiti i criteri e la procedura per il rilascio dell'autorizzazione alla alienazione o locazione anticipata degli alloggi di edilizia agevolata realizzati con contributi pubblici.

Decorso il termine dei 5 anni dalla assegnazione o dall'acquisto gli alloggi possono essere alienati o locati senza autorizzazione regionale e senza la restituzione alla Regione di alcuna somma, ove prevista.

2. Ambito soggettivo e oggettivo

I nuclei familiari, anche unipersonali, proprietari o assegnatari in proprietà di alloggi realizzati con contributi pubblici, in attuazione di programmazioni regionali, devono richiedere l'autorizzazione regionale ai sensi dell'art. 20, L. n. 179/1992, come modificato dall'art. 3 della L. n. 85/1994, se intendono alienare o locare gli alloggi nei primi

cinque anni decorrenti dalla data di stipula dell'atto pubblico di assegnazione in proprietà o dalla data del rogito, ovvero dalla data della scrittura privata autenticata.

3. Motivazioni

L'autorizzazione può essere richiesta quando sussistono motivi gravi, ossia costituenti un grave disagio per la famiglia, sopravvenuti, ossia non sussistenti al momento dell'acquisto, e documentati, ossia comprovati con la certificazione o documentazione richiesta dalla Regione.

In particolare quindi deve sussistere una delle seguenti motivazioni:

1) la necessità di trasferimento della residenza in un Comune che disti almeno 45 km da quello in cui è localizzato l'alloggio che si intende alienare o locare, per motivi di lavoro, da documentare con dichiarazione del datore di lavoro attestante il trasferimento dell'attività lavorativa e il suo carattere non provvisorio, ovvero per prestare assistenza a familiari anziani o gravemente ammalati con legami di parentela o di affinità entro il 2° grado, da documentare mediante certificazione medica rilasciata da una A.U.S.L. o da altra struttura sanitaria pubblica;

2) la presenza di barriere architettoniche, nell'alloggio o nelle parti comuni, che rendono impossibile o comunque assai disagiata l'uso dell'alloggio a uno o più dei componenti il nucleo familiare. Le ragioni di salute che, per la presenza delle suddette barriere, impediscono o rendono assai disagiata la fruizione devono essere documentate da certificazione sanitaria rilasciata da una A.U.S.L. o da altra struttura sanitaria pubblica;

3) l'insorgenza di una situazione di difficoltà economica, che si ritiene sussistente:

- nel caso di alloggio fruente di un contributo in conto capitale quando l'ISEE del nucleo familiare residente nell'alloggio si è ridotta di almeno il 50% rispetto alla dichiarazione ISEE dell'anno precedente;
- nel caso di alloggio fruente di contributo in conto interessi quando l'importo complessivo annuo delle rate del mutuo sia superiore al 50% dell'ISEE del nucleo al momento della presentazione della domanda di autorizzazione.

Tale situazione va documentata mediante dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 2000.

4) perdita del posto di lavoro del proprietario/comproprietario dell'alloggio con permanenza della situazione di disoccupazione per almeno i 12 mesi precedenti la data della richiesta di alienazione o locazione, da documentare mediante dichiarazione sostitutiva relativa allo stato di disoccupazione ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 2000;

5) situazione lavorativa e reddituale tale da determinare la presenza di ISEE corrente, ai sensi dell'art. 9 del D.P.C.M. n. 159 del 2013, da documentare mediante dichiarazione sostitutiva relativa alla propria situazione reddituale ed economica, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 2000;

6) sopraggiunta inadeguatezza dell'alloggio per variazione del nucleo familiare successiva all'acquisizione dell'alloggio. L'inadeguatezza va documentata con la dichiarazione sostitutiva dello stato di famiglia ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 e con una planimetria quotata dell'alloggio. L'alloggio si considera adeguato se ha una superficie utile pari ad almeno 30 mq., con ulteriori 15 mq per ogni componente del nucleo familiare oltre i primi due;

7) separazione dei coniugi o cessazione della convivenza more uxorio o dell'unione civile, con contestuale alienazione a terzi o tra le medesime parti dell'alloggio, in presenza di sentenza di separazione giudiziale o decreto di omologazione in caso di separazione consensuale o altro atto, previsto dalla normativa vigente, di cessazione della convivenza more uxorio o dell'unione civile, da documentarsi con dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 2000;

8) cessazione del rapporto di convivenza tra cointestatari dell'alloggio, da documentare con dichiarazione sostitutiva di residenza ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 di almeno uno degli intestatari dalla quale risulti il trasferimento della sua residenza da almeno un anno in un alloggio diverso da quello per il quale si richiede l'autorizzazione;

9) in caso di successione ereditaria, che comporti alienazione tra coeredi o tra questi e terzi estranei all'eredità, da documentarsi con dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 2000;

10) trasferimento in Comune differente da quello in cui è localizzato l'alloggio con cambio di residenza per la ricongiunzione del nucleo familiare modificato nella composizione in data successiva all'acquisto, da comprovare con dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 2000.

4. Modalità di presentazione della richiesta di autorizzazione

La richiesta per l'alienazione o locazione anticipata può essere presentata esclusivamente dal nucleo familiare proprietario dell'alloggio oggetto di contributo pubblico erogato dalla Regione.

La presentazione della domanda, in regola con l'imposta di bollo¹, redatta sotto forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, deve essere effettuata compilando esclusivamente la modulistica predisposta dalla Regione, disponibile alla pagina web dedicata alle "vendite e locazioni di alloggi acquistati con contributi pubblici" al seguente indirizzo <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/politiche-abitative/vendite/vendite-e-locazioni-anticipate-di-alloggi-acquistati-con-contributi-pubblici>.

Il modulo di richiesta e la documentazione allegata devono essere inviati:

- preferibilmente per posta certificata (PEC) all'indirizzo pru@postacert.regione.emilia-romagna.it (tutti i documenti devono essere prodotti in formato pdf; la richiesta di autorizzazione e le dichiarazioni sostitutive devono essere firmate digitalmente dal sottoscrittente);

¹ La marca da bollo di importo pari a 16,00 Euro deve essere applicata sulla copia cartacea. Nel caso di inoltro della domanda tramite PEC la stessa deve essere conservata dal richiedente e nella domanda devono essere riportati i dati reperibili sulla marca da bollo (data emissione e codice identificativo). Il bollo deve riportare una data anteriore a quella di invio della domanda. La mancata presentazione dello stesso nei casi dovuti comporta la non regolarità dell'istanza e la conseguente segnalazione all'Agenzia delle Entrate. La copia cartacea deve essere esibita a richiesta della Regione.

- oppure con raccomandata con a/r o consegna a mano, al Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative - Viale Aldo Moro 30 - 40127 Bologna (la richiesta e le dichiarazioni sostitutive devono essere firmate in originale dal sottoscrittore, corredate dalla fotocopia della carta di identità dello stesso).

5. Disposizioni specifiche per l'autorizzazione alla vendita di alloggi che hanno fruito di contributi pubblici in conto capitale e determinazione del contributo da restituire

Nel caso della richiesta di autorizzazione alla vendita anticipata dell'alloggio fruente di contributo in conto capitale, la Regione, ad esito del procedimento istruttorio, autorizza la vendita degli alloggi e determina la somma da restituire, calcolata secondo le seguenti percentuali determinate in misura proporzionale al numero di anni mancanti al termine del vincolo:

- a) 80% del contributo per richieste effettuate entro il primo anno;
- b) 65% del contributo per richieste effettuate entro il secondo anno;
- c) 50% del contributo per richieste effettuate entro il terzo anno e comunque fino al 5° anno incluso.

Dal ricevimento da parte del richiedente dell'atto autorizzativo decorre il termine perentorio di 6 mesi per effettuare il versamento della somma.

L'autorizzazione alla vendita anticipata si perfeziona con la restituzione della somma alla Regione.

Gli atti di trasferimento della proprietà possono essere stipulati solo dopo aver effettuato la restituzione della somma alla Regione e il rogito deve riportare gli estremi del versamento stesso.

6. Disposizioni generali

Termine di conclusione del procedimento

Il procedimento deve concludersi con provvedimento espresso entro il termine di 45 giorni, ai sensi dell'art. 16, comma 2, lett. d), della L.R. n. 32 del 1993.

Sospensione dei termini

Qualora nel corso dell'istruttoria si ravvisi la necessità di integrazioni documentali o di chiarimenti, la Regione ne dà comunicazione al soggetto interessato assegnando, ai sensi dell'art. 2, comma 7, della L. n. 241 del 1990, il termine di 30 giorni per provvedere ad integrare la documentazione o inviare i chiarimenti.

La comunicazione indicata sospende i termini per la conclusione del procedimento, che riprendono a decorrere dalla data di presentazione delle integrazioni documentali o dei chiarimenti richiesti o, in mancanza, dalla data di scadenza del termine dei 30 giorni.

La mancata presentazione della documentazione o dei chiarimenti richiesti, o il mancato rispetto del termine dei 30 giorni, comporta l'improcedibilità della domanda, ai sensi dell'art. 2, comma 1, della L. n. 241 del 1990, che verrà disposta con determina dirigenziale.

Provvedimento conclusivo

Il procedimento si conclude con provvedimento espresso ai sensi dell'art. 2, comma 1, della L. n. 241 del 1990 ed è trasmesso al richiedente, ove possibile via PEC.

Il provvedimento di autorizzazione alla vendita deve indicare, qualora trattasi di alloggi che hanno fruito di contributi in conto capitale, l'importo della somma da restituire, le modalità e i tempi per effettuare il versamento.

Il provvedimento di improcedibilità non pregiudica la facoltà di presentarne una nuova richiesta di autorizzazione.

Il provvedimento di diniego viene emanato in conformità alla disciplina prevista all'art. 10-bis della L. n. 241 del 1990 relativa alla comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

Avverso di essi si può ricorrere, secondo le leggi nazionali, al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) o al Capo dello Stato.

Competenza ad emanare il provvedimento

In conformità alle disposizioni normative vigenti ed in applicazione delle prescrizioni tecnico-operative indicate nella delibera della Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m., il provvedimento è approvato con determinazione del dirigente regionale competente.

Revoca del contributo

La Regione procede alla revoca del contributo erogato con conseguente restituzione dello stesso maggiorato degli interessi legali nel caso di alienazione o locazione anticipata dell'alloggio effettuata in difetto dell'autorizzazione regionale, sia nel caso di alloggio fruente di contributo in conto capitale, sia nel caso di alloggio fruente di contributo in conto interessi.

La stessa disposizione si applica nel caso in cui sia stata rilasciata l'autorizzazione alla alienazione anticipata di alloggio fruente di contributo in conto capitale ma il rogito sia stato stipulato senza aver versato la somma alla Regione, in quanto in tal caso l'autorizzazione non si è perfezionata.

Controlli delle dichiarazioni sostitutive

In tutti i casi in cui è previsto che le situazioni o i fatti possano essere comprovati mediante dichiarazioni sostitutive ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 2000, la Regione provvede ad effettuare controlli secondo la normativa vigente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 DICEMBRE 2017, N. 2048

Approvazione Operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 773/2017 "Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time" - III Provvedimento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento delegato n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo

e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29/10/2014;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii;

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti

a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1^o agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- n. 14 del 16 luglio 2014, "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/06/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il "Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria Deliberazione n. 1 del 12/1/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992 del 07/07/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- n. 1646 del 2/11/2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 164 del 25/6/2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente". (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515);

- n. 167 del 15/7/2014 "Approvazione del Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- n. 38 del 20/10/2015 "Alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità. Piano Triennale Integrato Fondo Sociale Europeo, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale. (Proposta della Giunta regionale in data 6 agosto 2015, n. 1181)";

- n. 75 del 21/06/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n. 936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.ii.;

- n. 1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;

- n. 530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";

- n. 1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo delle qualifiche (EQF)" e ss.mm.ii.;

- n. 739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n.530/2006";

- n. 742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";

- n. 116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna;

- n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- n. 1522/2017 "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n.1615/2016";

- n. 1427/2017 "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla DGR n. 1142 del 2 agosto 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Vista inoltre la determinazione dirigenziale n. 16677 del 26/10/2016 "Revoca della determinazione n. 14682/2016 e riapprovazione dei nuovi allegati relativi alle modalità attuative di cui al paragrafo 7.1.2. "Selezione" e dell'elenco delle irregolarità e dei provvedimenti conseguenti di cui al paragrafo 19 "Irregolarità e recuperi" di cui alla DGR 1298/2015";

Richiamata, in particolare, la propria deliberazione n. 773 del 05/06/2017 ad oggetto "Approvazione dell'Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time";

Considerato che nell'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopracitata propria deliberazione n. 773/2017, si è definito tra l'altro:

- le caratteristiche delle operazioni ed i destinatari;
- gli impegni del soggetto attuatore;
- le priorità;
- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;
- le risorse disponibili e vincoli finanziari;
- le modalità e i termini per la presentazione delle operazioni;

- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare la previsione secondo la quale saranno approvabili le operazioni e i singoli progetti che avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale", relativi all'ambito operazione e all'ambito progetto, e un punteggio totale pari o superiore alla soglia di punteggio minimo (75/100);

- i tempi e gli esiti delle istruttorie;

Dato atto che nel suddetto Invito si è previsto, altresì, che:

- l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro";

- la valutazione delle operazioni ammissibili venga effettuata dal Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa", con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

- le operazioni approvabili, per i soli progetti approvabili, saranno finanziabili fino ad esaurimento delle risorse finanziarie;

- per la realizzazione delle iniziative sono disponibili Euro 2.000.000,00 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. - priorità di investimento 8.1.;

Dato atto altresì che con Determinazione del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa" n.15304 del 2/10/2017 ad oggetto "Nomina componenti nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'invito di cui all'allegato 1) della DGR n. 773/2017" è stato istituito il suddetto Nucleo e definita la sua composizione;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1626 del 23/10/2017 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 773/2017 'Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time' - I Provvedimento", con la quale si è proceduto ad approvare n. 5 operazioni per un costo complessivo di Euro 329.709,60 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo;

- n. 1920 del 29/11/2017 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 773/2017 'Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time' - II Provvedimento e integrazione alla DGR n. 1626/2017", con la quale si è proceduto ad approvare n. 3 operazioni per un costo complessivo di Euro 290.332,00 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo;

Preso atto che alla data del 11/12/2017 sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito sopra citato, ulteriori n. 4 operazioni, per un costo complessivo di Euro 253.175,60 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

Preso atto inoltre che il Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità delle suddette operazioni in applicazione di quanto previsto alla lettera M) "Procedure e criteri di valutazione" del suddetto Invito e che tutte le operazioni sono risultate ammissibili a valutazione;

Tenuto conto che il suddetto Nucleo di valutazione:

- si è riunito nella giornata del 13/12/2017 ed ha effettuato la valutazione delle n. 4 operazioni ammissibili;

- ha rassegnato il verbale dei propri lavori, agli atti del Servizio Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro a disposizione di chiunque ne abbia diritto, relativamente alle operazioni candidate che si vanno ad approvare con il presente atto, e si è avvalso della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A.;

Dato atto che dal verbale del suddetto Nucleo si rileva che tutte le n. 4 operazioni sono risultate "approvabili" in quanto:

- hanno ottenuto un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito al criterio "1. Finalizzazione" relativo all'ambito operazione;

- sono costituite da almeno un progetto approvabile, ovvero un progetto che ha conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito al criterio "2. Qualità progettuale" relativo all'ambito progetto ed un punteggio complessivo pari o superiore a 75/100;

- hanno conseguito un punteggio complessivo pari o superiore a 75/100;

Dato atto in particolare che le n. 4 operazioni approvabili sono inserite in un elenco, ordinato secondo l'ordine cronologico di arrivo, Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, per un costo totale di Euro 253.175,60 e un finanziamento pubblico di pari importo;

Dato atto che le risorse complessivamente ancora disponibili a valere sul sopra citato Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopra citata propria deliberazione n. 773/2017, a seguito dell'approvazione di operazioni con le suddette proprie deliberazioni n. 1626/2017 e n. 1920/2017, sono pari a Euro 1.379.958,40, pertanto le n. 4 operazioni approvabili di cui all'allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, risultano finanziabili per un importo complessivo di Euro 253.175,60;

Dato atto, in particolare, che l'operazione contraddistinta dal RIF. PA 2017-8604/RER di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto:

- concorre ad innalzare le competenze tecniche e tecnologiche strutturando e qualificando ulteriormente un'offerta di formazione terziaria non universitaria;

- permette di intercettare e rispondere in modo tempestivo ed efficace alle richieste di competenze del sistema della produzione e dei servizi funzionali all'innovazione;

- permette di valorizzare le connessioni tra la formazione e la ricerca per supportare le imprese nell'adozione di sistemi basati su alte prestazioni e utilizzo di processi di lavoro ICT-based;

- concorre a formare competenze coerenti con la Strategia regionale di specializzazione intelligente;

- rafforza e integra l'offerta formativa terziaria non universitaria costituita dalla Rete Politecnica regionale;

Ritenuto pertanto che la suddetta operazione RIF. PA 2017-8604/RER, candidata a valere sul sopra richiamato Invito:

- è coerente con quanto previsto dall'Invito ovvero concorre alle politiche per l'inserimento lavorativo delle persone disoccupate;

- possa più opportunamente concorrere, per le motivazioni sopra riportate al conseguimento degli obiettivi specifici di cui all'OT 10 priorità di investimento 10.4 del POR FSE;

- costituisca un'opportunità formativa che integra e rafforza la Rete Politecnica regionale;

- sia finanziabile a valere sulle risorse di cui allo stesso Obiettivo Tematico 10.;

Ritenuto, quindi, con il presente provvedimento, in attuazione della già più volte citata propria deliberazione n. 773/2017, Allegato 1) parte integrante e sostanziale della medesima, e di quanto sopra esposto, di approvare:

- l'elenco, in ordine cronologico di arrivo, delle n. 4 "operazioni approvabili", Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l'elenco delle n. 4 "operazioni finanziabili", Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto, per un costo totale di Euro 253.175,60 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020, e più precisamente:

- per Euro 72.110,00 sull'Obiettivo tematico 10. - Priorità di investimento 10.4;

- per Euro 181.065,60 sull'Obiettivo tematico 8. - Priorità di investimento 8.1;

Dato atto altresì che le operazioni che risultano approvate, oggetto del presente provvedimento, sono corrispondenti a n. 5 percorsi di formazione e relativi progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto che alle sopra richiamate operazioni approvabili è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto inoltre che, così come definito al punto O) "Termine per l'avvio e conclusione delle operazioni" del sopra citato Invito, parte integrante e sostanziale della sopra citata propria deliberazione n.773/2017, le operazioni approvate con il presente provvedimento dovranno essere immediatamente cantierabili e pertanto dovranno essere avviate di norma entro 45 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 120 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento, adeguatamente motivate, potranno essere autorizzate dal Dirigente competente attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 120 giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima;

Ritenuto di stabilire che al finanziamento delle operazioni approvate, nel limite dell'importo di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro con successivo provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli Art.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa

in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Richiamate:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 89 del 30/01/2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019";

- la propria deliberazione n.486/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.;

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n. 25/2016 recante "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2017";

- n. 26/2016 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (legge di stabilità regionale 2017)";

- n. 27/2016 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- n. 18/2017 recante "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- n. 19/2017 recante "Assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2338/2016 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019" e ss.mm.ii.;

- n. 1179/2017 recante “Aggiornamento del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019”;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 56/2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell’art.43 della L.R.43/2001”;

- n. 270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi
delibera

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che, in risposta all’Invito di cui alla propria deliberazione n. 773/2017, Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, alla data del 11/12/2017 sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e i termini previsti dall’Invito sopra citato, ulteriori n. 4 operazioni, per un costo complessivo di Euro 253.175,60 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

2. di prendere atto che il Servizio Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l’Istruzione, la Formazione e il Lavoro ha effettuato l’istruttoria di ammissibilità, in applicazione di quanto previsto alla lettera M) “Procedure e criteri di valutazione” del suddetto Invito e che tutte le operazioni sono risultate ammissibili a valutazione;

3. di prendere atto altresì che dal verbale del Nucleo di valutazione si rileva che tutte le n. 4 operazioni sono risultate “approvabili”;

4. di approvare, tenuto conto di quanto sopra esposto:

- l’elenco, in ordine cronologico di arrivo, delle n. 4 “operazioni approvabili”, Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l’elenco delle n. 4 “operazioni finanziabili”, Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto, per un costo totale di Euro 253.175,60 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020, e precisamente:

- per Euro 72.110,00 sull’Obiettivo tematico 10. - Priorità di investimento 10.4;

- per Euro 181.065,60 sull’Obiettivo tematico 8. – Priorità di investimento 8.1;

5. di stabilire che al finanziamento delle operazioni approvate

e finanziabili, nel limite dell’importo di cui all’Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all’assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l’Istruzione, la Formazione e il Lavoro con successivo proprio provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che il soggetto beneficiario dei contributi è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell’atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli Artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l’ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell’attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività, con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

6. di prevedere che il finanziamento pubblico approvato verrà liquidato con la seguente modalità:

- mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90% dell’importo del finanziamento pubblico approvato, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all’operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

7. di dare atto che:

- il dirigente competente regionale o dell’O.I., qualora l’operazione sia stata assegnata a quest’ultimo da parte dell’AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione parte integrante e sostanziale di cui alla propria deliberazione n.1715/2015, procede all’approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si approvano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

- il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, alla liquidazione dei finanziamenti concessi e alla richiesta dei titoli di pagamento, con le modalità specificate al punto 6.;

8. di dare atto che alle sopra richiamate operazioni approvabili è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell’Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

9. di dare atto altresì che le operazioni che risultano approvate, oggetto del presente provvedimento, sono corrispondenti a n. 5 percorsi di formazione e relativi progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall’Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

10. di dare atto, altresì, che così come definito al punto O) “Termine per l’avvio e conclusione delle operazioni” del citato Invito, parte integrante e sostanziale della citata propria deliberazione n.773/2017, le operazioni approvate con il presente provvedimento dovranno essere immediatamente cantierabili e pertanto dovranno essere avviate di norma entro 45 giorni dalla data di pubblicazione dell’atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione “Amministrazione Trasparente”.

Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 120 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento, adeguatamente motivate, potranno essere autorizzate dal Dirigente competente attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 120 giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima;

11. di prevedere che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015 e ss.mm. nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

12. di prevedere che ogni variazione – di natura non finanziaria - rispetto agli elementi caratteristici dell'operazione approvata

dovrà essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro, pena la non riconoscibilità della spesa e potrà essere autorizzata dal Responsabile del suddetto Servizio con propria nota;

13. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

14. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 1)

OPERAZIONI APPROVABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 773/2017

Rif_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altri fondi pubblici	Totale	Punteggio	Esito
2017-8549/RER	605 Ente diocesano per la salvezza e la educazione della gioventu' (MO)	"Percorsi brevi per la metalmeccanica nell'industria 4.0"	70.081,60	-	-	70.081,60	75,5	Da approvare senza modifiche
2017-8604/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali (RE)	TECNICHE DIGITALI PER LA PROGETTAZIONE NELL' INDUSTRIA 4.0	72.110,00	-	-	72.110,00	77,0	Da approvare senza modifiche
2017-8605/RER	3890 FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI (RE)	ADDETTO AL MONTAGGIO CON COMPETENZE DI OLEODINAMICA	37.928,00	-	-	37.928,00	76,0	Da approvare senza modifiche
2017-8898/RER	516 Futura società consortile a responsabilità limitata (BO)	Operatore meccanico nella Fabbrica Digitale	73.056,00			73.056,00	78,5	Da approvare senza modifiche
			253.175,60			253.175,60		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 2)

OPERAZIONI FINANZIABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 773/2017

Rif_PA	Soggetto attuatore	TITOLO	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altri fondi pubblici	Totale	Canale di finanziamento	CUP
2017-8549/RER	605 Ente diocesano per la salvezza e la educazione della gioventu' (MO)	"Percorsi brevi per la metalmeccanica nell'industria 4.0"	70.081,60	-	-	70.081,60	FSE Asse I - Occupazione	E94D17000190009
2017-8604/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali (RE)	TECNICHE DIGITALI PER LA PROGETTAZIONE NELL' INDUSTRIA 4.0	72.110,00	-	-	72.110,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E94D17000200009
2017-8605/RER	3890 FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI (RE)	ADDETTO AL MONTAGGIO CON COMPETENZE DI OLEODINAMICA	37.928,00	-	-	37.928,00	FSE Asse I - Occupazione	E84D17000510009
2017-8898/RER	516 Futura società consortile a responsabilità limitata (BO)	Operatore meccanico nella Fabbrica Digitale	73.056,00			73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E54D17000070009
			253.175,60			253.175,60		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 3)

CERTIFICAZIONI RILASCIATE

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 773/2017

Rif. PA progetto	Soggetto attuatore	Titolo progetto	Certificazione	Qualifica regionale di riferimento	UC da certificare
2017-8549/RER/1	605 Ente diocesano per la salvezza e la educazione della gioventu' (MO)	Montatore Meccanico di Sistemi	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	UC 2
2017-8549/RER/3	605 Ente diocesano per la salvezza e la educazione della gioventu' (MO)	Costruttore di carpenteria metallica	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	COSTRUTTORE DI CARPENTERIA METALLICA	UC 1 UC 3
2017-8604/RER/1	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali (RE)	Progettista Meccanico Esperto in tecniche digitali	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	PROGETTISTA MECCANICO	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4
2017-8605/RER/1	3890 FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI (RE)	ADDETTO AL MONTAGGIO CON COMPETENZE DI OLEODINAMICA	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	UC 1 UC 2
2017-8898/RER/1	516 Futura società consortile a responsabilità limitata (BO)	Operatore meccanico esperto in programmazione cnc e linguaggi conversazionali	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE MECCANICO	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 DICEMBRE 2017, N. 2127

Approvazione operazioni presentate a valere sull'invito approvato con propria deliberazione n. 1031/2017 "Invito a presentare operazioni formative - Nuove competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time" - III Provvedimento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento delegato n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente

al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1^o agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- n. 14 del 16 luglio 2014, "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/06/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria Deliberazione n. 1 del 12/01/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992 del 07/07/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- n. 1646 del 02/11/2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 164 del 25/06/2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente". (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515);

- n. 167 del 15/07/2014 "Approvazione del Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- n. 38 del 20/10/2015 "Alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità. Piano Triennale Integrato Fondo Sociale Europeo, Fondo Europeo di Sviluppo

Regionale e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale. Proposta della Giunta regionale in data 6 agosto 2015, n. 1181);

- n. 75 del 21/06/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n.936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.ii.;

- n.1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;

- n.530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";

- n.1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo delle qualifiche (EQF)" e ss.mm.ii.;

- n.739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n.530/2006";

- n.742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";

- n. 116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna;

- n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- n. 1522/2017 "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n.1615/2016";

- n. 1427/2017 "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla DGR n. 1142 del 2 agosto 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Vista inoltre la determinazione dirigenziale n. 16677 del 26/10/2016 "Revoca della determinazione n. 14682/2016 e riapprovazione dei nuovi allegati relativi alle modalità attuative di cui al paragrafo 7.1.2. "Selezione" e dell'elenco delle irregolarità e dei provvedimenti conseguenti di cui al paragrafo 19 "Irregolarità e recuperi" di cui alla DGR 1298/2015";

Richiamata, in particolare, la propria deliberazione n. 1031 del 17/07/2017 ad oggetto "Approvazione Invito a presentare operazioni formative - nuove competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time";

Considerato che nell'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopracitata propria deliberazione n. 1031/2017, si è definito tra l'altro:

- le caratteristiche delle operazioni ed i destinatari;

- gli impegni del soggetto attuatore;

- le priorità;

- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;

- le risorse disponibili e vincoli finanziari;
- le modalità e i termini per la presentazione delle operazioni;
- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare la previsione secondo la quale saranno approvabili le operazioni e i singoli progetti che avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale", relativi all'ambito operazione e all'ambito progetto, e un punteggio totale pari o superiore alla soglia di punteggio minimo (75/100);

- i tempi e gli esiti delle istruttorie;

Dato atto che nel suddetto Invito si è previsto, altresì, che:

- l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro";

- la valutazione delle operazioni ammissibili venga effettuata dal Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa", con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

- le operazioni approvabili, per i soli progetti approvabili, saranno finanziabili fino ad esaurimento delle risorse finanziarie;

- per la realizzazione delle iniziative sono disponibili Euro 2.000.000,00 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. - priorità di investimento 8.1.;

Dato atto altresì che con Determinazione del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa" n. 15303 del 02/10/2017 ad oggetto "Nomina componenti Nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'Invito di cui all'allegato 1) della DGR n. 1031/2017" è stato istituito il suddetto Nucleo e definita la sua composizione;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1775 del 13/11/2017 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 1031/2017 'Invito a presentare operazioni formative - nuove competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time' - I Provvedimento", con la quale si è proceduto ad approvare n. 11 operazioni per un costo complessivo di Euro 670.221,00 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo;

- n. 1919 del 29/11/2017 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 1031/2017 'Invito a presentare operazioni formative - nuove competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time' - II Provvedimento", con la quale si è proceduto ad approvare n. 6 operazioni per un costo complessivo di Euro 430.904,00 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo;

Preso atto che alla data del 05/12/2017 sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito sopra citato, ulteriori n. 7 operazioni, per un costo complessivo di Euro 366.828,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

Preso atto inoltre che il Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità delle suddette operazioni in applicazione di quanto previsto alla lettera M) "Procedure e criteri di valutazione" del suddetto Invito e che tutte le n. 7 operazioni pervenute sono risultate ammissibili a valutazione;

Tenuto conto che il suddetto Nucleo di valutazione:

- si è riunito nella giornata del 14/12/2017 ed ha effettuato la valutazione delle 7 operazioni ammissibili avvalendosi della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A.;

- ha rassegnato il verbale dei propri lavori, agli atti del Servizio Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro a disposizione di chiunque ne abbia diritto, relativamente alle operazioni candidate che si vanno ad approvare con il presente atto;

Dato atto che dal verbale del suddetto Nucleo si rileva che:

- n. 2 operazioni sono risultate "non approvabili", come da Allegato 1) parte integrate e sostanziale del presente atto, poiché sono costituite unicamente da progetti "non approvabili" in quanto hanno conseguito un punteggio complessivo inferiore a 75/100;

- n. 5 operazioni sono risultate "approvabili" in quanto:

- hanno ottenuto un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito al criterio "1. Finalizzazione" relativo all'ambito operazione;

- sono costituite da almeno un progetto approvabile, ovvero un progetto che ha conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito al criterio "2. Qualità progettuale" relativo all'ambito progetto ed un punteggio complessivo pari o superiore a 75/100;

- hanno conseguito un punteggio complessivo pari o superiore a 75/100;

Dato atto in particolare che le n. 5 operazioni approvabili sono inserite in un elenco, ordinato secondo l'ordine cronologico di arrivo, Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto, per un costo totale di Euro 290.772,00 e un finanziamento pubblico di pari importo;

Dato atto infine che le risorse complessivamente ancora disponibili a valere sul sopra citato Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopra citata propria deliberazione n. 1031/2017, a seguito dell'approvazione di operazioni con le suddette proprie deliberazioni n. 1775/2017 e n. 1919/2017, sono pari a Euro 898.875,00, pertanto le n. 5 operazioni approvabili di cui all'allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, risultano finanziabili per un importo complessivo di Euro 290.772,00;

Dato atto, in particolare, che le operazioni contraddistinte dai RIF. PA 2017-8599/RER e 2017-8782/RER di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto:

- concorrono ad innalzare le competenze tecniche e tecnologiche strutturando e qualificando ulteriormente un'offerta di formazione terziaria non universitaria;

- permettono di intercettare e rispondere in modo tempestivo ed efficace alle richieste di competenze del sistema del turismo e dei servizi funzionali all'innovazione;

- permettono di valorizzare le connessioni tra la formazione e la ricerca per supportare le imprese nell'utilizzo di processi di lavoro ICT-based;

- concorrono a formare competenze coerenti con la Strategia regionale di specializzazione intelligente;

- rafforzano e integrano l'offerta formativa terziaria non universitaria costituita dalla Rete Politecnica regionale;

Ritenuto pertanto che le suddette operazioni RIF. PA 2017-8599/RER e 2017-8782/RER, candidate a valere sul sopra richiamato Invito:

- sono coerenti con quanto previsto dall'Invito ovvero concorrono alle politiche per l'inserimento lavorativo delle persone disoccupate;

- possano più opportunamente concorrere, per le motivazioni sopra riportate, al conseguimento degli obiettivi specifici di cui all'OT 10 priorità di investimento 10.4 del POR FSE;

- costituiscano opportunità formative che integrano e rafforzano la Rete Politecnica regionale;

- siano finanziabili a valere sulle risorse di cui allo stesso Obiettivo Tematico 10.;

Ritenuto, quindi, con il presente provvedimento, in attuazione della già più volte citata propria deliberazione n. 1031/2017, Allegato 1) parte integrante e sostanziale della medesima, di approvare:

- l'elenco delle n. 2 "operazioni non approvabili", Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l'elenco, in ordine cronologico di arrivo, delle n. 5 "operazioni approvabili", Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l'elenco delle n. 5 "operazioni finanziabili", Allegato 3) parte integrante e sostanziale del presente atto, per un costo totale di euro 290.772,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020, e più precisamente:

- per Euro 141.760,00 sull'Obiettivo tematico 10. - Priorità di investimento 10.4;

- per Euro 149.012,00 sull'Obiettivo tematico 8. - Priorità di investimento 8.1;

Dato atto inoltre che:

- l'operazione contraddistinta dal numero rif. PA 2017-8551/RER è stata presentata da "Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." di Bologna (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar" costituito in data 17/7/2015 rep. n. 56.293. raccolta n. 27.355 registrato all'Agenzia delle Entrate - ufficio territoriale di Bologna 2 il 20/7/2015 al n. 12339 serie 1T, acquisito agli atti del Servizio regionale competente;

- dall'atto costitutivo sopra citato risulta che al mandatario è stato conferito mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza esclusiva dei singoli mandanti nei confronti della Regione Emilia-Romagna;

Dato atto altresì che le operazioni che risultano approvate, oggetto del presente provvedimento, sono corrispondenti a n. 5 percorsi di formazione e relativi progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall'Allegato 4), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto che alle sopra richiamate operazioni approvabili è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto inoltre che, così come definito al punto O) "Termine per l'avvio delle operazioni" del sopra citato Invito, parte integrante e sostanziale della sopra citata propria deliberazione n. 1031/2017, le operazioni approvate con il presente provvedimento dovranno essere immediatamente cantierabili e pertanto dovranno essere avviate di norma entro 45 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre

120 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento, adeguatamente motivate, potranno essere autorizzate dal Dirigente competente attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 120 giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima;

Ritenuto di stabilire che al finanziamento delle operazioni approvate, nel limite dell'importo di cui all'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro con successivo proprio provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del regolamento interno che disciplina la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI per l'operazione sopra evidenziata, presentata da "Ecipar Soc.Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar";

- della dichiarazione, da parte dei soggetti beneficiari-mandanti indicati nei regolamenti di cui al precedente alinea, resa ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm. che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

Dato atto di non procedere alla richiesta del cronoprogramma delle attività delle suddette operazioni approvate in quanto, tenuto conto dei tempi di avvio di cui al più volte citato Invito nonché di quanto specificato nelle operazioni candidate, si prevede che le stesse attività siano realizzate tutte nel corso del 2018 e pertanto la spesa finanziata sarà interamente esigibile nell'esercizio 2018;

Richiamate:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 89 del 30/1/2017 “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019”;

- la propria deliberazione n.486/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n.33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42” e ss.mm.ii.”;

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n.25/2016 recante “Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2017”;

- n.26/2016 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (legge di stabilità regionale 2017)”;

- n.27/2016 recante “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019”;

- n.18/2017 recante “Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019”;

- n.19/2017 recante “Assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019”;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2338/2016 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019" e ss.mm.ii;

- n. 1179/2017 recante “Aggiornamento del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019”;

Viste le proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n.56/2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell’art.43 della L.R.43/2001”;

- n.270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.622/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che, in risposta all’Invito di cui alla propria deliberazione n. 1031/2017, Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, alla data del 5/12/2017 sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e i termini previsti dall’Invito sopra citato, ulteriori n. 7 operazioni, per un costo complessivo di Euro 366.828,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

2. di prendere atto che il Servizio Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l’Istruzione, la Formazione e il Lavoro ha effettuato l’istruttoria di ammissibilità, in applicazione di quanto previsto alla lettera M) “Procedure e criteri di valutazione” del suddetto Invito e che tutte le operazioni sono risultate ammissibili a valutazione;

3. di prendere atto altresì che dal verbale del Nucleo di valutazione si rileva che:

- n. 2 operazioni sono risultate “non approvabili”, come da Allegato 1) parte integrate e sostanziale del presente atto;

- n. 5 operazioni sono risultate "approvabili", come da Allegato 2) parte integrate e sostanziale del presente atto;

4. di approvare, tenuto conto di quanto sopra esposto:

- l’Allegato 1) “operazioni non approvabili”, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l’Allegato 2) “operazioni approvabili”, parte integrante e sostanziale del presente atto, con l’elenco, in ordine cronologico di arrivo, delle n. 5 operazioni approvabili;

- l’Allegato 3) “operazioni finanziabili”, parte integrante e sostanziale del presente atto, con l’elenco delle n. 5 operazioni finanziabili per un costo totale di euro 290.772,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020, e precisamente:

- per Euro 141.760,00 sull’Obiettivo tematico 10. - Priorità di investimento 10.4;

- per Euro 149.012,00 sull’Obiettivo tematico 8. – Priorità di investimento 8.1; – Obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.1;

5. di dare atto che l’operazione contraddistinta dal numero rif. PA 2017-8551/RER è stata presentata da “Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l’artigianato e le P.M.I.” di Bologna (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato “RTI Rete Ecipar” costituito in data 17/7/2015 rep. n. 56.293. raccolta n. 27.355 registrato all’Agenzia delle Entrate - ufficio territoriale di Bologna 2 il 20/07/2015 al n. 12339 serie 1T, acquisito agli atti del servizio regionale competente;

6. di stabilire che al finanziamento delle operazioni approvate e finanziabili, nel limite dell’importo di cui all’Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all’assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l’Istruzione, la Formazione e il Lavoro con successivo proprio provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che il soggetto beneficiario dei contributi è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli Artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del regolamento interno che disciplina la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI per l'operazione di cui al punto 5 che precede, presentata da "Ecipar Soc.Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar";

- della dichiarazione, da parte dei soggetti beneficiari-mandanti indicati nei regolamenti di cui al precedente alinea, resa ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm. che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

7. di prevedere che il finanziamento pubblico approvato verrà liquidato con la seguente modalità:

- mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90% dell'importo del finanziamento pubblico approvato, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

8. di dare atto che:

- il dirigente competente regionale o dell'O.I., qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione parte integrante e sostanziale di cui alla propria deliberazione n.1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si approvano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

- il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, alla liquidazione dei finanziamenti concessi e alla richiesta dei titoli di pagamento, con le modalità specificate al punto 7.;

9. di dare atto che il soggetto mandatario, così come previsto dal regolamento del RTI, resta il responsabile dell'organizzazione dell'attività da realizzare e pertanto nel coordinamento delle attività realizzate da ciascun componente presidia e garantisce il rispetto delle quote dell'operazione complessiva;

10. di dare atto che alle sopra richiamate operazioni approvabili è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

11. di dare atto altresì che le operazioni che risultano approvate, oggetto del presente provvedimento, sono corrispondenti a n. 5 percorsi di formazione e relativi progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall'Allegato 4), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

12. di dare atto, altresì, che così come definito al punto O) "Termine per l'avvio delle operazioni" del citato Invito, parte integrante e sostanziale della citata propria deliberazione n.1031/2017, le operazioni approvate con il presente provvedimento dovranno essere immediatamente cantierabili e pertanto dovranno essere avviate di norma entro 45 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 120 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento, adeguatamente motivate, potranno essere autorizzate dal Dirigente competente attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 120 giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima;

13. di prevedere che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015 e ss.mm. nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

14. di prevedere che ogni variazione – di natura non finanziaria - rispetto agli elementi caratteristici dell'operazione approvata dovrà essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro, pena la non riconoscibilità della spesa e potrà essere autorizzata dal Responsabile del suddetto Servizio con propria nota;

15. di prevedere che il Responsabile del Servizio Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro potrà autorizzare, con proprio successivo provvedimento, relativamente all'operazione di cui al punto 5 a titolarità "Ecipar Soc. Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." di Bologna (cod. org.205) cambiamenti comportanti una diversa ripartizione all'interno del RTI stesso, di eventuali variazioni nella distribuzione delle attività e delle quote di spettanza precedentemente definite;

16. di stabilire che ciascun componente del RTI, per l'operazione di cui al punto 5, emetterà regolare nota nei confronti della Regione per le attività di propria competenza, con l'indicazione degli estremi del raggruppamento temporaneo di riferimento. Tali documenti di spesa saranno validati e presentati (anche informaticamente) dal Capogruppo mandatario del RTI al quale sarà effettuato il pagamento;

17. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

18. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 1)

OPERAZIONI NON APPROVABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1031/2017

Rif_PA	Soggetto attuatore		Titolo	Esito
2017-8530/RER	8714	Adecco Formazione S.r.l.	Ristorazione digitale: i nuovi operatori nei processi di open innovation	Non approvabile
2017-8554/RER	8714	Adecco Formazione S.r.l.	Ristorazione digitale: i nuovi operatori nei processi di open innovation	Non approvabile

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 2)

OPERAZIONI APPROVABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1031/2017

Rif_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altri fondi pubblici	Totale	Punteggio	Esito
2017-8513/RER	553 ASSOFORM ROMAGNA S.C. a r.l. (RN)	Nuove competenze per l'occupazione e l'innovazione del sistema termale	38.028,00	-	-	38.028,00	76,5	Da approvare senza modifiche
2017-8551/RER	205 Ecpaer Soc.Cons. a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. (BO)	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE CON COMPETENZE IN BENESSERE ECOSOSTENIBILE	74.436,00	-	-	74.436,00	76,0	Da approvare senza modifiche
2017-8555/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna (BO)	LE NUOVE COMPETENZE NEL SETTORE ENOGASTRONOMICO PARMENSE: INNOVAZIONE, ECCELLENZA E DIFFERENZIAZIONE DEL SERVIZIO RISTORATIVO	36.548,00	-	-	36.548,00	77,5	Da approvare senza modifiche
2017-8599/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A (BO)	SVILUPPO NUOVE COMPETENZE AREA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	70.880,00	-	-	70.880,00	75,5	Da approvare senza modifiche
2017-8782/RER	9274 DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. (RE)	TECNICO DEL MARKETING TURISTICO	70.880,00	-	-	70.880,00	75,0	Da approvare senza modifiche
			290.772,00			290.772,00		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 3)

OPERAZIONI FINANZIABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1031/2017

Rif_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altri fondi pubblici	Totale	Canale di finanziamento	CUP
2017-8513/RER	553 ASSOFORM ROMAGNA S.C. a r.l. (RN)	Nuove competenze per l'occupazione e l'innovazione del sistema termale	38.028,00	-	-	38.028,00	FSE Asse I - Occupazione	E94D17000210009
2017-8551/RER	205 Ecipar Soc. Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi/ per l'artigianato e le P.M.I. (BO)	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE CON COMPETENZE IN BENESSERE ECOSOSTENIBILE	74.436,00	-	-	74.436,00	FSE Asse I - Occupazione	E34D17001590009
2017-8555/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscomi Emilia-Romagna (BO)	LE NUOVE COMPETENZE NEL SETTORE ENOGASTRONOMICO PARMENSE: INNOVAZIONE, ECCELLENZA E DIFFERENZIAZIONE DEL SERVIZIO RISTORATIVO	36.548,00	-	-	36.548,00	FSE Asse I - Occupazione	E94D17000220009
2017-8599/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A (BO)	SVILUPPO NUOVE COMPETENZE AREA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	70.880,00	-	-	70.880,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E94D17000230009
2017-8782/RER	9274 DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. (RE)	TECNICO DEL MARKETING TURISTICO	70.880,00	-	-	70.880,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E34D17001600009
			290.772,00			290.772,00		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 4)

CERTIFICAZIONI RILASCIATE

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1031/2017

Rif. PA progetto	Soggetto attuatore	TITOLO progetto	Certificazione	Qualifica regionale di riferimento	UC da certificare
2017-8513/RER/1	553 ASSIFORM ROMAGNA S.C. a.r.l. (RN)	Operatore Termale	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE TERMAL E	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4
2017-8551/RER/1	205 Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. (BO)	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE CON COMPETENZE IN BENESSERE ECOSOSTENIBILE	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4
2017-8555/RER/1	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna (BO)	ADDETTO SPECIALTY COFFEEE NEL SETTORE DELLA DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE	UC 2 UC 3
2017-8599/RER/1	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A (BO)	TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO RICETTIVI	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO- RICETTIVI	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4
2017-8782/RER/1	9274 DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. (RE)	TECNICO DEL MARKETING TURISTICO	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO DEL MARKETING TURISTICO	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4

Allegato 4) Certificazioni rilasciate

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 DICEMBRE 2017, N. 2054

Approvazione della proposta di Accordo Integrativo all'Accordo di Programma di cui all'art. 9 L.R. 19/98 sottoscritto in data 22/2/2011, per la realizzazione del Programma di Riqualificazione Urbana per alloggi a canone sostenibile "Il Listone" del Comune di Fontanellato (PR)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera

1) di approvare, sulla base di quanto sopra descritto che si intende integralmente riportato, i contenuti della proposta di Accordo Integrativo all'accordo di programma sottoscritto in data 22 febbraio 2011, per la realizzazione del Programma di Riqualificazione Urbana per alloggi a canone sostenibile "Il Listone" del Comune di Fontanellato (PR), richiamata in premessa, di cui all'Allegato 1 parte integrante della presente deliberazione, dando atto che i relativi allegati tecnici sono conservati agli atti del Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative della Regione Emilia-Romagna;

2) di dare atto che, in attuazione delle disposizioni normative vigenti ed in applicazione delle prescrizioni rinvenibili nella propria deliberazione n. 2416/2008 e s. m., alla sottoscrizione dell'accordo di programma di cui al precedente punto 1, provvederà, in rappresentanza della Regione Emilia-Romagna, il Direttore Generale della Direzione Generale Cura del Territorio

e dell'Ambiente, o in caso di sua indisponibilità, in alternativa e disgiuntamente da esso, il Responsabile del Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative, autorizzando gli stessi ad apportare eventuali precisazioni o modifiche che si dovessero rendere necessarie in sede di sottoscrizione, senza alterazione dei contenuti sostanziali previsti nell'accordo medesimo ai sensi del comma 2 dell'art. 6 del Decreto Legge n. 179 del 18 ottobre 2012, convertito con la Legge n.221 del 17/12/2012 con firma digitale, con firma elettronica avanzata, ovvero con altra firma elettronica qualificata, pena la nullità dello stesso;

3) di dare atto che, per le considerazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, per i finanziamenti a favore del Comune di Fontanellato (PR), già previsti e programmati nella propria deliberazione n. 195/2011, si conferma quanto già previsto nell'Accordo di programma sottoscritto in data 22/2/2011;

4) di dare atto, infine, che alla concessione e liquidazione della restante quota di competente con propri atti formali in applicazione della normativa regionale vigente, previa sottoscrizione dell'Accordo Integrativo contributo a favore del Comune di Fontanellato(PR) provvederà il Dirigente oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nell'accordo di programma sottoscritto in data 22/02/2011;

5) di dare atto, altresì, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in narrativa;

6) di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico dell'Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 DICEMBRE 2017, N. 2055

Contratto di Quartiere II connessione fra la prima espansione urbana e la città storica del Comune di Forlì. Proroghe di termini per la realizzazione di interventi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera

1) di recepire, sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato, i contenuti dei verbali della Conferenza di Programma del 13/6/2016 e del 13/12/2017, sottoscritti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Forlì;

2) di prorogare pertanto, al 30/06/2018, termine di conclusione dell'intero programma, il termine di fine lavori degli interventi nn. 7, 8, 9, 10 e contestualmente di prorogare in via di sanatoria al 30/3/2015 il termine di inizio lavori dell'intervento n. 9, interventi oggetto dell'accordo integrativo all'accordo di programma di cui all'art. 9 della L.R. 19/98 sottoscritto in data 26/09/2008 per la realizzazione del Contratto di Quartiere II "Connessione fra la prima espansione urbana e la città storica", sottoscritto tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Forlì in data 26/9/2013;

3) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 DICEMBRE 2017, N. 2061

Contributi regionali per la formazione di strumenti urbanistici comunali ai sensi dell'art. 48, L.R. 20/2000. Proroga dei termini per i procedimenti in corso

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" e successive modificazioni;

Visto in particolare l'art 48 della LR 20/2000 in base al quale la Regione ha promosso diversi programmi di finanziamento pluriennali con l'obiettivo di favorire la formazione di strumenti urbanistici comunali generali, privilegiando in particolare quelli elaborati in forma associata tra Enti;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 123 del 09 febbraio 2016 "RICOGNIZIONE DEI PROCEDIMENTI IN CORSO DI CONCESSIONE DI CONTRIBUTI REGIONALI PER LA FORMAZIONE DI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI AI SENSI DELL'ART. 48, L.R. 20/2000. PROROGA DI TERMINI, REVOCA DI CONTRIBUTI CONCESSI E DEFINIZIONE DI REGOLE PER LA CONCLUSIONE"

- n. 48 del 23 gennaio 2017 "PROROGA DEI TERMINI PER PROCEDIMENTI DI CONTRIBUTI REGIONALI PER LA FORMAZIONE DI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI GIÀ CONCESSI AI SENSI DELL'ART. 48, L.R. 20/2000. SPECIFICAZIONI PER LA CHIUSURA DEI PROCEDIMENTI";

Preso atto:

- che in base alle richiamate deliberazioni il termine per la conclusione dei procedimenti tuttora in corso - di concessione di contributi regionali per l'approvazione degli strumenti urbanistici comunali discendenti da diversi programmi di finanziamento regionale - è fissato al 31/12/2017, a condizione che gli strumenti urbanistici degli enti finanziati fossero stati adottati entro il 31/03/2017;

- che i procedimenti riepilogati nel prospetto seguente sono giunti a conclusione e che quindi sono in corso le procedure per le liquidazioni dei saldi dei contributi concessi:

Ente beneficiario	Piani urbanistici	Comuni associati per la formazione del piano	Delibere di finanziamento
Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano (già Comunità Montana dell'Appennino Reggiano)	PSC	Canossa, Baiso, Casina, Vetto, Villa Minozzo	302/2005
Comune di Bondeno	PSC	Bondeno, Cento, Mirabello, Poggio Renatico, Sant'Agostino, Vigarano Mainarda (Associazione Intercomunale Alto Ferrarese)	1682/2007
Unione dei Comuni Terre e Fiumi (già Comune di Copparo per l'Associazione intercomunale Comuni del Copparese)	PSC-RUE-POC	Berra, Copparo, Formignana, Jolanda di Savoia, Ro, Tresigallo	2175/2005 2075/2011
Unione della Romagna Faentina (già Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme)	RUE	Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme	2075/2011

- che dalla ricognizione effettuata per i restanti procedimenti in corso riepilogati nel prospetto seguente, solo una parte degli strumenti urbanistici di pianificazione generale finanziati risulta ad oggi giunta ad adozione:

Ente beneficiario	Piani urbanistici	Comuni associati per la formazione del piano	Delibere di finanziamento
Comune di Correggio	PSC	Correggio, Rio Saliceto, San Martino in Rio (Associazione Comuni Reggio Nord)	2507/2004
Nuovo Circondario Imolese	PSC	Imola, Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo Di Bologna, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Medicina, Mordano	2507/2004
Unione di Comuni Terre di Castelli	PSC	Vignola, Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Savignano sul Panaro, Spilamberto	2507/2004
Unione dei Comuni del Distretto Ceramico (già Unione di Comuni Montani Valli Dolo Dragone e Secchia e già C.M. Appennino Modena Ovest)	PSC	Montefiorino, Palagano, Prignano Sulla Secchia	302/2005
Provincia di Rimini	PSC	Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria, Talamello (Unione di Comuni Valmarecchia, già C.M. Alta Val Marecchia)	1727/2010
Comune di Ventasso (già Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano)	PSC-RUE	Comune di Ventasso (già Comuni di Collagna, Ligonchio, Ramiseto, Busana)	2347/2002 2075/2011
Unione Rubicone e Mare (già Unione dei Comuni del Rubicone)	PSC-RUE	Gatteo, San Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone	1366/2006 2075/2011
Unione di Comuni della Romagna Forlivese	POC	Dovadola, Portico e San Benedetto, Rocca San Casciano, Tredozio (sub Ambito Acquacheta Romagna-Toscana)	2128/2012

Considerato:

- che la finalità dei programmi di finanziamento regionali indicate all'art. 48 della L.R. 20/2000, è quella di favorire la formazione e l'approvazione dei nuovi strumenti urbanistici generali;

Ritenuto:

- che sia opportuno favorire la conclusione dei piani finanziati giunti ad un avanzato stadio del procedimento, prorogando quindi il termine per la loro conclusione al 30/06/2018 - e che il termine intermedio del 31/03/2017, disposto al punto 1 della richiamata propria deliberazione n. 48/2017 per adottare i rispettivi strumenti urbanistici, sia di conseguenza ulteriormente prorogato sino al 31/12/2017;

- che viceversa - per i Comuni che entro il 31/12/2017 non abbiano adottato i rispettivi strumenti urbanistici - il contributo regionale concesso debba essere revocato dal momento che non risulterebbero in condizione di concludere procedimenti ancora lontani dall'approvazione finale;

- di dare quindi mandato al dirigente regionale competente di verificare lo stato tecnico-amministrativo degli strumenti urbanistici generali di tutti gli enti beneficiari dei contributi in argomento alla data del 31/12/2017, e di provvedere di

conseguenza ad assumere gli atti di liquidazione per quelli giunti ad approvazione, di proroga per quelli giunti ad adozione e di revoca per quelli non ancora giunti ad adozione;

Viste le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 702 del 16 maggio 2016 avente ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n. 1107 dell'11/07/2016 avente ad oggetto "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Richiamata inoltre la determina dirigenziale n. 7283 del 29/04/2016 "Modifica dell'assetto delle posizioni dirigenziali professional, conferimento di incarichi dirigenziali, riallocazione posizioni organizzative e di personale in servizio presso la Direzione generale Cura del territorio e dell'ambiente"

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore regionale ai Trasporti, Reti infrastrutture materiali e immateriali, Programmazione territoriale e Agenda digitale;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate come parti integranti e sostanziali, per i seguenti procedimenti di concessione di contributi regionali per favorire la formazione di strumenti urbanisti comunali ed intercomunali ai sensi dell'art. 48 della LR 20/2000, riepilogati nel seguente prospetto:

Ente beneficiario	Piani urbanistici	Comuni associati per la formazione del piano	Delibere di finanziamento
Comune di Correggio	PSC	Correggio, Rio Saliceto, San Martino in Rio (Associazione Comuni Reggio Nord)	2507/2004
Nuovo Circondario Imolese	PSC	Imola, Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo Di Bologna, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Medicina, Mordano	2507/2004
Unione di Comuni Terre di Castelli	PSC	Vignola, Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Savignano sul Panaro, Spilamberto	2507/2004
Unione dei Comuni del Distretto Ceramico (già Unione di Comuni Montani Valli Dolo Dragone e Secchia e già C.M. Appennino Modena Ovest)	PSC	Montefiorino, Palagano, Prignano Sulla Secchia	302/2005
Provincia di Rimini	PSC	Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria, Talamello (Unione di Comuni Valmarecchia, già C.M. Alta Val Marecchia)	1727/2010
Comune di Ventasso (già Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano)	PSC-RUE	Comune di Ventasso (già Comuni di Collagna, Ligonchio, Ramiseto, Busana)	2347/2002 2075/2011

Unione Rubicone e Mare (già Unione dei Comuni del Rubicone)	PSC-RUE	Gatteo, San Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone	1366/2006 2075/2011
Unione di Comuni della Romagna Forlivese	POC	Dovadola, Portico e San Benedetto, Rocca San Casciano, Tredozio (sub Ambito Acquacheta Romagna-Toscana)	2128/2012

1) di prorogare al 31/12/2017 il termine intermedio - di cui al punto 1) del dispositivo della propria deliberazione n. 48 del 09 febbraio 2016 - per consentire, agli Enti che ancora non lo avessero fatto, di adottare i rispettivi strumenti urbanistici;

2) di prorogare al 30/06/2018 il termine per l'approvazione finale di tutti gli strumenti urbanistici che al 31/12/2017 risulteranno in stato di salvaguardia, ovvero con strumento urbanistico adottato;

3) di stabilire che, a seguito di verifica amministrativa sullo stato dei piani urbanistici alla data del 31/12/2017, il dirigente regionale competente provvederà con propri atti a:

- liquidare il saldo dei contributi concessi per i beneficiari dei procedimenti giunti ad approvazione, secondo le regole di rendicontazione per il saldo finale già indicate nei rispettivi programmi di finanziamento;

- confermare la proroga al 30/06/2018 del termine per la conclusione dei procedimenti di cui al punto 2), per gli Enti che abbiano effettivamente adottato i rispettivi strumenti di pianificazione urbanistica oggetto del finanziamento regionale;

- revocare i contributi concessi per i procedimenti per i quali non siano stati adottati i rispettivi strumenti di pianificazione urbanistica oggetto del finanziamento regionale, provvedendo al recupero delle somme già erogate;

4) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT), nonché nelle forme previste dall'ordinamento regionale, nel rispetto delle disposizioni di cui al Decreto legislativo n. 33 del 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte di pubbliche amministrazioni" e delle relative disposizioni applicative nell'ordinamento regionale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 DICEMBRE 2017, N. 2064

DGR n. 1505/2009, DGR n. 2005/2011 e DGR n. 1731/2015. Comune di Casalgrande (RE). Proroga del termine di ultimazione dell'intervento di messa in sicurezza d'emergenza dell'area denominata "Cava Canepari" - CUP I52H09000000002

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- con la propria deliberazione n. 1505 del 12 ottobre 2009, esecutiva ai sensi di legge, si è provveduto, tra gli altri, a:

1. assegnare e concedere a favore del Comune di Casalgrande (RE) il contributo dell'importo complessivo di € 7.521.867,04 a totale copertura delle spese previste per l'intervento di Messa in sicurezza d'emergenza dell'area denominata "Cava Canepari";

2. imputare la suddetta spesa di € 7.521.867,04 al n. 3525 d'impegno sul Capitolo 35704 "Contributi in conto capitale a favore dei soggetti pubblici attuatori degli interventi di bonifica e ripristino ambientale, comprese la caratterizzazione e la progettazione degli stessi, del sito inquinato d'interesse nazionale "Sassuolo-Scandiano" (Art. 1, L. 9 dicembre 1998, n. 426; D.M. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 18 settembre 2001, n. 468) – Mezzi statali", di cui all'U.P.B. 1.4.2.3.14180 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che presenta la necessaria disponibilità;

3. dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Casalgrande (RE) provvederà il Dirigente regionale competente, con propri atti formali, come stabilito nella propria deliberazione n. 1505/2009, ai sensi dell'art.51, della L.R. n. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s. m., con le modalità stabilite dall'art. 14 della L.R. n. 29/1985;

- con la propria deliberazione n. 2005 del 27 dicembre 2011, esecutiva ai sensi di legge, il suddetto finanziamento è stato ridotto a € 5.418.962,84 a seguito di gara e ribasso d'asta;

- nel corso dei lavori inerenti l'intervento in oggetto è emersa la presenza di amianto che ha comportato l'elaborazione di n. 3 successive perizie di variante, a seguito delle quali il Comune di Casalgrande (RE) in data 01 luglio 2015 ha approvato l'integrazione progettuale relativa alla rimozione dei materiali contenenti amianto, comportante una spesa complessiva di € 803.234,21 oltre IVA 10% (€ 80.323,42) per totali € 883.557,63;

- successivamente il Comune di Casalgrande (RE), con nota prot. n. 17560 del 07 ottobre 2015, acquisita agli atti del competente servizio regionale con Prot. n. PG.2015.738733 del 08 ottobre 2015, ha comunicato la suddivisione dell'intervento di Messa in sicurezza d'emergenza dell'area denominata "Cava Canepari" in due distinti stralci funzionali, secondo i seguenti quadri economici:

		1° Stralcio Funzionale	2° Stralcio Funzionale
A	Lavori in appalto	€ 4.036.782,80	€ 3.157.168,95
B	Sicurezza	€ 20.000,00	€ 3.270,00
B1	Messa in sicurezza amianto	€ 803.234,21	
	Totale opere in appalto	€ 4.860.017,01	€ 3.160.438,95

		1° Stralcio Funzionale	2° Stralcio Funzionale
	Somme a disposizione		
C	Imprevisti	€ 558.976,51	€ 50.000,00
D	IVA lavori in appalto 10% di a + b + b1 + c	€ 541.899,35	€ 321.043,90
E	Spese tecniche, IVA e oneri previdenziali compresi	€ 170.099,00	€ 40.000,00
F	Spese tecnico-amministrative diverse, IVA e oneri previdenziali compresi	€ 126.324,60	€ 10.000,00
G	Analisi chimiche	€ 13.000,00	€ 8.000,00
H	Spese di gara	€ 12.204,00	€ 10.000,00
I	Opere in economia non comprese in contratto	€ 20.000,00	€ 10.000,00
	Totale somme a disposizione	€ 1.442.503,46	€ 449.043,90
	Totale generale	€ 6.302.520,47	€ 3.609.482,85

- il primo stralcio funzionale contiene le operazioni di rimozione dei materiali contenenti amianto, oltre alle attività che permetteranno la conclusione della Messa in sicurezza d'emergenza dell'area denominata "Cava Canepari";

- il secondo stralcio riguarda attività che saranno oggetto di approfondimenti e verifiche, secondo le procedure previste dal D. Lgs. 152/2006;

- con la propria deliberazione n. 1731 del 12 novembre 2015, esecutiva ai sensi di legge, si è provveduto, tra gli altri, a:

1. prendere atto della suddivisione dell'intervento di Messa in sicurezza d'emergenza dell'area denominata "Cava Canepari" in due distinti stralci funzionali, di cui il primo è relativo alle attività che permetteranno la conclusione della Messa in sicurezza d'emergenza dell'area denominata "Cava Canepari", comprensive delle operazioni di rimozione dei materiali contenenti amianto, secondo il seguente quadro economico con attribuzione del Codice Unico di Progetto I52H09000000002:

		1° Stralcio Funzionale
A	Lavori in appalto	€ 4.036.782,80
B	Sicurezza	€ 20.000,00
B1	Messa in sicurezza amianto	€ 803.234,21
	Totale opere in appalto	€ 4.860.017,01
	Somme a disposizione	
C	Imprevisti	€ 558.976,51
D	IVA lavori in appalto 10% di a + b + b1 + c	€ 541.899,35
E	Spese tecniche, IVA e oneri previdenziali compresi	€ 170.099,00
F	Spese tecnico-amministrative diverse, IVA e oneri previdenziali compresi	€ 126.324,60
G	Analisi chimiche	€ 13.000,00
H	Spese di gara	€ 12.204,00

		1° Stralcio Funzionale
I	Opere in economia non comprese in contratto	€ 20.000,00
	Totale somme a disposizione	€ 1.442.503,46
	Totale generale	€ 6.302.520,47

2. concedere l'importo di € 883.557,63 ad integrazione del finanziamento di € 5.418.962,84 concesso con propria deliberazione n. 1505/2009, ridefinito con propria deliberazione n. 2005/2011;

3. di imputare la spesa complessiva di € 883.557,63 registrata al n. 4642 di impegno sul Capitolo 37374 "Finanziamenti a favore dei soggetti pubblici attuatori di interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale delle aree pubbliche o soggette ad uso pubblico (art. 196, comma 1, lett. c), D. Lgs. 152 del 3 aprile 2006)", di cui all'U.P.B. 1.4.2.3.14220 del bilancio per l'esercizio finanziario 2015, che presenta la necessaria disponibilità;

4. di rideterminare in € 6.302.520,47 l'importo del finanziamento concesso al Comune di Casalgrande (RE) con propria deliberazione n. 1505/2009 e successivamente ridefinito con propria deliberazione n. 2005/2011, ai fini del completamento dell'intervento di messa in sicurezza dell'area "Cava Canepari", secondo il nuovo quadro economico sopra riportato relativo al 1° Stralcio Funzionale;

5. di prendere atto del cronoprogramma inviato dal Comune di Casalgrande (RE), che prevede il completamento e l'espletamento delle attività in 15 mesi, a partire da ottobre 2015 e con termine al 31 dicembre 2016;

6. di stabilire che il Comune di Casalgrande (RE) deve osservare la normativa in materia di contratti pubblici e, pena la revoca del contributo, deve completare i lavori secondo il cronoprogramma indicato al punto 5) precedente. Sulla base di giustificati motivi potrà essere concessa una sola proroga, a seguito di valutazione del Servizio regionale competente nel rispetto delle prescrizioni dettate dal D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;

7. di dare atto inoltre che alla liquidazione delle spese previste per il completamento dell'intervento in oggetto, provvederà, nel rispetto del percorso amministrativo contabile indicato in premessa che qui s'intende integralmente richiamato, il Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della normativa contabile vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss. mm., secondo le modalità stabilite dalla L.R. n. 29 del 12 dicembre 1985;

- il Comune di Casalgrande (RE), con nota prot. n. 20387 del 14 dicembre 2016, acquisita del competente Servizio regionale con il Prot. n. PG.2016.0767698 del 14 dicembre 2016, ha chiesto una proroga al 31 dicembre 2017 del termine per la conclusione dell'intervento di Messa in sicurezza d'emergenza dell'area denominata "Cava Canepari";

- con la propria deliberazione n. 2261 del 21 dicembre 2016 è stato prorogato al 31 dicembre 2017 il termine per la conclusione dell'intervento di Messa in sicurezza d'emergenza dell'area denominata "Cava Canepari", finanziato con la citata propria deliberazione n. 1505/2009 e successivamente ridefinito con le citate proprie deliberazione n. 2005/2011 e n. 1731/2015;

Considerato che:

- il Comune di Casalgrande (RE), con nota prot. n. 21008 del

13 dicembre 2017, acquisita agli atti del competente Servizio regionale con il Prot. n. PG.2017.0765164 del 13 dicembre 2017, ha comunicato che:

- è in corso la rielaborazione del progetto definitivo di bonifica dell'area in oggetto, che richiederà la redazione e l'approvazione di vari livelli progettuali, oltre all'espletamento delle procedure di gara per l'affidamento dell'esecuzione degli stessi;

- per l'espletamento dell'iter procedimentale sopra identificato si rende necessaria un'ulteriore proroga dei termini per la conclusione dell'intervento in oggetto fino al 31 marzo 2019;

Dato atto che:

- la copertura finanziaria dell'intervento in oggetto è assicurata dalle proprie deliberazioni n. 1505 del 12 ottobre 2009 e n. 420 del 05 aprile 2017;

- in sede di riaccertamento ordinario dei residui si provvederà a reimputare la spesa in base al cronoprogramma fornito dal soggetto beneficiario;

Ritenuto, alla luce di quanto sopra esposto, di poter accogliere la suddetta richiesta di proroga del termine di conclusione dell'intervento in oggetto, condividendone le motivazioni della richiesta;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss. mm.;

- la L. R. 15 novembre 2001, n. 40 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione della L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e della L.R. 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;

- la propria deliberazione 29 dicembre 2008 n. 2416 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss. mm. ii, per quanto applicabile;

- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss. mm. ii.;

- il D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss. mm. ii.;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss. mm.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

- il D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e ss. mm.;

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche

amministrazioni” e ss. mm. ii.;

- il Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”, in particolare il comma 1 dell'art. 42;

- la propria deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017 avente per oggetto: “Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017–2019”;

Viste:

- le LL. RR. n. 26 e 27 del 23 dicembre 2016 e le LL. RR. n. 18 e n.19 del 1 agosto 2017;

- la propria deliberazione n. 2338 del 21 dicembre 2016 e s. m.;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 56 del 27 febbraio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016 e n. 1107 del 11 luglio 2016;

Viste inoltre le proprie deliberazioni n. 468 del 10 aprile 2017, n. 477 del 10 aprile 2017 e n. 486 del 10 aprile 2017;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di accogliere la richiesta presentata entro i termini previsti dal Comune di Casalgrande (RE), al fine di prorogare al 31 marzo 2019 il termine per la conclusione dell'intervento di Messa in sicurezza d'emergenza dell'area denominata “Cava Canepari” - CUP I52H09000000002, finanziato con la citata propria deliberazione n. 1505/2009 e successivamente ridefinito con le citate proprie deliberazione n. 2005/2011 e n. 1731/2015;

2. di rinviare, per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto, alle disposizioni tecnico – procedurali ed amministrativo – gestionali indicate nelle citate proprie deliberazioni n. 1505 del 12 ottobre 2009, n. 2005 del 27 dicembre 2011, n. 1731 del 12 novembre 2015 e n. 2261 del 21 dicembre 2016;

3. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di dare atto che il presente provvedimento sarà trasmesso al Comune di Casalgrande (RE);

5. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 DICEMBRE 2017, N. 2072

L.R. 2/2004 e s.m.i. - Proroga del termine per la conclusione di alcuni interventi previsti nei programmi annuali operativi 2017 delle Unioni di Comuni montani finanziati con contributi a titolo del Fondo regionale per la montagna (Risorse regionali) 2017

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

DELIBERA

- 1) di autorizzare, sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente richiamato, a parziale modifica della propria deliberazione n. 385 del 27/3/2017, ed in particolare di quanto specificamente previsto al punto 6 del dispositivo della medesima, la proroga al 30 giugno 2018 della scadenza per la conclusione dei seguenti interventi previsti nei PAO 2017 delle Unioni di Comuni montani a fianco indicate, finanziati con contributi a titolo del Fondo regionale per la montagna, in quanto non risultanti conclusi alla data del 31/12/2017:

Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano	Comune di Castelnuovo ne' Monti - lotto 3 - Manutenzioni straordinarie strade comunali percorsi pedonali e manufatti di sostegno anno 2017
	Comune di Vetto - lotto 6 - Interventi di messa in sicurezza della viabilità comunale ed aree pubbliche
Unione dei Comuni del Distretto Ceramico	Frassinoro - Interventi di sistemazione, ripristino e adeguamento della viabilità comunale: "Frassinoro Capoluogo: Via Cà de Gianni" - "Via Sassatella Centro"
	Montefiorino - Interventi di manutenzione straordinaria viabilità comunale: "Via Farneta-Caselle-La Verna
	Palagano - Interventi di Sistemazione e ripristino della viabilità comunale: "Via del Poggio - "Via Canevara"
	Prignano s/S - Interventi di sistemazione, ripristino e adeguamento della viabilità comunale: "Via Vandelli - Le Braide-Confini Sassuolo" - "Via Case Arse"
Unione dei Comuni del Frignano	Forniture Hardware e Software
Nuovo Circondario Imolese	Interventi di manutenzione straordinaria della strada comunale via Pila in Comune di Casalfiumanese
Unione dei Comuni Romagna Faentina	Interventi di manutenzione straordinaria di tratti di strade comunali ricadenti nel territorio del Comune di Brisighella asfaltature
	Interventi di manutenzione straordinaria di tratti di strade comunali ricadenti nel territorio del Comune di Brisighella: sistemazione movimento franoso in Via Ca' Battistoni.

Unione dei Comuni Valle del Savio	Comune di Mercato Saraceno - Interventi di manutenzione e miglioramento della sicurezza lungo via Ferrer e il marciapiede via Roma incrocio via Raggi in Mercato Saraceno
	Comune di Verghereto - Lavori di manutenzione straordinaria di Via dei Laghi in località Alfero di Verghereto
	Comune di Verghereto - Interventi di manutenzione straordinaria ad infrastrutture comunali stradali esterne
Unione di Comuni Valmarecchia	Comune di Verucchio Straordinaria manutenzione della Via Carletti

- 2) di richiedere alle Unioni di Comuni montani, titolari dei PAO 2017 all'interno dei quali sono previsti i progetti elencati al precedente punto 1) per la cui conclusione è concessa la proroga della scadenza, la trasmissione entro la data del 2 febbraio 2018 di apposite deliberazioni che dispongano in merito alla modifica dei cronoprogrammi per i progetti non conclusi entro la scadenza del 31/12/2017, dettagliando in particolare in merito all'ammontare delle spese risultate eventualmente esigibili al 31/12/2017 e alle spese che risulteranno esigibili nell'esercizio 2018, subordinando all'acquisizione di tali deliberazioni l'effettiva validità delle proroghe disposte al punto 1) della presente deliberazione;
- 3) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle proprie deliberazione n. 89/2017 e n. 486/2017, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
- 4) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 DICEMBRE 2017, N. 2073

L.R. 2/2004 e s.m.i. - Proroga del termine per la conclusione di tre interventi previsti nel programma annuale operativo 2016 dell'Unione dei Comuni Valle del Savio finanziati con contributi a titolo del Fondo regionale per la montagna 2016 (Risorse regionali)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1) di autorizzare, sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente richiamato, a parziale modifica della propria deliberazione n. 931 del 28 giugno 2017, ed in particolare di quanto specificamente previsto al punto 2) del dispositivo della medesima, la proroga al 30 giugno 2018 della scadenza per la conclusione dei seguenti interventi previsti nel PAO 2016 dell'Unione dei Comuni Valle del Savio, finanziati con contributi a titolo del Fondo regionale per la montagna 2016, in quanto non risultanti conclusi alla data del 31/12/2017:

Interventi	CUP
Bagno di Romagna - "Interventi di manutenzione infrastrutture comunali stradali esterne e ponticello strada Valle - Selvapiana"	C47H16000980002

Interventi	CUP
Mercato Saraceno - "Interventi di manutenzione e miglioramento della sicurezza lungo alcune viabilità comunali di Mercato Saraceno"	G57H16000500006
Verghereto - "Interventi di manutenzione e miglioramento della sicurezza lungo alcune viabilità comunali"	H87H16000670002

2) di richiedere all'Unione dei Comuni Valle del Savio, titolare del PAO 2016 all'interno del quale sono previsti i progetti elencati al precedente punto 1) per la cui conclusione è concessa la proroga della scadenza, la trasmissione entro la data del 2 febbraio 2018 di un'apposita deliberazione che disponga in merito alla modifica dei cronoprogrammi per i progetti del PAO 2016 non conclusi entro la scadenza del 31/12/2017, dettagliando in particolare in merito all'ammontare delle spese risultate eventualmente esigibili al 31/12/2017 e alle spese che risulteranno esigibili nell'esercizio 2018, subordinando all'acquisizione di tale deliberazione l'effettiva validità della proroga disposta al punto 1) della presente deliberazione;

3) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 DICEMBRE 2017, N. 2082

Proroga per l'Unione dei Comuni della Val d'Enza (RE) e per il Comune di Gambettola (FC) del termine per la trasmissione della documentazione richiesta ai fini della liquidazione del saldo dei contributi concessi nell'anno 2017, previsto dall'art. 27 della L.R. 21/2012 (deliberazione di Giunta regionale n. 281/2017)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera

a) di concedere all'Unione dei Comuni della Val d'Enza (RE), per le motivazioni indicate in premessa qui integralmente riportate, una proroga dei termini di rendicontazione previsti ai sensi della propria deliberazione n. 281/2017, fino al 30 giugno 2018;

b) di concedere al Comune di Gambettola (FC) per le motivazioni indicate in premessa qui integralmente riportate, una proroga dei termini di rendicontazione previsti ai sensi della propria deliberazione n.281/2017, fino al 31 gennaio 2018;

c) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.lgs. n. 33/2013 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria deliberazione n. 486/2017, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

d) di dare atto che per effetto della proroga disposta con il presente provvedimento sulla base della documentazione acquisita, l'impegno relativo all'Unione di Comuni della Val d'Enza (RE), assunto sul competente capitolo del bilancio finanziario gestionale 2017/2019, anno di previsione 2017, sarà oggetto di reimputazione al pertinente esercizio in sede di riaccertamento dei residui, a norma dell'art. 3 del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.;

e) di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 DICEMBRE 2017, N. 2083

Composizione, compiti e modalità di funzionamento dell'Osservatorio regionale delle Unioni e dell'Osservatorio regionale delle fusioni

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto l'art. 14 bis della legge regionale 8 luglio 1996, n. 24

(Norme in materia di riordino territoriale e di sostegno alle unioni e alle fusioni di comuni), aggiunto dall'art. 9 della legge regionale 29 luglio 2016, n. 15 (Norme di promozione dei percorsi associativi: ambiti ottimali, unioni, fusioni e incorporazioni di comuni);

Visto l'art. 21 bis della legge regionale 21 dicembre 2012, n. 21 (Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza), aggiunto dall'art. 9 della legge regionale 29 luglio 2016, n. 15;

Considerato che le due norme sopra richiamate prevedono

l'istituzione, rispettivamente, dell'Osservatorio regionale delle fusioni e dell'Osservatorio regionale delle Unioni;

Rilevato che l'Osservatorio regionale delle fusioni è istituito al fine di monitorare gli effetti che scaturiscono dal processo di fusione in tutti i settori amministrativi di competenza regionale e il concreto impatto del processo di fusione sui cittadini, sugli enti pubblici e sulle imprese;

Richiamata la propria deliberazione n. 1446 del 6 ottobre 2015, avente ad oggetto "Istituzione dell'Osservatorio regionale delle fusioni di comuni, ai sensi dell'art. 4, comma 5 della L.R. n. 1/2013. Composizione e modalità di funzionamento";

Preso atto che, a seguito della richiamata propria deliberazione n. 1446/2015, l'Osservatorio delle fusioni si è insediato il 17 dicembre 2015 e si è riunito nelle sedute del 13 aprile 2016, 14 novembre 2016 e 28 novembre 2017;

Considerato che, nell'ambito delle attività svolte dall'Osservatorio delle fusioni in occasione delle esperienze di fusione concluse positivamente, è stato raggiunto un consolidato livello di approfondimento degli adempimenti connessi alle fasi di primo avvio dei nuovi comuni istituiti mediante fusione;

Valutata l'opportunità di valorizzare le attività dell'Osservatorio delle fusioni incentrate sullo sviluppo di buone pratiche, sul monitoraggio delle esperienze di fusione realizzate e sulla condivisione dei risultati di tale monitoraggio, anche a favore di tutti i comuni che intendano intraprendere percorsi di fusione;

Rilevato che l'Osservatorio regionale delle Unioni è istituito al fine di monitorare gli effetti che scaturiscono dall'esercizio associato, anche attraverso le Unioni di Comuni, delle funzioni di cui all'articolo 7 della legge regionale n. 21/2012, nei diversi settori amministrativi di competenza regionale, nonché il concreto impatto del processo associativo sui cittadini, sugli enti pubblici e sulle imprese;

Dato atto che la Regione Emilia-Romagna ha da tempo posto in essere azioni di monitoraggio degli effetti scaturenti dalle gestioni associate in Unione nei diversi settori amministrativi di competenza regionale e lo ha fatto anche attraverso la costituzione di gruppi tematici misti (costituiti da dirigenti e funzionari regionali e da dirigenti delle Unioni individuati da ANCI-UNCHEM, oltre che da rappresentanti delle predette Associazioni regionali degli enti locali);

Ritenuto che l'istituzione dell'Osservatorio regionale delle Unioni possa, in un'ottica di efficacia e funzionalità, ricondurre a sistema il lavoro svolto sino ad ora, garantendo la più ampia partecipazione possibile dei diversi soggetti interessati all'incremento e al miglioramento delle gestioni associate sul territorio;

Tenuto quindi conto che l'Osservatorio regionale delle Unioni e l'Osservatorio regionale delle fusioni sono i luoghi deputati all'analisi delle situazioni connesse ai fenomeni di aggregazione intercomunale e che ad entrambi gli Osservatori sono assegnati i seguenti obiettivi:

a) valorizzare e monitorare i processi di associazionismo in Unione di comuni e quelli di fusione di comuni;

b) supportare i comuni nei percorsi associativi che intendranno intraprendere;

c) promuovere lo scambio e la diffusione di esperienze e buone pratiche territoriali di associazionismo in Unione e di fusione;

Considerato che la Giunta regionale con proprio atto regola le modalità di funzionamento e la composizione di entrambi gli Osservatori e ne disciplina i compiti, ai sensi dei citati artt. 21 bis,

L.R. n. 21/2012 e 14 bis, L.R. n. 24/1996;

Ritenuto opportuno e necessario procedere all'aggiornamento delle modalità di funzionamento e di partecipazione relative all'Osservatorio regionale delle fusioni, stabilendo le seguenti modalità di funzionamento e di partecipazione, in sostituzione di quanto disposto nella precedente deliberazione n. 1446/2015:

- elaborazione di report e relazioni periodiche sul monitoraggio delle esperienze di fusione realizzate in collaborazione con i nuovi comuni fusi;

- pubblicazione della documentazione prodotta nel sito dedicato alle fusioni di comuni e, in particolare, nella sezione dedicata all'Osservatorio delle fusioni, anche ai fini della rendicontazione agli organi di governo della Regione e dei nuovi Comuni;

- previsione di incontri periodici o su espressa richiesta dei membri dell'Osservatorio - qualora emergano specifiche questioni da esaminare - ai quali possono partecipare, oltre ai funzionari dei nuovi Comuni, ai funzionari regionali e ai rappresentanti delle Associazioni regionali degli Enti locali, anche le Prefetture e i rappresentanti politici e tecnici dei Comuni fusi ed in corso di fusione e di quanti altri soggetti siano eventualmente interessati;

- convocazione in via telematica ai Comuni, alle Direzioni generali e Servizi regionali e alle Agenzie regionali, che individueranno i partecipanti all'incontro in ragione delle specifiche questioni affrontate e delle competenze richieste;

Ritenuto opportuno e necessario procedere, in attuazione delle disposizioni contenute nella normativa sopra citata, alla approvazione delle modalità di funzionamento e di partecipazione dell'Osservatorio regionale delle Unioni, come di seguito specificato:

- elaborazione di report e relazioni periodiche sul monitoraggio delle Unioni e sull'impatto delle gestioni associate sul territorio;

- pubblicazione della documentazione prodotta nel sito dedicato alle Unioni di comuni e, in particolare, nella sezione dedicata all'Osservatorio delle Unioni anche ai fini della rendicontazione agli organi di governo della Regione e delle Unioni di comuni;

- previsione di incontri periodici o su espressa richiesta dei membri dell'Osservatorio - qualora emergano specifiche questioni da esaminare - ai quali possono partecipare, oltre ai funzionari delle Unioni, ai funzionari regionali e ai rappresentanti delle Associazioni regionali degli Enti locali, anche rappresentanti politici e tecnici delle Unioni e di altre amministrazioni;

- convocazione in via telematica, alle Unioni, alle Direzioni generali e Servizi regionali e alle Agenzie regionali che individueranno i partecipanti all'incontro in ragione delle specifiche questioni affrontate e delle competenze richieste;

Visti:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 recante "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017 recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Bilancio, al Riordino istituzionale, Risorse umane e pari opportunità, Emma Petitti;

A voti unanimi e palesi

delibera:

a) di riconoscere agli Osservatori le funzioni previste dall'art. 14 bis, della L.R. n. 24 del 1996 e dall'art. 21 bis, della L.R. n. 21 del 2012, come esplicitate in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate;

b) di aggiornare le modalità di funzionamento e di partecipazione relative all'Osservatorio regionale delle fusioni, così come indicate in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, in via sostitutiva rispetto a quanto disposto nella precedente deliberazione n. 1446/2015;

c) di approvare le modalità di funzionamento e di partecipazione all'Osservatorio regionale delle Unioni così come indicate in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate;

d) di individuare il Servizio Riordino, Sviluppo Istituzionale e Territoriale della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni, quale struttura regionale preposta a seguire i lavori dell'Osservatorio regionale Unioni e dell'Osservatorio regionale fusioni, con funzioni di coordinamento in capo al Responsabile del suddetto Servizio;

e) di dare atto che la partecipazione ai lavori dell'Osservatorio regionale delle Unioni e dell'Osservatorio regionale delle fusioni non dà luogo ad alcun compenso o rimborso a carico del bilancio regionale;

f) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 DICEMBRE 2017, N. 2111

Recepimento dell'Accordo Stato-Regioni "Schema tipo di convenzione tra le strutture pubbliche provviste di servizi trasfusionali e quelle pubbliche e private accreditate e non accreditate, prive di servizio trasfusionale, per la fornitura di sangue e suoi prodotti e di prestazioni di medicina trasfusionale" (Repertorio atti n. 85/CSR del 25/05/2017)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamato il D. Lgs. 502/1992, così come successivamente integrato e modificato, che prevede, che:

- le azioni del Servizio Sanitario Nazionale vengano indirizzate verso il rispetto del principio di appropriatezza e l'individuazione di percorsi diagnostici terapeutici e di linee guida;

- spettano alle Regioni la determinazione dei principi sull'organizzazione dei servizi e sull'attività destinata alla tutela della salute delle unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere, nonché le attività di indirizzo tecnico, promozione e supporto nei confronti delle medesime;

Premesso che la Regione Emilia-Romagna, attraverso la propria L.R. 29 del 2004 e successive modifiche "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale", nell'esercizio dell'autonomia conferitale dalla riforma del Titolo V della Costituzione, definisce i principi ed i criteri generali di organizzazione e di funzionamento del Servizio sanitario regionale;

Visti e richiamati gli articoli 2, comma 1, lett. b) e 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che attribuiscono alla Conferenza Stato - Regioni il compito di promuovere e sancire accordi tra Governo e Regioni, in attuazione del principio di leale collaborazione al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;

Vista e richiamata la legge 21 ottobre 2005, n. 219 recante "Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati" e s.m.i., la quale:

- affermando il principio della gratuità del sangue, prevede che le spese sostenute per la produzione e la distribuzione del sangue e dei suoi prodotti non sono addebitabili al ricevente ed escludono comunque addebiti accessori ed oneri fiscali, compresa la partecipazione sanitaria, stabilendo altresì che le attività

trasfusionali rientrano nei Livelli Essenziali di Assistenza sanitaria ed i relativi costi sono a carico del Fondo sanitario nazionale;

- include tra i Livelli Essenziali di Assistenza in materia di attività trasfusionali le prestazioni di diagnosi e cura in medicina trasfusionale, organizzate in relazione alla complessità della rete ospedaliera pubblica e privata dell'ambito territoriale di competenza, comprendenti, tra l'altro, l'assegnazione e la distribuzione del sangue e degli emocomponenti, il supporto trasfusionale nell'ambito del sistema dei servizi di urgenza-emergenza e lo svolgimento di attività di medicina trasfusionale e di emafesi terapeutica e di assistenza ai pazienti, sia in regime di ricovero che ambulatoriale;

- promuove la diffusione delle pratiche del buon uso del sangue e delle cellule staminali da sangue cordonale e dell'auto-trasfusione sotto forma di predeposito e recupero perioperatorio, sia nelle strutture sanitarie pubbliche, sia, tramite apposite convenzioni con il servizio trasfusionale di riferimento, nelle strutture sanitarie private accreditate e non accreditate prevedendo, a tal fine, l'istituzione presso le aziende del comitato ospedaliero per il buon uso del sangue e delle cellule staminali da sangue cordonale;

- prevede altresì, all'articolo 6, comma 1, lettera a), che con uno o più accordi venga promossa la uniforme erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza in materia trasfusionale, anche attraverso la qualificazione dei servizi trasfusionali, confermando la natura pubblica dei presidi e delle strutture addette alle attività trasfusionali, nonché l'omogeneizzazione e la standardizzazione delle stesse su tutto il territorio nazionale, comprese quelle svolte presso le strutture sanitarie, pubbliche e private, prive di servizio trasfusionale;

Visto il decreto 2 novembre 2015, all'articolo 1, comma 1, nel disciplinare i requisiti di qualità e sicurezza degli emocomponenti, prevede che lo stesso si applichi anche agli emocomponenti per uso trasfusionale e a quelli per uso autologo, i quali sono "raccolti, preparati e conservati con le stesse modalità degli emocomponenti allogenici e sono identificati come tali nonché conservati, trasportati e distribuiti separatamente dagli emocomponenti per uso allogenico";

Preso atto che nella seduta del 25 maggio 2017 la Conferenza Stato-Regioni ha adottato l'Accordo (Rep. Atti n. 85/CSR) concernente "Schema tipo di convenzione tra le strutture pubbliche provviste di servizi trasfusionali e quelle pubbliche e private, accreditate e non accreditate, prive di servizio trasfusionale, per la fornitura di sangue e suoi prodotti e di prestazioni di medicina trasfusionale", sancito ai sensi dell'articolo 6, comma 1,

lettera a) della legge 21 ottobre 2005 n. 219, che si intende recepire e allegare alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale;

Visti i decreti legislativi 9 novembre 2007 n. 207 e 208, di attuazione della normativa europea per quanto riguarda la prescrizione in tema di rintracciabilità del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni e la notifica di effetti indesiderati ed incidenti gravi, nonché le specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali;

Visto l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti e sul modello per le visite di verifica del 16 dicembre 2010 (Rep. Atti n. 242/CRS);

Visto l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Caratteristiche e funzioni delle Strutture Regionali di Coordinamento (SRC) per le attività trasfusionali del 13 ottobre 2011 (Rep. Atti n. 206/CSR);

Visto l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Linee guida per l'accreditamento dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti" del 25 luglio 2012 (Rep. Atti n. 149/CSR);

Visto l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente "Indicazioni in merito al prezzo unitario di cessione, tra aziende sanitarie e tra Regioni e Province autonome, delle unità di sangue, dei suoi componenti e dei farmaci plasmaderivati prodotti in convenzione, nonché azioni di incentivazione dell'interscambio tra le aziende sanitarie all'interno della regione e tra le regioni." del 20 ottobre 2015 (Rep. Atti n. 168/CSR);

Considerato che l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 25 maggio 2017 (Rep. Atti n. 85/CSR) stabilisce:

al punto 7 che entro sei mesi dalla sua entrata in vigore le Regioni e Province autonome recepiscano lo stesso, dando contestuale attuazione in modo uniforme e non modificabile ai principi e ai contenuti ivi previsti, nel rispetto della propria organizzazione territoriale;

al punto 8 che con ulteriore apposito provvedimento, entro i successivi tre mesi, le Regioni e Province autonome, avvalendosi della Struttura Regionale di Coordinamento per le attività trasfusionali (SRC), nell'ambito della programmazione sanitaria regionale determinano i criteri sulla base dei quali vengono stabilite modalità e la tipologia di approvvigionamento di prodotti e servizi e individuano di conseguenza le Aziende sanitarie sedi di Servizio Trasfusionale di riferimento per la stipula delle convenzioni con le Strutture sanitarie prive di Servizio Trasfusionale;

al punto 9 che le convenzioni sono stipulate entro e non oltre il 31 dicembre 2017;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 819/2011 con la quale è stato recepito l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività dei Servizi Trasfusionali e delle Unità di Raccolta del sangue e degli emocomponenti e sul modello per le visite di verifica, del 16 dicembre 2010" (Rep. Atti n. 242/CSR);

- n. 804 del 18 giugno 2012 che recepisce l'Accordo Stato - Regioni, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera c) della legge 21

ottobre 2005 n. 219, sul documento relativo a "Caratteristiche e funzioni delle Strutture Regionali di Coordinamento (SRC) per le attività trasfusionali", sancito il 13 ottobre 2011 ed in particolare l'art.5(Rep. Atti n. 206/CSR);

- n. 69/2013 che recepisce l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul documento concernente "Linee guida per l'accreditamento dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti" approvato nella seduta del 25 luglio 2012 (Rep. Atti n. 18/CSR);

- n. 867/2016 che recepisce l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano "Indicazioni in merito al prezzo unitario di cessione, tra Aziende Sanitarie e tra Regioni e Province autonome, delle unità di sangue, dei suoi componenti e dei farmaci plasmaderivati prodotti in convenzione, nonché azioni di incentivazione dell'interscambio tra le aziende sanitarie all'interno della regione e tra le regioni", sancito in data 20 ottobre 2015 (Rep. Atti n. 168/CSR);

Visto il Piano Sangue e Plasma regionale, triennio 2013- 2015, approvato con deliberazione n. 121 del 18/6/2013 dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna;

Ritenuto opportuno e necessario recepire il richiamato Accordo Stato-Regioni del 25 maggio 2017 (Rep. Atti n. 85/CSR) concernente "Schema tipo di convenzione tra le strutture pubbliche provviste di servizi trasfusionali e quelle pubbliche e private, accreditate e non accreditate, prive di servizio trasfusionale, per la fornitura di sangue e suoi prodotti e di prestazioni di medicina trasfusionale", in allegato alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale;

Richiamati altresì:

- la L.R. 12 maggio 1994, n. 19 "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517" e successive modifiche;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" così come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016;

Vista la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", e successive modifiche;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione pre-visti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017- 2019";

- n.468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Richiamate infine le proprie deliberazioni n. 193/2015, n. 628/2015, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 1681/2016, n. 2344/2016 e n. 477/2017 relative all'organizzazione dell'Ente Regione e alle competenze delle Direzioni generali e dei dirigenti;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle politiche per la salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di recepire integralmente l'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, concernente "Schema tipo di convenzione tra le strutture pubbliche provviste di servizi trasfusionali e quelle pubbliche e private, accreditate e non accreditate, prive di servizio trasfusionale, per la fornitura di sangue e suoi prodotti e di prestazioni di medicina trasfusionale." (Rep. Atti n. 85/CSR del 25 maggio 2017), di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di stabilire che, ai sensi del punto 8 del suddetto Accordo, con ulteriore apposito provvedimento, entro tre mesi dall'adozione

della presente deliberazione, la Giunta Regionale, avvalendosi del Centro Regionale Sangue, Struttura Regionale di Coordinamento per le attività trasfusionali (SRC) dell'Emilia-Romagna, nell'ambito della programmazione sanitaria regionale, determina i criteri sulla base dei quali vengono stabilite modalità e la tipologia di approvvigionamento di prodotti e servizi e individua, di conseguenza, le Aziende sanitarie sedi di Servizio Trasfusionale di riferimento per la stipula delle convenzioni con le Strutture sanitarie prive di Servizio Trasfusionale;

3. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concernente "Schema tipo di convenzione tra le strutture pubbliche provviste di servizi trasfusionali e quelle pubbliche e private accreditate e non accreditate, prive di servizio trasfusionale, per la fornitura di sangue e suoi prodotti e di prestazioni di medicina trasfusionale".

Accordo ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), della legge 21 ottobre 2005, n. 219.

Repertorio atti n. **85** /CSR del 25 maggio 2017

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE
PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nell'odierna seduta del 25 maggio 2017;

VISTI gli articoli 2, comma 1, lett. b) e 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che affidano a questa Conferenza il compito di promuovere e sancire accordi tra Governo e Regioni, in attuazione del principio di leale collaborazione al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;

VISTA la legge 21 ottobre 2005, n. 219, "Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati" e successive modificazioni e integrazioni, in particolare l'articolo 6, comma 1, lettera a), con il quale attraverso uno o più accordi, "viene promossa la uniforme erogazione dei livelli essenziali di assistenza in materia di attività trasfusionali, anche attraverso la qualificazione dei servizi trasfusionali, confermando la natura di struttura pubblica dei presidi e delle strutture addetti alle attività trasfusionali, l'omogeneizzazione e standardizzazione della organizzazione delle stesse nonché delle unità di raccolta, delle frigo emoteche e delle banche degli emocomponenti di gruppo raro e per le emergenze e di cellule staminali";

VISTO il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 207, recante "Attuazione della direttiva 2005/61/CE, che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda la prescrizione in tema di rintracciabilità del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni e la notifica di effetti indesiderati ed incidenti gravi";

VISTO il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 208, recante "Attuazione della direttiva 2005/62/CE che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali;

VISTO l'Accordo tra il Governo e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti e sul modello per le visite di verifica, sancito dalla Conferenza Stato Regioni il 16 dicembre 2010 (Rep. atti n. 242/CSR);



MP



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

VISTO l'Accordo tra il Governo e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Caratteristiche e funzioni delle Strutture regionali di coordinamento (SRC) per le attività trasfusionali" sancito in questa Conferenza il 13 ottobre 2011 (Rep. atti n. 206/CSR);

VISTO l'Accordo tra il Governo e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Linee guida per l'accreditamento dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti" sancito in questa Conferenza il 25 luglio 2012 (Rep. atti n. 149/CSR);

VISTO l'Accordo tra il Governo e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano concernente "Indicazioni in merito al prezzo unitario di cessione, tra aziende sanitarie e tra Regioni e Province autonome, delle unità di sangue, dei suoi componenti e dei farmaci plasmaderivati prodotti in convenzione, nonché azioni di incentivazione dell'interscambio tra le aziende sanitarie all'interno della regione e tra le regioni" sancito in questa Conferenza il 20 ottobre 2015 (Rep. atti n. 168/CSR);

VISTA la nota in data 7 febbraio 2017, con la quale il Ministero della salute ha inviato la proposta di accordo in argomento;

VISTA la nota dell'8 febbraio 2017, con la quale la predetta proposta è stata portata a conoscenza delle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;

CONSIDERATO che, al fine dell'esame delle osservazioni regionali al predetto documento, pervenute con nota dell'8 maggio 2017, è stata convocata una riunione tecnica il 10 maggio 2017, nel corso della quale i rappresentanti delle Regioni hanno ribadito le osservazioni che il Ministero della salute ha accolto in parte;

VISTA la nota del 16 maggio 2017, con la quale il Ministero della salute ha trasmesso il testo definitivo dell'accordo, tempestivamente diramato alle Regioni ed alle Province autonome, secondo le osservazioni emerse durante la riunione tecnica sulla dilazione del termine relativo alla decorrenza della stipula delle convenzioni;

VISTA la nota del 19 maggio 2017, con la quale il Coordinamento regionale ha trasmesso l'assenso tecnico, condizionato all'impegno del Ministero della salute a chiarire con parere formale il rapporto e l'armonizzazione tra le diverse fonti normative intervenute nel tempo che regolano i servizi trasfusionali;

VISTA la nota del 22 maggio 2017, con la quale è stato diramato l'assenso condizionato delle Regioni, con richiesta di riscontro al Ministero della salute, il quale ha tempestivamente confermato la richiesta delle Regioni;

ACQUISITO, nell'odierna seduta di questa Conferenza, l'assenso del Governo, delle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;

SANCISCE ACCORDO

MP





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nei termini che seguono:

CONSIDERATO che la legge 21 ottobre 2005, n. 219, all'articolo 4, affermando che il sangue umano non è fonte di profitto, prevede che le spese sostenute per la produzione e la distribuzione del sangue e dei suoi prodotti non sono addebitabili al ricevente ed escludono comunque addebiti accessori ed oneri fiscali, compresa la partecipazione alla spesa sanitaria stabilendo altresì che le attività trasfusionali rientrano nei Livelli Essenziali di Assistenza sanitaria ed i relativi costi sono a carico del Fondo sanitario nazionale;

CONSIDERATO che la medesima legge 219 del 2005, all'articolo 5, comma 1, lettera b) include tra i Livelli Essenziali di Assistenza in materia di attività trasfusionali le prestazioni di diagnosi e cura in medicina trasfusionale, organizzate in relazione alla complessità della rete ospedaliera pubblica e privata dell'ambito territoriale di competenza, comprendenti, tra l'altro, l'assegnazione e distribuzione del sangue e degli emocomponenti, il supporto trasfusionale nell'ambito del sistema dei servizi di urgenza e di emergenza e lo svolgimento di attività di medicina trasfusionale e di emaferesi terapeutica e di assistenza ai pazienti, sia in costanza di ricovero sia in regime ambulatoriale;

CONSIDERATO, altresì, che la legge 219 del 2005, all'articolo 17, comma 1, promuove la diffusione delle pratiche del buon uso del sangue e delle cellule staminali da sangue cordonale e dell'autotrasfusione sotto forma di predeposito e recupero perioperatorio, sia nelle strutture sanitarie pubbliche, sia tramite apposite convenzioni con il servizio trasfusionale di riferimento, nelle strutture sanitarie private accreditate e non accreditate, prevedendo a tal fine, l'istituzione presso le aziende sanitarie del comitato ospedaliero per il buon uso del sangue e delle cellule staminali da sangue cordonale;

CONSIDERATO che la legge 21 ottobre 2005, n. 219, all'articolo 6, comma 1, lettera a) prevede che con uno o più accordi possa essere promossa la uniforme erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza in materia trasfusionale nonché la omogeneizzazione e la standardizzazione delle attività trasfusionali su tutto il territorio nazionale, comprese quelle svolte presso le strutture sanitarie pubbliche e private, prive di servizio trasfusionale;

CONSIDERATO che il decreto 2 novembre 2015, all'articolo 1, comma 1, prevede che lo stesso si applichi anche agli emocomponenti per uso trasfusionale e agli emocomponenti per uso autologo;

TENUTO CONTO della necessità di aggiornare e adeguare la disciplina recata dal decreto 1° settembre 1995, emanato ai sensi dell'articolo 6, comma 3, della legge 4 maggio 1990, n. 107, abrogata dalla legge 21 ottobre 2005, n. 219, al mutato quadro normativo intervenuto a seguito dell'emanazione di norme nazionali e di derivazione europea nel settore trasfusionale;

RITENUTO pertanto necessario, alla luce dell'evoluzione del sistema trasfusionale nazionale conseguente agli interventi legislativi, nazionali e di derivazione europea, nonché agli interventi normativi in materia di federalismo fiscale, coerentemente ai principi di programmazione sanitaria in materia di attività trasfusionali e nel rispetto dell'autonomia regionale nella programmazione e organizzazione delle attività sanitarie, definire un nuovo schema tipo di convenzione per regolare i rapporti tra le Aziende sanitarie sede del Servizio trasfusionale e le strutture sanitarie pubbliche e

MP





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

private, accreditate e non accreditate, per la fornitura di sangue e suoi prodotti e di prestazioni di medicina trasfusionale;

CONSIDERATO inoltre che il decreto del Ministro della salute 2 novembre 2015, nel disciplinare i requisiti di sicurezza degli emocomponenti ad uso autologo, ha previsto, in particolare, all'articolo 19 che "gli emocomponenti autologhi sono raccolti, preparati e conservati con le stesse modalità degli emocomponenti allogenici e sono identificati come tali nonché conservati, trasportati e distribuiti separatamente dagli emocomponenti per uso allogenico" rimandando all'Allegato IX per le corrette modalità e procedure per la raccolta, la preparazione l'etichettatura e la conservazione di sangue intero e di emocomponenti ad uso autologo, ivi compresi le indicazioni, i criteri di controindicazione e la gestione delle attività inerenti alla emodiluizione e recupero peri-operatorio;

CONSIDERATO inoltre, che il decreto del Ministro della salute 2 novembre 2015, nel disciplinare i requisiti di qualità e sicurezza degli emocomponenti, all'articolo 20, per gli emocomponenti per uso non trasfusionale, ha previsto, in particolare:

- al comma 2 che l'utilizzo degli emocomponenti ad uso non trasfusionale risponde a criteri di appropriatezza stabiliti sulla base delle evidenze scientifiche consolidate disponibili e che il CNS, al fine di stabilire e aggiornare periodicamente le indicazioni terapeutiche sull'utilizzo appropriato degli emocomponenti per uso non trasfusionale, definisce e coordina un apposito gruppo tecnico multidisciplinare;
- al comma 3 che la produzione o l'utilizzo di emocomponenti per uso non trasfusionale con modalità diverse da quanto indicato nel decreto e per indicazioni cliniche non ancora consolidate, sono definite in specifici progetti di ricerca secondo le disposizioni normative vigenti in tema di sperimentazioni cliniche, previo coinvolgimento dei servizi trasfusionali e strutture sanitarie utilizzatrici e consenso al trattamento dei dati personali nell'ambito di studi clinici e che l'avvio di tali progetti è comunicato anche al Centro nazionale sangue;
- al comma 7 che la produzione di emocomponenti autologhi per uso non trasfusionale al di fuori dei servizi trasfusionali può essere effettuata in strutture sanitarie pubbliche e private, accreditate o non accreditate, nell'ambito della convenzione con l'azienda sanitaria in cui opera il servizio trasfusionale di riferimento, nel rispetto di quanto indicato nell'Allegato X, punto E, disponendo a tal fine che le Regioni e le Province autonome definiscono specifiche indicazioni per la stipula delle convenzioni tra l'azienda sanitaria in cui opera il servizio trasfusionale e le strutture sanitarie pubbliche e private, accreditate o non accreditate;

RITENUTO opportuno dare attuazione a quanto disposto all'articolo 20, comma 7, del decreto 2 novembre 2015, ricomprendendo nell'ambito dello schema tipo di convenzione di cui al presente atto, anche la produzione di emocomponenti autologhi per uso non trasfusionale al di fuori dei servizi trasfusionali, per le indicazioni terapeutiche appropriate, elaborate dal CNS ed aggiornate periodicamente dal previsto gruppo multidisciplinare coordinato dallo stesso Centro, provvedendo a definire i rapporti tra l'azienda sanitaria in cui opera il servizio trasfusionale di riferimento e le strutture sanitarie pubbliche e private, accreditate o non accreditate, prive di servizio trasfusionale, nel rispetto delle indicazioni dell'Allegato X, punto E del citato decreto;

Si CONVIENE



MP



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

1. E' approvato lo schema tipo di convenzione tra l'Azienda sanitaria/Ente sede del Servizio Trasfusionale e le strutture sanitarie pubbliche e private, accreditate e non accreditate, per la fornitura di sangue e suoi prodotti e di prestazioni di medicina trasfusionale, definito nell'Allegato A, parte integrante del presente accordo.
2. Al sangue e suoi prodotti si applicano le tariffe, uniche sul territorio nazionale, di cui alla normativa vigente. In nessun caso il sangue e i suoi prodotti, inclusi gli emocomponenti autologhi ad uso non trasfusionale prodotti al di fuori dei servizi trasfusionali, sono addebitati al paziente che è anche escluso dalla compartecipazione alla spesa sanitaria.
3. Alle prestazioni di medicina trasfusionale si applicano le tariffe previste dal sistema di remunerazione delle prestazioni nel Servizio Sanitario Nazionale e le modalità di applicazione delle stesse, stabilite dalla normativa regionale vigente.
4. Le Regioni e le Province autonome, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, stabiliscono modalità attraverso cui il sangue e i suoi prodotti forniti in base alla convenzione siano addebitati all'Azienda sanitaria di residenza del paziente. A tal fine, nel caso di rapporti tra strutture pubbliche si utilizzano strumenti di mobilità sanitaria o altre modalità di compensazione intraregionale; nel caso di rapporti tra strutture pubbliche e private, la Struttura privata procede all'addebito dei costi all'Azienda sanitaria di residenza del paziente in relazione alle procedure amministrative regionali.
5. Lo schema tipo di convenzione di cui al presente atto si applica anche per la stipula di convenzioni tra l'Azienda sanitaria/Ente sede del Servizio trasfusionale e le strutture sanitarie pubbliche e private, accreditate e non accreditate, per la produzione, al di fuori dei servizi trasfusionali, di emocomponenti autologhi per uso non trasfusionale. E' oggetto della convenzione la produzione e l'utilizzo di tali emocomponenti autologhi per uso non trasfusionale esclusivamente per le indicazioni terapeutiche appropriate, elaborate dal CNS ed aggiornate attraverso il gruppo multidisciplinare di cui all'articolo 20, del decreto 2 dicembre 2015 e pubblicate sul sito del CNS.
6. Le Regioni e le Province autonome, per la stipula delle convenzioni previste per la produzione di emocomponenti autologhi per uso non trasfusionale al di fuori dei Servizi trasfusionali, sentita la Struttura regionale di coordinamento per le attività trasfusionali e tenendo a riferimento le normative vigenti nazionali e regionali in materia, stabiliscono, con apposito atto, nel rispetto della propria autonomia organizzativa, specifiche indicazioni e modalità di remunerazione delle attività di controllo sulla preparazione ed applicazione degli emocomponenti autologhi per uso non trasfusionale svolte dall'Azienda sanitaria sede del Servizio trasfusionale, di cui al punto 2, parte E, dell'Allegato X, del decreto 2 novembre 2015, a favore delle strutture sanitarie pubbliche e private, accreditate o non accreditate, prive di servizio trasfusionale.
7. Entro 6 mesi dall'entrata in vigore del presente Accordo, le Regioni e le Province autonome recepiscono lo stesso, dando contestuale attuazione in modo uniforme e non modificabile ai principi e ai contenuti ivi previsti, nel rispetto della propria organizzazione territoriale.

AP





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

8. Con ulteriore apposito provvedimento, entro 3 mesi dall'atto di recepimento di cui al punto 7, le Regioni e le Province autonome, avvalendosi della Struttura Regionale di Coordinamento per le attività trasfusionali (SRC), nell'ambito della programmazione sanitaria regionale, determinano i criteri sulla base dei quali vengono stabilite le modalità e la tipologia di approvvigionamento di prodotti e servizi (diretto, con frigo emoteca per l'emergenza, con frigo emoteca automatizzata) e individuano di conseguenza le Aziende sanitarie/Enti sedi di Servizio trasfusionale di riferimento per la stipula delle convenzioni con le Strutture sanitarie prive di Servizio Trasfusionale.
9. Le convenzioni sono stipulate entro e non oltre il 31 dicembre 2017.
10. Le convenzioni per la produzione di emocomponenti autologhi per uso non trasfusionale al di fuori dei servizi trasfusionali, già stipulate nel rispetto e in adempimento a quanto previsto dal decreto 2 novembre 2015, saranno adeguate, in conformità al presente schema tipo.
11. Il monitoraggio delle attività oggetto del presente accordo verrà effettuato attraverso il Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza, di cui all'Intesa Stato Regioni del 23 marzo 2005.
12. Per l'attuazione di quanto previsto nel presente atto si provvede nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Il Segretario
Antonio Nadeo



Il Presidente
On. Avv. Enrico Costa

RP

*

ALLEGATO A**SCHEMA TIPO DI CONVENZIONE**
*ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni***TRA**

L'Azienda Sanitaria/Ente (indicare sede) nella persona del(indicare ruolo), sede del Servizio Trasfusionale, di qui innanzi "Azienda fornitrice"

E

L'Azienda Sanitaria/Ente/Struttura/Casa di Cura (indicare denominazione) nella persona del(indicare ruolo), priva di Servizio Trasfusionale, dotata/non dotata di (specificare se: "frigoemoteca automatizzata, frigoemoteca, ecc.), di qui innanzi "Struttura sanitaria ricevente"

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:**ARTICOLO 1**

(Oggetto)

1. Oggetto della convenzione è la fornitura di (specificare):
 - a) emocomponenti per uso trasfusionale;
 - b) emocomponenti per uso non trasfusionale;
 - c) prestazioni di medicina trasfusionale;
 - d) medicinali emoderivati prodotti da plasma nazionale in conto-lavorazione, ai sensi dell'articolo 15, comma 1, della legge 21 ottobre 2005, n. 219, previa approvazione della SRC;
 - e) attività di controllo sulla preparazione ed applicazione di emocomponenti autologhi per uso non trasfusionale prodotti al di fuori dei servizi trasfusionali, ai sensi della normativa vigente.
2. Il Direttore sanitario della Struttura sanitaria ricevente è responsabile delle attività trasfusionali e nomina, tra i medici operanti nella struttura, il referente per lo svolgimento delle attività di cui alla presente convenzione. Il referente della Struttura sanitaria ricevente partecipa al Comitato del buon uso del sangue dell'Azienda fornitrice.

ARTICOLO 2

(Obblighi delle parti)

1. L'Azienda fornitrice rende disponibile la normativa vigente di riferimento e i relativi aggiornamenti e si impegna a:
 - a. garantire la disponibilità delle attività trasfusionali 24 ore su 24 direttamente o attraverso la rete trasfusionale regionale, secondo la programmazione regionale;
 - b. definire tipologie di prodotti e prestazioni e modalità di erogazione degli stessi come risultano dal repertorio allegato alla presente convenzione,
 - c. fornire, in applicazione della normativa vigente, le procedure relative a:
 1. richiesta di emocomponenti, ivi compresa la richiesta urgente e urgentissima;
 2. richiesta di medicinali emoderivati da conto lavorazione;



3. richiesta di prestazioni di medicina trasfusionale (consulenze specialistiche, esami immunoematologici, altro da specificare);
 4. modalità di assegnazione e consegna degli emocomponenti;
 5. modalità di restituzione degli emocomponenti non utilizzati;
 6. confezionamento e trasporto di sangue, di emocomponenti, di prodotti emoderivati e dei campioni di sangue che necessitano di trasporto a temperatura controllata;
 7. garanzia della sicurezza della trasfusione con particolare riferimento a prelievi per indagini pretrasfusionali, richiesta, assegnazione, consegna, trasporto e tracciabilità degli emocomponenti;
 8. conservazione degli emocomponenti e dei medicinali emoderivati;
 9. gestione delle tecnologie strumentali ed informatiche.
2. La Struttura sanitaria ricevente, preso atto della normativa vigente di riferimento e dei relativi aggiornamenti, si impegna a:
- a. riconoscere l'esclusività della fornitura;
 - b. non porre a carico in alcun modo al paziente, né direttamente né indirettamente, il costo degli emocomponenti ad uso trasfusionale, degli emocomponenti ad uso non trasfusionale, inclusi quelli autologhi prodotti al di fuori dei Servizi trasfusionali per indicazioni terapeutiche appropriate, elaborate dal CNS ed aggiornate attraverso il previsto gruppo multidisciplinare, e dei medicinali emoderivati da conto-lavorazione; tali costi sono da addebitarsi all'Azienda sanitaria di residenza del paziente stesso, secondo modalità stabilite a livello regionale;
 - c. comunicare all'Azienda fornitrice il nominativo del medico referente delle attività trasfusionali in convenzione;
 - d. restituire i prodotti non utilizzati secondo le modalità e i tempi indicati dal Servizio Trasfusionale di riferimento di cui al comma 1, lettera c), punto 5;
 - e. garantire la tracciabilità dei prodotti ricevuti;
 - f. garantire l'osservanza delle procedure per la sicurezza trasfusionale previste dalle vigenti disposizioni;
 - g. far pervenire sistematicamente al Servizio Trasfusionale la dichiarazione di avvenuta trasfusione/applicazione e la notifica di reazioni ed eventi avversi, secondo le indicazioni fornite dal medesimo.

ARTICOLO 3

(Fornitura di emocomponenti ad uso trasfusionale e attività correlate)

1. La fornitura di emocomponenti ad uso trasfusionale prevede quanto segue.

a) Consulenza di medicina trasfusionale

La richiesta di emocomponenti ad uso trasfusionale deve essere preceduta da una consulenza di medicina trasfusionale fornita dal Servizio Trasfusionale dell'Azienda fornitrice secondo modalità condivise.

b) Sicurezza della trasfusione

La Struttura sanitaria ricevente applica le procedure per garantire la sicurezza del paziente candidato alla trasfusione fornite dal Servizio Trasfusionale e condivise nell'ambito del Comitato ospedaliero di buon uso del sangue.



c) Prelievi ematici per indagini immunoematologiche e pretrasfusionali

La raccolta e l'invio dei prelievi ematici avvengono in conformità alla normativa vigente e secondo le disposizioni fornite dal Servizio Trasfusionale dell'Azienda fornitrice.

d) Richiesta trasfusionale

La richiesta trasfusionale avviene in conformità alla normativa vigente, secondo le modalità di compilazione e trasmissione del modulo di richiesta forniti dal Servizio Trasfusionale dell'Azienda fornitrice.

e) Indagini pretrasfusionali

Il Servizio Trasfusionale dell'Azienda fornitrice garantisce l'esecuzione delle indagini pretrasfusionali in conformità alla normativa vigente.

f) Assegnazione e consegna

Il Servizio Trasfusionale dell'Azienda fornitrice, conformemente alla normativa vigente, stabilisce e fornisce i criteri di assegnazione e le modalità di consegna degli emocomponenti.

g) Modalità di confezionamento e trasporto

Il Servizio Trasfusionale dell'Azienda fornitrice, conformemente alla normativa vigente, definisce le modalità di confezionamento e di trasporto.

Il trasporto deve avvenire in condizioni che consentano di mantenere l'integrità e le caratteristiche biologiche dei prodotti.

Le procedure di trasporto devono essere convalidate e periodicamente riconvalidate in conformità alla normativa vigente da parte del responsabile del trasporto.

h) Modalità di conservazione

Il Servizio Trasfusionale dell'Azienda fornitrice definisce le modalità di conservazione dei prodotti presso la Struttura sanitaria ricevente, al fine di garantire il mantenimento delle caratteristiche biologiche e funzionali degli stessi, in conformità alla normativa vigente.

i) Avvenuta trasfusione

Il Servizio Trasfusionale dell'Azienda fornitrice definisce le modalità con cui la Struttura sanitaria ricevente deve dare sistematica comunicazione dell'avvenuta trasfusione.

j) Gestione delle unità non utilizzate

Il Servizio trasfusionale dell'Azienda fornitrice definisce le modalità di gestione e i tempi di restituzione delle unità non utilizzate, in conformità alla normativa vigente.

k) Gestione delle reazioni ed eventi avversi

Il Servizio trasfusionale dell'Azienda fornitrice definisce le modalità con cui la Struttura sanitaria ricevente notifica le eventuali reazioni ed eventi avversi secondo la normativa vigente.

l) Gestione delle unità autologhe

1. Il paziente candidato al predeposito viene inviato dalla Struttura sanitaria ricevente al Servizio trasfusionale dell'Azienda fornitrice per la verifica dell'applicabilità di un programma di predeposito per autotrasfusione sulla base delle indicazioni e controindicazioni previste dalle vigenti disposizioni.

2. Qualora il paziente debba effettuare il predeposito presso un Servizio Trasfusionale di una Azienda sanitaria diversa da quella fornitrice, ferma restando la verifica di cui al punto 1, devono essere definite le modalità operative riguardanti le procedure di prelievo, trasporto e consegna al Servizio trasfusionale dell'Azienda fornitrice.



ARTICOLO 4

(Emodiluzione e recupero peri-operatorio)

Le attività inerenti alla emodiluzione pre-operatoria e al recupero intra e peri-operatorio avvengono in conformità alla normativa vigente.

ARTICOLO 5

(Fornitura di emocomponenti ad uso non trasfusionale)

1. La produzione, identificazione e tracciabilità, appropriatezza, assegnazione, consegna ed emovigilanza degli emocomponenti da utilizzare per uso non trasfusionale, avvengono in conformità alla normativa vigente.
2. Il Servizio Trasfusionale dell'Azienda fornitrice e la Struttura sanitaria ricevente definiscono tipologia di prodotti e prestazioni e modalità di erogazione degli stessi.

ARTICOLO 6

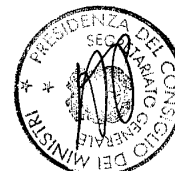
(Produzione e applicazione di emocomponenti autologhi per uso non trasfusionale al di fuori dei Servizi trasfusionali)

1. La Struttura sanitaria ricevente può produrre gli emocomponenti autologhi per uso non trasfusionale, derivati da un prelievo di sangue periferico non superiore a 60 mL per singola procedura e direttamente applicati dopo la preparazione, nel rispetto della normativa vigente,
2. Il Servizio Trasfusionale dell'Azienda fornitrice e la Struttura sanitaria ricevente definiscono le attività, prestazioni e modalità di erogazione delle stesse.
3. Il Servizio Trasfusionale dell'Azienda fornitrice:
 - in base agli ambiti di applicazione clinica appropriati stabiliti dal CNS e aggiornati dal gruppo multidisciplinare di cui al decreto 2 novembre 2015, definisce i protocolli operativi relativi alle modalità di produzione e applicazione, in conformità alla normativa vigente;
 - svolge funzione di controllo e monitoraggio delle attività relative alla preparazione ed applicazione degli emocomponenti autologhi per uso non trasfusionale, definendo le modalità per l'addestramento e la formazione del referente responsabile e dei sanitari coinvolti, l'identificazione degli operatori responsabili della preparazione e dell'applicazione terapeutica, la registrazione dei prodotti e dei pazienti per i quali sono impiegati, la notifica degli eventi/reazioni avverse, lo svolgimento di periodiche attività di verifica.

ARTICOLO 7

(Fornitura di prestazioni di medicina trasfusionale)

1. Le prestazioni di medicina trasfusionale e le modalità di erogazione delle stesse da parte dell'Azienda fornitrice sono specificamente declinate tra le parti e allegate alla presente convenzione.



ARTICOLO 8

(Fornitura di medicinali emoderivati da conto-lavorazione)

1. L'Azienda fornitrice può mettere a disposizione della Struttura sanitaria ricevente i medicinali emoderivati prodotti da conto-lavorazione. In tal caso si applicano le tariffe previste dalla normativa nazionale vigente.
2. Le modalità di fornitura sono specificate e concordate tra le parti, fermo restando la valutazione di appropriatezza di utilizzo dei medicinali emoderivati da conto-lavorazione da parte del Servizio Trasfusionale dell'Azienda fornitrice.

ARTICOLO 9

(Informativa e consenso al trattamento dei dati personali e consenso informato)

1. Per l'informativa, il consenso al trattamento dei dati personali e il consenso informato alla trasfusione e all'applicazione degli emocomponenti ad uso non trasfusionale si seguono le indicazioni previste dalla normativa vigente in materia trasfusionale

ARTICOLO 10

(Tracciabilità)

1. La Struttura sanitaria ricevente garantisce la tracciabilità secondo le modalità, anche informatiche, previste dalla normativa vigente.
2. Qualora siano adottate le modalità informatiche, le stesse rispondono ai requisiti minimi di funzionalità e di sicurezza previsti dalle vigenti disposizioni.

ARTICOLO 11

(Attrezzature, tecnologie e locali)

1. L'eventuale utilizzo di attrezzature, tecnologie e locali dell'Azienda fornitrice da parte della Struttura sanitaria ricevente o viceversa, a supporto esclusivo delle attività trasfusionali, è regolato da appositi accordi/contratti riportati in specifici e ulteriori allegati.

ARTICOLO 12

(Rapporti economici)

1. Per i prodotti (emocomponenti ad uso trasfusionale e ad uso non trasfusionale, medicinali emoderivati) si applicano le tariffe previste dalla vigente normativa nazionale in materia.



2. Per le attività svolte dal Servizio Trasfusionale dell'Azienda fornitrice relativamente agli emocomponenti autologhi per uso non trasfusionale al di fuori dei Servizi trasfusionali, di cui all'articolo 6 della presente convenzione, si applicano le modalità di remunerazione stabilite dalla Regione.
3. Per le prestazioni specialistiche oggetto della presente convenzione si applicano le tariffe previste dalla vigente normativa nazionale in materia.
4. Eventuali prestazioni e/o progetti aggiuntivi o forme particolari di collaborazione sono condivisi tra le parti evidenziando la relativa valorizzazione economica.
5. I costi di trasporto sono a carico della Struttura sanitaria ricevente.
6. I pagamenti a favore delle Aziende fornitrici sono effettuati entro i limiti stabiliti dal Decreto legislativo del 9 ottobre 2002, n. 231 e successive modificazioni e integrazioni.

ARTICOLO 13

(Durata)

1. La presente convenzione ha validità di tre anni dalla sottoscrizione. Sei mesi prima del termine della scadenza, le parti ne definiscono il rinnovo, sulla base della programmazione regionale.
2. Il recesso è esercitato secondo la normativa vigente.
3. Copia della presente convenzione viene trasmessa alla Struttura Regionale di Coordinamento per le attività trasfusionali.

ARTICOLO 14

(Foro competente)

1. Per tutte le eventuali controversie sull'interpretazione ed esecuzione della presente convenzione sarà competente in via esclusiva il Foro di

.....li.....

Per l'Azienda fornitrice

Per la Struttura sanitaria ricevente

ALLEGATI

- 1) Repertorio di prestazioni e prodotti erogati dalla Azienda fornitrice e relative modalità di erogazione degli stessi
- 2) Accordi/contratti per l'eventuale utilizzo di attrezzature/tecnologie e locali di cui all'art. 11
- 3) Tariffe di cessione
- 4) Eventuali progetti di cui all'art. 12.



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 DICEMBRE 2017, N. 2112

Individuazione del centro di riferimento regionale per la chirurgia endoscopica dell'orecchio presso l'Azienda Ospedaliero Universitaria di Modena

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamato l'art. 2 del D.Lgs. 502/1992, così come successivamente integrato e modificato, che prevede, al comma 2, che spettano alle Regioni la determinazione dei principi sull'organizzazione dei servizi e sull'attività destinata alla tutela della salute delle unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere, nonché le attività di indirizzo tecnico, promozione e supporto nei confronti delle medesime;

Premesso che la Regione Emilia-Romagna, attraverso la propria L.R. 29 del 2004 e successive modifiche "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale", nell'esercizio dell'autonomia conferitale dalla riforma del Titolo V della Costituzione, definisce i principi ed i criteri generali di organizzazione e di funzionamento del Servizio sanitario regionale;

Visti e richiamati il Piano Sanitario Regionale 1999-2001, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1235/1999, il Piano Sociale e Sanitario Regionale 2008-2010, approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 175/2008, la cui validità è stata prorogata per gli anni 2013 e 2014 con delibera assembleare n. 117/2013 e il Piano Sociale e Sanitario 2017-2019, approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 120/2017, i quali ribadiscono come il sistema delle cure ospedaliere sia basato su organizzazioni ad elevata qualificazione, organizzate, per quanto attiene l'alta specialità, secondo il modello Hub e Spoke, per garantire trattamenti sicuri e di qualità, cui compete la selezione dei pazienti e il loro invio a centri di riferimento quando una determinata soglia di gravità clinico-assistenziale viene superata;

Viste e richiamate altresì:

- la DGR 556/2000, recante approvazione di linee guida per l'attuazione del Piano Sanitario Regionale 1999-2001 in riferimento al ruolo della rete ospedaliera regionale;

- la DGR 1267/2002 recante approvazione di linee guida per l'organizzazione delle aree di attività di livello regionale secondo il modello Hub and Spoke, in attuazione del Piano Sanitario Regionale 1999/2001;

Premesso che:

Le malattie otorinolaringoiatriche possono schematicamente essere suddivise in due grandi gruppi:

- malattie di bassa complessità, come quelle riguardanti le tonsilliti, le otiti, le faringiti, le malattie da raffreddamento, che spesso necessitano di esclusivo trattamento medico o a volte di chirurgia di poco impegnativa;

- malattie di alta complessità come i tumori della laringe e in generale delle prime vie aeree digestive superiori, i tumori della base cranica, le malattie croniche dell'orecchio medio e interno;

Dato atto che nell'ambito di questo secondo gruppo:

- rientrano patologie che, se pur a minore incidenza, richiedono competenze diagnostiche, attrezzature, esperienze chirurgiche, collaborazioni multidisciplinari che vanno dalla neurochirurgia, alla chirurgia maxillo facciale, alla anatomia patologica, alla neuroradiologia, alla oncologia medica, alla radioterapia, alla chirurgia toracica;

- è ricompreso il settore delle malattie dell'orecchio medio e interno (che comprende anche l'area della base cranica) per le quali sono oggi disponibili tecniche di chirurgia endoscopica innovativa che consentono di trasformare in interventi mini-invasivi, trattamenti chirurgici tradizionalmente di maggior peso per il paziente e con esiti immediati e a distanza che presentano potenziali effetti negativi sulla qualità della vita. Gli approcci mini-invasivi riducono inoltre il carico assistenziale, in termini di durata della degenza e trattamenti medici post operatori;

Considerato che nell'ambito della chirurgia mininvasiva lo sviluppo costante di nuove tecnologie, la miniaturizzazione degli strumenti, le dettagliate e sempre più precise conoscenze anatomiche, l'affinamento delle tecniche diagnostiche stanno portando e porteranno sempre di più alla necessità di un ulteriore avanzamento e progresso tecnologico e di qualità della tecnica chirurgica;

Considerato che:

- presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena è attiva la Struttura Complessa di Otorinolaringoiatria che, negli ultimi 10 anni, ha sviluppato una significativa attività di ricerca e ha trattato casistiche rilevanti di pazienti operati con tecnica chirurgica endoscopica dell'orecchio e base cranio;

- in tale ambito l'equipe dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena è divenuta negli anni un centro di riferimento nazionale ed internazionale sia dal punto di vista assistenziale che della ricerca e della didattica;

Ritenuto opportuno individuare un Centro di riferimento regionale per il trattamento chirurgico endoscopico delle patologie dell'orecchio medio e interno e base cranio al fine di assicurare ai pazienti l'inquadramento nei percorsi diagnostico-terapeutici ed assistenziali più appropriati rispetto al quadro clinico presente e garantire omogeneità di trattamento su tutto il territorio regionale concentrando le funzioni chirurgiche di alta complessità presso tale centro;

Analizzata l'offerta di prestazioni ed i volumi di attività erogata dai diversi centri a livello regionale;

Considerato che la struttura individuata presso l'Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico di Modena risulta maturata nel corso degli anni una rilevante esperienza clinica, oltre ad avere la disponibilità di tutte le professionalità e competenze necessarie ai fini assistenziali;

Ritenuto quindi opportuno identificare presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena, nella struttura sopra evidenziata, il Centro di Riferimento regionale per la chirurgia endoscopica dell'orecchio.

Richiamati:

- la L.R. 12 maggio 1994, n. 19 "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517" e successive modifiche;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" così come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016;

Vista la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti

conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", e successive modifiche;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017- 2019";

- n.468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Richiamate infine le proprie deliberazioni n. 193/2015, n. 628/2015, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 1681/2016, n. 2344/2016 e n. 477/2017 relative all'organizzazione dell'Ente Regione e alle competenze delle Direzioni generali e dei dirigenti;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di individuare, presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena, per le ragioni in premessa esposte e come nelle premesse specificato, il Centro di riferimento regionale per la chirurgia endoscopica dell'orecchio;

2. di assegnare al Centro le seguenti funzioni/obiettivi:

Integrare le diverse professionalità afferenti al Centro

Promuovere la didattica e la ricerca nel settore specifico

Costituire riferimento per la casistica regionale di maggiore complessità prevedendo in tali casi le modalità di interfaccia con gli altri centri al fine di bilanciare le esigenze di centralizzazione/prossimità in relazione ai bisogni di ciascun paziente

Definire PDTA e protocolli condivisi a livello di rete volti ad una gestione appropriata dei percorsi di centralizzazione e gestione pre e post-intervento

Promuovere valutazioni multidisciplinari dei casi finalizzate a definire le più appropriate scelte terapeutiche

Promuovere attività di audit clinico

3. di riservare a successivo atto di questa Giunta la definizione dell'ammontare del finanziamento all'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena per l'attività del Centro, da determinarsi anno per anno in relazione ai costi previsti;

4. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 DICEMBRE 2017, N. 2113

Individuazione del centro di riferimento regionale per il trattamento della neoplasia ovarica presso l'Azienda Ospedaliero Universitaria di Bologna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamato l'art. 2 del D. Lgs. 502/1992, così come succes-

sivamente integrato e modificato, che prevede, al comma 2, che spettano alle Regioni la determinazione dei principi sull'organizzazione dei servizi e sull'attività destinata alla tutela della salute delle unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere, nonché le attività di indirizzo tecnico, promozione e supporto nei confronti delle medesime;

Premesso che la Regione Emilia-Romagna, attraverso la propria L.R. 29 del 2004 e successive modifiche "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale", nell'esercizio dell'autonomia conferitale dalla riforma del Titolo V della Costituzione, definisce i principi ed i criteri generali di organizzazione e di funzionamento del Servizio sanitario regionale;

Visti e richiamati il Piano Sanitario Regionale 1999-2001, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1235/1999, il Piano Sociale e Sanitario Regionale 2008-2010, approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 175/2008, la cui validità è stata prorogata per gli anni 2013 e 2014 con delibera assembleare n. 117/2013 e il Piano Sociale e Sanitario 2017-2019, approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 120/2017, i quali ribadiscono come il sistema delle cure ospedaliere sia basato su organizzazioni ad elevata qualificazione, organizzate, per quanto attiene l'alta specialità, secondo il modello Hub e Spoke, per garantire trattamenti sicuri e di qualità, cui compete la selezione dei pazienti e il loro invio a centri di riferimento quando una determinata soglia di gravità clinico-assistenziale viene superata;

Viste e richiamate altresì:

- la DGR 556/2000, recante approvazione di linee guida per l'attuazione del Piano Sanitario Regionale 1999-2001 in riferimento al ruolo della rete ospedaliera regionale;

- la DGR 1267/2002 recante approvazione di linee guida per l'organizzazione delle aree di attività di livello regionale secondo il modello Hub and Spoke, in attuazione del Piano Sanitario Regionale 1999/2001;

Premesso che:

- la neoplasia dell'ovaio, pur essendo un tumore non frequente, rappresenta la prima causa di mortalità per tumori ginecologici nei paesi industrializzati; in Emilia-Romagna si stimano circa 350-400 nuovi casi/anno; in generale la prognosi è severa, con una probabilità di sopravvivenza complessiva a 5 anni del 40% circa;

- a causa della sintomatologia tardiva e senza sintomi specifici la grande maggioranza delle pazienti arriva alla diagnosi con una malattia in fase molto avanzata (III - IV stadio); queste caratteristiche condizionano negativamente la prognosi della patologia, per sua natura già aggressiva;

- per una neoplasia come quella di cui si tratta, che non si presenta con sintomi chiari e per la quale non è disponibile uno screening efficace, l'intervento tempestivo e radicale è fondamentale;

- negli anni più recenti si è dimostrato che la sopravvivenza media delle donne con carcinoma ovarico è significativamente correlata alla dimensione del residuo neoplastico post chirurgico; numerosi studi suggeriscono che le pazienti affette da carcinoma ovarico trattate da team multidisciplinari con specifiche competenze, presso centri di riferimento appositamente strutturati, beneficiano dei migliori risultati;

- una revisione della casistica chirurgica del carcinoma ovarico in Emilia-Romagna ha messo in evidenza come, ancora oggi, soltanto pochi centri trattino un volume di casi adeguato;

- una collaborazione continua tra gli specialisti coinvolti nella diagnosi e cura della malattia è determinante per definire percorsi guidati e codificati uniformemente, al fine di offrire alle pazienti un trattamento ospedaliero di livello adeguato in centri che dispongono delle necessarie competenze e presso i quali sono stati definiti percorsi idonei;

Valutato pertanto come sia necessario garantire, per le pazienti affette da neoplasia ovarica, in considerazione della generale severità con la quale si presenta questa patologia, come sopra analiticamente esposto, un approccio multidisciplinare di elevata specifica specializzazione;

Rilevato che l'obiettivo generale di offrire alle pazienti affette dalla patologia di cui si tratta un percorso integrato e di qualità, per garantirne la presa in carico assistenziale in coerenza con le raccomandazioni regionali e con i più attuali risultati della ricerca scientifica, è raggiungibile attraverso il perseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

- concentrare la casistica per garantire volumi di attività adeguati;

- favorire lo svolgimento appropriato dell'intero iter terapeutico ad opera di un team multidisciplinare dedicato;

- migliorare la tempestività e l'efficacia dell'iter diagnostico terapeutico assistenziale, fissare standard di tempestività per l'inquadramento diagnostico e il trattamento, migliorare i tempi di attesa per l'intervento chirurgico con riferimento agli standard regionali;

- migliorare gli aspetti informativi e comunicativi con la persona assistita

- monitorare i livelli di qualità delle cure prestate, attraverso l'identificazione di indicatori di processo e di esito e la messa in atto di un sistema di raccolta e analisi dei risultati;

- partecipazione a network e progetti nazionali e internazionali;

Analizzata l'offerta di prestazioni ed i volumi di attività erogata dai diversi centri a livello regionale;

Rilevato che dai dati di attività riferiti alla Struttura Dipartimentale di Oncologia Ginecologica dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna si evidenzia che la medesima risulta avere in carico un ampio numero di pazienti ed avere maturato nel corso degli anni una rilevante esperienza clinica, oltre ad avere formalizzato tutte le professionalità necessarie ai fini assistenziali;

Ritenuto quindi opportuno identificare presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, nella struttura sopra evidenziata, il Centro di Riferimento regionale per il trattamento della Neoplasia Ovarica;

Richiamati:

- la L.R. 12 maggio 1994, n. 19 "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517" e successive modifiche;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" così come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016;

Vista la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le

strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", e successive modifiche;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017- 2019";

- n.468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Richiamate infine le proprie deliberazioni n. 193/2015, n. 628/2015, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 1681/2016, n. 2344/2016 e n. 477/2017 relative all'organizzazione dell'Ente Regione e alle competenze delle Direzioni generali e dei dirigenti;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di individuare, presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, per le ragioni in premessa esposte e come nelle premesse specificato, il Centro di riferimento regionale per il trattamento della Neoplasia Ovarica;

2) di affidare al Centro individuato al precedente punto 1) il compito di garantire, per le pazienti affette da cancro dell'ovaio, in considerazione della generale severità con la quale si presenta questa patologia, un approccio multidisciplinare di elevata specializzazione;

3) di assegnare al Centro le seguenti funzioni/obiettivi:

- integrare le diverse professionalità afferenti al Centro;

- promuovere la didattica e la ricerca nel settore specifico sia in ambito medico, chirurgico che diagnostico;

- collaborare attivamente con le associazioni di pazienti al fine di ottimizzare e condividere le informazioni;

- costituire riferimento per la casistica regionale prevedendo modalità di interfaccia con gli altri centri e individuando criteri di centralizzazione funzionali allo sviluppo di un progetto di rete clinica;

- definire PDTA e protocolli condivisi a livello di rete volti ad una gestione appropriata delle diverse fasi di malattia e di diversi aspetti come l'accesso a tecnologie innovative;

- promuovere valutazioni multidisciplinari dei casi finalizzate a definire le più appropriate scelte terapeutiche;

- promuovere attività di audit clinico anche integrato tra i diversi centri;

3) di riservare a successivo atto di questa Giunta la definizione dell'ammontare del finanziamento all'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna per l'attività del Centro, da determinarsi anno per anno in relazione ai costi previsti;

4) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

5) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2017, N. 2171

Proroga termine conclusione dell'operazione rif. PA 2014-3037/RER approvata con DGR n. 1496/2014 per l'attuazione della Misura "1.C Orientamento specialistico o di II livello" di cui al Piano di attuazione regionale della garanzia per i giovani

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la propria deliberazione n.475 del 7/4/2014 "Approvazione Schema di convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'iniziativa europea per l'occupazione dei giovani. Approvazione proposta di Piano regionale di attuazione";

- il Piano di attuazione regionale di cui all'allegato 2, parte integrante della sopra citata propria deliberazione n.475/2014, che individua i principali elementi di attuazione del Programma italiano della Garanzia Giovani e le diverse misure che la Regione Emilia-Romagna prevede di rendere disponibili sul territorio regionale per dare attuazione al Piano, fra le quali, nello specifico la misura "1.c Orientamento specialistico o di II livello";

Vista, inoltre, la comunicazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali m_lps.39.Registro Ufficiale. Uscita.0002670.24-02-2016, ad oggetto: Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani – II Fase Garanzia Giovani";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 985 del 30/06/2014 con la quale si è proceduto all'approvazione delle prime procedure di attuazione del suddetto Piano regionale ed in particolare l'"Invito a presentare un piano unitario per l'accompagnamento dei giovani più distanti dal mercato del lavoro nell'accesso alle opportunità di cui al Piano di attuazione regionale della Garanzia per i giovani – Deliberazione di Giunta n. 475/2014", allegato 2) parte integrante e sostanziale della stessa;

- n.1496 del 11/09/2014 "Approvazione operazioni candidate a valere sull'allegato 2 della DGR 985/2014" con la quale:

- si è proceduto ad approvare, tra l'altro, l'operazione contraddistinta dal rif. PA 2014-3037/RER "ORIENTA 2020: nuove opportunità per i giovani in Emilia-Romagna (AZIONE 1)" a titolarità "Associazione Emiliano – Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A" di Bologna (cod. org. 11), in qualità di capogruppo mandatario di RTI- presentata a valere sull'Azione 1 "Orientamento specialistico per la costruzione di una progettualità formativa e professionale" dell'Invito sopra richiamato, finanziata con successiva determinazione dirigenziale n. 18961/2014;

- si è previsto al punto 6) del dispositivo che le operazioni approvate dovevano concludersi entro il 31/12/2016;

Richiamata inoltre la propria deliberazione n. 1928/2016 "Proroga conclusione delle operazioni finanziate con le DGR n.1496/2014 e n.1638/2014 e con DD n.19249/2014 per l'attuazione della misura "1.c orientamento specialistico o di II livello" di cui al Piano di attuazione regionale della Garanzia per i giovani" con la quale si è proceduto a prorogare al 31/12/2017 la conclusione delle attività approvate, tra l'altro, con la soprari-chiamata deliberazione n. 1496/2017;

Ritenuto opportuno, per dare piena attuazione agli obiettivi

generali e specifici attesi e di rendere disponibili ai giovani più distanti dal mercato del lavoro tutte le opportunità, così come approvate e finanziate con la propria citata deliberazione n. 1496/2017, di cui all'operazione rif. PA 2014-3037/RER "ORIENTA 2020: nuove opportunità per i giovani in Emilia-Romagna (AZIONE 1)", a titolarità "Associazione Emiliano – Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A" di Bologna (cod. org. 11), anche in attesa dell'avvio della seconda fase del Programma Nazionale Garanzia Giovani, autorizzare con il presente atto la proroga della conclusione delle attività di cui alla suddetta operazione contraddistinta dal rif. PA 2014-3037/RER al 30/7/2018;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 89 del 30/1/2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019";

- la propria deliberazione n.486/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n.33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.;

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n.25/2016 recante "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2017";

- n.26/2016 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (legge di stabilità regionale 2017)";

- n.27/2016 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- n.18/2017 recante "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- n.19/2017 recante "Assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2338/2016 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019" e ss.mm.ii.;

- n. 1179/2017 recante "Aggiornamento del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Viste le proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008.

Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n.56/2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001”;

- n.270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.622/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi
delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di prorogare al 30/7/2018 la conclusione delle attività relative all'operazione contraddistinta dal rif. PA 2014-3037/RER “ORIENTA 2020: nuove opportunità per i giovani in Emilia-Romagna (AZIONE 1)” a titolarità “Associazione Emiliano – Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A” di Bologna (cod. org. 11)- capogruppo mandatario di RTI;

2. di rinviare e confermare, per quanto non espressamente previsto dal presente atto, alle proprie deliberazioni n. 1496/2014 e 1928/2016;

3. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2017, N. 2183

Approvazione proroga della seconda scadenza per la presentazione delle candidature nell'ambito dell' "Invito a presentare operazioni in attuazione del Piano regionale 2016-2018 "Interventi orientativi e formativi per l'inclusione socio-lavorativa dei minori e dei giovani-adulti in esecuzione penale nel procedimento minorile" PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 9 - Priorità di investimento 9.1" Allegato 2) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 2137/2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste le Leggi regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, “Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1 agosto 2005, “Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro” e ss.mm.ii.;

- n. 3 del 19 febbraio 2008 “Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli istituti penitenziari della regione Emilia-Romagna” ed in particolare gli art. 6 “Attività di istruzione e formazione” e art. 8 “Attività lavorativa” e s.m.;

- n. 12 del 17 luglio 2014, “Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale. Abrogazione della Legge Regionale 4 febbraio 1994, n. 7 “Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale, attuazione della legge 8 novembre 1991, n. 381”;

- n. 13 del 30 luglio 2015, “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni” e ss.mm.ii.;

- n. 14 del 30 luglio 2015 “Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione

tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari”;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/6/2014 “Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)”;

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il “Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020” per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione”;

- la propria deliberazione n. 1 del 12/1/2015 “Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo “Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020” per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione”;

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691/2013 “Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020”;

- n. 992/2014 “Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19”;

- n. 1646 del 2/11/2015 “Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso”;

Viste le deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 167 del 15 luglio 2014 “Approvazione del “Documento strategico regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020. Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione”. (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571)”;

- n. 75 del 21 giugno 2016 “Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro – (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)”;

Vista in particolare la propria deliberazione n. 2137 del 05/12/2016 con la quale sono stati approvati, quali parti integranti e sostanziali della stessa:

- il “Piano regionale 2016-2018 - Interventi orientativi e formativi per l’inclusione socio-lavorativa dei minori e dei giovani-adulti in esecuzione penale nel procedimento minorile” (Allegato 1);

- l’”Invito a presentare operazioni in attuazione del Piano regionale 2016-2018 “Interventi orientativi e formativi per l’inclusione socio-lavorativa dei minori e dei giovani-adulti in esecuzione penale nel procedimento minorile” PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 9 - Priorità di Investimento 9.1” (Allegato 2);

Considerato che nell’Invito di cui all’Allegato 2), parte integrante e sostanziale della sopracitata propria deliberazione n. 2137/2016, al punto I) Modalità e termini per la presentazione delle operazioni, al fine di rendere l’offerta orientativa e formativa rispondente ai fabbisogni formativi e professionali, in attuazione di quanto previsto dal “Piano pluriennale 2016/2018 - Interventi per l’inclusione socio-lavorativa dei minori e dei giovani-adulti in esecuzione penale nel procedimento minorile” sono state fissate due scadenze per la presentazione delle Operazioni come di seguito riportato:

- Ore 12.00 del 7 febbraio 2017;
- Ore 12.00 del 7 febbraio 2018;

Dato atto che con la propria deliberazione n. 332 del 20/03/2017 sono state approvate le operazioni presentate a valere sull’Invito candidate alla prima scadenza prevista del 7 febbraio 2017;

Dato atto altresì, che nella seduta del 7/12/2017 della Commissione regionale Area Penale, organismo di coordinamento di cui alla L.R 19 febbraio 2008, n. 3 “Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli istituti penitenziari della Regione Emilia-Romagna” e ss.mm., tra i punti dell’ordine del giorno è stato previsto “Aggiornamenti sulle misure del Fondo Sociale Europeo Asse Inclusione 2014/2020 per l’inclusione socio-lavorativa delle persone in esecuzione penale”;

Dato atto in particolare che in quella sede, come riportato dal verbale dei lavori trasmesso a tutti i componenti in data 15/12/2017, è stata condivisa la richiesta di proroga della seconda scadenza dell’”Invito a presentare Operazioni in attuazione del Piano regionale 2016-2018 Interventi orientativi e formativi per l’inclusione socio-lavorativa dei minori e dei giovani-adulti in esecuzione penale nel procedimento minorile”, al 15 marzo 2018;

Valutato pertanto per le motivazioni sopra riportate prorogare la suddetta seconda scadenza dell’Invito di cui all’Allegato 2), parte integrante e sostanziale alla propria deliberazione n. 2137/2016, dalle ore 12.00 del 7 febbraio 2018 alle ore 12.00 del 15 marzo 2018;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni

da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii., ed in particolare l’art. 26, comma 1;

- la propria deliberazione n. 89 del 30/01/2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019";

- la propria deliberazione n.486/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n.33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Richiamata inoltre la Legge regionale n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

Viste le seguenti proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n.56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi
delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare la proroga della seconda scadenza per la presentazione delle candidature stabilita al punto I) Modalità e termini per la presentazione delle operazioni dell’”Invito a presentare operazioni in attuazione del Piano regionale 2016-2018 “Interventi orientativi e formativi per l’inclusione socio-lavorativa dei minori e dei giovani-adulti in esecuzione penale nel procedimento minorile” PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 9 - Priorità di Investimento 9.1” Allegato 2, parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n.2137/2016, dalle ore 12.00 del 7 febbraio 2018 alle ore 12.00 del 15 marzo 2018;

2. di confermare in ogni altra parte la propria deliberazione n.2137/2016 e di rinviare alla stessa per quanto non espressamente previsto dal presente atto;

3. di dare atto, infine, che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 DICEMBRE 2017, N. 218

Modifica della composizione della Consulta Regionale degli Studenti istituita con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 13/08, ai sensi della L.R. 15/07

IL PRESIDENTE

Vista la L.R. 27 luglio 2007, n. 15 come modificata dalla L.R. n. 6 del 18 giugno 2015, "Sistema regionale integrato di interventi e servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione" e in particolare l'art. 6 laddove ai commi 1 e 2 istituisce la Consulta regionale degli studenti (di seguito Consulta) e prevede che la stessa, nominata dal Presidente della Regione, sia composta da ventuno membri designati, fra i propri componenti, dai Consigli studenteschi delle Università e dagli equivalenti organi di rappresentanza studentesca degli altri Istituti di grado universitario;

Richiamato il proprio decreto n. 13 del 23 gennaio 2008 con il quale sono stati nominati quali componenti della Consulta i rappresentanti delle Università di Bologna, Parma, Ferrara, Modena e Reggio Emilia e, per la sede di Piacenza, dell'Università Cattolica di Milano e del Politecnico di Milano;

Richiamato altresì il proprio decreto di ultima modifica della Consulta n. 137 del 20 luglio 2017;

Considerato che, ai sensi dell'art. 6, comma 3, della citata L.R. n. 15/07 e s.m.i., i membri della Consulta durano in carica due anni, decadono qualora venga meno il requisito dell'appartenenza a uno degli organismi designanti e possono essere rinnovati una sola volta;

Preso atto che con note conservate agli atti del Servizio Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza:

- l'Alma Mater Studiorum -Università di Bologna –comunica che il Consiglio degli Studenti ha designato la Sig.ra Elena Turchi in sostituzione della dimissionaria Lidia Bonifati in qualità di componente della Consulta regionale degli studenti;
- l'Università di Modena e Reggio Emilia comunica che a seguito della cessazione per conseguimento della laurea dei Sigg.ri Sampogna Veronica, Zangue Keabou Yanich e Peruzzi Leonardo, la Conferenza degli Studenti dell'Ateneo ha provveduto a designare in seno alla Consulta Regionale degli Studenti i Signori Berselli Andrea, Moretti Felice, Ciancia Antonio;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 108/11 recante "Rideterminazione ai sensi del d.l. 78/2010 del gettone di presenza spettante ai componenti della consulta regionale degli studenti (art.6 della L.R. 15/07 e ss.mm.);

Visto il Decreto legge n. 244/2016 convertito con modificazioni dalla Legge 27 febbraio 2017, n. 19 (in G.U. 28/02/2017, n. 49) con il quale si è provveduto a prorogare il termine riferito all'art. 6 c. 3 del DL. 78/10;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;

Richiamate altresì le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 89/2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019";

- n. 486/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii, per quanto applicabile;

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della Legge regionale 43/2001";

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

decreta:

1) di modificare, alla luce di quanto esposto in parte narrativa e qui integralmente riportato, in attuazione dell'art. 6, comma 3 della L.R. 27 luglio 2007 n. 15 e s.m.i., la composizione della Consulta regionale degli studenti, istituita con proprio Decreto n. 13 del 23 gennaio 2008 e ss.mm. e che risulta quindi così composta:

Per l'Università di Bologna:

Fabiana Maraffa

Alessandro Pompili

Giacomo Fornari

Noemi Chiusano

Fabio D'Alfonso

Elena Turchi

Claudia Wildner (rappresentante Polo romagnolo)

Per l'Università di Modena e Reggio-Emilia:

Andrea Berselli

Felice Moretti

Antonio Ciancia

Per l'Università di Parma:

Antonio Della Rovere

Enrico Gulluni

Alessio Monte

Lorenzo Zoni

Per l'Università di Ferrara:

Andrea Pellegrinelli

Lorenzo Belluzzi

Salvatore Buscema;

Per il Politecnico di Milano, sede di Piacenza:

Michele Bravi

Per l'Università Cattolica di Milano, sede di Piacenza:

Matilde Maria Passamonti

2) di dare atto che:

- i componenti nominati con il presente atto svolgeranno le funzioni relative alla carica dal giorno successivo all'adozione del presente decreto;
- ai sensi del comma 6 dell'art. 6 della citata L.R. 15/07 e ss.mm., ai componenti della Consulta è attribuito un gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni in cui vengono espressi i pareri di cui al comma 5, lettere a) e b), dell'art.6

della medesima L.R. 15/07, il cui importo è stato rideterminato con deliberazione della Giunta regionale n. 108/11;

3) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4) il presente Decreto viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA 22 DICEMBRE 2017, N. 20759

Ulteriore proroga dell'incarico dirigenziale ad interim di Responsabile del Servizio territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ferrara

IL DIRETTORE

Visti:

- il CCNL - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali per il quadriennio normativo 2002-2005 e per il biennio economico 2002-2003 ed in particolare l'art. 10;

- il CCNL - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali biennio economico 2008-2009 sottoscritto in data 3 agosto 2010;

- il CCDI Dirigenti della Regione Emilia-Romagna 2002 - 2005 e definizione risorse 2006, ed in particolare l'art. 14 "Criteri generali per il conferimento e la revoca degli incarichi e per il passaggio ad incarichi diversi";

Visti inoltre:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e, in particolare, gli artt. 44, 45 e 46;

- la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

- il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190" e successive modifiche;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2834 del 17 dicembre 2001 avente ad oggetto "Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali" con la quale, anche ai fini di una maggiore trasparenza, visibilità e snellimento delle procedure vengono specificati e adottati i criteri, i requisiti e le procedure concernenti l'affidamento degli incarichi di responsabilità delle posizioni dirigenziali partitamente di struttura e "professional";

- n. 1764 del 28 ottobre 2008 avente ad oggetto "Revisione dell'impianto descrittivo dell'Osservatorio delle competenze per l'area dirigenziale e della metodologia di graduazione

delle posizioni dirigenziali";

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";

- n. 1855 del 16 novembre 2009 ad oggetto "Aspetti procedurali relativi alla disciplina della sostituzione in riferimento a posizioni dirigenziali vacanti e in riferimento ad assenza del titolare. Esercizio del potere sostitutivo in merito all'espressione dei pareri";

- n. 660 del 21 maggio 2012 ad oggetto "Revisione degli strumenti di sviluppo professionale della dirigenza regionale";

- n. 783 del 17 giugno 2013 recante "Prime disposizioni per la prevenzione e la repressione dell'illegalità nell'ordinamento regionale. Individuazione della figura del responsabile della prevenzione della corruzione";

- n. 967 del 30 giugno 2014 recante "Determinazione di criteri per la rotazione degli incarichi dirigenziali nei settori maggiormente esposti a rischio corruzione";

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 recante "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

- n. 56 del 25 gennaio 2016 ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della Legge 43/2001";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 89 del 30 gennaio 2017 recante "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- n. 486 del 10 aprile 2017 recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. n. 33 del 20013. Attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Vista la determinazione del Direttore Generale Centrale Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica n. 8655 del 24 giugno 2014 recante "Prime misure per l'attivazione di un sistema articolato di vigilanza e di controllo per la prevenzione della corruzione";

Atteso che ai sensi dell'art. 44 della citata L.R. n. 43/2001 e di quanto disposto nella predetta deliberazione n. 2416/2008:

- il conferimento degli incarichi di responsabilità di livello dirigenziale è in capo al Direttore Generale della struttura nel cui ambito è allocata la posizione dirigenziale da attribuire;

- l'efficacia giuridica degli atti di conferimento di incarichi di responsabilità di Servizio e professional è subordinata all'approvazione della Giunta regionale;

- i provvedimenti di incarico sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione;

Considerato inoltre che l'art. 46 comma 3 della L.R. n. 43/2001 stabilisce, tra l'altro, che in caso di vacanza di un incarico dirigenziale di struttura, l'incarico di sostituzione è conferito dal Direttore generale di settore, in attesa dell'attribuzione in via ordinaria;

Richiamate:

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, i Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca per ciascun ambito provinciale;

Rilevato:

- che con propria determinazione n. 7295 del 29 aprile 2016 era stato conferito al Dott. Marco Calmistro l'incarico ad interim di Responsabile del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ferrara fino al 31 dicembre 2016;

- che con successiva determinazione n. 20862 del 27 dicembre 2016 tale incarico è stato prorogato fino al 31 dicembre 2017;

Atteso che la deliberazione della Giunta regionale n. 2028 del 13 dicembre 2017 recante "Approvazione incarico dirigenziale conferito nell'ambito della D.G. Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa e autorizzazione al conferimento di un ulteriore interim per il Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ferrara", al punto 2 di parte dispositiva autorizza, per il "Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ferrara" (codice posizione dirigenziale 00000478), il conferimento di un ulteriore incarico ad interim fino alla copertura in via ordinaria del Servizio e comunque non oltre il 31 dicembre 2018, in deroga a quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta regionale n. 660/2012;

Ritenuto pertanto, in ragione dell'esperienza maturata anche con riferimento all'incarico già attribuito con le predette determinazioni n. 7295/2016 e n. 20862/2016, di dar luogo ad un'ulteriore proroga dell'incarico di Responsabile ad interim del suddetto Servizio al Dott. Marco Calmistro fino all'attribuzione in via ordinaria del Servizio stesso e comunque non oltre il 30 settembre 2018, data di collocamento a riposo del suddetto dirigente;

Dato atto infine:

- di aver acquisito dal Dott. Marco Calmistro (matr. 11503), con PG.2017.0764664 del 13 dicembre 2017, la dichiarazione sostitutiva di certificazione di assenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità e di assenza di condanne penali per delitti contro la pubblica amministrazione ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D. Lgs. 8 aprile 2013,

n. 39, del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 e della citata deliberazione n. 783/2013, trattenuta agli atti;

- di aver verificato l'insussistenza di cause d'inconferibilità, incompatibilità e di potenziali conflitti d'interesse del Dott. Marco Calmistro a ricoprire l'incarico di Responsabile del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ferrara (codice 00000478);

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della sopracitata deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e successive modifiche ed integrazioni;

determina:

per quanto esposto in premessa

1) di prorogare l'incarico dirigenziale ad interim di Responsabile del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ferrara (codice posizione dirigenziale 00000478) al Dott. Marco Calmistro (matr. 11503) fino all'attribuzione in via ordinaria del Servizio e comunque non oltre il 30 settembre 2018, data di collocamento a riposo del suddetto dirigente, come autorizzato con deliberazione della Giunta regionale n. 2028/2017, in deroga a quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta regionale n. 660/2012;

2) di dare atto che il conferimento dell'incarico sopra indicato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 44, comma 2, della L.R. n. 43/2001, risulta approvato con la predetta deliberazione della Giunta regionale n. 2028/2017;

3) di dare atto, inoltre, che il dirigente di cui al presente provvedimento svolgerà i compiti risultanti dalla definizione delle funzioni e attività proprie della posizione ricoperta, con i poteri necessari per l'espletamento delle funzioni connesse all'incarico conferito, avvalendosi delle risorse umane, tecnologiche e finanziarie necessarie e rispondendo al dirigente sovraordinato;

4) di dare atto altresì che il trattamento economico è quello previsto dai C.C.N.L. Area dirigenziale e dai relativi contratti collettivi integrativi, fermo restando quanto stabilito dall'allegato A) del dispositivo della deliberazione della Giunta regionale n. 1855/2009 in ordine alla disciplina degli incarichi di sostituzione provvisoria di struttura vacante;

5) di comunicare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni;

6) di dare atto, infine, che gli oneri derivanti dal presente provvedimento sono da imputare, per l'anno 2018, sui capitoli di spesa del personale, istituiti per missione e programma a norma del D. Lgs. n. 118/2011 e dotati della necessaria disponibilità;

7) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, nonché nelle forme previste dall'ordinamento regionale, nel rispetto delle disposizioni di cui al Decreto legislativo n. 33 del 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte di pubbliche amministrazioni" e delle relative disposizioni applicative nell'ordinamento regionale.

IL DIRETTORE GENERALE

Valtiero Mazzotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE 15 DICEMBRE 2017, N. 20405

Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014-2020 Regione Emilia-Romagna - Misura 08, tipo operazione 8.5.01 "Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali", annualità 2016 - Proroga termine per la presentazione della documentazione comprovante la consegna lavori

IL DIRETTORE

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
 - il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
 - il Regolamento (UE) n. 1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
 - il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
 - il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
 - il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
 - il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- Visti:
- il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-

Romagna per il periodo 2014-2020, attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C(2015)3530 final del 26 maggio 2015, di cui si è preso atto con propria deliberazione n. 636 dell'8 giugno 2015;

- la deliberazione n. 842 del 12 giugno 2017 con la quale il predetto Programma di Sviluppo Rurale dell'Emilia-Romagna 2014-2020 è stato riformulato nella Versione 5.1, allegata alla stessa deliberazione, approvata dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C (2017) 5179 final del 17 luglio 2017 di cui si è preso atto con propria deliberazione n. 1213 del 2 agosto 2017;

Dato atto che:

- fra le Misure previste dal P.S.R. 2014-2020 approvato, è compresa la MISURA 08 "INVESTIMENTI NELLO SVILUPPO DELLE AREE FORESTALI E NEL MIGLIORAMENTO DELLA REDDITIVITA' DELLE FORESTE";
- nell'ambito della MISURA 08 è compreso il Tipo di Operazione 8.5.01 "Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali";
- con la deliberazione della Giunta regionale n. 1301/2016 è stato approvato il bando regionale per l'annualità 2016, attuativo degli interventi previsti dalla Operazione 8.5.01 "Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali" nell'ambito della Misura 08 del P.S.R. 2014-2020;
- al punto 9. dell'Allegato A "Modalità di rendicontazione e liquidazione", parte integrante e sostanziale della sopra richiamata deliberazione n. 1301/2016, si stabilisce, tra l'altro, per quanto riguarda l'inizio dei lavori, che la documentazione comprovante l'avvenuta consegna, relativa ad ogni singolo progetto, sia inviata dal beneficiario al Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna entro il 30/6/2017;
- con la determinazione n. 2999 del 2/3/2017 è stata approvata la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento, di quelli ammissibili, dei non ammessi e dei non ricevibili afferenti alla Misura 08 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste", Tipo di operazione 8.5.01 "Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali" per l'annualità 2016;
- con la determinazione n. 4041 del 17/3/2017 è stata modificata la graduatoria approvata con la sopracitata determinazione n.2999/2017 ed è stato prorogato il termine per la presentazione della documentazione comprovante l'avvenuto inizio ovvero l'avvenuta consegna dei lavori al 30/9/2017;
- con la determinazione n. 14036 del 7/9/2017, il termine per la presentazione della documentazione comprovante l'avvenuto inizio ovvero l'avvenuta consegna dei lavori relativi alle domande di sostegno sul Tipo di Operazione 8.5.01 è stato prorogato al 31/12/2017;

Preso atto che, in data 1/12/2017, è pervenuta, da parte del Comune di Coli, una richiesta di proroga del termine per l'invio della documentazione comprovante l'avvenuta consegna dei lavori, conservata agli atti del Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna al numero di protocollo PG/2017/0748371, motivata dall'impossibilità di poter completare tutte le fasi previste dal D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., propedeutiche all'aggiudicazione dei lavori, entro il termine del 31/12/2017;

Valutata l'opportunità di assicurare, attraverso un'apposita proroga, le condizioni per un corretto espletamento di tutti gli adempimenti connessi alla consegna dei lavori;

Ritenuto opportuno, viste le esigenze rappresentate, prorogare al 28/02/2018 il termine per la presentazione della documentazione comprovante l'avvenuta consegna dei lavori relativi alle domande di sostegno sul Tipo di Operazione 8.5.01 "Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali" della Misura 08 del P.S.R. 2014-2020, previsto nella citata determinazione n. 14036/2017;

Considerato che, al punto 6. del dispositivo della sopraccitata deliberazione n. 1301/2016, si prevede che eventuali modifiche che si rendessero necessarie alla tempistica e agli allegati tecnici possano essere disposte dal Direttore Generale competente con propri atti formali;

Visti:

- la Legge Regionale 26 novembre 2001, n.43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;
 - il Decreto Legislativo 14/03/2013, n.33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;
 - la deliberazione della Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";
 - la determinazione n.1524 del 7/2/2017 avente ad oggetto "Conferimento di un incarico dirigenziale presso la Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente";
- Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:
- n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;
 - n. 56 del 25 gennaio 2016 concernente "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale,

ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 89 del 30/1/2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 – 2019";
- n. 270 del 29/2/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28/4/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 702 del 16 maggio 2016 avente ad oggetto: "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'Anagrafe per la stazione appaltante";
- n. 1107 dell'11/7/2016 avente ad oggetto "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 477 del 10/4/2017 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni generali Cura della persona, Salute e Welfare; Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna";
- n. 468 del 10/4/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Dato atto del parere allegato;

determina:

1. di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di prorogare al 28/2/2018 il termine per la presentazione della documentazione comprovante l'avvenuta consegna dei lavori relativi alle domande di sostegno sul Tipo di Operazione 8.5.01 "Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali" della Misura 08 del P.S.R. 2014-2020, previsto dalla citata determinazione n. 14036/2017;
3. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA 24 NOVEMBRE 2017, N. 19050

Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura occasionale al dott. Andrea Cerino ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione delle D.G.R. 562/2017 e 1238/2017

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina

1) di conferire al Dott. Andrea Cerino, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta Regionale n. 562/2017, n. 1238/2017 e n. 421/2017, un incarico di lavoro

autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura occasionale, per un supporto tecnico specialistico alle attività di valutazione nelle procedure di evidenza pubblica per la selezione di operazioni cofinanziate dal POR FSE o da fondi nazionali e regionali, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro otto mesi dalla sottoscrizione del contratto;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi delle delibere della Giunta Regionale n.2416/2008 e ss.mm. per quanto applicabile e n.468/2017, successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.lgs. n.33/2013 all'art.15, comma 2, come precisato al punto 11);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di € 3.000,00 non assoggettabile ad IVA,

al lordo delle ritenute fiscali e delle eventuali ritenute previdenziali previste dalle leggi in vigore;

5) di imputare la spesa complessiva di € 3.000,00 così ripartita:

– quanto a € 500,00 registrata al n. 5869 di impegno sul Capitolo 75614 “Spese per consulenze ai fini dell’attuazione dell’assistenza tecnica al POR FSE 2014/2020. Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 – Contributo CE sul FSE" (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)”;

– quanto a € 350,00 registrata al n. 5870 di impegno sul Capitolo 75616 “Spese per consulenze ai fini dell’attuazione dell’assistenza tecnica al POR FSE 2014/2020. Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L.16 aprile 1987, n.183; Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015, DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Mezzi Statali”;

– quanto a € 150,00 registrata al n. 5871 di impegno sul Capitolo 75618 “Spese per consulenze ai fini dell’attuazione dell’assistenza tecnica al POR FSE 2014/2020. Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L.R. 30 giugno 2003, n.12; L.R. 1 Agosto 2005, n.17; DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Quota Regione”;

per complessivi € 1.000,00 del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con deliberazione di G.R. n. 2338/2016 e ss.mm., che presenta la necessaria disponibilità;

– quanto a € 1.000,00 registrata al n. 831 di impegno sul Capitolo 75614 “Spese per consulenze ai fini dell’attuazione dell’assistenza tecnica al POR FSE 2014/2020. Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 – Contributo CE sul FSE" (Regolamento UE N. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)”;

– quanto a € 700,00 registrata al n. 832 di impegno sul Capitolo 75616 “Spese per consulenze ai fini dell’attuazione dell’assistenza tecnica al POR FSE 2014/2020. Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L.16 aprile 1987, n.183; Delibera CIPE N. 10 del 28 gennaio 2015, DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Mezzi Statali”;

– quanto a € 300,00 registrata al n. 833 di impegno sul Capitolo 75618 “Spese per consulenze ai fini dell’attuazione dell’assistenza tecnica al POR FSE 2014/2020. Obiettivo "Investimenti A favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L.R. 30 giugno 2003, n.12; L.R. 1 Agosto 2005, n.17; DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Quota Regione”;

per complessivi € 2.000,00 del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2018, approvato con deliberazione di G.R. n. 2338/2016 e ss.mm., che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm., le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, per i capitoli indicati nei precedenti paragrafi, risultano essere le seguenti:

Capitolo 75614 - Missione 15 - Programma 03 - Codice Economico U.1.03.02.10.001 - COFOG 04.1 - Transazioni UE 3

- SIOPE 1030210001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75616 - Missione 15 - Programma 03 - Codice Economico U.1.03.02.10.001 - COFOG 04.1 - Transazioni UE 4 - SIOPE 1030210001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75618 - Missione 15 - Programma 03 - Codice Economico U.1.03.02.10.001 - COFOG 04.1 - Transazioni UE 7 - SIOPE 1030210001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

7) di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 5:

– la somma di € 500,00 registrata al n. 1288 di accertamento sul capitolo 4251 - “Contributo dell’Unione Europea sul Fondo Sociale Europeo per il finanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione" (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C (2014) 9750 del 12 dicembre 2014)”, quale credito nei confronti dell’Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

– la somma di € 350,00 registrata al n. 1289 di accertamento sul capitolo 3251 - “assegnazione dello stato per il cofinanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Fondo Sociale Europeo Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione" (Legge 16 aprile 1987, n. 183, Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C (2014)9750 del 12 dicembre 2014)”, quale credito nei confronti del Ministero dell’Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale;

per complessivi € 850,00 del bilancio finanziario per l’esercizio 2017;

– la somma di € 1.000,00 registrata al n. 185 di accertamento sul capitolo 4251 - “Contributo dell’Unione Europea sul Fondo Sociale Europeo per il finanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione" (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C (2014) 9750 del 12 dicembre 2014)”, quale credito nei confronti dell’Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

– la somma di € 700,00 registrata al n. 186 di accertamento sul capitolo 3251 - “Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Fondo Sociale Europeo Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione" (Legge 16 aprile 1987, n. 183, delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C (2014)9750 del 12 dicembre 2014)”, quale credito nei confronti del Ministero dell’Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale;

per complessivi € 1.700,00 del bilancio finanziario per l’esercizio 2018;

8) di dare atto che, ai sensi del D.lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii. e della deliberazione di Giunta Regionale n.2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell’incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con proprio atto formale, a presentazione di nota di addebito, con tempi e modalità previsti all’art. 4 del contratto, nel rispetto di quanto disposto dal D.lgs. n.231/2002 come modificato dal D.lgs. n.192/2012, conformemente alle modalità e contenuti previsti nella normativa, anche secondaria, vigente in materia;

9) di dare atto che, come precisato nelle citate deliberazioni n. 562/2017 e n. 1238/2017, l’onere finanziario derivante dal presente provvedimento non risulta contenuto nell’ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 169/2017

con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

10) di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna.", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n.421/2017, si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla comunicazione alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

11) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL DIRETTORE GENERALE
Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA 30 NOVEMBRE 2017, N. 19387

Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura occasionale al dott. Giuseppe Confessore ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione delle D.G.R. 562/2017 e 1238/2017

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina

1) di conferire al Dott. Giuseppe Confessore, ai sensi dell'art.12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta Regionale n. 562/2017, n. 1238/2017 e n. 421/2017, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura occasionale, per un supporto tecnico specialistico alle attività di valutazione nelle procedure di evidenza pubblica per la selezione di operazioni cofinanziate dal POR FSE o da fondi nazionali e regionali, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro dodici mesi dalla sottoscrizione del contratto;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi delle delibere della Giunta Regionale n.2416/2008 e ss.mm. per quanto applicabile e n.468/2017, successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.lgs. n.33/2013 all'art.15, comma 2, come precisato al punto 11);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di € 3.000,00 non assoggettabile ad IVA, al lordo delle ritenute fiscali e delle eventuali ritenute previdenziali previste dalle leggi in vigore;

5) di imputare la spesa complessiva di € 3.000,00 così ripartita:

- quanto a € 500,00 registrata al n. 5991 di impegno sul Capitolo 75614 "Spese per consulenze ai fini dell'attuazione dell'assistenza tecnica al POR FSE 2014/2020. Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 – Contributo CE sul FSE" (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)";

- quanto a € 350,00 registrata al n. 5992 di impegno sul Capitolo 75616 "Spese per consulenze ai fini dell'attuazione dell'assistenza tecnica al POR FSE 2014/2020. Obiettivo "Investimenti A favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L.16 aprile 1987, n.183; Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015, DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Mezzi Statali";

- quanto a € 150,00 registrata al n. 5993 di impegno sul Capitolo 75618 "Spese per consulenze ai fini dell'attuazione dell'assistenza tecnica al POR FSE 2014/2020. Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - programma Operativo Regionale 2014/2020 (L.R. 30 giugno 2003, n.12; L.R. 1 agosto 2005, n.17; DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Quota Regione",

per complessivi € 1.000,00 del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con deliberazione di G.R. n. 2338/2016 e ss.mm., che presenta la necessaria disponibilità;

- quanto a € 1.000,00 registrata al n. 886 di impegno sul Capitolo 75614 "Spese per consulenze ai fini dell'attuazione dell'assistenza tecnica al POR FSE 2014/2020. Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 – Contributo CE sul FSE" (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)";

- quanto a € 700,00 registrata al n. 887 di impegno sul Capitolo 75616 "Spese per consulenze ai fini dell'attuazione dell'assistenza tecnica al POR FSE 2014/2020. Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L.16 aprile 1987, n.183; Delibera CIPE N. 10 del 28 gennaio 2015, DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Mezzi Statali";

- quanto a € 300,00 registrata al n. 888 di impegno sul Capitolo 75618 "Spese per consulenze ai fini dell'attuazione dell'assistenza tecnica al POR FSE 2014/2020. Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L.R. 30 giugno 2003, n.12; L.R. 1 Agosto 2005, n.17; DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Quota Regione",

per complessivi € 2.000,00 del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2018, approvato con deliberazione di G.R. n. 2338/2016 e ss.mm., che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm., le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, per i capitoli indicati nei precedenti paragrafi, risultano essere le seguenti:

Capitolo 75614 – Missione 15 – Programma 03 – Codice Economico U.1.03.02.10.001 – COFOG 04.1 - Transazioni UE 3 - SIOPE 1030210001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75616 – Missione 15 – Programma 03 – Codice Economico U.1.03.02.10.001 – COFOG 04.1 - Transazioni UE 4 - SIOPE 1030210001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75618 – Missione 15 – Programma 03 – Codice Economico U.1.03.02.10.001 – COFOG 04.1 - Transazioni UE 7 - SIOPE 1030210001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

7) di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 5:

- la somma di € 500,00 registrata al n. 1305 di accertamento sul capitolo 4251 - “Contributo dell'Unione Europea sul Fondo Sociale Europeo per il finanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (Regolamento UE N. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C (2014) 9750 Del 12 Dicembre 2014)”, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

- la somma di € 350,00 registrata al n. 1306 di accertamento sul capitolo 3251 - “Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Fondo Sociale Europeo Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (Legge 16 aprile 1987, n. 183, Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C (2014)9750 del 12 dicembre 2014)”, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale;

per complessivi € 850,00 del bilancio finanziario per l'esercizio 2017;

- la somma di € 1.000,00 registrata al n. 193 di accertamento sul capitolo 4251 - “Contributo dell'Unione Europea sul Fondo Sociale Europeo per il finanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C (2014) 9750 del 12 dicembre 2014)”, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

- la somma di € 700,00 registrata al n. 194 di accertamento sul capitolo 3251 - “assegnazione dello stato per il cofinanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Fondo Sociale Europeo Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (Legge 16 aprile 1987, n. 183, Delibera CIPE N. 10 del 28 gennaio 2015; Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C (2014)9750 del 12 dicembre 2014)”, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale;

per complessivi € 1.700,00 del bilancio finanziario per l'esercizio 2018;

8) di dare atto che, ai sensi del D.lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii. e della deliberazione di Giunta Regionale n.2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con proprio atto formale, a presentazione di nota di addebito, con tempi e modalità previsti all'art.4 del contratto, nel rispetto di quanto disposto dal D.lgs. n.231/2002 come modificato dal D.lgs. n.192/2012, conformemente alle modalità e contenuti previsti nella normativa, anche secondaria, vigente in materia;

9) di dare atto che, come precisato nelle citate deliberazioni n. 562/2017 e n. 1238/2017, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento non risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 169/2017 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

10) di dare atto che ai sensi della “Direttiva in materia di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna.”, di cui all'Allegato A

della citata deliberazione n. 421/2017, si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla comunicazione alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

11) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL DIRETTORE GENERALE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA 15 DICEMBRE 2017, N. 20420

Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale alla dott.ssa Carmen Amerise ai sensi dell'art.12 della L.R. 43/01 ed in attuazione delle D.G.R. 562/2017 e 1238/2017

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina

1) di conferire alla Dott.ssa Carmen Amerise, ai sensi dell'art.12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta Regionale n. 562/2017, n. 1238/2017 e n. 421/2017, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto tecnico specialistico alle attività di valutazione nelle procedure di evidenza pubblica per la selezione di operazioni cofinanziate dal POR FSE o da fondi nazionali e regionali, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro dodici mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi delle delibere della Giunta Regionale n.2416/2008 e ss.mm. per quanto applicabile e n.468/2017, successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.lgs. n.33/2013 all'art.15, comma 2, come precisato al punto 13);

4) di dare atto che la Dott.ssa Carmen Amerise, in possesso di tutti i requisiti di legge, ha deciso di aderire al regime forfettario, come indicato nelle premesse ed il compenso non è soggetto alla ritenuta alla fonte a titolo di acconto;

5) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di € 3.000,00 (compenso € 2.884,62 e contributo previdenziale INPS 4% € 115,38);

6) di imputare la spesa complessiva di € 3.000,00 così ripartita:

- quanto a € 250,00 registrata al n. 6436 di impegno sul

Capitolo 75614 “Spese per consulenze ai fini dell'attuazione dell'assistenza tecnica al POR FSE 2014/2020. Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 – Contributo CE sul FSE" (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)”;

– quanto a € 175,00 registrata al n. 6437 di impegno sul Capitolo 75616 “Spese per consulenze ai fini dell'attuazione dell'assistenza tecnica al POR FSE 2014/2020. Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L.16 aprile 1987, n.183; Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015, DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Mezzi Statali”;

– quanto a € 75,00 registrata al n. 6438 di impegno sul Capitolo 75618 “Spese Per consulenze ai fini dell'attuazione dell'assistenza tecnica al POR FSE 2014/2020. Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L.R. 30 giugno 2003, n.12; L.R. 1 agosto 2005, n.17; DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Quota Regione”;

per complessivi € 500,00 del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con deliberazione di G.R. n. 2338/2016 e ss.mm., che presenta la necessaria disponibilità;

– quanto a € 1.250,00 registrata al n. 1042 di impegno sul Capitolo 75614 “Spese per consulenze ai fini dell'attuazione dell'assistenza tecnica al POR FSE 2014/2020. Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 – Contributo CE sul FSE" (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)”;

– quanto a € 875,00 registrata al n. 1043 di impegno sul Capitolo 75616 “Spese per consulenze ai fini dell'attuazione dell'assistenza tecnica al POR FSE 2014/2020. Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L.16 aprile 1987, n.183; Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015, DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Mezzi Statali”;

– quanto a € 375,00 registrata al n. 1044 di impegno sul Capitolo 75618 “Spese per consulenze ai fini dell'attuazione dell'assistenza tecnica al POR FSE 2014/2020. Obiettivo "Investimenti A favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L.R. 30 giugno 2003, n.12; L.R. 1 agosto 2005, n.17; DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Quota Regione”;

per complessivi € 2.500,00 del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2018, approvato con deliberazione di G.R. n. 2338/2016 e ss.mm., che presenta la necessaria disponibilità;

7) di dare atto che in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm., le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, per i capitoli indicati nei precedenti paragrafi, risultano essere le seguenti:

Capitolo 75614 – Missione 15 – Programma 03 – Codice Economico U.1.03.02.10.001 – COFOG 04.1 - Transazioni UE 3 - SIOPE 1030210001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75616 – Missione 15 – Programma 03 – Codice Economico U.1.03.02.10.001 – COFOG 04.1 - Transazioni UE 4 - SIOPE 1030210001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75618 – Missione 15 – Programma 03 – Codice

Economico U.1.03.02.10.001 – COFOG 04.1 - Transazioni UE 7 - SIOPE 1030210001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

8) di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 5:

– la somma di € 250,00 registrata al n. 1411 di accertamento sul capitolo 4251 - “Contributo dell'Unione Europea sul Fondo Sociale Europeo per il finanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C (2014) 9750 del 12 dicembre 2014)”, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

– la somma di € 175,00 registrata al n. 1412 di accertamento sul capitolo 3251 - “Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Fondo Sociale Europeo Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (Legge 16 aprile 1987, n. 183, Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C (2014)9750 del 12 dicembre 2014)”, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale;

per complessivi € 425,00 del bilancio finanziario per l'esercizio 2017;

– la somma di € 1.250,00 registrata al n. 254 di accertamento sul capitolo 4251 - “Contributo dell'Unione Europea sul Fondo Sociale Europeo per il finanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C (2014) 9750 del 12 dicembre 2014)”, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

– la somma di € 875,00 registrata al n. 255 di accertamento sul capitolo 3251 - “Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Fondo Sociale Europeo Obiettivo "Investimenti A favore della crescita e dell'occupazione" (Legge 16 aprile 1987, n. 183, Delibera CIPE N. 10 del 28 gennaio 2015; Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C (2014)9750 del 12 dicembre 2014)”, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale;

per complessivi € 2.125,00 del bilancio finanziario per l'esercizio 2018;

9) di dare atto che, ai sensi del D.lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii. e della deliberazione di Giunta Regionale n.2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con proprio atto formale, a presentazione di regolare fattura, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto, nel rispetto di quanto disposto dal D.lgs. n. 231/2002 come modificato dal D.lgs. n. 192/2012, conformemente alle modalità e contenuti previsti nella normativa, anche secondaria, vigente in materia; la fattura dovrà essere emessa successivamente al rilascio dell'attestazione di regolarità dell'attività svolta da parte della Regione ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 gg dal ricevimento della stessa; la fattura dovrà essere inviata tramite il Sistema di Interscambio (S.d.I.) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come Codice Univoco dell'Ufficio di fatturazione il codice ZA20T0;

10) di dare atto che, come precisato nelle citate deliberazioni n. 562/2017 e n. 1238/2017, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento non risulta contenuto nell'ambito

del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 169/2017 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

11) di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna.", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 421/2017, si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla comunicazione alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

12) di dare atto, altresì, che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.;

13) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL DIRETTORE GENERALE
Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA 18 DICEMBRE 2017, N. 20510

Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale alla dott.ssa Elena Ferrari ai sensi dell'art.12 della L.R. 43/01 ed in attuazione delle D.G.R. 562/2017 e 1238/2017

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina

1) di conferire alla Dott.ssa Elena Ferrari, ai sensi dell'art.12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta Regionale n. 562/2017, n. 1238/2017 e n. 421/2017, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto tecnico specialistico alle attività di valutazione nelle procedure di evidenza pubblica per la selezione di operazioni cofinanziate dal POR FSE o da fondi nazionali e regionali, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro dodici mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi delle delibere della Giunta Regionale n.2416/2008 e ss.mm. per quanto applicabile e n.468/2017, successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.lgs. n.33/2013 all'art.15, comma 2, come precisato al punto 13);

4) di dare atto che la Dott.ssa Elena Ferrari, in possesso di tutti i requisiti di legge, ha deciso di aderire al regime forfettario,

come indicato nelle premesse ed il compenso non è soggetto alla ritenuta alla fonte a titolo di acconto;

5) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di € 3.000,00 (compenso € 2.884,62 e contributo previdenziale INPS 4% € 115,38);

6) di imputare la spesa complessiva di € 3.000,00 così ripartita:

– quanto a € 250,00 registrata al n. 6381 di impegno sul Capitolo 75614 "Spese per consulenze ai fini dell'attuazione dell'assistenza tecnica al POR FSE 2014/2020. Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - programma Operativo Regionale 2014/2020 – Contributo CE sul FSE" (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)";

– quanto a € 175,00 registrata al n. 6382 di impegno sul Capitolo 75616 "Spese per consulenze ai fini dell'attuazione dell'assistenza tecnica al POR FSE 2014/2020. Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L.16 aprile 1987, n.183; Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015, DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Mezzi Statali";

– quanto a € 75,00 registrata al n. 6383 di impegno sul Capitolo 75618 "Spese per consulenze ai fini dell'attuazione dell'assistenza tecnica al POR FSE 2014/2020. Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L.R. 30 giugno 2003, n.12; L.R. 1 agosto 2005, n.17; DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Quota Regione",

per complessivi € 500,00 del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con deliberazione di G.R. n. 2338/2016 e ss.mm., che presenta la necessaria disponibilità;

– quanto a € 1.250,00 registrata al n. 1008 di impegno sul Capitolo 75614 "Spese per consulenze ai fini dell'attuazione dell'assistenza tecnica al POR FSE 2014/2020. Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 – Contributo CE sul FSE" (Regolamento UE N. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)";

– quanto a € 875,00 registrata al n. 1009 di impegno sul Capitolo 75616 "Spese per consulenze ai fini dell'attuazione dell'assistenza tecnica al POR FSE 2014/2020. Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L.16 aprile 1987, n.183; Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015, DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Mezzi Statali";

– quanto a € 375,00 registrata al n. 1010 di impegno sul Capitolo 75618 "Spese per consulenze ai fini dell'attuazione dell'assistenza tecnica al POR FSE 2014/2020. Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L.R. 30 giugno 2003, n.12; L.R. 1 agosto 2005, n.17; DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Quota Regione",

per complessivi € 2.500,00 del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2018, approvato con deliberazione di G.R. n. 2338/2016 e ss.mm., che presenta la necessaria disponibilità;

7) di dare atto che in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm., le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, per i capitoli indicati

nei precedenti paragrafi, risultano essere le seguenti:

Capitolo 75614 – Missione 15 – Programma 03 – Codice Economico U.1.03.02.10.001 – COFOG 04.1 - Transazioni UE 3 - SIOPE 1030210001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75616 – Missione 15 – Programma 03 – Codice Economico U.1.03.02.10.001 – COFOG 04.1 - Transazioni UE 4 - SIOPE 1030210001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75618 – Missione 15 – Programma 03 – Codice Economico U.1.03.02.10.001 – COFOG 04.1 - Transazioni UE 7 - SIOPE 1030210001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

8) di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 5:

- la somma di € 250,00 registrata al n. 1407 di accertamento sul capitolo 4251 - “Contributo dell'Unione Europea sul Fondo Sociale Europeo Per il finanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C (2014) 9750 del 12 dicembre 2014)”, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

- la somma di € 175,00 registrata al n. 1408 di accertamento sul capitolo 3251 - “Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Fondo Sociale Europeo Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (Legge 16 aprile 1987, n. 183, Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C (2014) 9750 del 12 dicembre 2014)”, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale;

per complessivi € 425,00 del bilancio finanziario per l'esercizio 2017;

- la somma di € 1.250,00 registrata al n. 250 di accertamento sul capitolo 4251 - “Contributo dell'Unione Europea sul Fondo Sociale Europeo per il finanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C (2014) 9750 del 12 dicembre 2014)”, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

- la somma di € 875,00 registrata al n. 251 di accertamento sul capitolo 3251 - “Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del programma Operativo Regionale 2014/2020 Fondo Sociale Europeo Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (Legge 16 aprile 1987, n. 183, Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C (2014) 9750 del 12 dicembre 2014)”,

quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale;

per complessivi € 2.125,00 del bilancio finanziario per l'esercizio 2018;

9) di dare atto che, ai sensi del D.lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii. e della deliberazione di Giunta Regionale n.2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con proprio atto formale, a presentazione di regolare fattura, con tempi e modalità previsti all'art.4 del contratto, nel rispetto di quanto disposto dal D.lgs. n.231/2002 come modificato dal D.lgs. n.192/2012, conformemente alle modalità e contenuti previsti nella normativa, anche secondaria, vigente in materia; la fattura dovrà essere emessa successivamente al rilascio dell'attestazione di regolarità delle attività svolte da parte della Regione ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 gg dal ricevimento delle stesse; la fattura dovrà essere inviata tramite il Sistema di Interscambio (S.d.I.) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come Codice Univoco dell'Ufficio di fatturazione il codice ZA2OT0;

10) di dare atto che, come precisato nelle citate deliberazioni n. 562/2017 e n. 1238/2017, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento non risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 169/2017 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

11) di dare atto che ai sensi della “Direttiva in materia di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna”, di cui all'Allegato A della citata deliberazione n.421/2017, si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla comunicazione alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

12) di dare atto, altresì, che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.;

13) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL DIRETTORE GENERALE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI 5 DICEMBRE 2017, N. 19711

Conferimento all'Avv. Francesca Franchini, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 43/2001, delle delibere di G.R. n. 1238/2017 e n. 421/2017, di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto specialistico per l'applicazione del nuovo codice dei contratti pubblici in materia di lavori pubblici, servizi e forniture

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1) di conferire alla Dott.ssa Francesca Franchini, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta Regionale n. 562/2017, n. 1238/2017 e n. 421/2017, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto specialistico per l'applicazione del nuovo codice dei contratti pubblici in materia di lavori pubblici, servizi e forniture, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante

e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro il 31/12/2018;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi delle delibere della Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm. per quanto applicabile e n. 468/2017, successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 all'art. 15, comma 2, come precisato al punto 11);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di € 18.300,00 (compenso € 14.423,08, Cassa Forense 4% € 576,92, IVA 22% € 3.300,00) al lordo delle ritenute fiscali di legge;

5) di imputare la somma complessiva di € 18.300,00 nel seguente modo:

- quanto a € 5.000,00 sull'impegno n. 6225 registrato sul capitolo 2100 "Spese per studi, consulenze e collaborazioni." del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019 anno di previsione 2017, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016, e ss. mm., che presenta la necessaria disponibilità;

- quanto a € 13.300,00 sull'impegno n. 955 registrato sul capitolo 2100 "Spese per studi, consulenze e collaborazioni." del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019 anno di previsione 2018, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016, e ss. mm., che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

Missione 01 - Programma 11 - Codice economico U.1.03.02.10.001 - COFOG 01.03 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1030210001 - C.I. spesa 3 - gestione ordinaria 3

7) di dare atto che, ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011, e ss. mm., e della deliberazione di Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto, nel rispetto di quanto disposto dal D. Lgs. n. 231/2002 come modificato dal D. Lgs. n. 192/2012, conformemente alle modalità e contenuti

previsti nella normativa, anche secondaria, vigente in materia nonché dell'art. 17 ter del DPR 633/1972 e succ. mod.; le fatture dovranno essere emesse successivamente al rilascio dell'attestazione di regolarità dell'attività svolta da parte della Regione ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 gg dal ricevimento delle stesse per la parte imponibile a favore dell'incaricata e per la quota IVA a favore dell'Agenzia delle Entrate con le modalità operative previste dalla nota prot. PG/2015/72809; le fatture dovranno essere inviate tramite il Sistema di Interscambio (S.d.I.) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come Codice Univoco dell'Ufficio di fatturazione il codice 00UJHV;

8) di dare atto che, come precisato nelle citate deliberazioni n. 562/2017 e n. 1238/2017, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 169/2017 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

9) di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna.", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 421/2017, si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla comunicazione alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti;

- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

10) di dare atto, altresì, che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7 del citato D. Lgs. n. 118/2011, e ss. mm.;

11) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL DIRETTORE GENERALE
Francesco Raphael Frieri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIA E PESCA 21 DICEMBRE 2017, N. 20684

FEAMP 2014/2020 - Regolamento (UE) n. 508/2014 - Misura 1.43 "Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca" - Annualità 2017 - Amministrazioni comunali - Avviso pubblico annualità 2017 approvato con delibera di G.R. n. 435/2017. Concessione dei contributi e contestuali impegno di spesa e accertamento entrate

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1380/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 relativo alla politica comune della pesca, che modifica i regolamenti (CE) n. 1954/2003 e (CE) n. 1224/2009 del Consiglio e che abroga i regolamenti (CE) n. 2371/2002 e (CE) n. 639/2004 del Consiglio, nonché la decisione 2004/585/CE del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014, relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga i regolamenti (CE) n. 2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n. 1198/2006 e (CE) n. 791/2007 del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1255/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- la Decisione di esecuzione della Commissione europea C (2014) 8021 del 29 ottobre 2014, che approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato 2014-2020 con l'Italia, per l'impiego dei "Fondi strutturali e di investimento europei" (Fondi SIE);

Richiamate, altresì, le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 833 del 6 giugno 2016, recante "Reg. (UE) n. 1303/2013 e Reg. (UE) n.508/2014. Presa d'atto del Programma Operativo FEAMP ITALIA 2014-2020 e delle disposizioni attuative emanate dall'Autorità di Gestione. Designazione del Referente dell'Organismo intermedio dell'Autorità di Gestione e disposizioni collegate";
- n. 1799 del 31 ottobre 2016, recante "FEAMP 2014-2020 - Reg. (UE) n. 1303/2013. Approvazione schema di convenzione tra il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, quale Autorità di Gestione, e la Regione Emilia Romagna quale Organismo intermedio", poi sottoscritta digitalmente in data 18 novembre 2016;
- n. 435 del 5 aprile 2017, recante "FEAMP 2014/2020 - Regolamento (UE) N. 508/2014 - Approvazione Avviso pubblico di attuazione della misura 1.43 "Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca" - Annualità 2017 - Amministrazioni comunali.";
- n. 16790 del 25 ottobre 2017, recante "FEAMP 2014/2020 - Regolamento (UE) N. 508/2014 - misura 1.43 "Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca" - annualità 2017 - Amministrazioni comunali. Approvazione graduatoria di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 435/2017" il cui testo è qui integralmente richiamato e con la quale, tra l'altro, si è provveduto:

- ad approvare, sulla base dell'istruttoria compiuta sulle domande presentate in esito al citato Avviso pubblico, la graduatoria dei progetti ammessi al contributo previsto dal FEAMP 2014/2020 misura 1.43 secondo quanto esposto nell'Allegato 2 parte integrante della medesima determinazione, per un ammontare di contributi complessivamente concedibili di € 4.540.321,69, pari al 100% della spesa complessiva ammessa;
- a dare atto che la disponibilità di risorse destinate al finanziamento della graduatoria consente il finanziamento dell'investimento dal n. 1 al n. 3 per complessivi € 1.776.927,53;
- a rimandare ad un proprio successivo provvedimento:
 - la concessione, delle domande risultate ammissibili di cui all'Allegato 2 parte integrante della medesima deliberazione e finanziabili dal n. 1 al n.3;
 - l'eventuale concessione di contributi parziali fino all'esaurimento delle disponibilità di risorse pari ad € 2.500.000,00 all'ultimo soggetto in posizione utile in graduatoria, in relazione alle risorse disponibili, dopo avere provveduto alla richiesta di manifestazione di interesse ad accedere comunque al finanziamento, seppur parziale;
 - l'assunzione dei conseguenti impegni di spesa a valere sulle risorse finanziarie stanziare sui pertinenti capitoli di spesa del bilancio finanziario gestionale 2017/2019;

Rilevato che in applicazione di quanto previsto dalla delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) n. 10 del 28 gennaio 2015, relativa, tra l'altro, alla definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio, la quale prevede che la copertura della spesa pubblica nazionale per le misure interessate dalla gestione regionale sia assicurata per il 70% dal Fondo di rotazione e per la restante quota del 30% dai bilanci delle Regioni;

Richiamato, in particolare, il paragrafo 11. "Intensità dell'aiuto dell'Avviso pubblico approvato con la predetta deliberazione n. 435/2017, il quale prevede che in applicazione di quanto previsto dal Reg. (UE) n. 508/2014 art. 95, il contributo in c/capitale connesso alle operazioni di che trattasi è concedibile per un importo pari al 100% della spesa ammissibile, per la quale sono fissati i seguenti tetti:

- Euro 250.000,00 quale limite minimo;
- Euro 1.000.000,00 quale limite massimo;

Dato atto:

- che con lettera prot. PG/2017/0685846 del 26 ottobre 2017 si è provveduto a chiedere, così come previsto dall'Avviso pubblico al paragrafo 14., al Comune di Cesenatico progetto 6/PLS/17, posizionato al n. 4 della graduatoria di cui all'allegato 2 alla determinazione n. 16790/2017 per un contributo di € 1.000.000,00 pari al 100% dell'investimento ammesso, la manifestazione

dell'interesse a realizzare l'intervento con un contributo parziale pari ad € 723.072,47 anziché € 1.000.000,00;

- che con lettera prot. PG/2017/0695337 del 31 ottobre 2017 il Comune di Cesenatico confermava l'accettazione del contributo parziale pari ad € 723.072,47 a fronte di una richiesta di € 1.000.000,00;

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2015, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna. Abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;
- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 26 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (Legge di stabilità regionale 2017)";
- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";
- la Legge regionale 1° agosto 2017, n. 19 "Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2338 del 21 dicembre 2016 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019" e ss.mm.;
- la determinazione n. 16667 del 24 ottobre 2017 recante "Variazione di bilancio ai sensi dell'art. 51, comma 4, D.Lgs. 118/2011 - variazione compensativa fra capitoli di spesa del medesimo macroaggregato";

Considerato che le risorse complessive disponibili destinate al finanziamento della graduatoria di cui alla predetta determinazione n. 16790/2017, ammontanti ad Euro 2.500.000,00, sono ripartite, nell'ambito degli stanziamenti recati dal bilancio finanziario gestionale regionale 2017/2019, come segue:

Capitolo	Riparto	Importo
U78804 "Contributi in capitale a enti delle amministrazioni locali per operazioni afferenti la priorità 1 del programma operativo FEAMP Italia 2014-2020 (Reg. (UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; Decisione di esecuzione C(2015) 8452 del 25 Novembre 2015) – Quota UE	50%	1.250.000,00
U78806 "Contributi in capitale a enti delle amministrazioni locali per operazioni afferenti la priorità 1 del programma operativo FEAMP Italia 2014-2020 (Reg. (UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; Decisione di esecuzione C(2015) 8452 del 25 Novembre 2015) – Quota Stato	35%	875.000,00
U78802 "Contributi in capitale a enti delle amministrazioni locali per operazioni afferenti la priorità 1 del programma operativo FEAMP Italia 2014-2020 (Reg. (UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; Decisione di esecuzione C(2015) 8452 del 25 Novembre 2015) – Quota Regionale	15%	375.000,00
TOTALE		2.500.000,00

Preso atto che gli stanziamenti iniziali recati sui predetti capitoli del bilancio finanziario gestionale 2017-2019 sugli anni di previsione 2017, 2018 e 2019, sono i seguenti:

Capitoli	Esercizi finanziari		
	2017	2018	2019
U78804	118.085,64	283.405,50	70.851,40
U78806	393.618,80	944.685,00	236.171,35
U78802	275.533,16	661.279,50	165.319,95
TOTALE	787.237,60	1.889.370,00	472.342,70

Richiamata la determinazione n. 16667 del 24 ottobre 2017 recante "Variazione di bilancio ai sensi dell'art. 51, comma 4, D.Lgs. 118/2011 - variazione compensativa fra capitoli di spesa del medesimo macroaggregato";

Considerato che, a seguito della predetta variazione compensativa di bilancio gli stanziamenti sui capitoli del bilancio finanziario gestionale 2017-2019 sugli anni di previsione 2017, 2018 e 2019, sono i seguenti:

Capitoli	Esercizi finanziari		
	2017	2018	2019
U78804	806.226,10	944.685,00	236.171,35
U78806	564.358,27	661.279,50	165.319,95
U78802	241.867,83	283.405,50	70.851,40
TOTALE	1.612.452,20	1.889.370,00	472.342,70

Dato atto che:

- il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali con nota del 10 aprile 2017 n. 9437 ha comunicato di avere provveduto ad accreditare a favore della Regione Emilia-Romagna la somma complessiva di Euro **1.118.199,29** articolata come segue:
 - quanto ad Euro **600.816,31** a titolo di quota UE;
 - quanto ad Euro **517.382,98** a titolo di quota Stato;
- che, sulla base delle informazioni acquisite in ordine allo sviluppo temporale degli interventi da realizzarsi da parte dei beneficiari, i costi connessi ai contributi di cui al presente atto ricadono negli esercizi finanziari 2017, 2018, 2019 secondo i cronoprogrammi di competenza riportati nell'Allegato 2 parte integrante della determinazione n. 16790/2017;
- che, pertanto, le risorse attualmente disponibili da utilizzare per la concessione dei contributi di che trattasi consentono di finanziare integralmente i progetti nn. 2/PLS/17, 3/PLS/17 e 4/PLS/17 e parzialmente il progetto 6/PLS/17 secondo quanto ri-

portato nell'Allegato 1 parte integrante del presente provvedimento;

Considerato, in relazione all'incasso dell'anticipo già avvenuto, pari a complessivi Euro **1.118.199,29** si ritiene opportuno, imputare la spesa complessiva di Euro **2.500.000,00** a valere sulle risorse stanziato sul bilancio finanziario gestionale 2017-2019, come segue:

Capitoli	Anno di previsione 2017	Anno di previsione 2018	Anno di previsione 2019	Totale
U78804 (UE)	806.226,10	386.121,55	57.652,35	1.250.000,00
U78806(Stato)	564.358,27	270.285,08	40.356,65	875.000,00
U78802(RER)	241.867,83	115.836,46	17.295,71	375.000,00

meglio specificato nell'allegato 2, quale parte integrante e sostanziale al presente atto;

Dato atto:

- che entro il 31 gennaio 2018 il beneficiario dovrà presentare una relazione sintetica sullo stato di realizzazione delle attività previste contenente una dichiarazione, in forma di autocertificazione, che attesti l'entità delle spese sostenute al 31 dicembre 2017 ed indichi l'entità delle spese che saranno realizzate nel corso del 2018 e, se del caso, nel corso del 2019;
- che per i progetti con sviluppo temporale anche nel 2019, medesime relazioni e dichiarazioni dovranno essere presentate entro il 31 gennaio 2019 con riferimento alle attività svolte nel 2018 ed all'entità delle spese sostenute al 31 dicembre 2018 e con l'indicazione delle spese ancora da realizzare nel 2019;

Atteso pertanto che, con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo D.Lgs., secondo i termini di realizzazione, la spesa di cui al presente provvedimento a carico dei sopraindicati capitoli dovrà essere successivamente allocata nell'anno 2018 in sede di riaccertamento ordinario anche sulla base dei cronoprogrammi presentati entro il 31 gennaio 2018 di cui al precedente alinea;

Richiamate:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136";

Visto l'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Dato atto che agli interventi contributivi di cui trattasi sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale i Codici Unici di Progetto (CUP) come riportato negli allegati 1 e 2, parte integrante del presente provvedimento;

Visto il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 83, comma 3, lettera a);

Visti:

- il decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98, ed in particolare l'art. 31;
- la circolare di cui alla nota del Responsabile del Servizio Gestione della spesa regionale prot. PG/2013/154942 del 26 giugno 2013 riguardante l'"Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia";
- la nota del medesimo Responsabile prot. PG/2013/208039 del 27 agosto 2013 concernente "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/06/2013";
- il D.L. 20 marzo 2014 n. 34 "Disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese" convertito, con modificazioni, dalla Legge 16 maggio 2014 n. 78, ed in particolare l'art. 4 "Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva";
- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali 30 gennaio 2015 recante "Semplificazione in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)", pubblicato sulla G.U. n. 125 dell'1 giugno 2015;
- la circolare emanata dall'INAIL n. 61 del 26 giugno 2015 recante "Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva. Decreto interministeriale 30 gennaio 2015";
- la circolare emanata dall'INPS n. 126 del 26 giugno 2015 recante "Decreto Interministeriale 30 gennaio 2015 - Semplificazione in materia di Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC)";

Dato atto che mediante l'apposito sistema informativo del DURC ON LINE è stata verificata la regolarità INPS nonché quella INAIL per tutti i soggetti beneficiari del contributo di cui all'Allegato 1 parte integrante del presente provvedimento;

Ritenuto, pertanto, di provvedere con il presente atto:

- alla concessione a favore dei beneficiari di cui all'Allegato 2, parte integrante del presente provvedimento un contributo complessivo di € 2.500.000,00;
- ad assumere - ricorrendo gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in relazione anche alle tipologie di spesa previste e alle modalità gestionali delle procedure - i connessi impegni di spesa assunti sui sottoelencati capitoli del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, 2018, 2019 che

presentano la necessaria disponibilità, approvato con la deliberazione n. 2338 del 21 dicembre 2016 e ss.mm., come segue:

Capitolo	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Importo per il triennio
U78804 "Contributi in capitale a enti delle amministrazioni locali per operazioni afferenti la priorità 1 del programma operativo FEAMP Italia 2014-2020 (Reg. (UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; Decisione di esecuzione C(2015) 8452 del 25 Novembre 2015) – Quota UE	806.226,10	386.121,55	57.652,35	1.250.000,00
U78806 "Contributi in capitale a enti delle amministrazioni locali per operazioni afferenti la priorità 1 del programma operativo FEAMP Italia 2014-2020 (Reg. (UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; Decisione di esecuzione C(2015) 8452 del 25 Novembre 2015) – Quota Stato	564.358,27	270.285,08	40.356,65	875.000,00
U78802 "Contributi in capitale a enti delle amministrazioni locali per operazioni afferenti la priorità 1 del programma operativo FEAMP Italia 2014-2020 (Reg. (UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; Decisione di esecuzione C(2015) 8452 del 25 Novembre 2015) – Quota Regionale	241.867,83	115.836,46	17.295,71	375.000,00
TOTALE	1.612.452,20	772.243,09	115.304,71	2.500.000,00

- a dare atto che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione della presente determinazione è compatibile con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii, relativamente all'anno 2017 e che analoga attestazione dovrà essere resa nei necessari provvedimenti nei quali si articolerà la procedura di spesa negli anni successivi;

Atteso, inoltre che, con riferimento alle entrate connesse all'attuazione del Programma FEAMP di cui al presente atto configurabili come "contributi a rendicontazione", in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 53 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e dall'allegato 4.2 al medesimo D.Lgs. relativamente alla fase di accertamento delle entrate a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici (Unione Europea per la quota Fondo Europeo Affari Marittimi e Pesca FEAMP e Ministero dell'Economia e delle Finanze per la quota Stato ex Fondo di Rotazione) e che occorre provvedere alle necessarie operazioni di accertamento delle entrate con riferimento ai seguenti capitoli del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017:

- relativamente alla quota FEAMP: Cap. **E04247** "Contributo dell'Unione Europea sul Fondo Europeo Affari Marittimi e la Pesca per il finanziamento del "Programma operativo FEAMP ITALIA 2014-2020" - Quota capitale (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Regolamento UE n. 508 del 15 maggio 2014; Dec. C(2015)8452 del 25 novembre 2015);
- relativamente alla quota Stato: Cap. **E03247** "Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del "Programma operativo FEAMP ITALIA 2014-2020" per il sostegno da parte del Fondo Europeo Affari Marittimi e la Pesca - Quota capitale (Legge 16 aprile 1987, n. 183, delibera CIPA n. 10 del 28 gennaio 2015; Regolamento UE n. 508 del 15 maggio 2014; Dec. C(2015)8452 del 25 novembre 2015);

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm., ed in particolare l'art. 26;

Richiamate, inoltre, le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 89 del 30 gennaio 2017 recante "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019.";
- n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n.33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate, inoltre, le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416, in data 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni, per quanto applicabile, n. 468 del 10 aprile 2017, recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 270 del 29 febbraio 2016, recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016, recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015", con la quale è stato modificato l'assetto organizzativo di Direzioni generali/Agenzie/Istituti dal giorno 1 maggio 2016, modificando altresì le denominazioni e le declaratorie dei Servizi;
- n. 702 del 16 maggio 2016, recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituti, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";
- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 477 del 10 aprile 2017 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali cura della persona, salute e welfare; Risorse, Europa, Innovazione e istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna";
- n. 1601 del 23 ottobre 2017 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito della d.g. agricoltura, caccia e pesca, e nell'ambito della agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e del gabinetto del presidente della giunta";

Dato atto dei pareri allegati;

D E T E R M I N A

- 1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, le quali costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
- 2) di concedere a favore dei beneficiari di cui all'Allegato 2, parte integrante del presente provvedimento un contributo di € 2.500.000,00 e ripartito per annualità pari al 100% dell'investimento ammissibile, ad eccezione del progetto 6/PLS/17 finanziato parzialmente;
- 3) di impegnare, secondo le quote di cofinanziamento specificate in premessa, la predetta somma di € 2.500.000,00 come di seguito indicato sui capitoli del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anni di previsione 2017, 2018, 2019, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2338/2017 e ss.mm. che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

Capitolo	Anno 2017	N. impegno	Anno 2018	N. impegno	Anno 2019	N. impegno	TOTALE
U78804 "Contributi in capitale a enti delle amministrazioni locali per operazioni afferenti la priorità I del programma operativo FEAMP Italia 2014-2020 (Reg. (UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; Decisione di esecuzione C(2015) 8452 del 25 Novembre 2015) – Quota UE	806.226,10	6479	386.121,55	1064	57.652,35	275	1.250.000,00
U78806 "Contributi in capitale a enti delle amministrazioni locali per operazioni afferenti la priorità I del programma operativo FEAMP Italia 2014-2020 (Reg. (UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; Decisione di esecuzione C(2015) 8452 del 25 Novembre 2015) – Quota Stato	564.358,27	6480	270.285,08	1065	40.356,65	276	875.000,00

U78802 "Contributi in capitale a enti delle amministrazioni locali per operazioni afferenti la priorità 1 del programma operativo FEAMP Italia 2014-2020 (Reg. (UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; Decisione di esecuzione C(2015) 8452 del 25 Novembre 2015) - Quota Regionale	241.867,83	6481	115.836,46	1066	17.295,71	277	375.000,00
TOTALE							2.500.000,00

4) di dare atto:

- che, in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare, come definita dal medesimo D.Lgs., è espressamente indicata nella Tabella di cui all'Allegato **3**, parte integrante del presente atto;
- che relativamente alla stringa sopracitata, i beneficiari di cui all'Allegato 1, risultano appartenere allo stesso codice economico (U.2.03.01.02.003);
- che, pertanto, le stringhe riportate nella Tabella di cui all'Allegato 3 risultano le medesime per ogni singolo beneficiario e sono distinte esclusivamente con riferimento ai capitoli di spesa;

5) di dare atto che, con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo D.Lgs., secondo i termini di realizzazione, la spesa di cui al presente provvedimento a carico dei sopraindicati capitoli dovrà essere successivamente allocata nell'anno 2018 in sede di riaccertamento ordinario anche sulla base dei cronoprogrammi presentati entro il 31 gennaio 2018 di cui al successivo punto 9);

6) di dare atto altresì che alla liquidazione della somma a favore dei beneficiari si provvederà con propri atti formali, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii ed in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., per quanto applicabile, secondo quanto stabilito ai paragrafi 18. e 19. dell'Avviso pubblico di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 435/2017 e previa verifica della regolarità contributiva del beneficiario;

7) di dare atto che a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici (Unione Europea per la quota FEAMP e Ministero dell'Economia e delle Finanze per la quota Stato ex Fondo di Rotazione);

8) di accertare, conseguentemente, con il presente atto, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 53 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e dall'allegato 4.2 al medesimo D.Lgs. relativamente alla fase di accertamento delle entrate, gli importi di seguito

indicati con riferimento ai capitoli del bilancio finanziario gestionale 2017-2019:

Capitolo	Esercizio 2017	N. registrazione	Esercizio 2018	N. registrazione	Esercizio 2019	N. registrazione	Totale
E04247 “Contributo dell’Unione Europea sul Fondo Europeo Affari Marittimi e la Pesca per il finanziamento del “Programma operativo FEAMP ITALIA 2014-2020” – Quota capitale (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Regolamento UE n. 508 del 15 maggio 2014; Dec. C(2015)8452 del 25 novembre 2015) – quota UE	205.409,79	Integrazione accertamento n. 6017001400	386.121,55	271	57.652,35	88	1.250.000,00
E03247 “Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del “Programma operativo FEAMP ITALIA 2014-2020” per il sostegno da parte del Fondo Europeo Affari Marittimi e la Pesca – Quota capitale (Legge 16 aprile 1987, n. 183, delibera CIPA n. 10 del 28 gennaio 2015; Regolamento UE n. 508 del 15 maggio 2014; Dec. C(2015)8452 del 25 novembre 2015) quota Stato	46.975,29	Integrazione accertamento n. 6017001399	270.285,08	272	40.356,65	89	875.000,00
TOTALE							2.125.000,00

9) di dare atto:

- che entro il 31 gennaio 2018 il beneficiario dovrà presentare una relazione sintetica sullo stato di realizzazione delle attività previste contenente una dichiarazione, in forma di autocertificazione, che attesti l’entità delle spese sostenute al 31 dicembre 2017 ed indichi l’entità delle spese che saranno realizzate nel corso del 2018 e, se del caso, nel corso del 2019;
- che per i progetti con sviluppo temporale anche nel 2019, medesime relazioni e dichiarazioni dovranno essere presentate entro il 31 gennaio 2019 con riferimento alle attività svolte nel 2018 ed all’entità delle spese sostenute al 31 dicembre 2018 e con l’indicazione delle spese ancora da realizzare nel 2019;
- che entro e non oltre il termine improrogabile del 15 ottobre 2018 deve essere presentata, pena la decadenza dal beneficio del contributo, al Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca una domanda di liquidazione dello stato di avanzamento lavori pari almeno al 70% della spesa ammessa al netto delle eventuali economie derivanti da ribassi d’asta. Fermo restando il rispetto del termine del 15 ottobre 2018, è ammessa la rendicontazione dello stato di avanzamento lavori percentualmente più basso, e comunque non inferiore al 40%,

se adeguatamente motivata e comunicata. Resta confermata la possibilità di richiedere, sempre entro il medesimo termine, il saldo in un'unica soluzione;

- che i progetti devono essere conclusi **entro e non oltre il 30 aprile 2019** e che le domande di liquidazione devono pervenire entro i termini e secondo le modalità previste al paragrafo 19. dell'Avviso pubblico, pena la revoca o decadenza dal beneficio del contributo;
 - che ai sensi del paragrafo 17. dell'Avviso pubblico relativamente alle varianti, è possibile richiedere **una sola** variante in corso d'opera per progetto, a condizione che l'iniziativa progettuale conservi la sua funzionalità complessiva che gli interventi in variante siano coerenti con gli obiettivi e le finalità dell'operazione e che la loro articolazione mantenga invariata la finalità originaria del progetto;
- 10) di dare atto, altresì, che i beneficiari del contributo concesso con il presente provvedimento sono tenuti a rispettare:
- i "Vincoli sui beni oggetto di finanziamento" di cui al paragrafo 20. dell'Avviso pubblico, come disposto dall'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013 relativo alla stabilità delle operazioni e di seguito riportati:
 - nel caso di un'operazione che comporta investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, il contributo è rimborsato laddove, entro cinque anni decorrenti dalla data dell'atto di liquidazione finale al beneficiario, si verifichi quanto segue:
 - a) cessazione o rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori dell'area del programma;
 - b) cambio di proprietà di un'infrastruttura che procuri un vantaggio indebito al beneficiario;
 - c) una modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari.
 - nel caso di un'operazione che preveda un investimento in infrastrutture ovvero un investimento produttivo, il contributo è rimborsato laddove, entro dieci anni decorrenti dalla data dell'atto di liquidazione finale al beneficiario, l'attività produttiva sia soggetta a delocalizzazione al di fuori dell'Unione;
 - in caso di vendita o cessione o distrazione d'uso preventivamente comunicata al Servizio Attività faunistico venatorie e pesca, il beneficiario è tenuto alla restituzione del contributo erogato, maggiorato degli interessi legali, in proporzione al periodo per il quale i requisiti non sono stati soddisfatti;
 - in caso di vendita, distrazione o cessione in uso non comunicata verrà revocato l'intero contributo che dovrà essere restituito maggiorato degli interessi legali;
 - che l'accadimento di qualsiasi evento che incida sul rispetto dei vincoli di cui al presente paragrafo deve es-

sere debitamente comunicato e documentato al Servizio Attività faunistico venatorie e pesca al fine di consentire all'Amministrazione le opportune valutazioni. In caso di mancata comunicazione si procederà alla revoca dell'intero contributo;

- gli "Obblighi del beneficiario" di cui al paragrafo 22. dell'Avviso pubblico, come di seguito riportati:
 - assicurare la conservazione della documentazione giustificativa della spesa inerente al progetto di investimento, archiviandola in forma separata, per almeno 5 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione. I documenti devono essere conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica. Il periodo di conservazione è interrotto in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione europea;
 - garantire il rispetto di quanto dichiarato in sede di ammissibilità relativamente al paragrafo 6 del presente Avviso pubblico durante tutto il periodo di attuazione dell'intervento;
 - rispettare gli adempimenti connessi alla normativa in vigore in materia di salute, sicurezza nei luoghi di lavoro, contrattazione collettiva, nonché in materia ambientale ed urbanistica;
 - garantire che, nella selezione dei fornitori, degli esecutori delle opere e dei soggetti eventualmente incaricati della progettazione, della direzione lavori e delle eventuali altre attività tecnico-professionali affidate a terzi, sia rispettata la normativa generale sugli appalti pubblici di cui al D. Lgs. n.50/2016;
 - assicurare il proprio supporto alle verifiche e ai sopralluoghi del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca, nonché ai controlli che i competenti soggetti, comunitari, statali e regionali, riterranno di effettuare;
 - fornire tutti i dati e le informazioni necessarie all'Amministrazione per monitorare il progetto ed il suo avanzamento dal punto di vista fisico, finanziario e procedurale;
 - in caso di rinuncia al contributo, darne immediata comunicazione al Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca tramite PEC; nel caso in cui siano già state erogate quote del contributo, il soggetto beneficiario deve restituire le somme ricevute;
 - rispettare gli obblighi in materia di informazione e pubblicità di cui all' art. 115, comma 3 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e del Reg. (UE) n. 821/2014 (vedi appendice normativa);
 - utilizzare il contributo in conformità agli scopi previsti dal progetto finanziato;

- rispettare l'obbligo di stabilità delle operazioni di cui all'art. 71 del Reg. n. 1303/2013 (vedi appendice normativa) e di cui al paragrafo 20 del presente Avviso pubblico;
- 11) di dare atto, inoltre, che secondo quanto previsto dal paragrafo 24. dell'Avviso pubblico, qualora i beneficiari contravvengano agli obblighi e alle prescrizioni derivanti dall'Avviso pubblico, incorreranno nella perdita dei benefici concessi con conseguente restituzione delle somme percepite maggiorate degli interessi legali ed eventualmente di mora;
- 12) di dare atto che, per quanto non espressamente previsto dal presente atto, si rinvia a quanto disciplinato nel più volte citato Avviso pubblico approvato con la deliberazione di Giunta regionale n. 435/2017;
- 13) di dare atto, altresì, che avverso il presente provvedimento è possibile presentare ricorso in via amministrativa al Presidente della Repubblica o in sede giurisdizionale amministrativa nelle forme e nei termini previsti dalla legislazione vigente;
- 14) di provvedere ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in narrativa agli adempimenti previsti in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni;
- 15) di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- 16) di trasmettere, tramite posta elettronica certificata, il presente provvedimento ai soggetti beneficiari del contributo;
- 17) di comunicare ai beneficiari, secondo quanto previsto dall'Avviso Pubblico, il dettaglio delle spese ammesse, l'elenco della documentazione da produrre ai fini della liquidazione del contributo, nonché il codice CUP attribuito al progetto finanziato;
- 18) di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che si provvederà a darne diffusione anche sul sito internet della Regione Emilia-Romagna E-R Agricoltura e Pesca.

Il Responsabile del Servizio
Vittorio Elio Manduca

FEAMP 2014 – 2020 MISURA 1.43 "PORTI, LUOGHI DI SBARCO, SALE PER LA VENDITA ALL'ASTA E RIPARI DI PESCA" – AVVISO PUBBLICO ANNUALITA' 2017																		
CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI - CRONOPROGRAMMA																		
N. PROG.	CODICE PROGETTO	RAGIONE SOCIALE	CODICE FISCALE	CUP	INVESTIMENTO AMMISSIBILE	CONTRIBUTO CONCEDEBILE	QUOTA			ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2019	TOTALE	PUNTEGGIO	Progressivo contributi			
							UE 50%	STATO 35%	RER 15%									
1	2/PLS/17	COMUNE DI CERVIA	00360090393	E87E17000020009	686.393,98	686.393,98	UE 50%	85.829,34	252.147,65	5.220,00	343.196,99	4,56	343.196,99	4,56	686.393,98			
							STATO 35%	60.080,54	176.503,35	3.654,00	240.237,89							
							RER 15%	25.748,80	75.644,30	1.566,00	102.959,10							
							TOTALE	171.658,68	504.295,3	10.440,00	686.393,98							
2	3/PLS/17	COMUNE DI RIMINI	00304260409	C97F17000010006	713.833,55	713.833,55	UE 50%	18.300,00	338.616,78	0	356.916,78	4,25	700.113,77	4,25	1.400.227,53			
							STATO 35%	12.810,00	237.031,74	0	249.841,74							
							RER 15%	5.490,00	101.585,03	0	107.075,03							
							TOTALE	36.600,00	677.233,55	0,00	713.833,55							
3	4/PLS/17	COMUNE DI BELLARIA IGEA MARINA	00250950409	E51E15000360004	376.700,00	376.700,00	UE 50%	0	135.917,65	52.432,35	188.350,00	3,86	888.463,77	3,86	1.776.927,53			
							STATO 35%	0	95.142,35	36.702,65	131.845,00							
							RER 15%	0	40.775,29	15.729,71	56.505,00							
							TOTALE	0,00	271.835,29	104.864,71	376.700,00							
4	6/PLS/17	COMUNE DI CESENATICO	00220600407	D23I17000120006	1.000.000,00	723.072,47	UE 50%	111.332,33	250.203,90	0	361.536,23	3,78	1.250.000,00	3,78	2.500.000,00			
							STATO 35%	77.932,64	175.142,73	0	253.075,37							
							RER 15%	33.399,70	75.061,17	0	108.460,87							
							TOTALE	222.664,67	500.407,80	0,00	723.072,47							
TOTALI																		
							UE 50%	215.461,67	976.885,98	57.652,35	1.250.000,00							
							STATO 35%	150.823,18	683.820,17	40.356,65	875.000,00							
							RER 15%	64.638,50	293.065,79	17.295,71	375.000,00							

FEAMP 2014 – 2020 MISURA 1.43 "PORTI, LUOGHI DI SBARCO, SALE PER LA VENDITA ALL'ASTA E RIPARI DI PESCA" – AVVISO PUBBLICO ANNUALITA' 2017															
CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI															
N. PROG.	CODICE PROGETTO	RAGIONE SOCIALE	CODICE FISCALE	CUP	INVESTIMENTO AMMISSIBILE	CONTRIBUTO CONCEDEBILE	QUOTA	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2019	TOTALE	PUNTEGGIO	Progressivo contributi		
														UE 50%	STATO 35%
1	2/PLS/17	COMUNE DI CERVIA	00360090393	E87E17000020009	686.393,98	686.393,98	UE 50%	337.976,99		5.220,00	343.196,99	4,56	343.196,99		
							STATO 35%	236.583,89		3.654,00	240.237,89		240.237,89		
							RER 15%	101.393,10		1.566,00	102.959,10		102.959,10		
							TOTALE	675.953,98		10.440,00	686.393,98		686.393,98		
2	3/PLS/17	COMUNE DI RIMINI	00304260409	C97F17000010006	713.833,55	713.833,55	UE 50%	356.916,78		0	356.916,78	4,25	700.113,77		
							STATO 35%	249.841,74		0	249.841,74		490.079,63		
							RER 15%	107.075,03		0	107.075,03		210.034,13		
							TOTALE	713.833,55		0,00	713.833,55		1.400.227,53		
3	4/PLS/17	COMUNE DI BELLARIA IGEA MARINA	00250950409	E51E15000360004	376.700,00	376.700,00	UE 50%	0	135.917,65	52.432,35	188.350,00	3,86	888.463,77		
							STATO 35%	0	95.142,35	36.702,65	131.845,00		621.924,63		
							RER 15%	0	40.775,29	15.729,71	56.505,00		266.539,13		
							TOTALE	0,00	271835,29	104.864,71	376.700,00		1.776.927,53		
4	6/PLS/17	COMUNE DI CESENATICO	00220600407	D23117000120006	1.000.000,00	723.072,47	UE 50%	111.332,33	250.203,90	0	361.536,23	3,78	1.250.000,00		
							STATO 35%	77.932,64	175.142,73	0	253.075,37		87.5000,00		
							RER 15%	33.399,70	75.061,17	0	108.460,87		375.000,00		
							TOTALE	222.664,67	500.407,80	0,00	723.072,47		2.500.000,00		
TOTALI															
							UE 50%	806.226,10		386.121,55	57.652,35	1.250.000,00			
							STATO 35%	564.358,27		270.285,08	40.356,65	875.000,00			
							RER 15%	241.867,83		115.836,46	17.295,71	375.000,00			

FEAMP 2014/2020, MISURA 1.43 - PORTI, LUOGHI DI SBARCO, SALE PER LA VENDITA ALL'ASTA E RIPARI DI PESCA" -- BANDO ANNUALITA' 2017 - TABELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE CONTRIBUTI CONCESSI									
	CAPITOLO	MISSIONE	PROGRAMMA	CODICE ECONOMICO	COFOG	TRANSAZIONI UE	SIOPE	C.I. SPESA	GESTIONE ORDINARIA
PER TUTTI I SOGGETTI BENEFICIARI DI CUI ALL'ALLEGATO 1	U78804	16	02	U.2.03.01.02.003	04.2	3	2030102003	4	3
	U78806	16	02	U.2.03.01.02.003	04.2	4	2030102003	4	3
	U78802	16	02	U.2.03.01.02.003	04.2	7	2030102003	4	3

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE E PESCA 21 DICEMBRE 2017, N. 20685

FEAMP 2014/2020 - Regolamento (UE) n. 508/2014 - Misura 5.69 "Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura" - Approvazione graduatoria di cui alla delibera di G.R. n. 980/2017

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1380/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 relativo alla politica comune della pesca, che modifica i regolamenti (CE) n. 1954/2003 e (CE) n. 1224/2009 del Consiglio e che abroga i regolamenti (CE) n. 2371/2002 e (CE) n. 639/2004 del Consiglio, nonché la decisione 2004/585/CE del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014, relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga i regolamenti (CE) n. 2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n. 1198/2006 e (CE) n. 791/2007 del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1255/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio;

- la Decisione di esecuzione della Commissione europea C (2014) 8021 del 29 ottobre 2014, che approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato 2014-2020 con l'Italia, per l'impiego dei "Fondi strutturali e di investimento europei" (Fondi SIE);

Visti:

- la delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) n. 10 del 28 gennaio 2015, relativa, tra l'altro, alla definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio, la quale prevede che la copertura della spesa pubblica nazionale per le misure interessate dalla gestione regionale sia assicurata per il 70% dal Fondo di rotazione e per la restante quota del 30% dai bilanci delle Regioni;

- il "Programma operativo FEAMP ITALIA 2014-2020" (PO FEAMP), nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C (2015) 8452 del 25 novembre 2015, che identifica, tra l'altro, le Regioni quali Organismi intermedi delegati all'attuazione di parte del Programma stesso;

- il decreto ministeriale n. 1034 del 19 gennaio 2016, con il quale sono state ripartite le risorse comunitarie disponibili fra Stato e Regioni/Province autonome;

- l'atto repertorio n. 16/32/CR-FS/C10 del 3 marzo 2016 della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, recante la ripartizione delle risorse finanziarie di parte regionale del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) tra le Regioni e le Province autonome ad esclusione della Regione Valle d'Aosta e della Provincia autonoma di Bolzano;

- l'Accordo Multiregionale del 9 giugno 2016 per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) nell'ambito del Programma Operativo FEAMP 2014-2020, sul quale è stata sancita l'intesa della Conferenza;

- l'intesa tra il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e le Regioni e Province autonome per l'adozione dell'Accordo Multiregionale per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal FEAMP nell'ambito del PO FEAMP 2014-2020;

Visto in particolare l'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 che al comma 6 prevede che "lo Stato membro può designare uno o più Organismi Intermedi per lo svolgimento di determinati compiti dell'Autorità di Gestione o di Certificazione sotto la responsabilità di detta Autorità. I relativi accordi tra l'autorità di gestione o di certificazione e gli organismi intermedi sono registrati formalmente per iscritto";

Viste, inoltre, le proprie deliberazioni:

- n. 833 del 6 giugno 2016, recante "Reg. (UE) n. 1303/2013 e Reg.(UE) n.508/2014. Presa d'atto del Programma Operativo FEAMP ITALIA 2014-2020 e delle disposizioni attuative emanate dall'Autorità di Gestione. Designazione del Referente dell'Organismo intermedio dell'Autorità di Gestione e disposizioni collegate";

- n. 1799 del 31 ottobre 2016, recante "FEAMP 2014-2020 - Reg. (UE) n. 1303/2013. Approvazione schema di convenzione tra il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, quale Autorità di Gestione, e la Regione Emilia-Romagna quale Organismo intermedio", poi sottoscritta digitalmente in data 18 novembre 2016;

Richiamata, altresì, la deliberazione della Giunta regionale n. 980 del 3 luglio 2017 recante "FEAMP 2014/2020 - Regolamento (UE) n. 508/2014 - Approvazione Avviso pubblico di attuazione della misura 5.69 "Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura" - Annualità 2017";

Richiamati, in particolare, i seguenti paragrafi dell'Avviso pubblico approvato con la predetta deliberazione n. 980/2017:

- il paragrafo 11 "Intensità dell'aiuto" il quale prevede che in applicazione di quanto previsto dal Reg. (UE) n. 508/2014 art. 95, il contributo in c/capitale connesso alle operazioni di che trattasi è concedibile per un importo pari al 50% della spesa ammissibile, per la quale sono fissati i seguenti tetti:

- Euro 100.000,00 quale limite minimo;

- Euro 800.000,00 quale limite massimo;

- il paragrafo 12. "Valutazione Istruttoria" il quale prevede che l'istruttoria delle domande sia svolta in forma collegiale da membri incaricati dal Responsabile del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca, in qualità di Referente dell'Autorità di Gestione, nell'ambito dei collaboratori in carico al medesimo Servizio;

Dato atto che con lettera prot. NP/2017/21761 del 10 ottobre 2017 il Responsabile del Servizio Attività Faunistico-venatorie e pesca, in attuazione di quanto disposto al paragrafo 12. dell'Avviso pubblico di cui alla predetta deliberazione della Giunta regionale n. 980/2017 ha individuato un gruppo di collaboratori del Servizio medesimo ai fini della istruttoria delle domande pervenute;

Dato atto, altresì, che entro il termine fissato dal paragrafo 8 dell'Avviso pubblico approvato con la deliberazione n. 980/2017, sono pervenute n. 14 domande alle quali è stato

attribuito un numero identificativo, come più specificatamente indicato nell'Allegato 1 "FEAMP 2014/2020 - Misura 5.69 "Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura" – Avviso pubblico annualità 2017 elenco delle domande presentate" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ove per ogni singolo progetto, è indicato fra l'altro, l'ammontare richiesto degli investimenti;

Preso atto che il gruppo dei collaboratori incaricati all'istruttoria ha concluso le proprie attività nella seduta del 11 dicembre 2017, trasmettendo con nota acquisita agli atti del Servizio con protocollo n. NP/2017/27500 del 14/12/2017, le risultanze dell'attività svolta, costituite dai verbali, dall'elenco delle domande presentate, dalla proposta di graduatoria delle domande ammissibili a finanziamento, dall'elenco delle domande non ammissibili a finanziamento;

Rilevato che dalla documentazione prodotta dal gruppo preposto alla Valutazione emerge in particolare, che il medesimo:

- ha approvato, preliminarmente, la "Check-list controllo di ricevibilità" e la "Check list di ammissibilità e valutazione", adeguandole alle particolarità dell'Avviso pubblico;

- ha provveduto collegialmente a verificare la ricevibilità delle domande pervenute;

- ha provveduto singolarmente, a seguito della ripartizione e assegnazione delle stesse a ogni singolo componente del gruppo, ad esaminare le domande;

- ha provveduto a seguito dell'esame preliminare delle domande sopracitate, alla valutazione collegiale in via definitiva delle stesse sotto il profilo dei requisiti richiesti provvedendo infine alla loro valutazione e selezione, in base al numero progressivo assegnato, attribuendo, a quelle ritenute ammissibili, i punteggi conseguenti all'applicazione dei "Criteri di selezione" di cui al paragrafo 13. dell'Avviso pubblico;

- ha provveduto ad individuare la documentazione da richiedere agli Enti preposti relativa ai controlli a campione sulle domande pervenute circa le cause di esclusione dal finanziamento (art. 106 del Reg. (UE) n. 966/2012);

- ha provveduto, inoltre, ad effettuare i controlli sul sistema della Banca Dati Nazionale Antimafia esclusivamente per gli aventi diritto al contributo a norma del decreto legislativo 159/2011 e ss.mm.ii;

- ha provveduto infine per tutti i richiedenti il contributo ad espletare presso il Ministero dell'Agricoltura Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura, i controlli ai sensi dell'art. 10 del Reg. (UE) n. 508/2014;

- ha conseguentemente proposto al Responsabile del procedimento la sospensione dei termini, dandone comunicazione ai richiedenti, al fine di acquisire dagli organi competenti le risultanze dei controlli;

- ha rilevato per la domanda 12/TPA/17, la necessità di acquisire integrazione documentale al fine di verificarne l'ammissibilità, in ossequio a quanto previsto al paragrafo 12. "Valutazione istruttoria", punto 3 dell'Avviso pubblico;

- ha individuato le domande non ammissibili fornendo le specifiche motivazioni e in particolare:

- che per la domanda 12/TPA/17, la documentazione richiesta è pervenuta solo in parte;

- che pertanto la domanda è stata ritenuta non ammissibile in ossequio a quanto previsto dal bando al paragrafo 12 che stabilisce termini decadenziali dalla possibilità di accedere

al contributo in caso di mancata integrazione della documentazione richiesta entro i termini concessi, pur tuttavia, si è provveduto ad espletare, ai sensi dell'articolo 10 bis della Legge 241/1990, il relativo preavviso di rigetto;

- ha predisposto la proposta di graduatoria delle domande ammissibili, specificando per ognuna l'importo degli investimenti ammissibili e il relativo contributo concedibile nonché il punteggio ottenuto;

- ha rimesso al Responsabile del Procedimento l'acquisizione:

- degli esiti non pervenuti relativamente ai controlli sul sistema della Banca Dati Nazionale Antimafia a norma del decreto legislativo 159/2011 e ss.mm.ii;

- degli esiti dei controlli ai sensi dell'art. 10 del Reg. (UE) n. 508/2014;

Dato atto:

- che i controlli, a campione di cui all'art. 106 del Reg. (UE) n. 966/2012, effettuati sulle domande posizionate in graduatoria al n. 6 e al n. 7, sono andati a buon fine, come risulta dalla documentazione conservata agli atti di questo Servizio, in corso di validità;

- che è stata verificata la regolarità contributiva con esito positivo dei soggetti risultati ammissibili al contributo a seguito dell'istruttoria del gruppo dei collaboratori più volte menzionato, come risultante dalla documentazione conservata agli atti di questo Servizio, in corso di validità;

Dato atto altresì, per quanto attiene alle domande ritenute non ammissibili, si è provveduto, ai sensi dell'articolo 10 bis della Legge 241/1990, a trasmettere il relativo preavviso di rigetto con l'indicazione delle motivazioni che hanno comportato la non ammissibilità della stessa - come riportate nei verbali del gruppo incaricato e nella relativa check list di ammissibilità e di valutazione - con invito a produrre eventuali osservazioni scritte entro i termini prescritti dalla normativa vigente, trattenuti agli atti del Servizio;

Rilevato, che in relazione alle domande non ammissibili di cui all'allegato 3 parte integrante e sostanziale del presente atto n. 7/TPA/17, 13/TPA/17, a seguito dell'esame delle controdeduzioni presentate non sono emersi elementi aggiuntivi, idonei a riconsiderare le valutazioni di non accoglimento delle stesse, come da argomentazioni riportate nei verbali del gruppo incaricato dell'istruttoria, trattenuti agli atti del Servizio;

Atteso inoltre, relativamente alla domanda 1/TPA/17 della società Consorzio Pescatori di Goro Soc. coop. Organizzazione di Produttori che:

- con nota del 30/11/2017, acquisita agli atti al protocollo n. PG.2017.0745581, la società di che trattasi, trasmetteva controdeduzioni a seguito del preavviso di rigetto ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 inoltrato con nota del 11/12/2017, acquisita agli atti al protocollo n. PG.2017.0759467;

- che dalle controdeduzioni presentate, la società sosteneva la presenza nella documentazione presentata in domanda della delibera di assenso a sostenere l'investimento e al conseguente mantenimento dei vincoli da essi derivanti;

- che a seguito di riesame della documentazione pervenuta in domanda, il gruppo preposto alla Valutazione, rilevava la presenza del documento in questione per la cui mancanza era stata dichiarata l'inammissibilità della domanda;

- che relativamente ad un'ulteriore parte di intervento ritenuto non ammissibile, dalle controdeduzioni proposte non sono emersi aggiuntivi elementi utili a riconsiderare la valutazione

di non accoglimento dello stesso;

- che conseguentemente il gruppo preposto alla Valutazione, ha ritenuto ammissibile la domanda n. 1/TPA/14 della società Consorzio Pescatori di Goro Soc. coop. Organizzazione di Produttori che si colloca alla posizione n. 2, per una spesa ammessa di Euro 113.500,00, a cui corrisponde un contributo al 50% di Euro 56.750,00;

Considerato:

- che relativamente ai controlli sul sistema della Banca Dati Nazionale Antimafia a norma del decreto legislativo 159/2011 e ss.mm.ii, sulle domande ammesse, a tutt'oggi, sono pervenuti gli esiti relativi esclusivamente alle domande di cui alle posizioni n. 2 e 7;

- che per le altre società beneficiarie di cui alle posizioni n. 1, 3, 4, 5, 6 e 8 come previsto dall'art. 92, comma 3 del decreto legislativo 159/11 ss.mm.ii., essendo decorso il termine di cui al comma 2, l'amministrazione può procedere anche in assenza dell'informazione antimafia fatta comunque salva la facoltà di revoca dei contributi concessi prevista dal medesimo comma 3;

Atteso:

- che per tutti i beneficiari in graduatoria, relativamente ai controlli ai sensi dell'art. 10 del Reg. (UE) n. 508/2014 richiesti al Ministero dell'Agricoltura Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura con nota del 25/10/2017, acquisita agli atti del Servizio con protocollo n. PG/2017/0683351 e sollecitati con successiva nota del 30/11/2017, acquisita agli atti del Servizio con protocollo n. PG/2017/0745521, a tutt'oggi, non sono ancora pervenuti i relativi esiti;

- che sono decorsi i termini (30 giorni) stabiliti dall'art. 72 comma 3 del DPR 445/00 concessi alle pubbliche amministrazioni per rispondere alle richieste di controllo;

- che comunque il suindicato Ente preposto al controllo di che trattasi, riveste inoltre il ruolo di Autorità di Gestione del programma FEAMP 2014/2020;

- che la regolamentazione sull'attuazione degli interventi previsti nell'ambito della programmazione comunitaria sul FEAMP 2014-2020 prevede al 31 dicembre 2018 una prima certificazione dei progetti liquidati;

Ritenuto opportuno, ai fini di non pregiudicare l'interesse dei beneficiari, stante l'obbligo di rispettare il termine per il completamento dei progetti, ai sensi di quanto stabilito dall'Avviso pubblico al paragrafo 15.1, entro il 10 agosto 2018 e l'obbligo di certificazione di cui alla precedente alinea:

- di procedere all'approvazione della graduatoria con riserva in esito all'acquisizione degli esiti delle ulteriori verifiche in corso ai sensi dell'art. 10 del Reg. (UE) n. 508/2014 presso il Ministero dell'Agricoltura Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura;

- di prevedere che, ad ogni buon fine, nel caso di successivo esito negativo delle suddette verifiche, con successivo provvedimento sarà disposta in relazione all'esito di tali accertamenti, la decadenza ovvero l'esclusione e la conseguente ridefinizione della graduatoria mediante revoca della concessione ed il recupero delle somme eventualmente erogate;

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2015, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile

della Regione Emilia-Romagna. Abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;

- la L.R. 23/12/2016, n. 26 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (Legge di stabilità regionale 2017)";

- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- la Legge regionale 1° agosto 2017, n. 19 "Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2338 del 21 dicembre 2016 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019" e ss.mm.ii.;

Atteso:

- che agli interventi previsti dall'Avviso pubblico, come specificato nel paragrafo 10., è destinato un importo complessivo pari ad **€ 5.476.435,30** a carico del Bilancio regionale 2017-2019 di cui **€ 2.738.217,65** di cofinanziamento dell'Unione Europea a valere sul FEAMP, **€ 1.916.752,36** di cofinanziamento di risorse nazionali a valere sul Fondo di Rotazione ed **€ 821.465,29** di cofinanziamento regionale;

- che, in conformità a quanto stabilito dalla delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) n. 10 del 28 gennaio 2015, relativa, tra l'altro, alla definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio, la quale prevede che il contributo pubblico nazionale concedibile per singolo intervento sia assicurato per il 35% dal Fondo di rotazione e per la restante quota del 15% dai bilanci delle Regioni;

- che relativamente alla Misura 5.69 "Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura" il contributo concedibile è assicurato per il 50% da fondi FEAMP, per il 35% dal Fondo di rotazione e per la restante quota del 15% da fondi regionali;

Dato atto che le risorse disponibili per l'intervento di cui all'Avviso pubblico in oggetto ammontanti a complessivi **€5.476.435,30** sono articolate, nel rispetto delle quote di cofinanziamento specificate, fra i sotto citati capitoli del bilancio finanziario gestionale regionale 2017-2019:

Capitolo	Importo
U78816 "Contributi in capitale a altre imprese per operazioni afferenti la priorità 5 del Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020 ((Reg.(UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; DEC. C(2015)8452 del 25 novembre 2015) – Quota UE	€ 2.738.217,65
U78818 "Contributi in capitale a altre imprese per operazioni afferenti la priorità 5 del Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020 (Legge 16 aprile 1987, n. 183, Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; (Reg.(UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; DEC. C(2015)8452 del 25 novembre 2015) – Quota Stato	€ 1.916.752,36
U78814 "Contributi in capitale a altre imprese per operazioni afferenti la priorità 5 del Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020 ((Reg.(UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; DEC. C(2015)8452 del 25 novembre 2015)) – Quota regionale	€ 821.465,29

Verificato, pertanto, che le disponibilità di risorse come previste dalla deliberazione della Giunta regionale n. 980/2017, consentono il finanziamento di tutti gli investimenti ammessi di cui all'Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto opportuno – in seguito agli esiti istruttori sulle domande presentate, che hanno tra l'altro accertato i requisiti di ammissibilità ed il superamento della soglia di punteggio di cui al punto 13. dell'Avviso pubblico di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 980/2017 - di provvedere con il presente atto:

- a recepire integralmente le risultanze svolte dal gruppo di Valutazione incaricato dell'istruttoria delle domande, in adempimento delle procedure previste al punto 12. "Valutazione istruttoria";

- ad approvare conseguentemente i seguenti allegati costituenti parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- **Allegato 1:** "FEAMP 2014 – 2020 MISURA 5.69 "TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA" – AVVISO PUBBLICO ANNUALITÀ 2017 ELENCO DELLE DOMANDE PRESENTATE" relativo alle 14 domande pervenute con l'indicazione, fra l'altro, dell'ammontare dell'investimento richiesto per singolo progetto;

- **Allegato 2:** "FEAMP 2014 – 2020 MISURA 5.69 "TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA" – AVVISO PUBBLICO ANNUALITÀ 2017 GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO", relativo alle 8 domande ammissibili – ove tra l'altro, sono indicati il punteggio attribuito a seguito dell'istruttoria e l'ammontare dell'investimento ammesso, il relativo contributo concedibile con la suddivisione delle quote a carico dell'UE, del Fondo di rotazione e della Regione;

- **Allegato 3:** "FEAMP 2014 – 2020 MISURA 5.69 "TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA" – AVVISO PUBBLICO ANNUALITÀ 2017 ELENCO DELLE DOMANDE NON AMMISSIBILI", contenente l'indicazione delle 6 domande ritenute non ammissibili con le relative motivazioni di non ammissibilità;

Atteso, ai fini della gestione della graduatoria qui approvata sulla base di quanto previsto nell'"Avviso pubblico", che con propri successivi atti si provvederà:

- alla concessione dei contributi relativamente alle domande risultate ammissibili di cui all'Allegato 2 parte integrante e sostanziale del presente atto;

- all'assunzione dei conseguenti impegni di spesa a valere sulle risorse finanziarie stanziati sui pertinenti capitoli di spesa, all'approvazione del bilancio finanziario gestionale 2018/2020;

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi accesso civico e di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm., ed in particolare l'art. 26;

Richiamate, inoltre, le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 89 del 30 gennaio 2017 recante "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019.";

- n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n.33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate, inoltre, le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416, in data 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni, per quanto applicabile, n. 468 del 10 aprile 2017, recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 270 del 29 febbraio 2016, recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016, recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015", con la quale è stato modificato l'assetto organizzativo di Direzioni generali/Agenzie/Istituti dal giorno 1 maggio 2016, modificando altresì le denominazioni e le declaratorie dei Servizi;

- n. 702 del 16 maggio 2016, recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali –Agenzie - Istituti, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 477 del 10 aprile 2017 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali cura della persona, salute e welfare; Risorse, Europa, Innovazione e istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna";

Vista, inoltre, la determinazione del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca n. 14091 dell'8 settembre 2017, recante "Conferimento di incarico di Responsabilità del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca presso la Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca";

Attestata, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e successive modifiche e integrazioni, la regolarità del presente atto;

determina:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, le quali costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di recepire le risultanze delle istruttorie compiute dal gruppo dei collaboratori incaricati con lettera prot. NP/2017/21761 del 10 ottobre 2017 - in ordine ai progetti presentati in esito all'Avviso pubblico annualità 2017, approvato con determinazione n. 980/2017;

3) di approvare con riserva in esito all'acquisizione degli esiti delle ulteriori verifiche in corso ai sensi dell'art. 10 del Reg. (UE) n. 508/2014 presso il Ministero dell'Agricoltura Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura, i seguenti allegati costituenti parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- **Allegato 1:** "FEAMP 2014 – 2020 MISURA 5.69 "TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI DELLA PESCA E

DELL'ACQUACOLTURA" – AVVISO PUBBLICO ANNUALITÀ 2017 ELENCO DELLE DOMANDE PRESENTATE" relativo alle 14 domande pervenute con l'indicazione, fra l'altro, dell'ammontare dell'investimento richiesto per singolo progetto;

- **Allegato 2:** "FEAMP 2014 – 2020 MISURA 5.69 "TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA" – AVVISO PUBBLICO ANNUALITÀ 2017 GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO", relativo alle 8 domande ammissibili – ove tra l'altro, sono indicati il punteggio attribuito a seguito dell'istruttoria e l'ammontare dell'investimento ammesso, il relativo contributo concedibile con la suddivisione delle quote a carico dell'UE, del Fondo di rotazione e della Regione;

- **Allegato 3:** "FEAMP 2014 – 2020 MISURA 5.69 "TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA" – AVVISO PUBBLICO ANNUALITÀ 2017 ELENCO DELLE DOMANDE NON AMMISSIBILI", contenente l'indicazione delle domande ritenute non ammissibili con le relative motivazioni di inammissibilità;

4) di stabilire che, nel caso di successivo esito negativo delle verifiche di cui al punto 3), con successivo provvedimento sarà disposta in relazione all'esito di tali accertamenti, la decadenza ovvero l'esclusione e la conseguente ridefinizione della graduatoria mediante revoca della concessione ed il recupero delle somme eventualmente erogate;

5) di dare atto che le risorse disponibili sui cap. U78816, U78818 e U78814 del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, destinate al finanziamento della graduatoria, consentono il finanziamento di tutti gli investimenti ammessi di cui all'Allegato 2,

parte integrante e sostanziale del presente atto;

6) di rimandare ad un proprio successivo provvedimento:

- la concessione dei contributi relativi alle domande risultate ammissibili di cui all'Allegato 2;

- l'assunzione dei conseguenti impegni di spesa a valere sulle risorse finanziarie stanziare sui pertinenti capitoli di spesa, di cui al punto 5), all'approvazione del bilancio finanziario gestionale 2018/2020;

7) di provvedere ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in narrativa agli adempimenti previsti in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni;

8) di comunicare ai soggetti ammessi in graduatoria il dettaglio delle spese ammesse;

9) di comunicare la non ammissibilità delle domande ai soggetti non ammissibili al finanziamento, trasmettendo il presente provvedimento tramite posta elettronica certificata;

10) di dare atto, altresì, che avverso il presente provvedimento è possibile presentare ricorso in via amministrativa al Presidente della Repubblica o in sede giurisdizionale amministrativa nelle forme e nei termini previsti dalla legislazione vigente;

11) di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che si provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet della Regione Emilia-Romagna E-R Agricoltura e Pesca.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vittorio Elio Manduca

FEAMP 2014 – 2020 MISURA 5.69 “TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI DELLA PESCA E DELL’ACQUACOLTURA” – AVVISO PUBBLICO ANNUALITA’ 2017				
ELENCO DELLE DOMANDE PRESENTATE				
CODICE PROGETTO	RAGIONE SOCIALE	CODICE FISCALE	BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO	INVESTIMENTO RICHIESTO
1/TPA/17	CONSORZIO PESCATORI DI GORO SOCIETA' COOPERATIVA ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI	00040400384	Ristrutturazione di un manufatto esistente, ubicato all'interno del Porto di Goro da adibire all'alloggiamento di pompe di sollevamento acqua marina, destinato alla depurazione dei molluschi bivalvi presso lo stabilimento Acquisto di attrezzature per la lavorazione e confezionamento dei molluschi bivalvi.	328.807,32
2/TPA/17	BONAPESCA S.R.L.	00819260381	Raccolta acque reflue; impianto di congelamento gestito da specifico software e hardware di controllo, opere murarie e impianto elettrico, compressori, evaporatori, confezionatrice in atmosfera protettiva, idropulitrice, lampade germicide, transpallets e cassone frigorifero da collocare su nuovo automezzo di proprietà.	270.334,35
3/TPA/17	MARE CHIARO S.R.L.	04043240409	Acquisto di attrezzature per la lavorazione e trasformazione del pescato.	178.872,00
4/TPA/17	EFFELLE PESCA S.R.L.	01448840387	Completamento di una linea di confezionamento con acquisto di un sistema di alimentazione con pesatrice multiteste. Ampliamento della struttura con la costruzione di una tettoia sul lato nord dello stabilimento. Impianto fotovoltaico, completo di sistema di controllo.	418.130,46
5/TPA/17	REAMAR S.R.L.	01831340383	Incremento della capacità dell'impianto di depurazione dei molluschi, aumento delle superfici dello stabilimento e modifiche all'utilizzazione degli spazi. Acquisto di nuove linee di lavorazione, completamento della linea di lavorazione mitili, acquisto di attrezzature, realizzazione di nuova colibentazione della copertura dello stabilimento e installazione di pannelli fotovoltaici.	562.230,75
6/TPA/17	FINITTICA S.R.L.	01857630386	Software gestionale e modifiche strutturali e di layout degli spazi, pannelli fotovoltaici, realizzazione di una nuova area di spedizione del prodotto, cella frigorifera dedicata scarico e deposito prodotto, macchina del ghiaccio, chiller evaporatore per refrigeratore acqua. Lavori di ampliamento generale ambienti di lavoro produzione e ufficio e sostituzione integrale copertura in amianto.	1.030.740,03

			Linea di confezionamento ed etichettatura automatica e strumentazione analitica innovativa.	
7/TPA/17	ECONOMIA DEL MARE DI CASALI ROBERTO	CSLRRT67C05C574M	Lavori di manutenzione straordinaria, rifacimento della pavimentazione, infissi e porte, impianto elettrico e idraulico; celle frigorifere, di congelamento e surgelamento, acquisto di macchinari per la lavorazione del prodotto e bilance elettroniche. Software e hardware per il controllo delle fasi di lavorazione.	275.440,67
8/TPA/17	L'INEDITO S.R.L.	01910151206	Realizzazione di nuovo impianto di lavorazione e commercializzazione del prodotto ittico trasformato. Lavori edili di manutenzione straordinaria, pavimentazione, pannellature, porte e portoni, impianti frigoriferi, impianto per l'affumicatura, linea di pesatura e confezionamento e macchinario per la spinatura.	926.650,38
9/TPA/14	FOODLAB S.R.L.	02133340345	Ampliamento della struttura, pavimentazioni industriali e resine, opere murarie, tombamento canale e recinzione, serramenti nuova zona spogliatoi e opere idrauliche. Impianto elettrico nel reparto di lavorazione, nel locale asciugatura, negli spogliatoi e impianto antincendio. Macchine per la lavorazione, trasformazione e confezionamento, carrello elevatore e transpallet.	1.031.808,15
10/TPA/17	GORO PESCA S.R.L.	00479450389	Linea di confezionamento di molluschi in atmosfera modificata per il prodotto biologico, pesatrici automatiche, nastri trasportatori e disimpilatori vaschette.	305.900,00
11/TPA/17	GIO' MARE S.R.L.	01961050406	Realizzazione di un nuovo impianto di lavorazione e trasformazione di prodotti ittici. Ristrutturazione dell'impianto esistente mediante la razionalizzazione degli spazi, ampliamento della zona destinata all'amministrazione. Costruzione di un nuovo fabbricato, attiguo a quello esistente dedicato esclusivamente alla depurazione e confezionamento di molluschi e alla lavorazione, trasformazione e congelamento soprattutto del pescato locale; Pannelli solari e macchine per il recupero di calore derivante dal ciclo di produzione dell'aria fredda.	962.966,40

12/TPA/17	VENTURI S.R.L.	03771590407	Implementazione di una linea di lavorazione di prodotti della pesca locale, abbattitore e adattamento di cella frigorifera dedicata allo stoccaggio dei prodotti. Installazione impianto fotovoltaico, acquisto di fabbricatore di ghiaccio, di automezzo coibentato con impianto frigorifero a due zone, impianto di video sorveglianza.	212.834,50
13/TPA/17	PESCHERIA "DAL SIRE DAL 1990" DI FOGLI PAOLA	FGLPLA79E53C9120	Realizzazione di uno stabilimento per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici. Installazione celle frigorifere e impianto di depurazione molluschi bivalvi, acquisto di attrezzature per la lavorazione di cefalopodi e molluschi bivalvi	232.904,36
14/TPA/17	LITTLE FISH DI VITTORIO CEVOLI & C. SNC	04114530407	Ammodernamento di fabbricato, esecuzione di opere murarie, pavimentazione in resina antiscivolo e infissi. Impianto idraulico, fognario, elettrico, di condizionamento e fotovoltaico. Acquisto di celle frigorifere, macchina del ghiaccio, tavoli da lavoro in acciaio, bilance, lavapavimenti, hardware per la gestione, software per la stampa di etichette e per il controllo delle celle frigorifere.	365.463,34
Totale				7.103.082,71

FEAMP 2014 – 2020 MISURA 5.69 “TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI DELLA PESCA E DELL’ACQUACOLTURA” – AVVISO PUBBLICO ANNUALITA’ 2017										
ELENCO DELLE DOMANDE AMMISSIBILI - GRADUATORIA										
N. PROGR.	CODICE PROGETTO	RAGIONE SOCIALE	INDIRIZZO	CODICE FISCALE	INVESTIMENTO AMMESSO	TOTALE CONTRIBUTUTO	QUOTA UE 50%	QUOTA STATO 35%	QUOTA RER 15%	PUNTI
1	3/TPA/17	MARE CHIARO S.R.L.	Via Emilia Vecchia, 75 47922 - Rimini (RN)	04043240409	167.590,00	83.795,00	41.897,50	29.328,25	12.569,25	2,00
2	1/TPA/17	CONSORZIO PESCATORI DI GORO SOCIETA' COOPERATIVA ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI	Via A. Brugnoti, 298 44020 - Goro (FE)	00040400384	113.500,00	56.750,00	28.375,00	19.862,50	8.512,50	1,99
3	9/TPA/14	FOODLAB S.R.L.	Strada Provinciale 97 43010 - Polesine Parmense (PR)	02133340345	800.000,00	400.000,00	200.000,00	140.000,00	60.000,00	1,86
4	11/TPA/17	GIO' MARE S.R.L.	Via Sigismondo, 38 47921 - Rimini (RN)	01961050406	600.685,90	300.342,95	150.171,48	105.120,03	45.051,44	1,44
5	5/TPA/17	REAMAR S.R.L.	Via della Manifattura, 11 44026 - Mesola (FE) Frazione: Bosco Mesola	01831340383	228.326,97	114.163,48	57.081,74	39.957,22	17.124,52	1,23
6	8/TPA/17	L'INEDITO S.R.L.	Via O. Serra, 8 40012 - Calderara di Reno (BO)	01910151206	800.000,00	400.000,00	200.000,00	140.000,00	60.000,00	1,20
7	4/TPA/17	EFFELLE PESCA S.R.L.	Via della Manifattura 12 44026 - Mesola (FE) Frazione: Bosco Mesola	01448840387	326.122,11	163.061,06	81.530,53	57.071,37	24.459,16	1,19
8	6/TPA/17	FINITICA S.R.L.	Via Provinciale 21 44020 - Goro (FE)	01857630386	800.000,00	400.000,00	200.000,00	140.000,00	60.000,00	1,08
TOTALE					3.836.224,98	1.918.112,49	959.056,25	671.339,37	287.716,87	

FEAMP 2014 – 2020 MISURA 5.69 “TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI DELLA PESCA E DELL’ACQUACOLTURA” – AVVISO PUBBLICO ANNI/ALTA’ 2017			
ELENCO DELLE DOMANDE NON AMMISSIBILI			
CODICE PROGETTO	RAGIONE SOCIALE	CODICE FISCALE	MOTIVAZIONE DI NON AMMISSIBILITA’
2/TPA/17	BONAPESCA S.R.L.	00819260381	Domanda non ammessa in quanto non è stata prodotta la seguente documentazione obbligatoria e non integrabile secondo quanto previsto dall’ Avviso pubblico al paragrafo 12.2: <ul style="list-style-type: none"> - dichiarazione sostitutiva resa dalla società proprietaria dello stabilimento oggetto di intervento, di assenso alla realizzazione ovvero al completamento dell’intervento nonché all’iscrizione dei relativi vincoli, ai sensi del paragrafo 9 lettera g) ultimo capoverso dell’ Avviso pubblico; - dichiarazione sostitutiva, per gli investimenti fissi, resa dal tecnico progettista, in cui sono elencati tutti i permessi e le autorizzazioni necessari secondo la normativa vigente ovvero che attestati che non sono necessari permessi o autorizzazioni, ai sensi del paragrafo 9 lettera p) dell’ Avviso pubblico.
7/TPA/17	ECONOMIA DEL MARE DI CASALI ROBERTO	CSLRRT67C05C574M	Domanda non ammessa in quanto non è stata prodotta la dichiarazione sostitutiva, resa dal proprietario dell’immobile, di assenso alla realizzazione ovvero al completamento dell’intervento nonché all’iscrizione dei relativi vincoli ai sensi del paragrafo 9 lettera g) ultimo capoverso dell’ Avviso pubblico. Tale documento è obbligatorio e non integrabile ai sensi del paragrafo 12.2 del medesimo Avviso pubblico.
10/TPA/17	GORO PESCA S.R.L.	00479450389	Domanda non ammessa in quanto non è stato prodotto il piano finanziario dell’investimento da cui si evinca l’origine dei fondi utilizzati o da utilizzare per l’investimento, ai sensi del paragrafo 9 lettera j) dell’ Avviso pubblico. Tale documento è obbligatorio e non integrabile ai sensi del paragrafo 12.2 del medesimo Avviso pubblico.
12/TPA/17	VENTURI S.R.L.	03771590407	Domanda non ammessa per mancato rispetto del termine decadenziale ai sensi del paragrafo 12.3 dell’ Avviso pubblico, a seguito di richiesta di integrazione documentale.
13/TPA/17	PESCHERIA “DAL SIRE DAL 1990” DI FOGLI PAOLA	FGLPLA79E53C9120	Domanda non ammessa in quanto, non sono state prodotte le perizie asseverate relative all’uso/utilizzo/funzionalità. Tale mancanza determina che gli interventi a cui afferiscono le spese già sostenute sono da ritenersi materialmente portati a termine o completamente attuati prima della presentazione della domanda, e come tale inammissibili ai sensi e per gli effetti di cui al paragrafo 7.5 lettera a). Pertanto, la spesa ammissibile non raggiunge il limite minimo previsto dal paragrafo 11 dell’ Avviso pubblico.
14/TPA/17	LITTLE FISH DI VITTORIO CEVOLI & C. SNC	04114530407	Domanda non ammessa in quanto non è stata prodotta la dichiarazione sostitutiva, per gli investimenti fissi, resa dal tecnico progettista, in cui sono elencati tutti i permessi e le autorizzazioni necessari secondo la normativa vigente ovvero che attestati che non sono necessari permessi o autorizzazioni, ai sensi del paragrafo 9 lettera p) dell’ avviso pubblico. Tale documento è obbligatorio e non integrabile ai sensi del paragrafo 12.2 del medesimo Avviso pubblico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 18 DICEMBRE 2017, N. 20432

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; rilascio iscrizione al RUP, autorizzazione all'uso del passaporto impresa: JINGOLD S.P.A. - Aut. n. 4311

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa JINGOLD S.P.A. al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4311;
3. di iscrivere inoltre ai sensi dell'art. 20, lettera c) del D.Lgs. n.214/2005 l'impresa sopra citata al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/4311;
4. di autorizzare l'impresa JINGOLD S.P.A. ad esercitare le attività di produzione vivaistica di piante da frutto e relativi materiali di moltiplicazione, nonché di importazione da Paesi terzi di piante e relativi materiali di moltiplicazione presso centro aziendale ubicato nel Comune di Cesena (FC), Via Filippo Turati 650;
5. di autorizzare l'impresa JINGOLD S.P.A. all'uso del passaporto delle piante;
6. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
7. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 18 DICEMBRE 2017, N. 20433

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; Impresa: Pesaresi Enrica di Baldini Andrea - Aut. n. 4316

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del

D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Pesaresi Enrica di Baldini Andrea, iscritta alla C.C.I.A.A. della Romagna con partita IVA n. 04349670408, al:

- Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4316;

- Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n.08/4316;

3. di autorizzare l'impresa Pesaresi Enrica di Baldini Andrea ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di ornamentali da interno, piante grasse, piante officinali e aromatiche, piantine ortive presso il centro aziendale sito nel Comune di Rimini (RN), Via Della Lama 41;

4. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 18 DICEMBRE 2017, N. 20434

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Oasi Società Agricola s.s. - Aut. n. 4315

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Oasi Società Agricola S.S., iscritta alla C.C.I.A.A. di Ravenna con partita IVA n. 02591860396, al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4315;
3. di autorizzare l'impresa Oasi Società Agricola S.S. ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di ornamentali da esterno come Piccolo Produttore, presso il centro aziendale sito nel Comune di Brisighella (RA), Via Pideura 11;
4. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 18 DICEMBRE 2017, N. 20435

Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; Impresa: Ortofrutticola Moderna Srl - Aut. n. 2753

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di modificare l'autorizzazione dell'impresa Ortofrutticola Moderna Srl, iscritta al Registro Ufficiale Regionale con il n. 2753 come da richiesta pervenuta;
3. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di commercio all'ingrosso di patate da consumo (*Solanum tuberosum*) come centro di raccolta;
4. di iscrivere l'impresa Ortofrutticola Moderna Srl al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/2753;
5. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 18 DICEMBRE 2017, N. 20436

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; impresa: TR Imballaggi di Truffa Romano - Aut. n. 4312

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa TR Imballaggi di Truffa Romano - iscritta alla C.C.I.A.A. di Bologna con numero di partita IVA 03525221200 - al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4312;
3. di autorizzare l'impresa TR Imballaggi di Truffa Romano ad esercitare l'attività di "Utilizzatore di marchio ISPM 15 FAO" presso le sedi operative/centri aziendali situate nel Comune di Ozzano dell'Emilia (BO), Via Piemonte 8/10;
4. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14

marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 28 DICEMBRE 2017, N. 20921

Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; emissione passaporto; impresa: Donzelli Nicola - Aut. n. 584

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

- 1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
- 2) di modificare l'autorizzazione dell'impresa Donzelli Nicola iscritta al Registro Ufficiale Regionale con il n. 584 come da richiesta pervenuta;
- 3) di autorizzare l'impresa ad esercitare le attività di produzione vivaistica di ornamentali da interno, ornamentali da esterno, piante grasse, piante acquatiche, piante nanizzate, piante officinali e aromatiche;
- 4) di iscrivere l'impresa Donzelli Nicola al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/0584;
- 5) di autorizzare l'impresa Donzelli Nicola all'uso del passaporto delle piante per le specie indicate in domanda;
- 6) di accreditare/registrare l'impresa con il n. MO/08/0584;
- 7) di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
- 8) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 28 DICEMBRE 2017, N. 20922

Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; impresa: Emilflor Società Agricola S.S. - Aut. n. 1539

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di modificare l'autorizzazione dell'impresa Emilflor Società Agricola S.S., iscritta al Registro Ufficiale Regionale con il n. 1539 e al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/1539, come da richiesta pervenuta;

3. di accreditare/registrare l'impresa Emilflor Società Agricola S.S. per la produzione di materiale da moltiplicazione con il n. MO/08/1539;

4. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 28 DICEMBRE 2017, N. 20923

Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; impresa: Cooperativa Terremerse Soc.Coop. in sigla "Terremerse Soc.Coop." - Aut. n. 2137

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di modificare l'autorizzazione dell'impresa Cooperativa Terremerse Soc.Coop. in sigla "Terremerse Soc.Coop.", già iscritta al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il numero di identificazione 2137 e al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/2137, come da richiesta pervenuta;

3. di autorizzare l'impresa ad esercitare le attività di commercio all'ingrosso di materiale vivaistico (materiale di moltiplicazione escluse le sementi) e patate da seme e di importazione da Paesi terzi di piante e relativi materiali di moltiplicazione, presso il Centro Aziendale/Sede Operativa sito nel Comune di Bagnacavallo (RA), Via Ca' Del Vento n.21;

4. di ritirare l'autorizzazione all'uso del passaporto delle piante;

5. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 28 DICEMBRE 2017, N. 20924

Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; emissione passaporto; emissione passaporto RP; impresa: Cooperativa Agricola Cesenate Società Cooperativa Agricola in acronimo C.A.C. Soc. Coop. Agr. - Aut. n. 50

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di modificare l'autorizzazione dell'impresa Cooperativa Agricola Cesenate Società Cooperativa Agricola in acronimo C.A.C. Soc. Coop. Agr., già iscritta al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il numero di identificazione 50 e al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/0050, come da richiesta pervenuta;

3. di autorizzare l'impresa ad esercitare le attività di commercio all'ingrosso di patate da seme, di importazione di sementi, di produzione sementiera di barbabietole, cereali a paglia, cerealicole, foraggiere leguminose a seme grosso, foraggiere leguminose a semi minuti, materiali di moltiplicazione (tuberi, bulbi, rizomi, marze, gemme, talee, piante, ecc.), oleaginose e da fibra, sementi di ortive, sorghi, presso i Centri Aziendali/Sedi Operative site nel Comune di Cesena (FC), Loc. Martorano, Via Calcinaro n.1450 e Via Calcinaro n.2075;

4. di confermare l'autorizzazione all'uso del passaporto delle piante e di sostituzione (RP) per il Centro Aziendale/Sede Operativa sito nel Comune di Cesena (FC), Loc. Martorano, via Calcinaro 1450, pur modificando, come da domanda pervenuta, le specie di riferimento;

5. di autorizzare l'impresa all'uso del passaporto delle piante e di sostituzione (RP) per il Centro Aziendale/Sede Operativa sito nel Comune di Cesena (FC), Loc. Martorano, Via Calcinaro 2075, per le specie indicate in domanda;

6. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

7. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 29 DICEMBRE 2017, N. 20972

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; impresa: Global Pack S.R.L. - Aut. n. 4317

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Global Pack S.R.L. - iscritta alla C.C.I.A.A. di Parma con numero di partita IVA 02816150342 - al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4317;
3. di autorizzare l'impresa Global Pack S.R.L. ad esercitare l'attività di "Utilizzatore di marchio ISPM 15 FAO" presso le sedi operative/centri aziendali situate nel Comune di Fontanellato (PR), via Don Milani 37;
4. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 29 DICEMBRE 2017, N. 20973

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; impresa: Ikea Italia Distribution S.R.L. - Aut. n. 4304

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Ikea Italia Distribution S.R.L. - iscritta alla C.C.I.A.A. di Piacenza con numero di partita IVA 02787510961 - al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4304;
3. di autorizzare l'impresa Ikea Italia Distribution S.R.L. ad esercitare l'attività di "Utilizzatore di marchio ISPM 15 FAO" presso le sedi operative/centri aziendali situate nel Comune di Piacenza (PC), Strada Torre Della Razza 151;
4. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI 5 DICEMBRE 2017, N. 19636

Pubblicazione dell'elenco aggiornato dei siti facenti parte dell'Anagrafe dei Siti Inquinati della Regione Emilia-Romagna

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- il CAD - Decreto Legislativo 7 marzo 2005 n. 82 "Codice dell'Amministrazione Digitale";
- la delibera di giunta regionale 11 luglio 2016 n. 1106 "Istituzione dell'Anagrafe regionale dei Siti da bonificare ai sensi del decreto legislativo 152 del 3 aprile 2006";

Considerato che:

- l'art. 251, al comma 1, del d.lgs. n. 152/2006 prevede che "le Regioni, sulla base dei criteri definiti dall'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), predispongono l'Anagrafe dei siti oggetto di procedimento di bonifica, la quale deve contenere:

a) l'elenco dei siti sottoposti ad intervento di bonifica e ripristino ambientale nonché degli interventi realizzati nei siti medesimi;

b) l'individuazione dei soggetti cui compete la bonifica;

c) gli enti pubblici di cui la Regione intende avvalersi, in caso di inadempienza dei soggetti obbligati, ai fini dell'esecuzione d'ufficio, fermo restando l'affidamento delle opere necessarie mediante gara pubblica ovvero il ricorso alle procedure dell'articolo 242";

Ritenuto inoltre che con la stessa deliberazione sopra richiamata:

- sono stati individuati quali Enti preposti al popolamento, validazione ed aggiornamento dei dati sull'applicativo GSI, Arpa e i Comuni capoluogo, i Comuni che intendano gestire direttamente i dati relativi ai Siti oggetto di procedimento di bonifica di propria competenza, i Comuni sul cui territorio siano ubicati Siti di interesse Nazionale (SIN), ovvero l'ex SIN di Sassuolo – Scandiano;

- si è indicato che con successive determinazioni del Dirigente regionale competente per materia, venga aggiornato l'elenco dei siti da bonificare, che entrano ufficialmente nell' "Anagrafe dei siti con potenziale contaminazione";

Preso atto che:

hanno trasmesso richiesta di inserimento dei siti nell'Anagrafe dei Siti Inquinati, i seguenti Enti:

- Comune di Piacenza con nota, acquisita agli atti dello scrivente Servizio con Prot. n. PG/2017/0640908 del 3/10/2017;
- Arpae di Parma con nota, acquisita agli atti dello scrivente Servizio con Prot. n. PG/2017/0643773 del 5/10/2017;
- Comune di Castellarano con nota, acquisita agli atti dello scrivente Servizio con Prot. n. PG/2017/0643841 del 5/10/2017;
- Arpae di Ferrara con nota, acquisita agli atti dello scrivente Servizio con Prot. n. PG/2017/0707867 del 8/11/2017;
- Arpae di Ravenna con nota, acquisita agli atti dello scrivente Servizio con Prot. n. PG/2017/0668897 del 19/11/2017;
- Arpae di Forlì-Cesena con nota, acquisita agli atti dello scrivente Servizio con Prot. n. PG/2017/0738836 del 28/11/2017;

Visti:

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e s. m. i;
- la propria deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017, avente

per oggetto: “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

determina

1. di pubblicare l’elenco aggiornato dei Siti, che entrano ufficialmente nell’Anagrafe dei Siti Inquinati della Regione Emilia-Romagna, in attuazione dell’articolo n.251 del d.lgs. n. 152/2006, in base alle richieste finora pervenute da parte dei soggetti individuati per la gestione dei dati, riportato nell’Allegato quale parte integrante del presente atto;

2. di pubblicare la propria deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

3. di dare atto infine che, in merito agli adempimenti in materia di trasparenza, si provvederà ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e della deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Cristina Govoni

Comune di Castellarano

Codice Regionale	Denominazione	Ente responsabile del procedimento	Tipologia Sito
Stato del Sito	Indirizzo - Località - Comune	Soggetto comunicatore/obbligato	
080350144	Roteglia 4	ARPAE/SAC Reggio -Emilia	Area incolta
Certificato	Località Roteglia	Comune di Castellarano	

(*) valorizzato solo se diverso dal Soggetto comunicatore/obbligato

Comune di Piacenza

Codice Regionale	Denominazione	Ente responsabile del procedimento	Tipologia Sito
Stato del Sito	Indirizzo - Località - Comune	Soggetto comunicatore/obbligato	
0803303215	Centrale Termoelettrica di Piacenza	COMUNE DI PIACENZA	Area industriale
Monitoraggio	via Nino Bixio 27 - PIACENZA	Edipower S.p.a.	
bonifica			
0803303216	P.V. TOTAL n. 2035	COMUNE DI PIACENZA	Area
Certificato	Piazzale Libertà snc - PIACENZA	TOTAL ITALIA SPA	commerciale
0803303212	P.V. Q8 n.1829	COMUNE DI PIACENZA	Area
Certificato	via valnure - Torricella - PIACENZA	KUWAIT PETROLEUM SPA	commerciale
0803303211	P.V. SHELL PC n. 62.069	COMUNE DI PIACENZA	Area
Certificato	via conciliazione 48 - PIACENZA	SHELL ITALIA SPA	commerciale
0803303214	PV KUWAIT 1813	COMUNE DI PIACENZA	Area
Certificato	via Emilia Pavese 93 - PIACENZA	Kuwait Petroleum Italia S.p.A	commerciale
0803303213	P.V. AGIP n. 2663	COMUNE DI PIACENZA	Area
Certificato	via Genova 3 - PIACENZA	ENI S.p.A. - Bologna	Area residenziale

(*) valorizzato solo se diverso dal Soggetto comunicatore/obbligato

Provincia di Parma

Codice Regionale	Denominazione	Ente responsabile del procedimento	Tipologia Sito
Stato del Sito	Indirizzo - Località - Comune	Soggetto comunicatore/obbligato	
		Soggetto obbligato (*)	
080340322	EX CUPOLA ROMANO	COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME	Area residenziale
Non contaminato	via VIGNALI 11 - SALSOMAGGIORE TERME	CUPOLA ROMANO	
0803402723	Scuola Racagni	ARPAE/SAC Parma	Area residenziale
Non contaminato	via Bocchi - PARMA	COMUNE DI PARMA	
080340321	Punto Vendita ESSO ITALIANA PVF N° 4601 - Salsomaggiore	COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME	Area commerciale
Non contaminato	viale matteotti 38 - SALSOMAGGIORE TERME	ESSO Italiana srl	
080340163	SYNTHESIS	COMUNE FONTEVIVO	Area industriale
Contaminato	via BIANCONESE 118 - FONTEVIVO	SYNTHESIS	
0803402727	AREA EX AMNU	ARPAE/SAC Parma	Area residenziale
Non contaminato	viale Piacenza - PARMA	IMMOBILIARE BILANCIA PRIMA SRL	
0803402725	Agipfuel	ARPAE/SAC Parma	Area agricola
Non contaminato	strada Baganzola 108/A - PARMA	ENI S.p.A. - Bologna	
0803402724	Nuova Biblioteca di Alice	ARPAE/SAC Parma	Area residenziale
Non contaminato	via Bocchi ang. via Golese - PARMA	Parma Infrastrutture spa	
080340143	Distributore Esso di Broggi Alessandro	ARPAE/SAC Parma	Area commerciale
Non contaminato	via S. Michele Campagna 19 - FIDENZA	STAZIONE ESSO DI BROGGI ALESSANDRO	
080340142	Ex PV AGIP	ARPAE/SAC Parma	Area commerciale
Non contaminato	via Martiri della Libertà - FIDENZA	ENI S.p.A. - Bologna	
0803402720	Condominio Montanara	ARPAE/SAC Parma	Area commerciale
Non contaminato	via Montanara 3/B - PARMA	Condominio Montanara	
0803402721	Condominio Bottego 3	ARPAE/SAC Parma	Area residenziale
Non contaminato	viale Bottego 3 - PARMA	Condominio Bottego 3	
0803402726	Ghirardi srl	ARPAE/SAC Parma	Area

Non contaminato	strada Martinella 76/a - PARMA	Ghirardi	industriale
080340173	sede telecom	ARPAE/SAC Parma	Area commerciale
Non contaminato	via nazionale 36/bis - FORNOVO DI TARO	Telecom Italia S.p.A.	Area commerciale
080340092	Totalerg NI006167 Gaiano	ARPAE/SAC Parma	Area commerciale
Non contaminato	VIA Nazionale - COLLECCHIO	TOTAL ERG	Area commerciale
0803402722	EX DEPOSITO CARBURANTI	ARPAE/SAC Parma	Area commerciale
Non contaminato	via Venezia 157 - PARMA	Dott. Carlo Freddi	Area commerciale
080340431	EX DEPOSITO AGRICOLO TRECASALI	ARPAE/SAC Parma	Area commerciale
Non contaminato	via Nazionale - TRECASALI	ENI S.p.A. - Bologna	Area commerciale

(*) valorizzato solo se diverso dal Soggetto comunicatore/obbligato

Provincia di Ravenna

Codice Regionale	Denominazione	Ente responsabile del procedimento	Tipologia Sito
Stato del Sito	Indirizzo - Località - Comune	Soggetto comunicatore/obbligato	
		Soggetto obbligato (*)	
080390051	PV Oil Italia Srl via Roma 7 - CASOLA VALSENIO contaminato	ARPAE/SAC Ravenna oil italia srl	Area commerciale
0803901013	PV AGIP n. 5642 via Delle Ceramiche 29 - FAENZA	ARPAE/SAC Ravenna ENI S.p.A. - Bologna	Area commerciale
0803901010	SIRON srl via Galvani 79 - FAENZA	ARPAE/SAC Ravenna Siron s.r.l.	Area industriale
080390151	Ex PV AGIP 5636 via Bologna 44 - RIOLO TERME	Comune di Riolo Terme ENI S.p.A. - Bologna	Area commerciale
0803901437	PV H6 Petrol Service n. 68038 piazza Caduti sul Lavoro 1 - RAVENNA	ARPAE/SAC Ravenna Petrol Service	Area commerciale
080390075	PV Agip n. 47696 viale Oriani 28 - CERVIA	Comune di Cervia ENI spa - Divisione Agip	Altro

0803901438	Certificato	Piazzale ex scuola elementare via Ravegnana 893 - RAVENNA	Provincia di Ravenna - Settore ambiente e suolo Comune di Ravenna	Area residenziale
0803901015	Certificato	Consorzio Agrario di Ravenna - Ag. di Faenza via Fratelli Rosselli 38 - FAENZA	COMUNE DI FAENZA Consorzio Agrario di Ravenna	Area commerciale
080390112	Certificato	Consorzio agrario di Ravenna agenzia di Fusignano via Molino 6 - FUSIGNANO	Comune di Fusignano Consorzio Agrario di Ravenna	Area commerciale
0803901440	Certificato	Area ex Amga via venezia 1 - RAVENNA	Provincia di Ravenna - Settore ambiente e suolo officine del gas	Area industriale
080390109	Certificato	Ex PV API 40585 via F.lli Rosselli 35/A - FAENZA	Provincia di Ravenna - Settore ambiente e suolo Anonima Petroli Italiana s.p.a.	Area commerciale
080390073	Non contaminato	Eurogrill di Magnani via Maccanetto 39/B - CERVIA	ARPAE/SAC Ravenna eurogrill di Magnani	Area agricola
0803901011	Non contaminato	Area Marcucci via Granarolo - FAENZA	COMUNE DI FAENZA Faenza sviluppo - area marcucci	Area industriale
080390041	Certificato	Ex Fiorsan via Rio Chie 59 - BRISIGHELLA	COMUNE DI BRISIGHELLA Hera spa	Area industriale
080390183	Certificato	ADS SHELL 68031 Santerno Est autostrada A14 Bologna-Taranto - SOLAROLO	Comune di Solarolo SHELL ITALIA SPA	Area commerciale
0803901441	Certificato	Ex Deposito Enel OCD Porto Corsini via Baiona 253 - RAVENNA	Provincia di Ravenna - Settore ambiente e suolo La Petrolifera Italo Rumena spa	Area industriale
080390012	Certificato	Consorzio agrario agenzia di Alfonsine via reale 124 - ALFONSINE	Comune di Alfonsine Consorzio Agrario di Ravenna	Area commerciale
0803901012	Certificato	Piazzale antistante area "Copma 2000" Emilia Levante 281 - FAENZA	Provincia di Ravenna - Settore ambiente e suolo EDIL NORD S.R.L.	Area industriale
080390108	Non contaminato	Ex PV Shell 68035 via Renaccio 2 - FAENZA	Provincia di Ravenna - Settore ambiente e suolo SHELL ITALIA SPA	Area commerciale
080390182	Certificato	ADS Santerno Ovest - area ex Q8 Autostrada A14 - SOLAROLO	Comune di Solarolo Autostrade per l'Italia s.p.a.	Area commerciale

080390165	Certificato	Ex PV ESSO 4205 - via Faentina 84 - RUSSI	COMUNE DI RUSSI ESSO Italiana srl	Infrastrutture viarie e aree limitrofe
0803901014	Certificato	ENI - Div. Agip - Marzeno 13 via Marzeno 13 - FAENZA	COMUNE DI FAENZA Agip Petroli Spa	Area commerciale
0803901439	Certificato	Consorzio Agrario di Ravenna - Agenzia di Mezzano via Santerno Ammonite 23 - RAVENNA	Provincia di Ravenna - Settore ambiente e suolo Consorzio Agrario di Ravenna	Area commerciale
080390074	Certificato	Area Malp Esso strada Statale 16 101 - CERVIA	Comune di Cervia Malp di Baldisserri Maggiorino sas	Area industriale
080390022	Certificato	PV API n. 40552 via Superiore 38 - BAGNACAVALLO	COMUNE DI BAGNACAVALLO Petrotecnica S.r.l. - Coriano	Area commerciale
080390126	Certificato	Ex stabilimento Grond Plast via Stradone San Bernardino 86 - LUGO	ARPAE/SAC Ravenna ECOCHIMICA	Area industriale
080390132	Non contaminato	Ex PV Esso n. 4227 - 106752 via Martiri della libertà 7 - MASSA LOMBARDA	Comune di Massa Lombarda distributore amaranto snc	Area commerciale
080390083	Non contaminato	Area ex discarica RSU provinciale n° 610 Selice - CONSELICE	Comune di Conselice CAB. MAS. CO	Area commerciale
080390093	Non contaminato	Ex Somir via Dante Alighieri - COTTIGNOLA	Provincia di Ravenna - Settore ambiente e suolo Dante srl	Area industriale
080390152	Certificato	PV Tamoli n. 8079 via Bologna 2 - RIOLO TERME	Comune di Riolo Terme TAMOIL PETROLI s.p.a.	Area commerciale
080390111	Non contaminato	Ex PV API 41903 via Severoli 1 - FUSIGNANO	Comune di Fusignano Anonima Petroli Italiana s.p.a.	Area commerciale
0803901016	Certificato	Area ex distilleria NERI via Granarolo 1 - FAENZA	COMUNE DI FAENZA conad Romagna - Marche	Area industriale
080390092	Certificato	Area privata soggetta ad ordinanza via Cassinetta 2 - COTTIGNOLA	Comune di Cotignola Burattoni Giuseppe	Altro
080390076	Certificato	PV ESSO 4232 - 106756	Provincia di Ravenna - Settore ambiente e suolo	Area

Non contaminato	SS 16 Adriatica km 177+141 – Tagliata - Cervia	ESSO ITALIANA SRL	commerciale
080390133	Syngenta Seeds spa	ARPAE/SAC Ravenna	Area
Non contaminato	via della Repubblica 19 - MASSA LOMBARDA	Syngenta Seeds S.p.A.	industriale

(*) valorizzato solo se diverso dal Soggetto comunicatore/obbligato

Provincia di Ferrara

Codice Regionale	Denominazione	Indirizzo - Località - Comune	Ente responsabile del procedimento	Soggetto comunicatore/obbligato	Soggetto obbligato (*)	Tipologia Sito
080380231	Area Ditta Commerciale SPA	Via Galvani 6 - Gualdo - VOGHIERA	Comune di Voghiera	Commerciale SPA		Area commerciale
080380101	Non contaminato	Ex Punto Vendita Carburanti IP n 40562	Provincia di Ferrara	API ANONIMA PETROLI ITALIANA SPA		Area commerciale
08038018	Non contaminato	Via Roma 2 - Jolanda di Savoia - JOLANDA DI SAVOIA	Provincia di Ferrara			Area commerciale
080380065	Non contaminato	Area Benini	Benini & C Srl			Area commerciale
080380242	Non contaminato	Strada Pontegradella 87 - FERRARA	Comune di Comacchio	Petroli Ferrara Estense S.p.A.		Area industriale
080380171	Non contaminato	Petroli Ferrara Estense	Comune di Comacchio	ARPAE/SAC Ferrara	STOGIT Spa	Area commerciale
0803800820	Non contaminato	Via provinciale Ferrara Mare km 53 - COMACCHIO	Provincia di Ferrara	Aleanna Resources LLC		Area commerciale
0803800411	Non contaminato	STOGIT Spa - Concessione Sabbioncello Stocaggio	Provincia di Ferrara			Area commerciale
Non contaminato		Gas Area Cluster A-B				
Non contaminato		Via Molino - Rero - TRESIGALLO				
0803800820	Non contaminato	Via Corte Centrale 4 - S. Giovanni - OSTELLATO	Provincia di Ferrara			Area commerciale
0803800411	Non contaminato	Area ex deposito Petroli Ferrara Estense -Olicar	Provincia di Ferrara			Area commerciale
Non contaminato		GALLARE 6 DIR				
Non contaminato		Via Padova 43 - FERRARA				
Non contaminato		Via Corti Centrali 13 - CENTO				
0803800411	Non contaminato	Punto Vendita carburanti ENI 5805	Provincia di Ferrara			Area commerciale
Non contaminato		Via Giovannina 13 - CENTO				
0803800411	Non contaminato		Provincia di Ferrara	ENI S.p.A. - Roma		Area commerciale

080380221	Cementificio Magnani	Provincia di Ferrara	Area commerciale
Non contaminato	Via Cento - VIGARANO MAINARDA	Magnani Italo di Marco e Massimo Magnani Snc	Area commerciale
0803800819	Area Telecom Italia	Provincia di Ferrara	Area commerciale
Non contaminato	Via Cairoli 19 - FERRARA	Telecom Italia S.p.A.	Area commerciale
080380053	Ex Punto Vendita Carburanti IP 3299	Comune di Codigoro	Area commerciale
Non contaminato	Via XX Settembre 103 - CODIGORO	ENI S.p.A. - Bologna	Area commerciale
0803800821	Ex PV TotalErg N1007571	ARPAE/SAC Ferrara	Area commerciale
Non contaminato	Via Fabbri 136 - FERRARA	TotalErg Spa - Roma	Area commerciale
0803800410	Mara Costruzioni srl	Provincia di Ferrara	Area commerciale
Non contaminato	Via IV Novembre - CENTO	Ma.Ra. Costruzioni S.r.l.	Area commerciale
080380066	Stabilimento Ex Cercom - Serenissima CIR	ARPAE/SAC Ferrara	Area commerciale
Non contaminato	Via Provinciale 26 - COMACCHIO	Gruppo Romani S.p.A. Industrie Ceramiche	Area commerciale

(*) valorizzato solo se diverso dal soggetto comunicatore/obbligato

Provincia di Forlì Cesena

Codice Regionale	Denominazione	Ente responsabile del procedimento	Tipologia Sito
Stato del Sito	Indirizzo - Località - Comune	Soggetto comunicatore/obbligato	
		Soggetto obbligato (*)	
0804000712	Trasformatore su palo E-distribuzione Cesena	ARPAE/SAC Forlì-Cesena	Area agricola
Potenzialmente contaminato	Via San Giorgio 780 - Cesena	e-distribuzione S.p.A.	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE 22 DICEMBRE 2017, N. 20771

DGR 1550/2016. P.S.R. 2014-2020. Misura M01 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione". Determinazioni in merito all'approvazione delle proposte di servizi ed al riconoscimento dei soggetti ed organismi fornitori, ai fini dell'implementazione del "Catalogo Verde". Sessione novembre 2017

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di recepire integralmente le risultanze delle istruttorie compiute e le valutazioni formulate dagli appositi gruppi - in attuazione delle procedure previste all'Allegato A - paragrafo 10 - della deliberazione di Giunta regionale n. 1550/2016 - sulle proposte pervenute al Servizio Innovazione, qualità, promozione

e internazionalizzazione del sistema agroalimentare dall'1 novembre 2017 al 30 novembre 2017, provvedendo conseguentemente a:

- approvare le proposte riconosciute ammissibili, secondo quanto dettagliatamente specificato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale al presente atto;

- riconoscere, quali fornitori di servizi di formazione e trasferimento di conoscenza i soggetti espressamente riportati nel succitato Allegato 1;

- riportare nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale al presente atto, l'elenco dei soggetti non ammessi al "Catalogo verde" in relazione alle proposte ivi elencate;

3) di disporre la pubblicazione nel "Catalogo verde" delle proposte approvate e dei relativi fornitori riconosciuti e l'eleggibilità delle stesse così come riportate nell'Allegato 1 e la pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

4) di dare infine atto che, secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché secondo le disposizioni indicate nelle deliberazioni della Giunta regionale n. 89/2017 e 486/2017, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mario Montanari

CATALOGO VERDE - MISURA 1 - NOVEMBRE 2017

PROPOSTE ammissibili

Allegato 1

ID Domanda	Ragione sociale	Codice Settore	Focus Area	Tipologia Attività	Titolo	Esito
1	5054085 DINAMICA S.C.A.R.L.	1.1.01	2b	Formazione regolamentata(60%)	DL RSPP	Ammissibile
2	5054675 DINAMICA S.C.A.R.L.	1.1.01	6c	Formazione d'aula o di gruppo non agricola(50%)	La tecnologia dell'informazione e della comunicazione (ICT) per lo sviluppo rurale	Ammissibile
3	5055133 DINAMICA S.C.A.R.L.	1.1.01	5d	Formazione d'aula o di gruppo controllata(100%)	Le emissioni di ammoniaca e gas serra derivanti dalle attività produttive delle aziende agricole e possibili azioni di mitigazione	Ammissibile
4	5055134 DINAMICA S.C.A.R.L.	1.3.01	2b	Scambi(90%)	ATTIVITÀ SUL CAMPO PER L'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE E CAPACITÀ OPERATIVE UTILI A SVILUPPARE LE TECNICHE DI COLTIVAZIONE DEI TARTUFI	Ammissibile
5	5055203 DINAMICA S.C.A.R.L.	1.3.01	2b	Scambi(90%)	ATTIVITÀ SUL CAMPO PER L'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE E CAPACITÀ OPERATIVE UTILI ALLA TRASFORMAZIONE LATTIERO-CASEARIA	Ammissibile
6	5055267 AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	1.3.01	2b	Scambi(90%)	Scambio nel settore vitivinicolo per approfondire le conoscenze del settore e attraverso la permanenza presso un'azienda della regione più rinomata di Spagna	Ammissibile
7	5055268 AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	1.3.01	2b	Scambi(90%)	Scambio nel settore vitivinicolo per approfondire le conoscenze del settore e attraverso la permanenza presso un'azienda della regione più rinomata di Spagna	Ammissibile
8	5055335 DINAMICA S.C.A.R.L.	1.3.01	2b	Scambi(90%)	Esperienza aziendale per l'acquisizione di conoscenze e capacità operative nella gestione produttiva e di vendita in un Garden Center.	Ammissibile
9	5055342 FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	1.3.01	2b	Scambi(90%)	L'ALLEVAMENTO SUINICOLO ALLO STATO BRADO	Ammissibile
10	5055370 FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	1.3.01	2b	Scambi(90%)	ALLA SCOPERTA DELLA FRUTTA SPAGNOLA	Ammissibile

CATALOGO VERDE - MISURA 1 - NOVEMBRE 2017

PROPOSTE non ammissibili

Allegato 2

ID Domanda	Ragione Sociale	Codice Settore	Focus Area	Tipologia Attività	Titolo	Esito
1 5051433	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	1.1.01	6c	Coaching(80%)	L'UTILIZZO DEI SISTEMI INFORMATICI E DELL'INFORMAZIONE DIGITALE COME STRUMENTO PER LA VALORIZZAZIONE E LO SVILUPPO AZIENDALE	Non ammissibile

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE
28 DICEMBRE 2017, N. 20903

D.G.R. 1682/2014 E Regolamento (CE) 1151/2012. Parere in merito alla modifica del disciplinare della IGP Mortadella Bologna

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1151/2012, adottato dal Parlamento europeo e dal Consiglio il 21 novembre 2012, sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, nel quale vengono fra l'altro individuati i requisiti necessari e le modalità per il riconoscimento delle Denominazioni di Origine Protette (DOP), delle Indicazioni Geografiche Protette (IGP) e delle Specialità Tradizionali Garantite (STG);

- il Regolamento delegato (UE) n. 664/2014, adottato dalla Commissione il 18 dicembre 2013, che integra il regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio con riguardo alla definizione dei simboli dell'Unione per le denominazioni di origine protette, le indicazioni geografiche protette e le specialità tradizionali garantite e con riguardo ad alcune norme sulla provenienza, ad alcune norme procedurali e ad alcune norme transitorie supplementari;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 668/2014, adottato dalla Commissione il 13 giugno 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;

- il DM 14 ottobre 2013, prot. n. 12511, pubblicato il 25 ottobre 2013 sul n. 251 della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, avente come oggetto "Disposizioni nazionali per l'attuazione del regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012, sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari in materia di DOP, IGP e STG";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1682, del 27 ottobre 2014, avente per oggetto "Applicazione delle disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1151/2012 in materia di Dop, Igp e Stg relative a prodotti ottenuti nel territorio della regione Emilia-Romagna: modalità per l'espressione del parere regionale", che ha sostituito la deliberazione 1273/1997;

Preso atto che il 13 ottobre 2017, prot. n. PG.2017.0659416, è pervenuta alla Direzione Generale Agricoltura (Servizio Innovazione, Qualità, Promozione e Internazionalizzazione del Sistema Agroalimentare), la proposta di modifica del disciplinare della Igp Mortadella Bologna, inoltrata dal Consorzio Mortadella Bologna, con sede in Rozzano (Mi), Milanofiori, Strada 4, Palazzo Q8.

Considerato che le modifiche proposte riguardano le materie prime (articolo 3) e, in particolare:

- l'eliminazione del glutammato monosodico dalla lista degli ingredienti;

- l'impiego solo di aromi naturali.

Considerato inoltre che:

- il giorno 2 novembre 2017 è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna n. 295 la Comunicazione del Responsabile del Servizio Innovazione, Qualità, Promozione e Internazionalizzazione del sistema agroalimentare

relativa alla "Domanda di modifica del disciplinare della IGP Mortadella Bologna" e nei trenta giorni successivi non sono pervenute osservazioni;

- sulla base dell'esame istruttorio regionale, supportato dal parere tecnico del Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera, che non ha evidenziato rilievi in merito alle modifiche proposte, non risulta necessario l'incontro presso il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali per l'esame della domanda, secondo quanto previsto dall'articolo 7, comma 1, del DM 14 ottobre 2013;

Dato atto che il Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare ha provveduto ad effettuare l'istruttoria della proposta sopra menzionata, il cui iter e le cui risultanze sono sintetizzate nel verbale acquisito dal servizio scrivente con prot. NP.2017.27778 del 18 dicembre 2017;

Considerato che la richiesta di registrazione risulta completa e conforme alle disposizioni del Regolamento 1151/2012, del DM 14 ottobre 2013 e della deliberazione 1682/2014;

Dato atto che tutta la documentazione relativa alla proposta di registrazione sopra citata è trattenuta agli atti del Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare;

Dato atto che:

- ai sensi della lettera C e del punto 7 della lettera B dell'allegato alla citata deliberazione 1682/2014, spetta al Responsabile del Servizio competente l'espressione del parere sulle proposte di modifica del disciplinare pervenute;

- ai sensi del punto 8 della lettera B dell'allegato alla citata deliberazione 1682/2014 tale parere viene espresso con riferimento ai seguenti aspetti:

- validità socioeconomica della proposta di registrazione;

- coerenza del disciplinare con le politiche regionali di valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari;

- presenza di eventuali interessi contrapposti;

- eventuali ulteriori aspetti che risultino rilevanti per ottenere la registrazione della DOP o dell'IGP;

Considerato che, in coerenza con quanto riportato dal citato verbale:

- la validità socioeconomica della proposta di modifica del disciplinare è sottolineata dalla proposta di adeguamenti finalizzati ad andare incontro alle richieste del consumatore moderno e a proteggere la Mortadella Bologna Igp da potenziali attacchi mediatici;

- la coerenza del disciplinare con le politiche regionali di valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari è assicurata dall'inserimento di modifiche volte a migliorare il prodotto dal punto di vista qualitativo e di immagine, mantenendo comunque inalterate le caratteristiche organolettiche che rendono questa produzione riconosciuta e riconoscibile dai consumatori, nonché dall'assenza di rilievi da parte del competente Servizio regionale in merito agli aspetti tecnici della modifica;

- la mancanza di osservazioni scaturite in seguito alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna suggerisce l'assenza di espliciti interessi contrapposti;

- non si rilevano ulteriori aspetti rilevanti per ottenere la modifica del disciplinare della Igp;

Considerato pertanto che, con riferimento agli aspetti

sopraindicati, si ritiene di esprimere parere positivo in merito alla proposta di modifica del disciplinare della Igp Mortadella Bologna, sottolineando gli aspetti sopra descritti;

Visti, inoltre:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di accesso civico e di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 recante: "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la successiva deliberazione della Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017 avente per oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

- le deliberazioni della Giunta regionale n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell'11 luglio 2016 e n. 2123 del 5 dicembre 2016 relative all'approvazione degli incarichi dirigenziali nell'ambito

delle strutture organizzative della Giunta regionale;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1) di esprimere **parere positivo**, per le motivazioni esposte in premessa, relativamente alla proposta di modifica del disciplinare della Igp Mortadella Bologna, ai sensi del Regolamento (CE) 1151/2012, del DM 14 ottobre 2013 e della deliberazione della Giunta regionale n. 1682/2014, inoltrata dal Consorzio Mortadella Bologna, con sede in Rozzano (Mi), Milanofiori, Strada 4, Palazzo Q8, con riferimento ai seguenti aspetti:

- validità socioeconomica della proposta di registrazione;
- coerenza del disciplinare con le politiche regionali di valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari;
- assenza di interessi contrapposti;
- assenza di ulteriori aspetti rilevanti;

2) di inviare la presente determinazione all'Autorità nazionale competente in materia di registrazione delle DOP e IGP e ai promotori della proposta di modifica del disciplinare;

3) di dare atto che si provvederà agli adempimenti di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, secondo le indicazioni operative contenute nelle deliberazioni di Giunta n. 89/2017 e n. 486/2017;

4) di provvedere alla pubblicazione della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA 21 DICEMBRE 2017, N. 20751

Iscrizione all'Elenco regionale di palestre che promuovono salute e attività motoria adattata della palestra "Driver Performance" di Forlì (FC), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2127 del 5 dicembre 2016 avente per oggetto "Approvazione di Indirizzi regionali per la promozione dell'attività fisica e della prescrizione dell'esercizio fisico nelle persone con patologie croniche e del Codice Etico delle Palestre e delle Associazioni Sportive che promuovono Salute";

Considerato che la succitata deliberazione istituisce l'Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute che si caratterizzano per l'adesione ai principi espressi dal "Codice Etico delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute" e l'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata;

Rilevato che il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL competente per territorio, ricevuta la richiesta di iscrizione da parte delle succitate Palestre e Associazioni Sportive agli Elenchi sopra menzionati, nonché verificata la completezza della documentazione acquisita, trasmette il nulla osta alla Palestra o all'Associazione Sportiva richiedente, al Comune in cui ha sede e al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Regione Emilia-Romagna;

Preso atto del seguente nulla osta del Dipartimento di Sanità Pubblica della Azienda USL competente per territorio sotto indicato:

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL della Romagna – U.O. Epidemiologia e Comunicazione – Cesena (FC) Prot. n. 2017/0289555/P del 19/12/2017, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0775320 del 20/12/2017 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "Driver Performance" – Viale Italia n. 111 – 47121 Forlì (FC);

Ritenuto pertanto di disporre l'iscrizione nell'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "Driver Performance" di Forlì (FC), ai sensi della citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Rilevato che l'iscrizione al succitato Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra che promuove Salute e Attività Motoria Adattata" per i fini e nei modi previsti dalla sopra menzionata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 avente per oggetto "Approvazione Piano Triennale

di Prevenzione della Corruzione 2017-2019”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017 avente per oggetto “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019”;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 516 dell’11 maggio 2015, n. 628 del 29 maggio 2015, n. 1026 del 27 luglio 2015, n. 2185 del 21 dicembre 2015, n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 106 dell’1 febbraio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell’11 luglio 2016, n. 1681 del 17 ottobre 2016, n. 2123 del 5 dicembre 2016, n. 2344 del 21 dicembre 2016, n. 3 dell’11 gennaio 2017, n. 477 del 10 aprile 2017 e n. 578 del 5 maggio 2017;

Richiamate altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modificazioni, per quanto applicabile;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto: “Il sistema dei controlli interni nella

Regione Emilia-Romagna”, ed in particolare gli artt. 21 e 22 dell’Allegato A), parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina

1. di iscrivere, ai sensi e per gli effetti della delibera di Giunta regionale n. 2127/2016, nell’Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata la seguente struttura sportiva:

- Palestra “Driver Performance” – Viale Italia n. 111 – 47121 Forlì (FC);

2. di dare atto che l’iscrizione all’Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di “Palestra che promuove Salute e Attività Motoria Adattata” per i fini e nei modi previsti dalla citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

3. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Adriana Giannini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL’ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA 21 DICEMBRE 2017, N. 20673

Approvazione degli elenchi “RFC - EPV - EAPQ” in attuazione delle DGR. 70/2014, n. 1467/2007, n. 1499/2014 e n. 1666/2016. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e ss.mm.ii.;

- n. 5 del 30 giugno 2011 “Disciplina del sistema regionale dell’istruzione e formazione professionale” e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1 agosto 2005 “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro” e ss.mm.ii.;

Richiamate le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 1434/2005, “Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze”;

- n. 739/2013 “Modifiche e integrazioni al sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR. N. 530/2006”;

- n. 1467/2007, “Modifiche alla Delibera di G.R.841/06” Adozione di procedura di evidenza pubblica e approvazione modalità e requisiti per il reclutamento dei ruoli previsti per l’erogazione

del servizio di formalizzazione e certificazione delle competenze previsti dall’Allegato B della delibera di G.R. n.530”;

- n. 70/2014 “Avviso per la presentazione di candidature per ricoprire i ruoli professionali di “Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze ” e di “Esperto dei processi valutativi” rivolto al personale delle scuole nell’ambito dell’Istruzione e formazione Professionale”;

- n. 1499/2014 “Avviso per la presentazione di candidature per ricoprire i ruoli professionali di “Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze “e di “Esperto dei processi valutativi” rivolto al personale delle scuole e delle università nell’Ambito dei Tirocini di cui alla L.R.17/2005 così come modificata dalla L.R. 7/2013”;

- n. 1666/2016 “Approvazione requisiti aggiuntivi per la presentazione di candidature per esperti di Area professionale e qualifica (EAPQ) “Maestro di Danza” di cui alla DGR n. 1467/2007”;

- n. 1427/2017 “Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla DGR n. 1142 del 2 agosto 2017 e dell’elenco degli organismi accreditati per l’obbligo d’istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l’ambito dello spettacolo”;

Vista la determinazione del Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell’impresa n.12842/2017 “Commissione di validazione degli elenchi dei ruoli esperti previsti per l’erogazione del servizio di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n. 739/2013. Modifica della composizione di cui alla determinazione n. 693 del 22/1/2016”;

Vista la determinazione dirigenziale n.18975/2017 che approva gli elenchi di “Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze“ RFC, “Esperto dei processi valutativi” EPV e “Esperto di Area professionale e qualifica” EAPQ autorizzati a ricoprire i ruoli previsti dal Sistema regionale di Formalizzazione e Certificazione da cui risulta tra l’altro che n.4

candidature sono state oggetto di richiesta di integrazione;

Dato atto che relativamente alle richieste di cui sopra, per:

- n. 3 candidature, codici:14837/2017, 14844/2017, 14883/2017, sono pervenute le integrazioni richieste, nei tempi e con le modalità previste, pertanto le stesse possono essere ammesse all'istruttoria;

- n. 1 candidatura codice:14825/2017, non è pervenuta l'integrazione richiesta, pertanto la stessa non è validabile come da allegato E);

Dato atto che dal 21/11/2017 al 8/12/2017 sono pervenute:

- n. 29 nuove candidature in risposta agli avvisi di cui alle sopra citate deliberazioni di Giunta regionali n. 1467/2007, n. 70/2014, e n. 1499/2014;

- n. 3 integrazioni alle candidature pervenute in data antecedente, come più sopra specificato;

Dato atto, in particolare, che le 29 nuove candidature pervenute, tutte riferite agli Avvisi di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1467/2007 rivolti al personale degli enti formativi accreditati e alle persone provenienti dal mondo del lavoro, e alle deliberazioni di Giunta regionali n. 70/2014, e n. 1499/2014; sono così suddivise:

- n. 21 candidature relativamente al ruolo di Esperto d'Area Professionale/Qualifica;

- n. 2 candidature relativamente al ruolo di Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC) per gli enti di formazione accreditati;

- n. 3 candidature relativamente al ruolo di Esperto dei Processi Valutativi (EPV) per gli enti di formazione accreditati;

- n. 3 candidature relativamente al ruolo di Esperto dei Processi Valutativi (EPV) per le scuole

Dato atto che le 29 nuove candidature presentate, di cui al punto precedente, risultano tutte ammissibili;

Preso atto che la Commissione di validazione di cui alla determinazione del Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa n. 12842/2017 si è riunita in data 13/12/2017 ha esaminato n. 29 candidature ammissibili pervenute nel periodo dal 21/11/2017 al 8/12/2017 e le n.3 candidature per le quali sono pervenute le integrazioni richieste e ha rassegnato il verbale dei propri lavori, acquisiti agli atti del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto;

Dato atto che gli esiti dei lavori della Commissione sono riportati negli allegati parti integranti e sostanziali del presente atto come di seguito riportato:

- ALLEGATO A) n.12 Espert1 d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Validate";

- ALLEGATO B) n.2 Responsabili della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione. Candidature "Validate";

- ALLEGATO C) n.3 Esperti dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature "Validate";

- ALLEGATO D) n.3 Esperti dei Processi Valutativi (EPV). SCUOLE. Candidature "Validate";

- ALLEGATO E) n.3 Esperti d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Non Validate";

- ALLEGATO F) n.10 Esperti d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature sospese;

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm in particolare l'art. 23;

Viste:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 89/2017 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 486/2007 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs.n.33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la circolare del Servizio Affari Legislativi e Aiuti di Stato e del Servizio Affari Legislativi e Coordinamento Commissioni Assembleari, prot. n. PG/2017/0475007 del 27/06/2017, ad oggetto "Ampliamento della Trasparenza. Indicazioni operative per la pubblicazione delle determinazioni dirigenziali, di cui al corrispondente obiettivo strategico contenuto nel par.14.2 della Sez. Trasparenza del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione 2017 - 2019 (D.G.R. n.89 del 30 gennaio 2017) e per l'Assemblea Legislativa al par.2.2 della Sezione Trasparenza del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione 2017 - 2019 (DUP n.6 del 25 gennaio 2017)";

Vista la Legge Regionale n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Richiamata la Determinazione dirigenziale n. 1174 del 31/1/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione generale economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416/2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm. per quanto applicabile;

- n. 56/2016 concernente "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001;

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015;

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015;

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la direzione generale economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa";

- n. 468/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e ss.mm.ii. la regolarità del presente atto;

determina

Per le motivazioni sopra indicate e qui integralmente richiamate:

1) di approvare gli elenchi di cui agli ALLEGATI, quali parti integranti e sostanziali al presente atto, come di seguito riportato:

- ALLEGATO A) n. 12 Esperti d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Validate";

- ALLEGATO B) n. 2 Responsabili della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione. Candidature "Validate";

- ALLEGATO C) n. 3 Esperti dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature "Validate";

- ALLEGATO D) n. 3 Esperti dei Processi Valutativi (EPV). SCUOLE. Candidature "Validate";

- ALLEGATO E) n. 3 Esperti d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Non Validate";

- ALLEGATO F) n. 10 Esperti d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature sospese;

2) di autorizzare le candidature validate a far parte degli elenchi relativi ai ruoli professionali per la realizzazione del Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze come di seguito riportato:

- ALLEGATO A) n.12 Esperti d'Area Professionale/

Qualifica (EAPQ). Candidature "Validate";

- ALLEGATO B) n.2 Responsabili della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione. Candidature "Validate";

- ALLEGATO C) n.3 Esperti dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature "Validate";

- ALLEGATO D) n.3 Esperti dei Processi Valutativi (EPV). SCUOLE. Candidature "Validate";

3) di dare atto che le candidature sospese di cui all'allegato F) saranno oggetto di un provvedimento successivo;

4) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

5) di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna e all'indirizzo <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/qualifiche>.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesca Bergamini

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO A

ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA (EAPQ)

CANDIDATURE "VALIDATE"

N	CODICE CANDIDATURA	COGNOME NOME	AREA	QUALIFICA
1	14807/2017	BALORDI ELISA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE
2	14844/2017	BRANCATO GIUSEPPE	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO SANITARIO (OSS)
3	14955/2017	CONCONI ANNA ROBERTA	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	ESTETISTA
4	14963/2017	DELLA SALANDRA CARMELO DOMENICO	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
5	14952/2017	FALZARANO GIORGIO	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA PRODUZIONE PASTI
6	14950/2017	FALZARANO GIORGIO	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
7	14865/2017	FRACCON GRAZIA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	ANIMATORE SOCIALE
8	14866/2017	FRACCON GRAZIA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO SANITARIO (OSS)
9	14914/2017	SALVATO ANDREA	PRODUZIONE ARTISTICA DELLO SPETTACOLO	TECNICO DEL SUONO
10	14903/2017	TAMPIERI STEFANO	PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE EDILE	TECNICO DI CANTIERE EDILE
11	14901/2017	TAMPIERI STEFANO	PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE EDILE	TECNICO ESPERTO NELLA PROGETTAZIONE E GESTIONE DI INTERVENTI STRUTTURALI
12	14958/2017	TROTTA VITTORIO	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO B

RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (RFC). ENTI DI FORMAZIONE

CANDIDATURE "VALIDATE"

N	COD ORGANISMO	CODICE CANDIDATURA	COGNOME	NOME	RUOLO
1	9211 WARRANTRAINING SRL	E3174/2017	MAZZOLA	GIULIA	RFC
2	12105 DIADEMA RIMINI SRL	E3167/2017	SILVESTRONI	CLAUDIA	RFC

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO C**ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV). ENTI DI FORMAZIONE****CANDIDATURE "VALIDATE"**

N	CODICE ORGANISMO	CODICE CANDIDATURA	COGNOME	NOME	RUOLO
1	844 CESCOT SCARL	E3187/2017	MOROTTI	BARBARA	EPV
2	844 CESCOT SCARL	E3188/2017	MARINUCCI	ELEONORA	EPV
3	9211 WARRANTRAINING SRL	E3075/2017	MAZZOLA	GIULIA	EPV

Procedimento di cui
DGR 70/14

ALLEGATO D**ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV). SCUOLE****CANDIDATURE "VALIDATE"**

N	CODICE ORGANISMO	CODICE CANDIDATURA	COGNOME	NOME	RUOLO
1	6049 ISTITUTO FUFFILLI	ES1073/2017	CASTRONUOVO	VINCENZINA	EPV
2	6049 ISTITUTO FUFFILLI	ES1075/2017	LOMBARDI	ENZO	EPV
3	6049 ISTITUTO FUFFILLI	ES1074/2017	VIOLANI	GIULIA	EPV

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO E**ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA (EAPQ)****CANDIDATURE "NON VALIDATE"**

N	CODICE CANDIDATURA	COGNOME E NOME	AREA	QUALIFICA
1	14837/2017	BOLDRINI HALLYSON BREE	PRODUZIONE ARTISTICA DELLO SPETTACOLO	CANTANTE
2	14883/2017	CARUANA ENZO	SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI	TECNICO INFORMATICO
3	14825/2017	SALVARANI SARA	MARKETING E VENDITE	TECNICO COMMERCIALE MARKETING

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO F

ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA (EAPQ)

Candidature per le quali è necessario l'acquisizione di informazioni aggiuntive

N	CODICE CANDIDATURA	COGNOME E NOME	AREA	QUALIFICA
1	14912/2017	ANSALDI LYDIA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	TECNICO NELLA GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE
2	14911/2017	ANSALDI LYDIA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	GESTORE DI PROCESSI DI APPRENDIMENTO
3	14947/2017	BEGHÈ DANIELE	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI PROGETTI
4	14945/2017	BEGHÈ DANIELE	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE AZIENDALE
5	14953/2017	CONCONI ANNA ROBERTA	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE
6	14956/2017	DELLA SALANDRA CARMELO DOMENICO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE	OPERATORE DI PANIFICIO E PASTIFICIO
7	14962/2017	DELLA SALANDRA CARMELO DOMENICO	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA PRODUZIONE DI PASTICCERIA
8	14921/2017	MAZZONI MAURIZIO	APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE	TECNICO DEGLI ACQUISTI E APPROVVIGIONAMENTI
9	14915/2017	MAZZONI MAURIZIO	LOGISTICA INDUSTRIALE, DEL TRASPORTO E SPEDIZIONE	TECNICO DI SPEDIZIONE, TRASPORTO E LOGISTICA
10	14905/2017	PANI ANGELA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO SANITARIO (OSS)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 13 DICEMBRE 2017, N. 20138

Disposizioni relative ai compiti nell'ambito del procedimento unico di all'articolo 27 bis del D.Lgs. n. 152 del 2006

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 3 della L.R. 43/01 e della Delibera 2416/2008 e s.m.i., che stabilisce che le funzioni relative ad una struttura temporaneamente priva di titolare competono al dirigente sovraordinato, dal Direttore generale della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente, Paolo Ferrecchi

Premesso che:

- in data 21 luglio 2017 è entrato in vigore il D.lgs. n. 104 del 2017 che, fra le altre cose, ha introdotto nel D.lgs. n. 152 del 2006 l'art. 27 bis recante la disciplina del provvedimento autorizzatorio unico regionale;

- nelle more del recepimento della nuova disciplina con legge regionale, la Giunta, con deliberazione n. 1692 del 2017, ha fornito le disposizioni organizzative relative al procedimento di adozione del suddetto provvedimento autorizzatorio unico;

- in particolare la DGR n. 1692/2017 ha stabilito che:

a) la struttura regionale competente a presidiare le attività inerenti il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152 del 2006, sia la stessa cui fa già capo il provvedimento di valutazione di impatto ambientale ferma restando la competenza della Giunta all'emanazione dello stesso nelle more del recepimento con provvedimento legislativo della nuova disciplina (cfr. punto 1) del dispositivo);

b) il rappresentante unico per la Regione in tutti i casi di procedimento finalizzato all'emanazione del provvedimento autorizzatorio unico regionale di cui all'art. 27 bis del D.lgs. n. 152 del 2006 sia il responsabile del relativo procedimento o suo delegato, fermo restando, in ragione della peculiarità del modello organizzativo richiamato, quanto disposto in merito al punto 7 delle direttive approvate con propria deliberazione n. 2363 del 2016 (cfr. punto 2) del dispositivo);

c) il responsabile del procedimento relativo al provvedimento autorizzatorio unico regionale nell'individuare il soggetto responsabile dell'istruttoria debba tenere conto dell'organizzazione di cui la Regione si è dotata per lo svolgimento delle attività connesse all'esercizio delle proprie funzioni, con particolare riferimento a quelle richiamate in materia di valutazione di impatto ambientale (cfr. punto 3) del dispositivo);

Rilevato che:

- le suindicate disposizioni individuano quale responsabile del procedimento finalizzato all'emanazione del provvedimento autorizzatorio unico di cui all'art. 27 bis del D.lgs. n. 152 del 2006 il dirigente del Servizio regionale valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale (VIPSA);

- sempre in base alle suindicate disposizioni, il responsabile del procedimento di cui all'art. 27 bis del D.lgs. n. 152 del 2006 è da considerarsi altresì il Rappresentante unico della Regione ai fini dell'espressione della posizione dell'amministrazione in merito alle decisioni da assumersi nell'ambito della relativa conferenza di servizi;

Rilevato che la sopra citata deliberazione di Giunta 1692/2017,

dispone, inoltre, che il dirigente del Servizio regionale VIPSA può delegare ad altro soggetto la responsabilità del procedimento tenendo conto dell'organizzazione di cui la Regione si è dotata per lo svolgimento delle attività connesse all'esercizio delle proprie funzioni, con particolare riferimento a quelle richiamate in materia di valutazione di impatto ambientale;

Richiamato l'articolo 15 comma 4 della legge regionale n. 13 del 2015 in cui è disposto che la Regione esercita le funzioni in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA) di cui all'articolo 5, comma 2, della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, previa istruttoria dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Dato atto che, in attuazione della sopra richiamata disposizione, con deliberazione di Giunta n. 1795 del 2016 è stata, tra l'altro, approvata la delega ad ARPAE per la convocazione e lo svolgimento delle conferenze di servizi nei procedimenti di valutazione di impatto ambientale;

Ritenuto quindi opportuno delegare la responsabilità del procedimento di cui all'art. 27 bis del D.lgs. n. 152 del 2006 ai Dirigenti delle Strutture Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE nei casi in cui gli stessi siano stati delegati con la deliberazione di Giunta n. 1795 del 2016 allo svolgimento dell'istruttoria dei procedimenti di valutazione di impatto ambientale;

Precisato che i Dirigenti delle Strutture Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE individuati quali responsabili del procedimento ai sensi del presente atto sono tenuti a trasmettere ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera e) della legge n. 241 del 1990 il verbale conclusivo della conferenza di servizi decisa e corredata dagli atti ricompresi nel procedimento unico di cui all'articolo 27 bis del d.lgs. n. 152 del 2006 al dirigente del Servizio regionale VIPSA;

Dato atto che in base alla DGR n. 1692/2017 i responsabili del procedimento come sopra indicati sono altresì da considerarsi rappresentanti unici della Regione ai fini delle espressioni della posizione dell'amministrazione sulle decisioni da assumersi nell'ambito della relativa conferenza di servizi in coerenza anche con quanto previsto dall'articolo 14-ter della legge n. 241 del 1990;

Dato atto, inoltre, che ai sensi dell'articolo 14 ter commi 5 e 6 della legge n. 241 del 1990 il rappresentante unico, sia nella figura individuata dalla sopra citata deliberazione di Giunta n. 1692/2017 e sia nella figura individuata ai sensi del presente atto può avvalersi, nell'ambito dell'attività svolta e in funzione di supporto, dei tecnici e dei soggetti dell'amministrazione rappresentata che esprimono la propria posizione in base alle specifiche competenze in merito ai pareri, ai nulla osta ed in via generale agli atti di assenso richiesti nell'ambito procedimento unico;

Richiamate le deliberazioni di Giunta:

- n. 2416 del 29/12/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

- n. 56 del 25/1/2016 recante "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della LR 43/2001";

- n. 270 del 29/2/2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015";

- n. 622 del 28/4/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015";

e la conseguente determinazione n. 7283 del 29/04/2016, recante “Modifica dell’assetto delle posizioni dirigenziali professional, conferimento di incarichi dirigenziali, riallocazione posizioni organizzative e di personale in servizio presso la Direzione Generale Cura del Territorio e dell’Ambiente”;

- n. 89 del 30/1/2017 “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

- n. 486/2017 “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33/2013. Attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

- n. 468 del 10/4/2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina

1. di delegare la responsabilità del procedimento finalizzato all’emanazione del provvedimento autorizzatorio unico di cui all’art. 27 bis del D.lgs. n. 152 del 2006 ai Dirigenti delle Strutture Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE nei casi in cui gli stessi siano stati delegati con la deliberazione di Giunta n. 1795 del 2016 allo svolgimento dell’istruttoria dei procedimenti di valutazione di impatto ambientale;
2. di precisare che, ai sensi dell’articolo 6, comma 1, lettera e) della legge n. 241 del 1990, i responsabili del procedimento di cui al punto 1) sono tenuti a trasmettere al dirigente del Servizio regionale VIPSA il verbale conclusivo della conferenza di servizi decisoria corredato dagli atti ricompresi nel procedimento unico di cui all’articolo 27 bis del D.lgs. n. 152 del 2006;

3. di dare atto che i responsabili del procedimento ai sensi del punto 1) sono altresì da considerarsi rappresentanti unici della Regione ai fini dell’espressione della posizione dell’amministrazione sulle decisioni da assumersi nell’ambito della relativa conferenza di servizi in coerenza anche con quanto previsto dall’articolo 14-ter della legge n. 241 del 1990;
4. di dare atto che ai sensi dell’articolo 14 ter commi 5 e 6 della legge n. 241 del 1990 il rappresentante unico, sia nella figura individuata dalla sopra citata deliberazione di Giunta n. 1692/2017 e sia nella figura individuata ai sensi del presente atto può avvalersi, nell’ambito dell’attività svolta e in funzione di supporto, dei tecnici e dei soggetti dell’amministrazione rappresentata che esprimono la propria posizione in base alle specifiche competenze in merito ai pareri, ai nulla osta ed in via generale agli atti di assenso richiesti nell’ambito procedimento unico;
5. di dare atto che per quanto riguarda gli adempimenti relativi alla trasparenza si provvederà ai sensi delle proprie deliberazioni n. 89 del 30/1/2017 “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019” e n. 486/2017 “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33/2013. Attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;
6. di pubblicare integralmente il presente atto nel BURERT (Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico).

IL DIRETTORE GENERALE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Bologna. Adeguamento del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale O.d.G. n. 443 del 4/12/2017, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato approvato, ed è entrato in vigore, il seguente provvedimento:

“Adeguamento del vigente Regolamento Urbanistico Edilizio in recepimento dello “Schema di Regolamento Edilizio-Tipo” e delle “Definizioni tecniche uniformi” approvati con deliberazione di Giunta regionale n. 992 del 28/6/2017 – Allegati I e II.” Procedimento semplificato di approvazione.

Il testo adeguato è depositato presso la Segreteria Generale – Protocollo Generale del Comune di Bologna, Via Ugo Bassi n. 2 ed i documenti che lo costituiscono, sono pubblicati sul sito: www.comune.bologna.it nella sezione Amministrazione Trasparente –

Pianificazione e Governo del Territorio- Pianificazione e Governo del Territorio – Strumenti urbanistici e varianti.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giovanni Pietro Santangelo

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Colorno (PR). Approvazione di variante al Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con atto di C.C. n. 63 del 30/11/2017 è stata approvata Variante al Piano Operativo Comunale - POC 1/2017 - del Comune di Colorno.

La Variante è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso. Il POC aggiornato con la modifica in testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l’Ufficio Tecnico Comunale Via Cavour, 9 Colorno (PR) e può essere consultato liberamente nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giovanni Pietro Santangelo

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Fidenza (PR). Approvazione del Piano Strutturale Comunale (PSC), del Regolamento Urbanistico Edilizio

(RUE) e del Piano di Classificazione Acustica. Articoli 32 e 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20; L.R. 15/2001

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 91 del 21/12/2017 sono stati approvati il Piano strutturale comunale (PSC), il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) ed il Piano di classificazione acustica del Comune di Fidenza.

Gli strumenti sono corredati dalla valutazione della sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT) prevista al comma 2 art. 5 della L.R. 20/2000 e s.m.i. e dal Rapporto Ambientale elaborato ai fini della VAS previsto dal D. Lgs. 152/2006 modificato da ultimo dal D.Lgs. 128/2010 e sue s.m.i.

Il Piano strutturale comunale (PSC), il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e il Piano di classificazione acustica sono in vigore dalla data della presente pubblicazione, e sono depositati per la libera consultazione presso l'ufficio segreteria del Settore Servizi Tecnici del Comune di Fidenza, piazza Garibaldi n. 25 e sono inoltre consultabili nel sito istituzionale del Comune.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giovanni Pietro Santangelo

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Forlì. Approvazione di variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e al Piano Operativo Comunale (POC) - relativa al Regolamento Urbanistico ed Edilizio dell'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese - Unione Montana. Articoli 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n.20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 109 del 5 dicembre 2017 è stata approvata, ai sensi degli articoli 33 e 34 della Legge Regionale 24 marzo 2000, n.20, la variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) e al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Forlì, relativa al recepimento del Regolamento Urbanistico ed Edilizio d'Unione – Parte prima – adottato con deliberazione consiliare n. 93 del giorno 8 novembre 2016.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica - Unità Pianificazione Urbanistica – del Comune di Forlì, Corso Diaz n. 21, responsabile Arch. Mara Rubino, previo appuntamento (tel. 0543/712737).

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giovanni Pietro Santangelo

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Minerbio (BO). Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con delibera di Consiglio Comunale n. 40 del 20/12/2017 è stato approvato il Piano Operativo Comunale n.4 (POC4).

Il POC4 è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio tecnico del Comune di Minerbio - Via G. Garibaldi n.44.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giovanni Pietro Santangelo

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Ozzano dell'Emilia (BO). Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC). Articolo n. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 83 del 20/12/2017 è stato approvato il Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Ozzano dell'Emilia, denominato "POC 2017".

Lo strumento approvato è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso i Servizi Assetto del Territorio e Patrimonio del Comune di Ozzano dell'Emilia – Ufficio Tecnico 3° piano Via della Repubblica n. 10 – e può essere visionato liberamente negli orari di apertura al pubblico degli uffici.

L'Avviso di approvazione del POC 2017 e la relativa documentazione, sono inoltre pubblicati all'Albo pretorio comunale e sul Sito internet istituzionale www.comune.ozzano.bo.it.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giovanni Pietro Santangelo

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Ravenna (RA). Approvazione di "Variante di rettifica e adeguamento 2016 al RUE e conseguenti modifiche al POC e al Piano di Zonizzazione Acustica". Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 207602/128 del 12/12/2017 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Ravenna denominata "Variante di rettifica e adeguamento 2016 al RUE e conseguenti modifiche al POC e al Piano di Zonizzazione Acustica".

La modifica al RUE e le conseguenti modifiche al POC ed al Piano di Zonizzazione Acustica sono in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso il Comune di Ravenna - Servizio progettazione e Gestione Urbanistica - Ufficio Cartografia - Piazzale Farini n.21 - 48121 Ravenna, ed è inoltre consultabile on-line sul sito <http://rup.comune.ra.it/RUE>

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giovanni Pietro Santangelo

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Ravenna (RA). Approvazione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) e al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) "Ampliamento di attività artigianale/industriale, con procedimento di variante agli strumenti urbanistici. Articoli A-14-BIS e 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 208597/127 del 12/12/2017, è stata approvata una modifica al Piano Strutturale Comunale (PSC) e al Regolamento urbanistico ed

edilizio (RUE) del Comune di Ravenna denominata "Ampliamento di Attività artigianale/industriale, con procedimento di variante agli strumenti urbanistici ai sensi dell'art. A-14-bis, L.R. n. 20/2000, in Sant'Alberto, Via del Lavoro", con richiedente SE.FA. Srl.

La modifica al PSC e al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il PSC e il RUE aggiornati con la modifica, in forma di testo coordinato, sono depositati per la libera consultazione presso: il Comune di Ravenna - Servizio Progettazione e Gestione Urbanistica - Ufficio Cartografia - Piazzale Farini n.21 - 48121 Ravenna ed inoltre consultabili on-line sul sito <http://rup.comune.ra.it/RUE>.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giovanni Pietro Santangelo

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo della concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso irriguo tramite pozzo in comune di Quattro Castella, Loc. Montecavolo - Prat. N.RE13A0009

Con determinazione n. DET-AMB-2017-6503 del 5/12/2017, il Responsabile dell'Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla Società Agricola Semplice Podere Torretta con sede legale in Via Polita n.10, Comune di Quattro Castella, P.IVA 00546080355, il rinnovo della concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 4,5 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 2.000,00, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2026.

IL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo della concessione con procedura semplificata per il prelievo di acque pubbliche sotterranee ad uso irrigazione aree verdi aziendali tramite pozzo in comune di Reggio Emilia (RE) - Prat. N.RE13A0064

Con determinazione n. DET-AMB-2017-6505 del 5/12/2017, il Responsabile dell'Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla Ditta Ebes Immobiliare sas con sede legale in Via Bovio n.2/1, Comune di Reggio Emilia, P.IVA 00128470358, il rinnovo della concessione con procedura semplificata per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione aree verdi aziendali, da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 1 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 250,00, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati

nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2021.

IL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea da opera esistente, con procedura ordinaria in Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC). Codice Proc. n. PC17A0110

- Richiedente: Apicoltura Gandolfi - P. IVA 00815550330
- Domanda di concessione presentata in data: 18/12/2017
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC) - Località Case Orsi - Fg. 41 - Map. 26
- Portata massima richiesta: l/s 1,5
- Volume di prelievo: mc. Annuo: 1.385
- Uso: potabile, irrigazione aree verdi aziendali e lavaggio attrezzature per apicoltura
- Responsabile del procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso la sede operativa, di Piacenza, Via XXI Aprile n.48.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

R.R. n. 41/01 art. 5 e seguenti – Az. agr. Bosi Paolo. Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune

di Gazzola (PC) ad uso zootecnico ed igienico-sanitario - Proc. 16A0047 – SINADOC 31480/2016 (Determinazione n. 6274 del 23/11/2017)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di rilasciare, ai sensi degli artt. 5 e seg g. del R.R. n. 41/2001, all' Azienda Agricola Bosi Paolo, con sede in comune di Gazzola (PC), Via Roma n.6 - C.F. BSOPLA77P14G535Q, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione (cod. proc. PC 16A0047) per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Gazzola (PC), loc. Motta, ad uso zootecnico e igienico sanitario;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile per una portata massima pari a 3,00 l/s corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa 4.500, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare nell'esercizio dell'utenza, oltre alla descrizione ed alle caratteristiche tecniche delle opere di presa;
3. di stabilire che la concessione ha validità fino al 30/6/2027; (omissis)

Estratto disciplinare

(omissis)

Art. 6 - Dispositivo di misurazione

Il concessionario dovrà provvedere, a norma dell'art. 19, comma 2, lettera n) del R.R. 41/2001, come disposto dal punto 3.2.1 (D) dell'allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato con atto del Consiglio Provinciale di Piacenza n. 69 del 2/7/2010, all'installazione, entro 3 mesi dal rilascio della presente concessione, di idoneo dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua prelevata.

(omissis)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE

Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

R.R. n. 41/01 art. 5 e seguenti – Sigg.ri Maini Lino e Loris. Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Monticelli d'Ongina (PC) ad uso irriguo - Proc. PC16A0065 – SINADOC 1382/2017 (Determinazione n. 6360 del 28/11/17)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di rilasciare, ai sensi degli artt. 5 e seg g. del R.R. n. 41/2001, a i sigg.ri Maini Lino, residente in comune di Castelvetro P.no (PC), Via Statale n.7 - C.F. MNALNI58E10C288H, e Maini Loris, residente in comune di Castelvetro P.no (PC), Via Tortona n.3 - C.F. MNALRS52H22C288M, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione (cod. proc. PC16A0065)

per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Monticelli d'Ongina (PC), loc. Fogarole, ad uso irrigazione agricola;

2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile per una portata massima pari a 20,00 l/s corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa 7. 4 00, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare nell'esercizio dell'utenza, oltre alla descrizione ed alle caratteristiche tecniche delle opere di presa;
3. di stabilire che la concessione ha validità fino al 30/6/2027; (omissis)

Estratto disciplinare

(omissis)

Art. 6 - Dispositivo di misurazione

Il concessionario dovrà provvedere, a norma della D.G.R. n. 2254 del 21/12/2016, all'installazione, entro 3 mesi dal rilascio della presente concessione, di idoneo dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua prelevata. Alternativamente alla installazione del dispositivo di cui sopra, il concessionario potrà aderire ad un sistema di consiglio irriguo (quale ad esempio IRRINET), con conferma da parte dell'utente dei consumi effettivamente utilizzati. (omissis)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE

Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea in Comune di Bibbiano (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 33886/2017 – RE17A0027

- Richiedente: Società Agricola Fratelli Riccò
- Codice Fiscale/P.IVA 02695250353
- Derivazione da: n. 1 pozzo
- Ubicazione: Comune Bibbiano (RE) - località Via Crocetta - Fg 33 - mappale 136
- Portata massima richiesta: l/s 15
- Volume di prelievo: metri cubi annui: 28.000
- Uso: irrigazione agricola
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Valentina Beltrame Responsabile SAC di Reggio Emilia.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle 12,30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250-260 presso l'Unità Gestione Demanio Idrico della SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 -

pec: aooore@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Le domande concorrenti al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla SAC di Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

LA RESPONSABILE DELLA SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C.
(STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI
REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea in Comune di Quattro Castella (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 2301 - RE17A0028

- Richiedente: Zuelli Maurizio
- Codice Fiscale/P.IVA 01865040354
- Derivazione da: n. 1 pozzo
- Ubicazione: Comune Quattro Castella (RE) - località Rubbianino - Fg 5 - mappale 46
- Portata massima richiesta: l/s 4,8
- Volume di prelievo: metri cubi annui: 5.900
- Uso: irrigazione agricola
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Valentina Beltrame Responsabile SAC di Reggio Emilia.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250-260 presso l'Unità Gestione Demanio Idrico della SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 - pec: aooore@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Le domande concorrenti al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla SAC di Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

LA RESPONSABILE DELLA SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI REGGIO EMILIA

Concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee con procedura ordinaria da pozzo ad uso irrigazione agricola in Comune di Scandiano località Cà de Miani - Pratica n. 8724 - Procedimento RE16A0031 - Concessionario Società Agricola il Borgo del Balsamico in Accomandita Semplice di Cristina e Silvia Crotti e C. (N. Det-AMB-2017-6743 del 18/12/2017)

La Dirigente (*omissis*) determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla Società Agricola il Borgo del Balsamico in Accomandita Semplice di Cristina e Silvia Crotti e C. C.F./P.IVA 02090800356 con sede in Albinea (RE) la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Scandiano (RE) località Cà De Miani da destinarsi ad uso irrigazione agricola;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 4,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di m³ 16.500 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che a norma della D.G.R. 787/2014 la durata della concessione sia valida fino al 31 dicembre 2026

(*omissis*)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 18 dicembre 2017 n. DET-AMB-2017-6743

(*omissis*)

7.1 Dispositivo di misurazione - entro il 31 gennaio di ogni anno il concessionario dovrà comunicare alle Amministrazione di seguito indicate, la quantità d'acqua prelevata desunta dalla lettura dello strumento di misurazione già installato al pozzo, nonché garantire il buon funzionamento della stessa strumentazione

- ARPAE - SAC di Reggio Emilia - Piazza Gioberti n.4 - 42121 Reggio Emilia;
- Regione Emilia-Romagna - Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici - Via della Fiera n.8 - 40127 Bologna;
- Autorità di Bacino del Fiume Po - Via Garibaldi n.75 - 43121 Parma;

Il mancato rispetto è causa di decadenza dal diritto a derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica, ai sensi del comma 1 lettera b) dell'art. 32 del R.R. 41/2001. (*omissis*)

LA RESPONSABILE S.A.C.
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (SAC) - ARPAE

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di concessione ordinaria mediante un pozzo esistente, MO16A0025, ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento regionale n. 41/2001

- Un pozzo esistente - Codice procedimento SISTEB: MO16A0025.
- Richiedente: Az. Agr. Cavidole
- Data domanda di concessione: 17/5/2016
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo in progetto: comune di Castelvetro (MO), località Cà di Sola in fregio a via per Modena, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 6 mappale n. 255 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà della medesima ditta richiedente

- Uso: irrigazione agricola (frutteto)
- Portata richiesta: complessiva massima 2,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 6.500 m³/anno

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) Unità Gestione Demanio Idrico, Via P. Giardini n. 472/L – Direzionale n.70 - 41124 Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, per un periodo di 20 giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Barbara Villani, Dirigente della S.A.C. di Modena.

IL DIRIGENTE
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (SAC) - ARPAE

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di concessione ordinaria mediante la perforazione di un pozzo, MO17A0068, ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento regionale n. 41/2001

- Un pozzo in progetto – Codice procedimento SISTEB: MO-17A0068.
- Richiedente: Comune di Fiorano
- Data domanda di concessione: 16/10/2017
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo in progetto: comune di Fiorano (MO), in via Cameazzo n. 6/14, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 15 mappale n. 299 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà della medesima Amministrazione Comunale richiedente
- Uso: irrigazione attrezzature sportive e orti sociali per anziani
- Portata richiesta: complessiva massima 2,16 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 2.500 m³/anno

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) Unità Gestione Demanio Idrico, Via P. Giardini n. 472/L – Direzionale 70 - 41124 Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, per un periodo di 20 giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Barbara Villani, Dirigente della S.A.C. di Modena.

IL DIRIGENTE
Barbara Villani

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Alfonsine

- Procedimento n. BO17A0055
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. Domanda: PGBO/2017/24943
- Data: 26/10/2017
- Richiedente: Landi Francesco
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse richieste: comune di Alfonsine
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 97, mappale 314
- Portata max. richiesta (l/s): 15
- Portata media richiesta (l/s):
- Volume annuo richiesto (mc): 52010
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile procedimento: Valerio Marroni

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile della Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC Bologna, presso l'Unità Demanio Idrico – Via San Felice n. 25 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche e polizia delle acque (tel. 051/6598468, mail: ucibin@ arpae. it).

IL DIRIGENTE SAC BOLOGNA
Valerio Marroni

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE ARPAE-SAC BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Bagnacavallo (RA)

- Procedimento n. BO17A0021
- Tipo di procedimento: ordinario
- Prot. Domanda: PGBO/2017/11133
- Data: 19/5/2017
- Richiedente: Pattuelli e C. Società Agricola
- Tipo risorsa: derivazione acque sotterranee
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse richieste: Bagnacavallo loc. Villanova di Bagnacavallo
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 56, Mappale 247
- Portata max. richiesta (l/s): 10
- Volume annuo richiesto (mc):12.668
- Uso: agricolo irriguo
- Responsabile procedimento: Valerio Marroni

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile della Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC Bologna, presso

l'Unità Demanio Idrico – Via San Felice n. 25 – 40139 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche e polizia delle acque (tel. 051/6598468, mail: ucibin@ arpae.it)

IL DIRIGENTE SAC BOLOGNA
Valerio Marroni

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Dozza

- Determinazione di concessione: n. 5679 del 24/10/2017

- Procedimento: n. BO16A0019
- Dati identificativi concessionario: Az. Agr. Severoli di Martelli Simone e Gian Luca
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Opera di presa: 1 pozzo
- Ubicazione risorse concesse: comune di Dozza
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 9 mappale 77
- Portata max. concessa (l/s): 3
- Volume annuo concesso (mc): 11.300
- Uso: irrigazione agricola
- Scadenza: 31/12/2026

IL DIRIGENTE SAC BOLOGNA
Valerio Marroni

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE AREA NAVIGAZIONE, IDROVIE E PORTI 20/2017

Domanda di subingresso nella concessione per l'occupazione di spazio acqueo n. 46/13/ER rep. 110 del 3/5/2013 nel Comune di Monticelli D'Ongina (PC) località San Nazzaro LR 7/2004 DGR 1400/2013

Richiedente: Montani Giovanni

Corso d'acqua: Fiume Po

Ubicazione: Comune di Monticelli D'Ongina

Località: San Nazzaro

Identificazione catastale: fronte mappale 78, fg. 17

Data d'arrivo della domanda: prot. 00030525 del 20/12/2017

Referente: Roberto Zilocchi

Uso richiesto: spazio acqueo per l'ormeggio di due imbarcazioni ad uso privato per un ingombro complessivo di mq. 210

Presso la sede di AIPo Area Navigazione, Idrovie e Porti - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13.00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04

IL DIRIGENTE
Ivano Galvani

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE D'AREA NAVIGAZIONE, IDROVIE E PORTI 21/2017

Domanda di rinnovo della concessione per l'occupazione di spazio acqueo n. 18/11/ER rep. 70 del 2/5/2012 nel Comune di Piacenza LR 7/2004 DGR 1400/2013

Richiedente: Comune di Piacenza

Corso d'acqua: Fiume Po

Ubicazione: Comune di Piacenza

Identificazione catastale: fronte mappale 64, fg. 40

Data d'arrivo della domanda: prot. 00030557 del 20/12/2017

Referente: Roberto Zilocchi

Uso richiesto: mantenimento di un pontone in acciaio con passerella per l'attracco di imbarcazioni turistiche e relativa pertinenza a terra, ad uso pubblico, per un ingombro complessivo di mq. 3.400

Presso la sede di AIPo Area Navigazione, Idrovie e Porti - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13.00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04

IL DIRIGENTE
Ivano Galvani

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Avviso Pubblico - Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. – SISTEB: PC10T0060/17RN01

Si rende noto che ai sensi degli art. 16 e 22 della l.r. 7/2004 s.m.i., presso la sede ARPAE – SAC di Piacenza è possibile presentare domanda di concessione della seguente area disponibile

del demanio idrico:

- Corso d'acqua: torrente Luretta, sponda destra;
- Comune: Agazzano;
- Area demaniale identificata al foglio 29, fronte mappali 78 e 79 NCT del comune di Agazzano;
- Uso possibile consentito: deposito materiale inerte;

La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta

in forma leggibile dall'interessato;

La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.

La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di fg. mapp. di mq....."

La domanda dovrà pervenire, presso la sede operativa della Sac Piacenza, via XXI Aprile n.48 PEC all'indirizzo: aoppc@cert.arpa.emr.it entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

Nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede operativa Sac di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra e per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art.16 co.5 della L.R.7/2004 s.m.i.

IL DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI STRUTTURA
ARPAE-SAC PARMA

Aree del demanio idrico disponibili per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 7/2004 e ss.mm.ii.

Avviso Pubblico - Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i.

Corso d'acqua: Termina Area demaniale identificata al fg. 54 fronte mapp.le 313 nella località Castione Baratti (PR); Estensione: - Uso consentito: agricolo - Durata: 6 anni

Corso d'acqua: Ceno - Area demaniale identificata al fg. 44 fronte mapp.le 184 nella località Varano Melegari (PR); Estensione: mq.1,000 + ml. 100 - Uso consentito: deposito materiali/viabilità - Durata: 6 anni

Corso d'acqua: rio Gulghino - Area demaniale identificata al fg. 110 fronte mapp.le 1313 nella località Bardi (PR); Estensione: mq. 7,100 + ml. 300- Uso consentito: deposito materiali/viabilità - Durata: 6 anni

Corso d'acqua: Termina Area demaniale identificata al fg. 54 fronte mapp.le 313 nella località Castione Baratti (PR); Estensione: - Uso consentito: conservazione intubamento - Durata: 6 anni

Corso d'acqua: fiume Po - Area demaniale identificata al fg. 4/7 fronte mapp.li 219/221/222/220 - 57/127 nella località Mezzani (PR); Estensione: Ha 05,86,62 Uso consentito: pioppicoltura - Durata: 6 anni

Corso d'acqua: rio Vecchio Area demaniale identificata al fg. 40 fronte mapp.le 276 nella località Medesano (PR);

Estensione: - Uso consentito: scarico - Durata: 6 anni

Corso d'acqua: rio Venzola Area demaniale identificata al fg. 5 fronte mapp.le 256 nella località Salsomaggiore Terme (PR); Estensione: - Uso consentito: intubamento - Durata: 6 anni

Corso d'acqua: Recchio Area demaniale identificata al fg. 18 fronte mapp.le 23 nella località Bianconese (PR); Estensione: - Uso consentito: scarico - Durata: 6 anni

Corso d'acqua: Taro - Area demaniale identificata al fg. 80 fronte mapp.le 115/117 nella località Ramiola (PR); Estensione: mq.18.814 Uso consentito: deposito materiali/viabilità - Durata: 6 anni

Corso d'acqua: rio Rovacchia Area demaniale identificata al fg. 46 fronte mapp.le 38 nella località Fidenza (PR); Estensione: - Uso consentito: scarico - Durata: 12 anni

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 250,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico al fg. ___ fronte mappale ___ località ___ (PR)";

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, via Garibaldi n. 75 della SAC esclusivamente con PEC: aopr@cert.arpa.emr.it, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/2004 s.m.e.i.

IL DIRIGENTE SAC
Paolo Maroli

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC
UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FE04T0027/17RN01 Istanza di rinnovo concessione per occupazione area demaniale in Comune di Ferrara

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - SAC di Ferrara – Unità Gestione Demanio Idrico, con sede in Corso Isonzo 105/a, PEC aofe@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente al rilascio di concessioni di demanio idrico, ai sensi della L.R. 13/2015 e della D.G.R. 453/2016, comunica che Trevisani Luciano residente in Ferrara, Via del Sostegno n.42 C.F. TRVLCN46B28D548P, con istanza presentata in data 18/04/2017 registrata al n. PGFE/2017/4408, Procedimento n. FE04T0027/17RN01, ha chiesto il rinnovo

della concessione di aree demaniali per scarico sul Po di Volano, nel Comune di Ferrara rappresentate in catasto al foglio 236 in fregio a Via del Sostegno.

Presso gli uffici della SAC di Ferrara, Unità gestione demanio idrico, in Corso Isonzo 105/a, piano terra, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle 15 alle 16.30.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC di Ferrara – Unità Gestione Demanio Idrico opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La responsabile del procedimento è l'Ing. Paola Magri.

Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC
Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FE04T0028/17RN01 Istanza di rinnovo concessione per occupazione area demaniale in Comune di Ferrara

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - SAC di Ferrara – Unità Gestione Demanio Idrico, con sede in Corso Isonzo 105/a, PEC aoofe@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente al rilascio di concessioni di demanio idrico, ai sensi della L.R. 13/2015 e della D.G.R. 453/2016, comunica che Toselli William residente in Ferrara, Via Comacchio, 495 C.F. TSLWLM46T02D548R, con istanza presentata in data 15/3/2017 registrata al n. PGFE/2017/2938, Procedimento n. FE04T0028/17rn01, ha chiesto il rinnovo della concessione di aree demaniali per scarico e rampa sul Po di Volano, nel Comune di Ferrara rappresentate in catasto al foglio 233 fronte mappale 52.

Presso gli uffici della SAC di Ferrara, Unità gestione demanio idrico, in Corso Isonzo 105/a, piano terra, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle 15 alle 16.30.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC di Ferrara – Unità Gestione Demanio Idrico opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La responsabile del procedimento è l'Ing. Paola Magri.

Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC
Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FEPPT0657/17RN01 Istanza di rinnovo concessione per occupazione area demaniale in Comune di Ferrara

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - SAC di Ferrara – Unità Gestione Demanio Idrico, con sede in Corso Isonzo 105/a, PEC aoofe@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente al rilascio di concessioni di demanio idrico, ai sensi della L.R. 13/2015 e della D.G.R. 453/2016, comunica che BEYFIN SPA con sede legale a Campi Bisenzio in Via Vingone, 94 P.Iva 03876950480, con istanza presentata in data 3/4/2017 registrata al n. PGFE/2017/3747, Procedimento n. FEPPT0657/17RN01, ha chiesto il rinnovo della concessione di aree demaniali per rampa, manufatto ad uso commerciale e due scarichi sul Po di Volano, nel Comune di Ferrara rappresentate in catasto al foglio 120 mappale 234.

Presso gli uffici della SAC di Ferrara, Unità gestione demanio idrico, in Corso Isonzo 105/a, piano terra, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle 15 alle 16.30.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC di Ferrara – Unità Gestione Demanio Idrico opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La responsabile del procedimento è l'Ing. Paola Magri.

Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC
Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO ARPAE SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FE17T0026 Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Tresigallo

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - SAC di Ferrara – Unità Gestione Demanio Idrico, con sede in Corso Isonzo 105/a, PEC aoofe@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente al rilascio di concessioni di demanio idrico, ai sensi della L.R. 13/2015 e della D.G.R. 453/2016, comunica che la Società Agricola Vivai Mazzoni con sede legale nel Comune di Tresigallo, Via del Mare, 4 C.F. e P.Iva 01128930383, con istanza presentata in data 10/07/2017 registrata al n. PGFE/2017/7923, Procedimento n. FE17T0026, ha chiesto la concessione di aree demaniali per la realizzazione di tre scarichi, nel Comune di Tresigallo, rappresentate in catasto al foglio 17 mappale 10.

Presso gli uffici della SAC di Ferrara, Unità gestione demanio idrico, in Corso Isonzo 105/a, piano terra, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle 15 alle 16.30.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC di Ferrara – Unità Gestione Demanio Idrico opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La responsabile del procedimento è l'Ing. Paola Magri.

Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC
Paola Magri

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI RIMINI

Publicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 delle seguenti istanze di rinnovo di concessione di aree demaniali

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Rimini, con sede in Via Dario Campana n. 64 PEC aoom@cert.arpae.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 della L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004 e articoli 7 e 8 della L.241/1990 che sono state presentate le seguenti domande di rinnovo di concessione di aree del demanio idrico:

Richiedente: Cecchini Lucas

Data di arrivo domanda: 13/12/2017

Procedimento numero: RNPPT0265/17RN01

Corso d'acqua: Torrente Uso

Ubicazione: Comune di Borghi - Identificazione catastale: Foglio 20 antistante le particelle 40, 36, 38 e 117

Superficie: 16.890 m² circa

Uso richiesto: agricolo

Richiedente: Cenci Gianluigi e Martinini Giuseppina

Data di arrivo domanda: 14/12/2017

Procedimento numero: RN110039/17RN01

Corso d'acqua: Fiume Marecchia

Ubicazione: Comune di Rimini - Identificazione catastale: Foglio 73 mappale 1550, antistante la particella 914

Superficie: 69 m² circa

Uso richiesto: area cortiliva

Presso gli uffici della SAC di Rimini Unità Gestione Demanio Idrico – Settore aree, in Via Rosaspina 7 - 3° piano, sono depositate le domande sopra indicate a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00, previo appuntamento da chiedere al numero 0541/365448 o all'indirizzo email renata.raggi@regione.emilia-romagna.it.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta da indirizzarsi alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini – Via Rosaspina n.7 - 47923 Rimini, pec: aoom@cert.arpae.emr.it.

Si segnala che, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 7/2004 e della deliberazione della giunta regionale n. 895 in data 18/6/2007, lett. h), ai richiedenti è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004).

Il responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Mastellari.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Stefano Renato de Donato

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO

Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale Dlgs 152/2006 parte II Titolo III - Procedura di VIA relativa al progetto di riavvio impianto esistente per la produzione di pannelli a base di legno con una capacità di produzione di 480.000 m³/anno sito in Via S.S. Romea in Codigoro FE

ARPAE FERRARA per conto dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna avvisa che, ai sensi del Titolo III della Parte II Dlgs 152/2006 art. 27 bis c.4, sono resi disponibili sul Portale WEB Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>), per la libera consultazione da parte del pubblico interessato, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto di seguito indicato:

- Denominazione del progetto: Riavvio dell'impianto esistente per la produzione di pannelli a base di legno con una capacità di produzione di 480.000 m³/anno sito in Via S.S. Romea – Codigoro
- Proponente: Kastamonu Italia Srl
- Localizzato in Provincia di FERRARA

- Localizzato in Comune di CODIGORO, località Pomposa, Strada Statale Romea n. 27

L'istruttoria della procedura in oggetto sarà effettuata, per conto della Autorità competente Regione Emilia-Romagna, da ARPAE di Ferrara in applicazione della LR n. 13 del 2015 di riordino istituzionale.

Il progetto appartiene alle seguenti tipologie progettuali di cui alla parte II Dlgs 152/2006 Allegato IV:

- punto 5 lettera a) Impianti di fabbricazione di pannelli di fibre, pannelli di particelle e compensati, di capacità superiore alle 50.000 t/anno di materie lavorate,
- punto 7 lettera s) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006.

Il progetto ricadente fra gli interventi soggetti a verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale, è oggetto di procedura di VIA su richiesta del proponente.

Il progetto prevede il riavvio dell'impianto esistente "Ex Impianto Falco" (produzione cessata nel dicembre 2013) per la produzione di pannelli a base di legno riciclato, a seguito di una modifica impiantistica e dei presidi ambientali.

Capacità di produzione di 480.000 m³/anno tramite il recupero di 490.000 tonnellate/anno di rifiuti non pericolosi a matrice legnosa. Le migliorie previste sono: attivazione di una nuova linea di impregnazione; attivazione di una nuova pressa di formatura; realizzazione di nuovi silos; revamping dei punti di emissione e in particolare sostituzione dell'attuale elettrofiltro con un nuovo sistema maggiormente performante; miglioramento del sistema di gestione delle acque con incremento dei sistemi di riutilizzo; inserimento un nuovo impianto di recupero energetico (25MW) alimentato dagli scarti di legno del processo di produzione, ai fini della produzione di energia termica utile al processo stesso con spegnimento dell'attuale caldaia a gas per il riscaldamento dell'olio diatermico.

Il progetto prevede altresì una variante al P.I.P. "Piano insediamenti produttivi area Falco" del Comune di Codigoro, adottato con DCC n. 55 del 10/7/2000 ed approvato con DCC n. 80/30/10/2000 e successiva variante approvata con DCC n. 31/2001 del 28/3/2001.

Con la procedura di VIA il Proponente ha richiesto inoltre il rilascio di Concessione di prelievo di acqua pubblica sotterranea da pozzo esistente, con le seguenti caratteristiche:

- Competenza: ARPAE SAC Ferrara
- Tipo di procedimento: nuova concessione sotterranea ordinaria
- Domanda di concessione assunta agli atti di ARPAE al PGFE/2017/13745 del 5/12/2017
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Opera di presa: Pozzo esistente
- Ubicazione: Comune di CODIGORO, località Pomposa, Strada Statale Romea n. 27
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 59 mappale 32
- Portata max. richiesta (l/s): 5 l/s
- Volume annuo richiesto (mc): 100.000 mc/a
- Uso: industriale e antincendio
- Responsabile procedimento: Ing. Paola Magri.

Ai sensi dell'art. 27 bis Dlgs 152/2006 si riporta l'elenco delle autorizzazioni, intese, pareri, concerto, nulla osta e atti di assenso richiesto per la realizzazione e esercizio del progetto in esame:

1. Autorizzazione integrata ambientale, impianto ricadente nell'Allegato VIII alla parte II Dlgs 152/2006 punto 6.1 lettera c);
2. Nulla osta allo scarico nei canali di competenza del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara;
3. Concessione di prelievo di acqua pubblica sotterranea;
4. Parere antincendio ("Esame Progetto") Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Ferrara;
5. Titolo abilitativo edilizio;
6. Autorizzazione paesaggistica.

Lo studio di impatto ambientale e il progetto prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, oltre alla documentazione relativa variante al P.I.P. ed alla Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Portale WEB Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

La documentazione di AIA è resa disponibile sul Portale Regionale IPPC al seguente indirizzo:

<http://ippc-aia.arpa.emr.it/DomandeAIADocumenti.aspx?id=59601>

Entro il medesimo termine il pubblico interessato, ai sensi dell'art.27 bis comma 4 Dlgs 152/2006, può presentare osservazioni concernenti la valutazione di impatto ambientale e l'autorizzazione integrata ambientale alla Autorità competente alla VIA, Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n.8 vip-sa@postacert.regione.emilia-romagna.it, Bologna.

Le osservazioni dovranno essere presentate anche ad ARPAE SAC Ferrara, al seguente indirizzo di posta elettronica certificata aoofoe@cert.arpa.emr.it.

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO

Modifica Sostanziale di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e della L.R. 21/2004 e smi per la società HERAmbiente spa, avente sede legale in Viale Carlo Berti Pichat, 2/4 a Bologna ed installazione in Comune di Ravenna, Strada Statale n. 309 Romea km 3,6. Installazione IPPC esistente di discarica per rifiuti non pericolosi (1°, 2°, 3°, 4°, 5°, 6°, 7°, 8°, 9° e 10° settore) di cui al punto 5.4, dell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs 152/2006 e smi con incremento del valore della grandezza oggetto della soglia (capacità totale della discarica) superiore al valore della soglia stessa

Autorità competente ARPAE SAC di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà, 2, Ravenna.

In relazione alla richiesta di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) presentata in data 13/10/2017 dal Sig. Carlo Luigi Giuseppe Armando Far aone, in qualità di procuratore speciale di HERAmbiente spa, per l'installazione IPPC esistente di discarica per rifiuti non pericolosi (1°, 2°, 3°, 4°, 5°, 6°, 7°, 8°, 9° e 10° settore), sito in Comune di Ravenna, S.S.309 Romea km 3,6, l'autorità competente ARPAE SAC di Ravenna, avvisa che, come previsto nell'allegato 2 alla D.G.R. n. 1113/2011 all'art.29-ter, comma 4, del Dlgs n.152/2006 e smi, è stato formalmente avviato il procedimento ed è possibile visionare la documentazione relativa alla domanda in oggetto sul portale IPPC-AIA: <http://ippc-aia.arpa.emr.it>, nonchè sul sito di ARPAE e presso la sede di ARPAE SAC di Ravenna, piazza Caduti per la Libertà, 2, Ravenna.

Si avvisa inoltre che il suddetto procedimento è incluso nel Procedimento Unico di Autorizzazione Regionale (PUAR) di cui all'articolo 27-bis del Dlgs n. 152/2006 e s.m.i. unitamente al procedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e a ogni altro atto necessario alla realizzazione del progetto e ne è stato dato avviso sul sito web della Regione Emilia-Romagna in data 14/12/2017 ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera e) del Dlgs n. 152/2006 e s.m.i. La documentazione è inoltre resa disponibile per la pubblica consultazione sul sito web della Regione Emilia-Romagna (<http://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

Il pubblico interessato potrà presentare osservazioni relative all'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n.8 - 40127 Bologna e all'ARPAE SAC di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n.2 - 48121 Ravenna.

COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi della L.R. 9/99 Titolo III - Progetto di coltivazione e sistemazione della cava denominata "Reverberi Nord - Area Nord" ubicata in comune di Casalgrande (Reggio Emilia). Proponente: C.E.A.G. Calcestruzzi ed Affini Srl - conclusione del procedimento - provvedimento di Valutazione Impatto Ambientale favorevole

L'Autorità competente Comune di Casalgrande, ai sensi del Titolo III della vigente Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., avvisa che con delibera di Giunta comunale n.124 del 7/12/2017 ha espresso parere positivo sulla Valutazione di Impatto Ambientale del progetto di coltivazione e sistemazione cava di ghiaia e sabbia Reverberi Nord - Area Nord", nel comune di Casalgrande proposto dalla società C.E.A.G. Calcestruzzi ed Affini Srl con sede legale in Villa Minozzo RE – Via San Bartolomeo n. 30 - in quanto, l'intervento previsto è secondo l'esito della conferenza di Servizi, è nel complesso ambientalmente compatibile.

I soggetti interessati possono consultare l'atto deliberativo di approvazione del Rapporto sull'Impatto Ambientale sul sito web del Comune di Casalgrande: Home Page | PER I CITTADINI | Pianificazione Territoriale | 4. ATTIVITA' ESTRATTIVE (CAVE DI GHIAIA) | Progetti attività estrattiva, sistemazione ambientale PCS e e valutazioni d'impatto ambientale V.I.A.

COMUNE DI LOIANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

SUAP – Sportello Unico Attività Produttive Associato - Avvio procedura di valutazione impatto ambientale (VIA)

L'Autorità competente avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, e D.Lgs 152/2006, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al seguente progetto:

Denominazione del progetto: coltivazione e sistemazione della Cava "Campuzzano 2018"

Proponente: Calcestruzzi Spa

Localizzato nel comune di Loiano Loc Campuzzano

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B3.2) cave e torbiere (art 4 c1 lett. b-2 e d)

Il progetto interessa il territorio del Comune di Loiano e prevede l'attività estrattiva di materiali inerti (ghiaia di monte), interessa una superficie complessiva di 14,54 ha, di cui 5,30 relativi all'attività di coltivazione vera e propria, per un volume di scavo di progetto complessivo di 781.634,00 mc di cui relativi ai volumi utili di ghiaia di monte 658.660,00 mc (su un complessivo pianificato massimo di 1.250.000,00 mc e 19,5 ha)

Lo SIA e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel sito web dell'Unione dei Comuni Savena Idice nella sezione "Amministrazione Trasparente /Pianificazione e governo del territorio" al seguente link: http://ww2.gazzettaamministrativa.it/opencms/opencms/_gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/_emilia_romagna/_unione_montana_valli_savena-Idice/190_pia_gov_ter/.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Unione dei Comuni Savena Idice Viale Risorgimento 1 Pianoro
- Comune di Loiano Via Roma 55 Loiano;

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: unione.savena-idice@cert.provincia.bo.it

Ai sensi della L.R. 9/1999, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura di VIA comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso:

- Autorizzazione paesaggistica (Dlgs 42/2004);
- Autorizzazione in zona vincolata idrogeologicamente (R.D. 3267/1923);
- Autorizzazione Coltivazione Cava (LR 17/1991);
- Autorizzazione Unica Ambientale (D.Lgs 152/2006);
- Valutazione incidenza;
- deroga di avvicinamento a infrastrutture DPR 128/1959

Responsabile del procedimento: arch. Germana Pozzi.

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO

Avviso di deposito dell'istanza di E-distribuzione s.p.a. per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione della linea elettrica sotterranea in doppia terna a 15 kV N. 00968 "New Amazon" per nuova fornitura cliente privato in località Cascina Morando – Comune di Castel San Giovanni (PC)

Arpae – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza rende noto che E-distribuzione s.p.a. - con istanza Rif. UT/35710/623 del 11/9/2017, acquisita al protocollo di Arpae con n. PGPG/2017/11091 di pari data, completata con documentazione acquisita al prot. Arpae in data 16/10/2017, 17/10/2017 e 2/11/2017, ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R.

22/2/1993 n. 10 e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

linea elettrica sotterranea in doppia terna a 15 kV n. 00968 "New Amazon" per nuova fornitura cliente privato in loc. Cascina Morando – Comune di Castel San Giovanni (PC).

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di Castel San Giovanni (PC), per individuazione dell'infrastruttura e della Dpa (Distanza di prima approssimazione).

Per l'opera in oggetto E-distribuzione s.p.a. ha chiesto la dichiarazione di pubblica utilità.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso Arpae – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza, Via XXI Aprile n.48 - 29121 Piacenza, per un periodo

di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate a Arpae – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza (in carta semplice o utilizzando l'indirizzo PEC: aoppc@cert.arpa.emr.it) entro 40 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT.

La Responsabile del Procedimento è la dott.ssa Adalgisa Torselli, Dirigente Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni – Arpae Piacenza.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Adalgisa Torselli

UNIONE DEI COMUNI VALLI E DELIZIE - (FERRARA)

COMUNICATO

Adozione rinnovo con variante PPIP di iniziativa pubblica comparto produttivo “Il Persico” Comune di Portomaggiore

Si avvisa che con deliberazione di Giunta Unione n. 79 del 18/12/2017 è stato adottato il rinnovo con variante del PPIP per insediamenti produttivi denominato IL PERSICO di iniziativa pubblica, ubicato in località Ripapersico di Portomaggiore.

Il Piano adottato è depositato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 35, comma 1 della L.R. 20/00, nonché ai fini dell'avvio della procedura di VAS, per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso il Settore “Programmazione Territoriale” dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie, Piazza Umberto I n.5 a Portomaggiore, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del rinnovo con variante adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Ai fini della procedura di VAS, inoltre, entro il suddetto termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque potrà prendere visione della relativa documentazione e presentare osservazioni o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi presso:

- Autorità procedente: Unione dei Comuni Valli e Delizie – Piazza Umberto I n. 5 – 44015 Portomaggiore (FE);

- Autorità competente: Provincia di Ferrara – Settore Pianificazione Territoriale e Turismo – Corso Isonzo n. 105/a – 44100 Ferrara.

La documentazione è altresì disponibile sul sito Internet dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie alla pagina: <http://www.unionevalliedelizie.fe.it/14/503/pubblicazione-piani-urbanistici-attuativi/portomaggiore--ppip-denominato-il-persico--ambito-asp12-e-asp23-a-ripapersico>

Le osservazioni relative alla procedura di VAS devono essere trasmesse all'Unione dei Comuni Valli e Delizie - Piazza Umberto I n. 5 – 44015 Portomaggiore (FE), ed alla Provincia di Ferrara

– Settore Pianificazione Territoriale e Turismo – Corso Isonzo n. 105/a – 44100 Ferrara.

IL DIRIGENTE SETTORE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE
Luisa Cesari

COMUNE DI BASTIGLIA (MODENA)

COMUNICATO

Adozione di strumenti urbanistici: Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC), Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), ai sensi della L.R. 20/2000 e s.m.i.

Si avvisa che:

- Con Deliberazione di Consiglio comunale n. 47 del 19/12/2017, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la Variante al Piano Strutturale Comunale – PSC – del Comune di Bastiglia;

- Con Deliberazione di Consiglio comunale n. 48 del 19/12/2017, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante Regolamento Urbanistico Edilizio – RUE – del Comune di Bastiglia;

Ai sensi degli artt. 32 e 33 della L.R. 20/2000, sono depositati presso l'Area Tecnica – Servizio Urbanistica del Comune di Bastiglia, Piazza Repubblica 57, i relativi elaborati per 60 giorni consecutivi decorrenti dalla data del presente avviso; tali atti possono essere visionati liberamente negli orari d'ufficio.

Entro la scadenza dei 60 giorni, gli Enti e gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi, i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni degli strumenti urbanistici adottati sono destinati a produrre effetti diretti, possono formulare osservazioni sui contenuti degli strumenti urbanistici adottati.

Le osservazioni, distinte per ogni strumento urbanistico, dovranno essere depositate in n.3 (tre) copie in carta semplice, corredate da eventuali elaborati grafici, se ritenuti necessari, allo Ufficio Protocollo del Comune di Bastiglia, sito in Piazza Repubblica 57.

Le relative valutazioni ambientali previste dalla L.R. 20/2000, costituite dai Rapporti Ambientali, sono depositate sempre presso l'Area Tecnica – Servizio Urbanistica del Comune di Bastiglia, Piazza Repubblica n.57, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, per 60 giorni consecutivi decorrenti dalla data del presente avviso, con libera visione negli orari d'ufficio.

Entro la scadenza dei 60 giorni, gli Enti e gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi, i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della Valsat adottata sono destinate a produrre effetti diretti, possono formulare osservazioni sui contenuti delle valutazioni preventive della sostenibilità ambientale e territoriale (Val.S.A.T.).

Le osservazioni dovranno essere depositate in n. 1 (una) copia in carta semplice, corredata da eventuali elaborati grafici, se ritenuti necessari, all'Ufficio Protocollo del Comune di Bastiglia, sito in Piazza Repubblica n.57. Un'altra copia in bollo dovrà essere presentata alla Provincia, quale autorità competente.

Sul sito istituzionale dell'Ente è possibile reperire tutti gli elaborati adottati.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA
Adriana Barbieri

COMUNE DI BASTIGLIA (MODENA)

COMUNICATO

Adozione del Piano Operativo Comunale (POC)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 49 del 19/12/2017 è stato adottato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Bastiglia.

L'entrata in vigore del POC comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste.

Il piano adottato contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Il piano adottato è depositato presso l'Area Tecnica – Servizio Urbanistica del Comune di Bastiglia, Piazza Repubblica n.57, per 60 giorni consecutivi decorrenti dalla data del presente avviso.

Gli atti possono essere visionati liberamente negli orari d'ufficio.

Entro la scadenza dei 60 giorni, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni, dovranno essere depositate in n.3 (tre) copie in carta semplice, corredate da eventuali elaborati grafici, se ritenuti necessari, allo Ufficio Protocollo del Comune di Bastiglia, sito in Piazza Repubblica 57.

La valutazione ambientale prevista dalla L.R. 20/2000 s.m.i., costituita dal "Rapporto Ambientale ai fini della Valutazione Ambientale Strategica del POC", è depositata sempre presso l'Area Tecnica – Servizio Urbanistica del Comune di Bastiglia, Piazza Repubblica n.57, per 60 giorni consecutivi decorrenti dalla data del presente avviso, con libera visione negli orari d'ufficio.

Entro la scadenza dei 60 giorni, gli Enti e gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi, i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della Valsat adottata sono destinate a produrre effetti diretti, possono formulare osservazioni sui contenuti della valutazione preventiva del "Rapporto Ambientale ai fini della Valutazione Ambientale Strategica del POC".

Le osservazioni dovranno essere depositate in n. 1 (una) copia in carta semplice, corredata da eventuali elaborati grafici, se ritenuti necessari, all'Ufficio Protocollo del Comune di Bastiglia, sito in Piazza Repubblica n.57. Un'altra copia in bollo dovrà essere presentata alla Provincia, quale autorità competente.

Sul sito istituzionale dell'Ente è possibile reperire tutti gli elaborati adottati.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA
Adriana Barbieri

COMUNE DI CARPI (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione di variante n. 167/2017 al Piano Regolatore Generale vigente (PRG)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 167 del 14/12/2017 è stata approvata la variante al Piano Regolatore Generale (PRG) vigente n. 43 del Comune di Carpi (MO).

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Comune di Carpi – Via B. Peruzzi n.2- Settore A9- Servizio Pianificazione – SUE.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Norberto Carboni

COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA (MODENA)

COMUNICATO

Piano Operativo Comunale – P.O.C. n. 8 – Adozione

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 98 del 23/11/2017 è stato adottato il Piano Operativo Comunale - P.O.C. n. 8 - ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000 e s.m.i., avente il valore e gli effetti di Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.).

Il P.O.C. adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso il Comune di Castelfranco Emilia – Servizio Edilizia Privata, PUA e Urbanizzazioni – dove chiunque può prenderne visione (martedì e venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00).

Sono disponibili inoltre per la consultazione sul sito web istituzionale del Comune di Castelfranco Emilia al seguente indirizzo: <http://www.comune.castelfranco-emilia.mo.gov.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idSezione=616&idArea=45512&idCat=45535&ID=53663&TipoElemento=pagina>

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del P.O.C., le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE
Bruno Marino

COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata denominato "Manzolino - residenziale" sub ambito AC.B n. 81.6 (Art. 35 L.R. n. 20/2000 smi)

Si avvisa che con deliberazione di Giunta Comunale n. 255 del 19/12/2017 è stato controdedotto ed approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata denominato "Manzolino - Residenziale" - sub ambito AC.b n. 81.6.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Settore Tecnico e Sviluppo del Territorio – Via Circondaria Nord 126/b - Castelfranco Emilia; gli elaborati di piano sono altresì consultabili sul sito web comunale all'indirizzo <http://www.comune.castelfranco-emilia.mo.gov.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idSezione=616&idArea=45512&idCat=45535&ID=46617&TipoElemento=categoria>

IL DIRIGENTE
Bruno Marino

COMUNE DI CERVIA (RAVENNA)

COMUNICATO

Variante al PRG n. 48 per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio in aree ubicate lungo la S.P. 71bis per la realizzazione del percorso ciclopedonale nel tratto che si sviluppa dal confine comunale fino alla Via Ficocle - Controdeduzione alle osservazioni e approvazione (Attuazione indirizzo strategico 2.14)

Si rende noto che il Consiglio Comunale, con Delibera n. 80 del 19/12/2017, ha approvato il seguente strumento urbanistico:

Variante al PRG n. 48 per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio in aree ubicate lungo la S.P. 71bis per la realizzazione del percorso ciclopedonale nel tratto che si sviluppa dal confine comunale fino alla Via Ficocle - Controdeduzione alle osservazioni e approvazione (Attuazione indirizzo strategico 2.14)

Tutti gli atti sono depositati, in libera visione e consultazione, presso il Servizio Urbanistica del Comune di Cervia - con sede in Piazza XXV Aprile n. 11, secondo piano - per la durata di 30 giorni consecutivi a far tempo dal 10/1/2018 e fino al 8/2/2018.

Ai sensi dell'art. 13 della L.R. 37/2002, l'entrata in vigore della variante comporta l'apposizione del vincolo espropriativo, relativamente alle aree interessate dalla realizzazione della pista ciclabile, come individuate nell'allegato C: Fascicolo ditte catastali, parte integrante e sostanziale della Del. 80/2017.

Ed inoltre si rende noto:

- che l'avviso di deposito è pubblicato all'Albo Pretorio, a libera visione del pubblico, dal 10/1/2018 per 30 giorni consecutivi;
- che gli elaborati di piano sono altresì consultabili sul sito internet del Comune di Cervia www.comunecervia.it.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Daniele Capitani

COMUNE DI CERVIA (RAVENNA)

COMUNICATO

Variante al PRG n. 51 al PRG per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per il proseguimento della nuova strada viale Europa Unita nel tratto compreso tra Via Val Badia e Via Lazio - Controdeduzione alle osservazioni ed approvazione (attuazione indirizzo strategico 2.14)

Si rende noto che il Consiglio Comunale, con Delibera n. 69 del 30/11/2017, ha approvato il seguente strumento urbanistico:

Variante al PRG n. 51 al PRG per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per il proseguimento della nuova strada viale Europa Unita nel tratto compreso tra Via Val Badia e Via Lazio - Controdeduzione alle osservazioni ed approvazione (attuazione indirizzo strategico 2.14)

Tutti gli atti sono depositati, in libera visione e consultazione, presso il Servizio Urbanistica del Comune di Cervia - con sede in Piazza XXV Aprile n. 11, secondo piano - per la durata di 30 giorni consecutivi a far tempo dal 10/1/2018 e fino al 8/2/2018.

Ai sensi dell'art. 13 della L.R. 37/2002, l'entrata in vigore della variante comporta l'apposizione del vincolo espropriativo, relativamente alle aree interessate dalla realizzazione del proseguimento della nuova strada viale Europa Unita nel tratto

compreso tra Via Val Badia e Via Lazio, come individuate nell'allegato B: Fascicolo ditte catastali, parte integrante e sostanziale della Del. 69/2017.

Ed inoltre si rende noto:

- che l'avviso di deposito è pubblicato all'Albo Pretorio, a libera visione del pubblico, dal 10/1/2018 per 30 giorni consecutivi;
- che gli elaborati di piano sono altresì consultabili sul sito internet del Comune di Cervia www.comunecervia.it.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Daniele Capitani

COMUNE DI CERVIA (RAVENNA)

COMUNICATO

Variante al PRG n. 52 ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/1978, per la realizzazione del tronco di collegamento tra Via Tacito e Via Petronio con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio - Approvazione (attuazione indirizzo strategico 2.14)

Si rende noto che il Consiglio Comunale, con Delibera n. 79 del 19/12/2017, ha approvato il seguente strumento urbanistico:

Variante al PRG n. 52 ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/1978, per la realizzazione del tronco di collegamento tra Via Tacito e Via Petronio con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio - Approvazione (attuazione indirizzo strategico 2.14)

Tutti gli atti sono depositati, in libera visione e consultazione, presso il Servizio Urbanistica del Comune di Cervia - con sede in Piazza XXV Aprile n. 11, secondo piano - per la durata di 30 giorni consecutivi a far tempo dal 10/1/2018 e fino al 8/2/2018.

Ai sensi dell'art. 13 della L.R. 37/2002, l'entrata in vigore della variante comporta l'apposizione del vincolo espropriativo relativamente alle aree interessate dalla realizzazione del tronco di collegamento tra Via Tacito e Via Petronio, come individuate nell'allegato B: Fascicolo ditte catastali, parte integrante e sostanziale della Del. 79/2017.

Ed inoltre si rende noto:

- che l'avviso di deposito è pubblicato all'Albo Pretorio, a libera visione del pubblico, dal 10/1/2018 per 30 giorni consecutivi;
- che gli elaborati di piano sono altresì consultabili sul sito internet del Comune di Cervia www.comunecervia.it.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Daniele Capitani

COMUNE DI CESENATICO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Variante al Piano Regolatore Generale (P.R.G. '98) ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/1978 e s.m.i. - Adozione

Il Dirigente del Settore Sviluppo del Territorio avvisa che con Delibera del Consiglio Comunale n. 89 del 15/12/2017 è stata adottata, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e s.m.i. la Variante al Piano Regolatore Generale (P.R.G. '98).

Gli atti relativi sono depositati presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Cesenatico, a libera visione del pubblico, per la

durata di trenta (30) giorni consecutivi, a far data dal **10/1/2018**.

Le eventuali osservazioni redatte in carta semplice e in duplice copia possono essere presentate, al Protocollo Generale, entro sessanta (60) giorni dalla data di inizio pubblicazione sopra indicata.

IL DIRIGENTE
Simona Savini

COMUNE DI COLLECCHIO (PARMA)

COMUNICATO

Modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio comunale (RUE)

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 80 del 21/12/2017 è stata adottata, a norma dell'art. 33 della L.R. 20/2000 e successive modifiche, modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Collecchio.

Si precisa che la variante è relativa all'adeguamento del regolamento all'Atto di indirizzo e coordinamento regionale approvato con Deliberazione di G.R. n. 922 del 28/6/2017 per riorganizzare compiutamente le norme regolamentari in materia edilizia secondo la struttura generale uniforme indicata nello schema di Regolamento Edilizio Tipo.

Il RUE adottato con le modifiche introdotte, ovvero il documento costitutivo unitamente agli allegati redatto in forma di testo coordinato, è depositato per 60 giorni, dalla data della presente pubblicazione, per la libera consultazione presso il Settore Urbanistica, Edilizia, Ambiente e Attività produttive del Comune di Collecchio Piazza Garibaldi, 1 e sul sito del comune di Collecchio all'indirizzo: www.comune.collecchio.pr.it nella sezione "Amministrazione trasparente - Pianificazione e governo del Territorio - Varianti alla strumentazione urbanistica" al seguente indirizzo: <http://www.comune.collecchio.pr.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idSezione=18144&idArea=18147&idCat=47994&ID=83312&TipoElemento=pagina>

Entro la data di scadenza dei termini per la presentazione delle osservazioni (60° giorno dal deposito) chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del regolamento adottato, le quali verranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE
Claudio Nemorini

COMUNE DI COMACCHIO (FERRARA)

COMUNICATO

Variante al PRG vigente per reiterazione vincolo preordinato all'esproprio di area sita in Comacchio, Loc. Porto Garibaldi (Fe) – Viale dei Mille

Si avvisa che con deliberazione n. 63 del 28/08/2016 è stata adottata la "Variante al PRG vigente per reiterazione vincolo preordinato all'esproprio di area sita in Comacchio, Loc. Porto Garibaldi (Fe) – Viale dei Mille".

L'entrata in vigore della variante comporterà apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste.

La variante adottata contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

La variante adottata, corredata di tutti i relativi elaborati tecnici, è depositata per 60 giorni non consecutivi, a decorrere dal 10 gennaio 2018 presso il Settore Territorio e Sviluppo Economico-Demanio del Comune di Comacchio, Via Mazzini n. 15 e può essere visionata liberamente nei seguenti giorni e orari: dal Lunedì al Sabato dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Copia della documentazione è inoltre pubblicata sul sito web del Comune di Comacchio (www.comune.comacchio.fe.it) al link: <http://www.unicaweb.it/albopretorio/upload/20160810122020410.pdf>

e in Amministrazione trasparente al seguente link:

<http://www.comune.comacchio.fe.it/index.php/Il-Comune/Amministrazione-trasparente/Pianificazione-e-governo-del-territorio/Piano-Regolatore-Comunale-Generale>

Entro il 21 marzo 2018, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le eventuali osservazioni e proposte nonché eventuali elaborati grafici allegati, da redigersi in triplice copia in carta semplice, dovranno essere dirette al Sindaco e presentate all'Ufficio URP del Comune di Comacchio.

Tale pubblicazione assolve agli obblighi di trasparenza dell'attività di pianificazione e governo del territorio previsti dall'art. 39 del D.Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii.

Gli obblighi di pubblicazione dell'atto sulla stampa quotidiana di intendono assolti ai sensi dell'art. 56 della L.R. 15/2013 attraverso la pubblicazione del presente avviso nel sito informatico del Comune di Comacchio.

IL DIRIGENTE SETTORE IV
Claudio Fedozzi

COMUNE DI CREVALCORE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione della Prima Variante al Piano della Ricostruzione - Art. 13 della L.R. n. 16/2012 – Avviso di Deposito

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 49 in data 28/9/2017 è stata adottata ai sensi della L.R. 16/2012 la prima Variante al Piano della Ricostruzione del Comune di Crevalcore (Bo).

Gli atti costituenti la Variante in oggetto sono depositati in libera visione al pubblico per la durata di 30 (trenta) giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione - Parte Seconda - presso: Comune di Crevalcore, Via Persicetana, n. 226 - Area Tecnica - Servizio Urbanistica, Edilizia Privata e SUAP.

La documentazione è inoltre disponibile e scaricabile presso la sezione dedicata del sito istituzionale del Comune di Crevalcore – www.comune.crevalcore.bo.it

Entro la scadenza del termine di deposito chiunque può formulare osservazioni che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva. Le osservazioni dovranno essere prodotte in n. 2 copie, dirette al Sindaco del Comune di Crevalcore, specificando il seguente oggetto: "Osservazioni alla Variante al Piano

della Ricostruzione adottata con Del. C.C. n. 49/2017”.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Michele Bastia

COMUNE DI FARINI (PIACENZA)

COMUNICATO

Declassificazione del tratto stradale in località Riovalle

Ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 35/1994, si comunica che con deliberazione del Consiglio comunale n. 25 del 28/7/2017, esecutiva, è stato declassificato il tratto della strada comunale di Riovalle, distinto catastalmente al foglio 67 in fregio ai mappali 367, 368 e 386.

La suddetta deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi dal 10/8/2017 al 25/8/2017.

Nel periodo di pubblicazione e nei trenta giorni successivi non sono state prodotte opposizioni, pertanto i provvedimenti sono divenuti definitivi ai sensi dell'art. 4, comma 2, L.R. 35/94.

I provvedimenti di declassificazione, ai sensi dell'art. 4, comma 5, della L.R. 35/1994 avranno effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

L'elaborato grafico, esplicativo del tratto in questione, è agli atti presso l'Ufficio Tecnico comunale.

IL RESPONSABILE LAVORI PUBBLICI
Maurizio Delmolino

COMUNE DI GOSSOLENGO (PIACENZA)

COMUNICATO

Adozione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) - Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 50 del 30/11/2017 è stata adottata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Gossolengo

La modifica al RUE è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 27/12/2017 presso l'Ufficio Tecnico comunale, Piazza Roma 16, Gossolengo e può essere consultata liberamente nei seguenti orari: lunedì e mercoledì, dalle ore 10.30 alle ore 13.00; giovedì e sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30

L'intera documentazione è disponibile anche sul seguente sito Web: www.comune.gossolengo.pc.it.

Entro il 25/2/2018, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Fornasari

COMUNE DI GRANAROLO DELL'EMILIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata sub Ambito 8.1 (Capoluogo - Via dello Sport) con effetto di variante al Piano Operativo Comunale (POC 2014-2019) - Artt. 34 e 35 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 74 del 27/12/2017 è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata relativo al Sub Ambito 8.1 (Capoluogo - Via dello Sport), con effetto di variante al Piano Operativo Comunale (POC 2014-2019).

Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato, in formato digitale, per la libera consultazione, presso l'Area Pianificazione e Gestione del Territorio del Comune di Granarolo dell'Emilia, sita in Granarolo dell'Emilia, Via S. Donato n.199.

PER IL RESPONSABILE IL SEGRETARIO COMUNALE
Rita Petrucci

COMUNE DI GUASTALLA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione di Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC), al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e al Piano Operativo Comunale (POC) - (articoli 32, 33 e 34 della L.R. 20/00 e ss.mm.ii.) del Comune di Guastalla (RE)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale del Comune di Guastalla n. 51 del 21/12/2017, immediatamente eseguibile, è stata approvata, ai sensi della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii., la 3° Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) e le conseguenti Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), al Piano Operativo Comunale (POC) e il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica ad esclusione della variante 11).

Le varianti approvate sono in vigore dal 10/01/2018.

Le Varianti approvate possono essere visionate liberamente e da chiunque presso il Comune di Guastalla (RE): via Castagnoli 7 (sede provvisoria), Guastalla (RE) - Settore Territorio e Programmazione: il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 11.30.

Il Responsabile del procedimento è l'Arch. Silvia Cavallari nella sua qualità di Responsabile del Settore Territorio e Programmazione del Comune di Guastalla.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Silvia Cavallari

COMUNE DI GUASTALLA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Adozione di Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC), al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e al Piano Operativo Comunale (POC) - (articoli 32, 33 e 34 della L.R. 20/00 e ss.mm.ii.) del Comune di Guastalla (RE). Ripubblicazione variante n. 11

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale del Comune di Guastalla n. 5 del 25/05/2017, immediatamente eseguibile, è stata adottata, ai sensi della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii., la 3° Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) e le conseguenti Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), al Piano Operativo Comunale (POC) e il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica.

Con deliberazione di Consiglio Comunale del Comune di Guastalla n. 51 del 21/12/2017, immediatamente eseguibile,

è stata approvata, ai sensi della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii., la 3° Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) e le conseguenti Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), al Piano Operativo Comunale (POC) e il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica ad esclusione della variante 11).

La Variante n. 11, adottata, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica sono depositate per 60 giorni decorrenti dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, ovvero a decorrere dal 11/1/2018 e possono essere visionate liberamente e da chiunque presso il Comune di Guastalla (RE): Via Castagnoli 7 (sede provvisoria), Guastalla (RE) – Settore Territorio e Programmazione: il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 11.30;

La documentazione relativa alla Variante in oggetto è altresì consultabile nel sito web istituzionale del Comune www.comune.guastalla.re.it, in particolare al link: <https://drive.google.com/drive/folders/0B2zUuWJ28QXc20xQkNndkVyU1U?usp=sharing>;

Entro 60 giorni decorrenti dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, pertanto, fino al 12 marzo 2018 potranno formulare osservazioni i soggetti interessati, secondo quanto disposto dal comma 6 dell'art. 32 della L.R. 24 marzo 2000, n.20 e s.m. e i., ovvero:

- gli enti e organismi pubblici
- le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi
- i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del piano adottato sono destinate a produrre effetti diretti

Le osservazioni alla Variante dovranno pervenire in carta semplice al seguente indirizzo: guastalla@cert.provincia.re.it e saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Entro il medesimo termine, secondo quanto disposto dal comma 3 dell'art. 14 del D.Lgs 3 aprile 2006, n.152 e s.m. e i., chiunque può esaminare il Rapporto Ambientale della Variante e la Sintesi non tecnica della stessa e presentare proprie osservazioni anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Le osservazioni al Rapporto Ambientale della Variante e alla Sintesi non tecnica della stessa dovranno pervenire in carta semplice in duplice copia ai seguenti indirizzi:

Comune di Guastalla (RE): Via Castagnoli n.7 (sede provvisoria), 42016 Guastalla (RE) o via pec all'indirizzo guastalla@cert.provincia.re.it

indicando il seguente oggetto: Osservazioni al Rapporto Ambientale della Variante al PSC, RUE e POC e alla Sintesi non tecnica dello stesso inerente il PSC del Comune di Guastalla – variante n.11.

Il Responsabile del procedimento è l'Arch. Silvia Cavallari nella sua qualità di Responsabile del Settore Territorio e Programmazione del Comune di Guastalla.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Silvia Cavallari

COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito Variante 3 al Piano Urbanistico Attuativo "N 4: San Francesco - Viale D'Agostino"

Si informa che a decorrere dal 10 gennaio 2018 è depositata

per 60 giorni presso il Servizio Pianificazione Urbanistica del Comune di Imola – Via Cogne 2, la Variante 3 al Piano Urbanistico Attuativo “N 4: San Francesco – Viale D’Agostino” relativa al trasferimento di superficie (Su e Sa) dall’ambito “N60” all’ambito “N4” conseguente all’approvazione della Variante 2 al RUE.

Gli elaborati costituenti la Variante 3 al PUA “N4” possono essere visionati presso il Servizio Pianificazione, Edilizia Privata e Ambiente sito in Via Cogne n.2, nei giorni e negli orari di apertura al pubblico (martedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 15.00 alle ore 17.00 - giovedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00) e sono consultabili nel sito web del Comune all'apposita Sezione “Amministrazione Trasparente” – Pianificazione e Governo del Territorio.

Le eventuali osservazioni da presentare nell'apposito modulo, scaricabile al link <http://www.comune.imola.bo.it/sportelloedilizia/modulistica/pianificazione-urbanistica/psc-rue-pua-piani-di-settore-invio-osservazioni>, possono essere redatte in carta semplice in n. 3 copie o trasmesse con posta certificata (comune.imola@cert.provincia.bo.it) entro il 10 marzo 2018.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Laura Ricci

COMUNE DI MALALBERGO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Variante al Piano Urbanistico Attuativo per le aree ricadenti nel comparto denominato Ambito 6 Altedo

Il Responsabile del Settore rende noto che la Variante al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) per le aree ricadenti nel comparto denominato ambito 6 - Altedo, presentato dalla Società LA NUVOLA Immobiliare s.r.l., resterà depositata presso l'Ufficio Tecnico Comunale dal 10 gennaio 2018 al 12 marzo 2018 compresi durante i quali dalle ore 9.00 alle ore 13.00 chiunque può prenderne visione.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni, redatte in triplice copia di cui l'originale in bollo, dovranno essere rivolte al Sindaco e fatte pervenire all'Ufficio Protocollo entro le ore 12.00 del 12 marzo 2018.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Federico Ferrarato

COMUNE DI MORDANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione Piano strutturale comunale (PSC), Regolamento urbanistico edilizio (RUE), Piano di classificazione acustica (CA)

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 26/7/2017 sono stati approvati:

- il Piano Strutturale Comunale (PSC) ai sensi degli artt. 22 e 32 L.R. 20/2000 e s.m. con recepimento dell'intesa della Città Metropolitana;
- il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) ai sensi degli artt. 33 e 34 della L.R. 20/2000;
- il Piano di classificazione acustica comunale (CA) ai sensi

dell'art. 3 della L.R. 15/2001 e dell'art. 20 della L.R. 20/2000.

Costituiscono parte integrante del Piano i documenti relativi alla VAS/Valsat sui quali la Città Metropolitana ha espresso le valutazioni di compatibilità ambientale in sede di espressione dell'Intesa.

Il PSC, il RUE e la CA sono in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso di approvazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sono depositati per la consultazione presso il Servizio Pianificazione e consultabili nel sito web del Comune alla sezione "Amministrazione trasparente - Pianificazione e governo del territorio" e nel sito del Nuovo Circondario Imolese <http://www.nuovocircondarioimolese.it>.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alfonso Calderoni

COMUNE DI MORDANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione variante 1/2017 al Regolamento urbanistico edilizio (RUE)

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 53 del 25/9/2017, ai sensi del dell'art. 33 e 34 della L.R. n. 20/2000 e s.m. ed i., è stata adottata la Variante 1/2017 al Regolamento Urbanistico Edilizio.

Ai sensi del comma 4, dell'art. 34 della L.R. n. 20/2000 e s.m. ed i., gli atti costitutivi della variante, compresa la Relazione di Valsat, (Valutazione Sostenibilità Ambientale e sul Territorio), sono depositati per 60 giorni consecutivi, decorrenti dal 29/12/2017, presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Mordano, in Via Bacchilega n.6 e sul sito istituzionale dell'Ente e del Nuovo Circondario Imolese, per la libera consultazione.

Entro la scadenza del termine di deposito chiunque può prenderne visione e formulare osservazioni nel merito della Variante o della Valsat.

Le osservazioni alla Variante 1/2017 o alla Valsat andranno quindi presentate, al protocollo del Comune o per posta certificata entro il 1/3/2018.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alfonso Calderoni

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano Operativo Comunale (POC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) connessa all'attuazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata relativo alla Scheda Norma D2 - Cornocchio Sud, con contestuale adozione di PUA - Articoli 22, 33 e 35 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 99 del 19/12/2017 avente ad oggetto: "Variante al POC ed al RUE connessa all'attuazione del Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata relativo alla Scheda Norma D2 - Cornocchio Sud, con contestuale adozione di PUA, ai sensi degli artt. 22, 33 e 35 della L.R. 20/2000 come vigente. Adozione - I.E." è stata adottata una variante al Piano Operativo Comunale (POC)

e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) connessa all'attuazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata relativo alla Scheda Norma D2 - Cornocchio Sud, con contestuale adozione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA).

La variante al POC e al RUE e il PUA adottati sono depositati per 60 giorni a decorrere dal **10/1/2018**, presso la S.O. Servizio Archivi e Protocollo (C/o Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello De Strada n. 11/a - Parma) e possono essere visionati liberamente negli orari di ufficio (tel. 0521/218245, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.30 - il lunedì e il giovedì anche dalle 14.30 alle 17.30).

Entro il **12/3/2018** chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante al POC e al RUE e del PUA adottati, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva (inviare a: Comune di Parma, Servizio Urbanistica - S.O. Piani di Riquilificazione e Piani attuativi - arch. Costanza Barbieri, Largo Torello Dé Strada n.11/A - Parma).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO URBANISTICA (AD INTERIM)
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano Operativo Comunale (POC) connessa all'attuazione della variante al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata relativo alla Scheda Norma D13 - Via Treves, con contestuale adozione di variante al PUA - Articoli 22, 34 e 35 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 105 del 21/12/2017 avente ad oggetto: "Variante al POC connessa all'attuazione della variante al Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata relativo alla Scheda Norma D13 - Via Treves, con contestuale adozione di variante al PUA, ai sensi degli artt. 22-34 e 35 della L.R. 20/2000 come vigente. Adozione - I.E." è stata adottata una variante al Piano Operativo Comunale (POC) connessa all'attuazione della variante al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata relativo alla Scheda Norma D13 - Via Treves, con contestuale adozione della variante al Piano Urbanistico Attuativo (PUA).

Le varianti al POC e al PUA adottate sono depositate per 60 giorni a decorrere dal **10/1/2018**, presso la S.O. Servizio Archivi e Protocollo (C/o Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello De Strada n. 11/a - Parma) e possono essere visionate liberamente negli orari di ufficio (tel. 0521-218245, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.30 - il lunedì e il giovedì anche dalle 14.30 alle 17.30).

Entro il **12/3/2018** chiunque può presentare osservazioni sui contenuti delle varianti al POC e al PUA adottate, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva (inviare a: Comune di Parma, Servizio Urbanistica - S.O. Piani di Riquilificazione e Piani attuativi - arch. Costanza Barbieri, Largo Torello Dé Strada n.11/A - Parma).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO URBANISTICA (AD INTERIM)
Dante Bertolini

COMUNE DI POVIGLIO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso adozione di Variante 2017 al RUE - Artt. 33 e 34 L.R. 20/2000

Si avvisa che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 44 del 18/12/2017 è stata adottata la Variante 2017 al RUE del Comune di Poviglio.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio di Segreteria di questo Comune e può essere visionata liberamente dalle ore 9.00 alle ore 12.30 di tutti i giorni escluso i festivi. Gli elaborati di Variante 2017 al RUE sono comprensivi di Rapporto Ambientale per la valutazione ambientale strategica – VAS ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL FUNZIONARI CAPO
Francesco Boni

COMUNE DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) relativo all'Ambito ANS2-2A San Pellegrino posto in Via Rosa Luxemburg - Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 231 del 12/12/2017 è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) ed il relativo schema di convenzione urbanistica dell'ambito ANS 2-2a San Pellegrino Via Rosa Luxemburg in attuazione della scheda POC 2014-2019.

Il PUA è stato escluso dalla Valutazione Ambientale Strategica come da decreto del Presidente della Provincia n. 34 del 16/3/2017 con prescrizioni da osservarsi in sede di progettazione esecutiva delle infrastrutture al servizio dell'insediamento e del verde pubblico.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Rigenerazione e Qualità Urbana nonché pubblicato sul sito Internet del Comune di Reggio Emilia al link <http://rigenerazione-strumenti.comune.re.it/>.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Elisa Iori

COMUNE DI SAVIGNANO SUL PANARO (MODENA)

COMUNICATO

Adozione variante al Piano delle attività estrattive contenente accordo pubblico - privati (art. 18 LR 20/2000) con MEG Srl e CONCAVE. Articolo 34 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 40 del 20/12/2017 è stata adottata la variante al Piano comunale delle Attività Estrattive (PAE) del Comune di Savignano sul Panaro (MO) contenente un accordo pubblico-privati stipulato con le società MEG srl e Consorzio cave soc. coop. ai sensi dell'art. 18 L.R. 20/2000.

La variante adottata è pubblicata sul sito del Comune di Savignano sul Panaro (sezione urbanistica), da dove è possibile scaricare gli elaborati.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Giuseppe Ponz de Leon Pisani

COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE (FORLÌ-CE-SENA)

COMUNICATO

Adozione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) "Comparto D2-10.1 – Ditta Caligari & Babbi s.r.l." in variante al PRG, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78. Articoli 15 e 21 della L.R. 47/78

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 104 del 21/12/2017 è stato adottato il Piano urbanistico attuativo (PUA) "Comparto D2-10.1 – Ditta Caligari & Babbi s.r.l.", con effetto di variante al PRG, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78.

Il PUA adottato è depositato per 30 giorni, a decorrere dal 9/1/2018, presso la Segreteria del Comune di Savignano sul Rubicone, in Piazza Borghesi n.9, al secondo piano del palazzo municipale, stanza 8, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al sabato dalle ore 8.30 alle ore 13.30.

Entro i successivi 30 giorni, e cioè entro il 09/03/2018, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni possono essere inviate tramite posta ordinaria (in caso di trasmissione per posta, farà fede la data del timbro postale), tramite posta elettronica certificata, o presentate al protocollo comunale, in carta semplice, in unica copia.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE III
Alice Pasini

COMUNE DI SOGLIANO AL RUBICONE (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Sogliano al Rubicone - Adozione

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 42 del 27/11/2017 è stato adottato il Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Sogliano al Rubicone.

Il POC adottato è depositato per 60 giorni a decorrere dal 10/01/2018 presso Unità di Progetto Ambiente Territorio Edilizia Privata - Piazza della Repubblica n. 35 – 47030 Sogliano al Rubicone e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: martedì – giovedì – sabato (dalle 8.30 alle 12.30).

Il POC è pubblicato altresì sul sito istituzionale del Comune

di Sogliano al Rubicone, nel quale è consultabile al seguente link <http://amministrazionetrasparente.comune.sogliano.fc.it/L190/?idSezione=27&id=&sort=&activePage=&search=>

Entro il 11/3/2018 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti dello strumento adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE UNITÀ
Gabriele Baronio

COMUNE DI SOGLIANO AL RUBICONE (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) – Variante ai sensi degli artt. 20 e 33 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii. - Adozione

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 50

del 21/12/2017 è stata adottata Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Sogliano al Rubicone.

La variante al RUE adottata è depositata per 60 giorni a decorrere dal 10/1/2018 presso l'Unità di Progetto Ambiente Territorio Edilizia Privata - Piazza della Repubblica n. 35 - 47030 - Sogliano al Rubicone e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: martedì - giovedì - sabato (dalle 8.30 alle 12.30).

Il RUE è pubblicato altresì sul sito istituzionale del Comune di Sogliano al Rubicone, nel quale è consultabile al seguente link <http://amministrazionetrasparente.comune.sogliano.fc.it/L190/?idSezione=27&id=&sort=&activePage=&search=>

Entro il 11/3/2018 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti dello strumento adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE UNITÀ DI PROGETTO
Gabriele Baronio

COMUNE DI RIVERGARO (PIACENZA)

COMUNICATO

Avviso ai sensi L.R. n. 37 del 25/11/2002 art. 16 di deposito progetto definitivo per realizzazione di una tensostruttura per attività psicomotorie presso centro sportivo e scuole di Niviano - Primo stralcio funzionale - Dichiarazione di pubblica utilità

Si avvisano gli interessati che con delibera di G.c. n. 120 del 15/12/2017 è stato adottato il progetto definitivo per la realizzazione di una tensostruttura per attività psicomotorie presso Centro sportivo e scuole di Niviano - primo stralcio funzionale -

Dichiarazione di pubblica utilità. Si fa presente che la documentazione progettuale e il piano particellare resteranno depositati per venti giorni consecutivi presso l'Ufficio Espropri del Comune di Rivergaro Via San Rocco n.24 e sono visibili dalle ore 8.30 alle ore 12.00 dal lunedì al sabato escluso festivi. Si informa che l'approvazione del progetto definitivo comporta la dichiarazione di pubblica utilità ed indifferibilità dell'opera e che il progetto definitivo è accompagnato da un apposito allegato che indica le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI
Celso Capucciati

UNIONE DEI COMUNI DEL FRIGNANO (MODENA)

COMUNICATO

Bando pubblico per l'assegnazione in locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica dei Comuni di Fanano, Lama Mocogno, Pievepelago e Sestola

I cittadini che abbiano residenza anagrafica o attività lavorativa stabile ed esclusiva o principale nell'ambito territoriale della Regione Emilia-Romagna da almeno 3 anni e che abbiano la residenza anagrafica o svolgano attività lavorativa esclusiva o principale nei Comuni cui si riferisce il bando pubblico di assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica – Comuni di Fanano, Lama Mocogno, Pievepelago e Sestola – e siano interessati ad ottenere l'assegnazione di un alloggio di Edilizia Residenziale Pubblica, potranno fare domanda all'Unione dei Comuni del Frignano, su apposito modulo, a partire dal 16/1/2018 ed entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 28/2/2018. Per informazioni visualizzare il sito: www.unionefrignano.mo.it

COMUNE ALTO RENO TERME

COMUNICATO

Approvazione graduatoria provvisoria per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi ERP- Aggiornamento novembre 2017

Si rende noto che la graduatoria provvisoria per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi E.R.P. del Comune di Alto Reno Terme, è pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 30 giorni consecutivi a fare data dal giorno 10/1/2018.

La graduatoria è inoltre consultabile sul sito web del comune di Alto Reno Terme all'indirizzo www.comune.altorenoterme.bo.it

Gli interessati possono prenderne visione e ottenere informazioni presso il comune stesso.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Mauro Vecchi